Anno 103 Numero 199

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 16.600, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telgm 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 27 Agosto 1969

Nel Medio Oriente la tensione è al punto di rottura

Gerusalemme attaccata da razzi Un vertice arabo anti-Israele

Bombardamento di rappresaglia per l'incendio alla moschea - I proiettili sono caduti presso un albergo affollato di turisti stranieri e un ospedale: nessuna vittima - Scoperta a cinque chilometri di distanza la base dei guerriglieri - Caccia israeliani attaccano posizioni dei terroristi a sud del Mar Morto

Verso un'altra guerra?

L'Irak continua ad impiccare

Il clima del Medio Oriente diventa sempre più pesante, i segni premonitori della tempesta incalzano e si accumulano. Ormai è quasi superfluo chiedersi se e quando comincerà la quarta guerra arabo-israeliana, perché gli avversari, di fatto, vivono già in stato di guerra. Si combatte nel senso classico, tra forze armate regolari, sui fronti terrestri e nei cieli; si combatte, da parte dei nazionalisti palestinesi, col metodo moderno della guerriglia e del terrorismo; si combatte, infine, sul piano politico-diplomatico, usando a fini di propaganda ogni occasione ed ogni episodio.

Tipico, sotto quest'ultimo aspetto, è lo sfruttamento compiuto dagli arabi dell'incendio della moschea El Aqsa di Gerusalemme. Appena noto il doloroso avvenimento, immediatamente si è scatenata in tutto il mondo arabo-musulmano un'ondata emotiva contro Israele, come se questo, per il solo fatto di occupare la parte araba della città, fosse colpevole dell'attentato. E passi per le folle, facilmente preda della passione, specie nell'atmosfera di eccitazione che domina nel Medio Oriente. Ma i dirigenti responsabili dei paesi arabi?

Costoro si stanno dimostrando irresponsabili, per gli sviluppi che hanno volutamente impressi all'episodio. Bastava ricordarsi il motto della saggezza — «Cui prodest?» — per comprendere che l'incendio della moschea non giovava ad Israele, che non può ricavarne nessun utile, al contrario ha tutto l'interesse a non esasperare una situazione già così tesa. Neppure l'arresto e la confessione del colpevole, un australiano di religione cristiana, sono valsi a calmare i capi arabi.

Abbiamo così sentito appelli di sapore medievale, come li ha giustamente definiti Eban, il ministro israeliano degli Esteri. Re Feisal dell'Arabia Saudita, deciso avversario del movimento rivoluzionario arabo, ha tuttavia invocato la «guerra santa» contro Israele secondo i precetti del Corano; Nasser ha tacciato gli israeliani di «nemici di Dio» e ha detto, in un messaggio al comandante in capo delle forze egiziane, che i suoi soldati «nella loro prossima battaglia non saranno soltanto i soldati della nazione, ma altresì i soldati di Dio, i protettori delle sue religioni». Persino il moderato Burghiba ha levato la voce contro un «atto odioso», attribuendone la responsabilità diretta allo «Stato sionista».

Non ci potrebbe essere prova migliore che i capi arabi non sono in grado di controllare i propri popoli e preferiscono, per evidente demagogia, lasciarsi trascinare dalle reazioni passionali. E non parliamo degli attuali dirigenti irakeni, i quali credono di risolvere ogni problema, interno ed internazionale, continuando ad impiccare e fucilare i presunti colpevoli di complotti contro il regime e di spionaggio a favore di Israele e della Cia americana: con gli ultimi quindici giustiziati, in totale — in sette mesi — cinquantun vittime, parte musulmane, parte ebraiche, di un sistema barbarico di eccidio.

Comunque, sul piano politico, l'incendio della moschea ha fornito l'occasione per una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dei paesi della Lega Araba, apertasi l'altro ieri al Cairo, con la partecipazione anche dei rappresentanti dell'organizzazione palestinese di liberazione. Per la prima volta dalla guerra dei sei giorni, come osserva *Le Monde*, moderati e progressisti si trovano d'accordo, nel reclamare la mobilitazione del mondo arabo contro Israele.

Di fronte ad una situazione così minacciosa, gli israeliani non possono non sentire sempre più angosciosamente il «complesso dell'assedio», che li stringe dal momento stesso in cui Israele è sorto. Tanto più che le imprese dei guerriglieri palestinesi diventano ogni giorno più audaci e pericolose: ultima, i razzi tirati su Gerusalemme, senza provocare vittime, ma aumentando lo stato di insicurezza e la conseguente irritazione.

Si pone quindi, per Israele, il problema di come uscire da una situazione che a lungo andare rischia di diventare insostenibile. L'uso della forza, mediante le incursioni e i bombardamenti aerei punitivi, finora non ha dato i risultati sperati; il susseguirsi dei raids sulla Giordania finisce col giocare contro Hussein e a favore dei guerriglieri palestinesi. Le proposte annessionistiche dei territori occupati, che i partiti israeliani formulano nel vivo della lotta elettorale, sono evidentemente le meno idonee ad aprire un discorso pacifico con gli arabi. Eppure bisogna che questo discorso sia fatto, al più presto, perché infine lo esige l'interesse stesso della sicurezza di Israele.

Ferdinando Vegas

L'azione improvvisa con «katjusci» russe

Gerusalemme, 26 agosto.

Tre razzi di fabbricazione sovietica sono stati lanciati stamattina su Gerusalemme da terroristi che si sono dati alla fuga. E' la prima volta dopo la «guerra dei sei giorni» che la capitale israeliana è attaccata con «katjusci».

Due proiettili sono esplosi presso l'hotel «Judea Gardens», un albergo con 400 letti, affollato di turisti stranieri. Il terzo è caduto in un campo a breve distanza dall'ospedale San Simeone. Entrambi gli obiettivi sono a tre chilometri dal centro della città e a cinque dal luogo in cui è stata incendiata la moschea di Al Aqsa, la mattina del 21 agosto.

Negli ambienti israeliani si tende a mettere in relazione l'attacco di oggi con l'incendio della moschea. Gli arabi accusano infatti Tel Aviv di aver provocato la distruzione di «*uno dei luoghi più sacri dell'Islam*».

Il lanciarazzi usato per l'attacco a Gerusalemme è stato trovato, alcune ore dopo, a cinque chilometri dalla città sulla strada di Betlemme. Dentro vi era ancora un razzo inesploso. L'organizzazione di guerriglieri *Al Assifa*, sezione militare di *Al Fatah*, ha diffuso un comunicato in cui rivendica la paternità dell'attentato. Secondo i palestinesi le *katjusci* avrebbero provocato numerose vittime israeliane e incendiato alcuni edifici.

Altri razzi sono stati lanciati stamane all'alba dalla Giordania sul territorio israeliano nella zona di Beit Shean, senza provocare vittime. Fonti militari hanno affermato che gli israeliani hanno subito risposto con il tiro di mortai al fuoco delle postazioni oltre il Giordano.

Inoltre caccia di Tel Aviv hanno attaccato basi di sabotatori arabi oltre la linea del «cessate il fuoco» a sud del Mar Morto. Gli aerei sono rientrati indenni alla base dopo l'incursione.

(Ansa - Reuter)

Condannati a morte 6 irakeni in contumacia

Bagdad, 26 agosto.

Il Tribunale rivoluzionario irakeno ha condannato a morte in contumacia sei persone tra cui un militare, accusate di «cospirazione contro la sicurezza della patria e corruzione ai danni del regime».

Dopo aver emesso la sentenza, il Tribunale ha invitato i sei condannati a presentarsi entro sei mesi. In caso contrario la sentenza diverrà definitiva.

Le condanne seguono di 24 ore le esecuzioni capitali di 15 irakeni accusati di spionaggio a favore di Israele e degli Stati Uniti, esecuzioni che hanno fatto salire a 51 il numero delle persone giustiziate per spionaggio in Irak.

La situazione a Bagdad è tranquilla. Non si nota il clima di eccitazione popolare che caratterizzò in passato altre esecuzioni, quando i cadaveri degli impiccati furono esposti alla folla delirante.

(Ansa - Reuter)

Duello per cinque ore sul Canale di Suez

Il Cairo, 26 agosto.

Un portavoce militare ha annunciato che oggi forze egiziane e israeliane si sono date battaglia per quasi cinque ore con razzi e artiglieria pesante attraverso il Canale di Suez. Il duello è avvenuto dopo un ripetuto scambio di colpi nelle località di Shatt, Deversoir, Ferdan e Kantara. Gli egiziani, secondo il portavoce, hanno ridotto al silenzio le batterie israeliane.

(Ansa-Afp)

Nasser presiede al Cairo una riunione della Lega araba

Si vorrebbe un «fronte orientale» con forze armate di Giordania, Siria ed Irak

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 26 agosto.

Per discutere un'azione comune volta a liberare i Luoghi Santi di Gerusalemme dall'occupazione d'Israele, i «leaders» arabi convocheranno forse due conferenze al vertice: una dei capi degli Stati arabi e l'altra di tutti i «leaders» dei paesi islamici. Questa prospettiva è emersa dopo il messaggio-sorpresa di Nasser al re Feisal d'Arabia, cui chiede di riunire un'assemblea panislamica nella culla dell'Islam.

Nello stesso tempo il presidente egiziano ha ripetuto il suo appoggio alla richiesta di re Hussein di Giordania per un «summit» arabo d'urgenza, allo scopo di definire una nuova strategia araba contro Israele. In tal modo egli ha forzato la mano a re Feisal, che già aveva suggerito la conferenza panislamica ma è rimasto contrario ad un altro vertice arabo.

La mossa strategica di Nasser, rivelata dall'autorevole giornale del Cairo *Al Ahram*, è stata resa nota mentre i ministri degli Esteri delle quattordici nazioni della Lega araba si accingevano alla seconda e conclusiva sessione segreta di discussioni sull'incendio della moschea di El Aqsa. L'appello per i due «vertici» era stato presentato ieri da Abdul Moneim Rafai, il ministro degli Esteri giordano.

Mentre la *confrontation* militare con Israele va accentuando le proporzioni più pericolose raggiunte negli ultimi due anni, Nasser ha messo in chiaro che ritiene giunto il tempo per i *leaders* arabi di riunirsi intorno ad un tavolo per studiare una politica comune: e ciò soprattutto perché è destino dell'Egitto portare il fardello militare più pesante fra gli arabi. Su questo punto re Hussein è pienamente d'accordo. Il vertice arabo avrebbe il compito di creare un saldo «fronte orientale» contro Israele, costituito dalle forze armate di Giordania, Siria e Irak. Inoltre dovrebbe studiare qualche forma di coordinamento fra eserciti regolari e organizzazioni dei guerriglieri palestinesi.

La posizione di re Feisal d'Arabia rimane dubbia. Egli è stato pronto a invocare la *jehad* (guerra santa) contro Israele: ma preferisce la conferenza «musulmana» a quella «araba». La prima gli basta per soddisfare il fervore religioso suscitato dall'incendio della moschea di El Aqsa, dalla seconda potrebbe venirgli una richiesta di maggiori contributi alla Giordania, ora sovvenzionata in base all'accordo di Khartum con 40 milioni di sterline l'anno, versati da Arabia, Libia e Kuwait. La «conferenza panislamica» d'altra parte è assai problematica: la stampa egiziana ha già fatto osservare che, tra gli Stati musulmani, Turchia e Iran hanno strette relazioni con Israele.

Gerusalemme. L'australiano Michael Rohen che ha incendiato la moschea (Tel.)

La tregua politica di Nenni

Crans-sur-Sierre. Nenni e la figlia Luciana avversari sul campo di bocce (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Crans-sur-Sierre, 26 agosto.

(s. d. v.) *Anche le vacanze di Pietro Nenni stanno per finire. Il leader socialista lascerà domenica Crans-sur-Sierre, dove ha trascorso una ventina di giorni con la figlia Luciana, il genero e il nipote.*

Nenni in queste tre settimane ha fatto lunghe passeggiate e ha giocato a bocce. Politica niente. Parecchi amici italiani e svizzeri sono venuti a salutarlo in questo grosso centro turistico del Vallese. Ieri, per esempio, c'era il ministro della Marina Mercantile Vittorino Colombo.

La settimana scorsa ha ricevuto una delegazione di socialisti valdostani accompagnata dal segretario regionale Bruno Milanesio. Di passaggio da Crans si è fermato all'Hotel Bel Alp, dove alloggia Nenni, anche il sen. Francesco Albertini.

Abbiamo tentato di indurre Pietro Nenni a rompere il lungo silenzio che si è imposto dal giorno della scissione socialista, ma invano. Egli tace ormai da quasi due mesi. Il ritorno a Roma, che dovrebbe avvenire lunedì prossimo, segnerà il suo rientro nella vita politica? Sui campi di bocce, è abituato a giuocare quando le bocce sono ferme. Forse, in politica non lo sono ancora.

Il 10 settembre si terrà a Londra la sessione straordinaria del Bureau dell'Internazionale Socialista, per esaminare la nuova situazione che esiste in Italia dopo la scissione socialista. Il Bureau dovrà definire la sua posizione riguardo al psu in quanto, a norma di statuto, nell'Internazionale può essere rappresentato un solo partito socialista per ogni Paese.

Nenni è vice-presidente dell'Internazionale, ma non intende partecipare alla disputa che si svolgerà a Londra. Ci ha detto: «Non credo che andrò alla riunione dell'Internazionale del 10 settembre».

OGNI DECISIONE RINVIATA AL 3 SETTEMBRE

Contrasti nel governo di Parigi sulle misure per risanare l'economia

I ministri di fedeltà gollista protestano per le forti riduzioni di bilancio in qualche dicastero e l'abbandono della politica di «grandeur» - Sembrano sicuri un prestito nazionale e gravi restrizioni nel credito

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 agosto.

Le misure di risanamento per consentire alla svalutazione del franco di avere pieno effetto sull'economia del paese, che avrebbero dovuto essere annunciate nel corso del Consiglio dei ministri di domani, sono state rinviate di una settimana: verranno decise il 3 settembre. Sembra, infatti, che seri contrasti si siano manifestati in seno al governo, soprattutto a causa delle forti riduzioni di bilancio che, secondo qualche ministro di intransigente fedeltà gollista, porterebbero all'abbandono e al rinnegamento di tutta la politica del Generale.

«*Ritornando a Parigi dopo due settimane di vacanze passate nel castello di Brégançon* — scrive *Le Monde* — *Georges Pompidou non può nascondersi di aver trovato una situazione di malessere*». E' per questo che, secondo il giornale, nel discorso che pronunciò domenica per commemorare il maresciallo Leclerc, il Presidente della Repubblica insistette nell'esaltazione della *grandeur* gollista.

Ma un conto è la retorica oratoria e un altro la necessità di far quadrare il bilancio. Nella situazione attuale della Francia, a certe spese di prestigio, che non riguardano soltanto la *force de frappe*, bisogna assolutamente rinunciare, se non si vuole andare incontro ad un inevitabile fallimento. Pompidou ha annunciato perciò la necessità di duri sacrifici per la realizzazione del programma di risanamento.

Questo programma, nelle linee essenziali, si compone di tre punti: rapido assestamento dell'economia e delle finanze francesi per ritornare all'equilibrio tra le spese e le entrate dello Stato, misure a favore del risparmio e degli investimenti produttivi, salvaguardia dell'espansione preservando il potere di acquisto dei salari.

I contrasti all'interno del ministero impediscono per ora che le misure vengano comunicate al pubblico. Si sa, però, che severissime restrizioni del credito e dei consumi verranno adottate. Fra i provvedimenti contrastati e ancora in sospeso, è l'emissione di un grande prestito di Stato.

Le opinioni divergono anche a proposito delle ripercussioni che potrebbe avere sull'insieme dei salari l'aumento del 4% del salario minimo garantito, già annunciato dal governo. Qualcuno afferma infatti che quel provvedimento aggraverebbe l'inflazione. Si sa, d'altronde, che il ministro delle Finanze ha proposto la riforma del meccanismo di revisione del salario minimo garantito, per farlo dipendere non più soltanto dal costo della vita ma dalla evoluzione generale dei salari.

Ciò che sembra si possa senz'altro escludere nel piano di risanamento governativo è un aumento della pressione fiscale. Dopo che Pompidou aveva promesso sgravi a tutte le categorie, nel corso della campagna elettorale per la Presidenza della Repubblica, gli sarebbe ora difficile adottare la politica opposta. Le tasse rimarranno, perciò, quelle che erano.

Sandro Volta

IL SOMMARIO

I sovietici accusano "ambienti di Bonn" per i nuovi disordini in Cecoslovacchia

La *Pravda* scrive: «La reazione tedesca ha sistematicamente istigato le forze anti-socialiste a colpi di mano provocatori» - Ma i «controrivoluzionari» hanno subito una «totale sconfitta»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 agosto.

Oggi, con l'aiuto dell'ambasciatore cecoslovacco a Mosca Vladimir Koucky — filosovietico come Indra e Bilak — radio e giornali russi hanno continuato a descrivere in termini enfatici e crudi la «sconfitta totale» delle forze anti-socialiste in Cecoslovacchia dopo le agitazioni per l'anniversario dell'invasione. Particolarmente drammatico, oltre che sprezzante, è stato il linguaggio di Koucky, il quale ha tenuto stasera una conferenza stampa alla quale sono stati invitati solo giornalisti sovietici e di paesi comunisti «selezionati».

L'agenzia Tass ha diffuso una serie di brani della conferenza nelle edizioni in russo e per l'estero. «Negli ultimi giorni — ha detto Koucky — abbiamo assistito a tentativi delle forze controrivoluzionarie di lanciare un nuovo assalto al socialismo. Con vigorose azioni gli organi di sicurezza, l'esercito e la milizia popolare hanno ridotto in polvere questi tentativi e i reazionari hanno potuto sentire sulla propria pelle che cosa è il pugno d'acciaio della classe operaia e dello Stato socialista».

Anche la Pravda, *con un tono ancora più drammatico e solenne di quello usato nei giorni scorsi, descrive la situazione come se i tumulti della scorsa settimana siano stati l'«ultimo atto» dell'anti-socialismo in Cecoslovacchia. Fra gli osservatori più insistente diviene l'interrogativo: perché i russi continuano questo martellamento, cantando vittoria tutti i giorni e fingendo per parlare della «controrivoluzione» quasi quanto se ne parlò nelle settimane seguite all'invasione? La risposta, presuntiva, è che il Cremlino da una parte voglia insistere nelle pressioni sui capi cecoslovacchi affinché si faccia veramente in modo che le sommosse siano l'«ultimo atto» della lunga serie di disordini succedutisi dal 20 agosto 1968 in poi; dall'altra, che ritenga necessario, per dare forza di convinzione alla propria tesi nei confronti della popolazione sovietica, di continuare la campagna di stampa.*

La variante odierna della «formula della sconfitta» sulla Pravda *sta nel fatto che l'organo comunista sovietico parla di un clima di fervore politico nel paese in appoggio al partito.* «Un grande entusiasmo politico — si legge nella corrispondenza da Praga — e di lavoro caratterizza oggi la vita della maggioranza delle città e dei villaggi della Cecoslovacchia». *Pertanto* «il partito comunista controlla pienamente la situazione e gode l'appoggio della classe operaia e della maggioranza assoluta dei lavoratori».

Quanto all'opposizione al regime, la Pravda *dichiara che* «di giorno in giorno si dissipano le torbide tenebre della calunnia, si mette a nudo il carattere vero degli eventi. Gli organizzatori delle provocazioni non hanno trovato nella società cecoslovacca alcun appoggio reale e con le loro sortite teppistiche e gli atti di vandalismo si sono messi in isolamento, e sul piano morale sono andati a finire sul banco dei criminali comuni».

Infine, la Pravda *oggi mette in gioco, quale corresponsabile dei disordini di Cecoslovacchia,* «Bonn» e «ambienti governativi» della *Repubblica federale, oltre ai* «revanscisti e neo nazisti», *che erano stati nei giorni scorsi menzionati. Ancora oggi la* Pravda *non attacca tutto il «governo di Bonn», evidentemente in omaggio al dialogo con i socialdemocratici tedeschi e in generale alla politica di miglioramento dei rapporti con singoli Stati europeo-occidentali. La reazione tedesca, si legge in una corrispondenza, sempre sulla* Pravda, *ha* «sistematicamente istigato le forze anti-socialiste e i propri agenti in Cecoslovacchia» *per dar luogo a* «colpi di mano provocatori». *Dal canto loro* «i circoli di governo della Repubblica federale avevano in un primo tempo tentato di mantenere una parvenza di neutralità. Nessun camuffamento tuttavia è servito a coprire i "canali di collegamento" che portano da Bonn al mondo clandestino anti-socialista di Cecoslovacchia». v.

(A pag. 14: Radio Praga nella notte annuncia: «Dubcek deve dimettersi»)

Ho assistito alla maturità d'appello al "Plinio Seniore" di Roma

«S'accomodi, mi dica quello che vuole»

Particolare preferenza per le scienze - («Gli animali del Paleozoico avevano zampe?» «No». «Sì che le avevano, ed erano anche lunghe») - Un candidato, che svolse il tema sulla contestazione, è convinto che i giovani possano risolvere i problemi sociali, ma aggiunge: «Non quelli di 20 anni; intendo dire quelli di 30»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 agosto.

Terza giornata degli esami di maturità al liceo scientifico «Plinio Seniore». I colloqui si svolgono in un clima sereno che mette i giovani nelle migliori condizioni per sostenere la prova. C'è da parte del presidente e di tutti i commissari un atteggiamento improntato alla massima comprensione che nulla toglie alla serietà delle interrogazioni.

Si parte quasi sempre da un argomento scelto dal candidato, poi i professori vanno in profondità per saggiare la preparazione e la maturità. Via via che il discorso si allarga chi non è preparato denuncia le proprie lacune. E, quando un candidato ha finito il colloquio, la commissione si intrattiene finanche mezz'ora per stendere il giudizio globale da esaminare al momento degli scrutini.

Oggi ha avuto molto da fare la professoressa di scienze: questa materia è stata scelta da tre dei cinque candidati in elenco.

Professoressa — *Parliamo dei fossili e dell'era geologica.*

Candidato — Si dilunga sulla stratificazione delle rocce, sugli strati di carbonato di calcio e sulla formazione delle stalattiti e stalagmiti.

Professoressa — *Questo fenomeno è di origine chimica o di prima formazione?*

Candidato — *Di origine organica.*

Professoressa — *Sa dirmi qualcosa del procedimento che ha portato ad accertare la presenza di vita?*

Candidato — Dice qualcosa, poi la commissaria interviene per aiutarlo.

Professoressa — *Gli animali del paleozoico avevano zampe?*

Candidato — *No, non le avevano.*

Professoressa — *Avevano delle belle zampe! Ora mi dica qualcosa del vulcanismo.*

Il candidato conosce meglio questo argomento ed espone con più sicurezza. Illustra le cause che provocano fenomeni interni ed esterni, parla delle condizioni all'interno dei crateri, della pressione dei gas, della fuoriuscita della lava.

Il secondo candidato che pure ha scelto scienze, comincia con la geografia.

Professoressa — *Mi parli del moto di rivoluzione della Terra.*

Candidato — Inizia bene, poi ha delle incertezze e l'insegnante lo invita a fare un disegno per esemplificare. Illustra il disegno, ma incontra qualche difficoltà.

Quindi si passa ai fenomeni atmosferici, ma anche su questa parte il giovane è incerto. Se ne rende conto e, dopo che la professoressa ha detto al presidente che per lei può bastare, chiede di essere interrogato su qualche altro argomento.

Professoressa — *Mi dica quello che vuole.*

Candidato — Parla del movimento di rotazione e di rivoluzione della Terra, delle fasi lunari.

E' la volta del terzo candidato. Si avvicina alla commissione tranquillo e disinvolto. Ha scelto la fisica, la commissione, italiano.

Professore — *Su quale argomento desidera iniziare?*

Candidato — *Sugli effetti della corrente elettrica.*

Professore — *Mi parli degli effetti chimici.*

Candidato — Comincia con la legge sulla quantità di calore, prende un foglio e scrive la formula. Parla con sicurezza sull'argomento e risponde appropriatamente alle interruzioni interrogative dell'insegnante.

Professore — *Quanto da lei detto ha dei riferimenti su alcuni apparecchi?*

Candidato — *Sì, ad esempio, sulle valvole fusibili.* (Spiega quando si usano, il fenomeno che si verifica e poi passa a parlare delle correnti alternate).

Professore — *Per me può bastare, si può passare all'italiano.*

Professore — *Mi faccia una breve storia del Romanticismo, cominci come meglio ritiene, si fermi dove vuole.*

Candidato — *Sorse in opposizione al classicismo in Europa; in Inghilterra nel 1798, in Italia nel 1816.* (Parla di madame De Staël). *Il Romanticismo rivaluta il carattere della creazione individuale in contrapposizione alle tesi illuministiche; con esso c'è un ritorno allo storicismo e alle tradizioni, si risveglia la coscienza nazionale ed anche quella per gli ideali politici.*

Presidente — *Parli della coincidenza tra Risorgimento e Romanticismo.*

Candidato — *Il Romanticismo ha avuto grande influenza sul Risorgimento, gli scrittori si soffermano molto sugli argomenti politici, sugli ideali di libertà.* (Poi tratta del Berchet, e dalle sue opere più significative).

Professore — *Parli di Giusti.*

Candidato — *Fu uno scrittore satirico, le sue satire politiche sono amare. In «Sant'Ambrogio» parla delle cose italiane; ha un sentimento umanitario, comprende che tutti gli uomini sono eguali a prescindere dalla nazionalità di appartenenza. La sua è una satira bonaria.*

Presidente — *De Sanctis che indirizzo nuovo determina nella critica storica?*

Candidato — *Rifacendosi all'idealismo hegeliano e al Vico pensa che la poesia è un momento della vita dello spirito. Dà molta importanza al momento individuale, a differenza della critica precedente che considerava determinante la filologia, e trascurava il momento creativo. De Sanctis criticando un'opera d'arte cerca di mettersi nello stato d'animo dell'autore.*

Anche sull'argomento della scapigliatura il candidato risponde a lungo ed espone con proprietà. Quindi il presidente gli dice che il suo tema (I problemi della società europea ed in particolare quelli italiani dai primi del '900 alla prima guerra mondiale) è condotto con un'analisi accettabile nel quadro generale, ma che si è soffermato poco sulla parte che riguarda l'Italia. Qualche incertezza nel lessico, nel compito di matematica vi sono dei calcoli inutili e qualche errore.

Ad un candidato che ha scelto il tema sui rapporti tra vecchia e nuova generazione il presidente chiede di spiegare l'affermazione da lui fatta secondo la quale se i giovani potessero decidere risolverebbero tutti i problemi della società. Il candidato rimane un po' titubante poi dice: *«Intendevo riferirmi non ai giovani di 20 anni, ma a quelli di trenta».*

Felice Froio



Roma. Esami-bis al liceo scientifico «Plinio Seniore»: un candidato durante la prova orale (Telefoto «Team»)

All'Istituto commerciale

Oggi esami a Trieste per dieci «non maturi»

Trieste, 26 agosto.

Domattina si iniziano all'Istituto tecnico commerciale G. R. Carli di Trieste gli esami di maturità per i dieci studenti respinti lo scorso luglio dalla seconda commissione. L'intervento ministeriale era stato clamorosamente provocato con un esposto del Consiglio degli Studenti al preside dell'Istituto, prof. Medani, il quale lo aveva trasmesso per competenza al Provveditore agli studi di Trieste.

La nuova Commissione di esame di maturità, presieduta dal prof. Guido Devetta, Provveditore agli studi a riposo, è già stata insediata. Gli esami sono in programma per le giornate di domani e di dopodomani, con inizio alle 8,45. i. g.

I nostri soldi

Dormitori di macchine

Nessun altro mezzo di trasporto, nella storia dell'umanità, ha influito più dell'automobile non solo sul modo di viaggiare e di trasportare le merci, ma anche sulle altre attività economiche e sulla distribuzione degli uomini nel territorio, sulle abitudini di vita e persino sui costumi sessuali. Il famoso «modello T» di Ford aveva pochi anni e già Sinclair Lewis scriveva (1920) *«L'amore in automobile»*. La motorizzazione privata è ormai uno degli aspetti più caratteristici della civiltà occidentale: quello appunto di muoversi autonomamente, con piena libertà di orario e di destinazione, alla ricerca di nuovi svaghi e di nuove conoscenze.

La «svolta» di Mosca

Neppure il mondo comunista ha potuto alla fine sottrarsi alla suggestione dell'automobile: quali che ne siano stati i motivi (ragioni di prestigio, di sviluppo economico, o di popolarità), la decisione (1965) dei dirigenti di Mosca d'impegnare l'Unione Sovietica nella produzione di massa di vetture di proprietà individuale costituisce una «svolta» di portata incalcolabile per tutti i Paesi ad economia collettivistica dell'Europa orientale. Si tratta infatti di una «contraddizione» macroscopica che non potrà, col tempo, non provocarne moltissime altre.

Per intanto, contraddizioni di altra natura sono scoppiate o vanno maturando nei Paesi ad economia capitalistica avanzata. Mentre i cavalli delle vecchie carrozze erano pochissimi e richiedevano necessariamente un ricovero per la notte, anzi per tutte le ore in cui non venivano impiegati, le moderne automobili non hanno bisogno di scuderie; e poiché sono ormai numerosissime (quasi una per famiglia in Francia, Inghilterra e Germania; quasi una ogni due famiglie in Italia), gran parte delle strade delle vecchie città hanno finito col trasformarsi in «dormitori di macchine».

A questo non si sarebbe forse giunti se, subito dopo la seconda guerra mondiale, si fosse imposto il principio che tutte le case di «lusso» e «civili» di nuova costruzione dovessero poter accogliere un'automobile per famiglia. Per la verità, nessuno in Europa — ancora tra il 1950 e 1955 — osava prevedere che il *boom* dell'automobile avrebbe avuto le proporzioni che in realtà ha poi assunto. Per l'effetto combinato dell'aumento del reddito per abitante e delle riduzioni di prezzo delle vetture, l'acquisto di un'utilitaria — sia pure a rate, e magari di seconda mano — è divenuto accessibile, nei paesi industriali, alla maggioranza dei lavoratori.

Ma anche le automobili più piccole hanno bisogno di spazio per posteggiare e per circolare, e poiché lo spazio è proprio ciò che più difetta nelle vecchie città — costruite, il più delle volte, per le dimensioni e la velocità delle carrozze — ne è nata una grave contraddizione: tra il numero crescente delle automobili immatricolate, e quindi potenzialmente circolanti, e quello, quasi stazionario, delle automobili che possono effettivamente circolare.

Si è cercato di accrescere lo spazio disponibile, restringendo i marciapiedi, eliminando i piccoli terrapieni dei tram, abbattendo alberi e limando gli spazi verdi. Si è cercato d'impedire la sosta nei punti di maggiore ingombro con varie minacce (multe, carro attrezzi, blocco delle ruote con lo «zoccolo di Denver») ottenendo successi, parziali e provvisori, solo nei paesi dove maggiore è l'autodisciplina dei cittadini. Si è cercato di sveltire la circolazione con sensi unici e divieti di svolta a sinistra, ma le grandi città si sono così trasformate in labirinti di cui solo gli automobilisti del luogo, più esperti, conoscono il filo di Arianna.

Verso la congestione

Salvo casi eccezionali di città urbanisticamente d'avanguardia, o rinnovate dalla violenza dei bombardamenti bellici (dove molti isolati di case distrutte sono stati sostituiti da vasti parcheggi a pagamento), la sproporzione fra vetture private e spazio disponibile dà luogo normalmente a fenomeni di congestione nelle ore di punta. Se non si arriva alla paralisi è solo perché una parte degli automobilisti rinuncia a servirsi della macchina in città. Che la «soglia» psicologica della congestione sia ormai raggiunta è tuttavia dimostrato dai frequenti scioperi dei servizi pubblici: quasi tutti, per la circostanza, tirano fuori la vettura dalla naftalina e la paralisi del traffico diventa allora completa.

Realisticamente, la costruzione di grossi parcheggi sotterranei o sopraelevati, assai costosi e perciò a pagamento, può solo servire a guadagnare tempo. Secondo uno studio accurato della situazione parigina, lo sfruttamento come autorimesse sotterranee a più piani di tutte le piazze della *Ville Lumière* offrirebbe un ricovero a meno di 58 mila macchine, cioè ad un numero all'incirca pari all'aumento annuo del parco automobilistico della città.

Estremi rimedi

La congestione ha costi imponenti: tanto per i servizi di trasporto pubblici, che vedono ingigantiti i loro disavanzi dalla perdita di passeggeri e dalla diminuita velocità commerciale, quanto per gli automobilisti, che debbono sprecare tempo, benzina (e pazienza) per arrivare a destinazione. I tentativi di calcolo approdano, solo per il tempo perduto, a conclusioni impressionanti: un eminente statistico come Alfred Sauvy ha stimato il costo della congestione per Parigi fra il miliardo e i tre miliardi di franchi nel 1967 (cioè tra i 125 e i 375 miliardi di lire). Per Roma, dove la circolazione è assai più disordinata di quella parigina (anche per la incredibile tolleranza — in pieno centro — delle «seconde file»), sono state formulate cifre analoghe; sono costi che giustificano l'urgenza di iniziative grandiose e finanziariamente assai pesanti come la costruzione dell'asse attrezzato e di altri tronchi della rete metropolitana.

Sono, questi, estremi rimedi per evitare, nelle vecchie città, la paralisi totale. La vera soluzione dei problemi della circolazione urbana, posti dall'avvento dell'automobile, è però un'altra: la progettazione e la realizzazione di nuove città concepite apposta per questo nuovo mezzo di trasporto, che assicura all'uomo possibilità senza precedenti di viaggiare e di conoscere, ma solo a patto che sappia servirsene razionalmente.

Arturo Barone

Prossima la lotta per i contratti

La Cisl, dice Scalia si prepara per ottobre

"Non ci limiteremo alle solite rivendicazioni salariali"

Roma, 26 agosto.

L'on. Vito Scalia, segretario generale aggiunto della Cisl, parlando ad un raduno di 870 giovani provenienti da tutte le province italiane in occasione della conclusione del campo scuola promosso dalla Confederazione, ha detto che il sesto congresso della Cisl e il settimo della Cgil *«hanno segnato una svolta della vita sindacale del nostro paese, perché hanno chiuso il periodo del puro rivendicazionismo, liquidando il mito della generica partecipazione del sindacato allo sviluppo economico e sociale».*

Secondo Scalia, le lotte di ottobre daranno testimonianza di questo salto di qualità del sindacato. *«Esse non saranno solo un modo tradizionale di rivendicazioni salariali e normative, ma costituiranno il banco di prova della volontà del sindacato di eliminare gli squilibri di una società che si presenta, per l'eccessivo peso del potere padronale, classista».*

Affrontando poi il tema dell'unità interna della Cisl, Scalia ha rilevato che soltanto oggi, a distanza di un mese e mezzo dal congresso è possibile una serena valutazione dei contenuti della relazione congressuale.

«L'unità interna della Cisl — ha detto — *non può essere un fatto affettivo, né un fatto di potere ma deve realizzarsi sulla base dell'unità politica, della fiducia reciproca e soprattutto delle scelte che il congresso democraticamente ha elaborato. Al traguardo dell'unità sindacale la Cisl non deve presentarsi divisa, in quanto l'unità sindacale, uscita dai congressi della Cisl e della Cgil come una realtà irreversibile, costituisce l'unica risposta che realisticamente i lavoratori possono e devono dare al vuoto politico della società italiana».*

Scalia ha affermato che l'unità sindacale è un fatto scontato, forse anche di prossima attuazione, un appuntamento nuovo nella storia sindacale italiana al quale la Cisl vuole dare un contributo essenziale. *(Ansa)*

Dal primo al 24 agosto 264 morti sulle strade

Roma, 26 agosto.

La polizia stradale ha mobilitato, nel periodo che va dal primo al 24 agosto, tutte le sue forze per fronteggiare l'aumento del traffico.

Secondo un comunicato del ministero dell'Interno, sono state impiegate 60.432 pattuglie, che hanno percorso complessivamente quasi nove milioni di chilometri.

Nello stesso periodo sono avvenuti 9601 incidenti nei quali 264 persone sono morte e 8353 sono rimaste ferite. *(Ansa)*

1234 denunciati a Castelvetrano, Corleone, Mussomeli e Trapani

Azione anti-guerriglia nel paese di Giuliano

Una vasta operazione dei carabinieri ha cercato di colpire i piccoli reati che costituiscono il tessuto nel quale fiorisce la mafia - Un macellaio che vendeva carne putrefatta (e la gente era d'accordo perché pagava meno); bambini sfruttati al lavoro - La realtà di una regione dove il reddito annuo è di 180 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 26 agosto.

In qualche ora di «lavoro» a Castelvetrano, Corleone, Mussomeli e Trapani, i carabinieri hanno denunciato 1234 persone per i più svariati reati e sequestrato ingenti quantitativi di armi (perfino una mitragliatrice antiaerea, e quintali di munizioni). Il tutto è avvenuto simultaneamente: trecento tra ufficiali, sottufficiali e carabinieri, a bordo di una sessantina di automezzi, hanno battuto a fondo le quattro zone della Sicilia occidentale.

Sembrava una vera e propria azione anti-guerriglia. A Castelvetrano la gente ha pensato ai tempi del bandito Giuliano, a Corleone a Liggio e agli anni in cui si moriva mentre si passava in piazza. Il 25 luglio una analoga sortita dei carabinieri della Legione di Palermo aveva portato in poche ore a 302 denunce ad Alcamo e Partinico in provincia di Trapani, a Misilmeri in provincia di Palermo, e nell'Agrigentino a Canicattì.

Perché queste operazioni dei carabinieri? E' presto spiegato. Alla Legione di Palermo che comanda le quattro province della Sicilia occidentale (Palermo, Agrigento, Trapani e Caltanissetta) ci si è convinti che la lotta alla malavita vada condotta capillarmente e preventivamente senza aspettare che avvenga il fatto di sangue. La Commissione parlamentare antimafia ha detto chiaro e tondo che per debellare il fenomeno mafioso è necessario «fare i chirurghi, cioè prendere in mano un bisturi e asportare la cancrena». La cancrena in fatto di mafia, o più semplicemente di delinquenza, non è sempre e soltanto l'omicidio, può anche essere il piccolo reato: per esempio, il tabellino del prezzo della frutta non sempre esposto.

E' su questo piano che i carabinieri si sono mossi. Dei 1234 denunciati ieri, ben 300 hanno contravvenuto a leggi di pubblica sicurezza o sul commercio, altri 185 alle leggi sanitarie, 33 alle leggi sul lavoro minorile, altri alle leggi finanziarie, e così via. Piccoli episodi, forse, ma che costituiscono il tessuto connettivo in cui fiorisce la mafia.

Casi particolari i carabinieri non ne raccontano. Sono militari e non fanno facilmente dichiarazioni. La notizia delle denunce è stata data ieri dal comandante la Legione, colonnello Dalla Chiesa, in una conferenza-stampa. Qualche particolare però è stato possibile strappare alla segretezza ed è servito a dimostrare la sopravvivenza di una profonda quanto inspiegabile capacità di sfuggire alle leggi. A volte per ignoranza, in altri casi per mentalità. Gravissimo è il caso riscontrato in una macelleria di Castelvetrano dove i carabinieri hanno trovato in vendita ventisette chili di carne putrefatta. Molti chili erano già stati venduti. Il macellaio si è stupito della visita dei militari, ha detto che vendere la carne non buona sotto prezzo è lecito, si è sempre fatto. C'è molta gente a Castelvetrano che oggi compra la carne putrefatta a minor prezzo. La fanno cuocere molto in modo da eliminare, arrostendola, gran parte delle tossine.

In una casa di Mussomeli, sul comodino della stanza da letto hanno trovato una grossa cartuccia di arma da guerra. Sotto il materasso su cui dormiva una donna incinta hanno rinvenuto una grossa P. 38, una pistola tedesca usata dai nazisti. Al padrone di casa non era mai passato per la testa di consegnare ai carabinieri o alla polizia l'arma, che è un residuato di guerra. Lui l'aveva e la custodiva. Non basta?, ha chiesto ai carabinieri. No, non basta, gli hanno risposto, e l'hanno denunciato per detenzione abusiva di arma da fuoco.

In un cantiere edile vicino a Corleone, dove si lavora anche di notte, i carabinieri hanno scoperto due ragazzini di dodici anni che salivano e scendevano da ponti provvisori, tanto fragili da poter crollare da un momento all'altro. In un bar di Trapani hanno trovato un bambino di sette od otto anni nascosto dietro una tenda. Lavorava come garzone e trasportava grosse cassette di bibite dalla cantina al bancone frigorifero. Una fatica immane per le sue piccole braccia. Ma lui lavorava sodo, come gli hanno insegnato a fare. Quando i carabinieri l'hanno scoperto si è messo a piangere, ha dato risposte evasive. E' così forse, che s'impara, per vivere, a sfuggire alla legge.

La fetta di Sicilia presa di mira dai carabinieri in appena ventiquattro ore è certo fra le più tormentate. Un paese come Mussomeli — 15 mila abitanti, reddito medio annuo di centottantamila lire, almeno 2500 emigranti — forse non poteva non produrre almeno un Genco Russo. Dove la violenza a volte è ancora legge, i «patriarchi» della mafia si sono moltiplicati.

Tanto per fare un esempio, in un altro luogo visitato dai carabinieri, dove sono state sporte centinaia di denunce, ad una trentina di chilometri da Castelvetrano, cioè a Montelepre, spuntò quasi da un giorno all'altro Salvatore Giuliano. Vent'anni fa la sua carriera, prima di insanguinarsi con scellerate gesta banditesche, si era avviata con una pretesa sociale. E Giuliano per qualche tempo a Castelvetrano, ma pure in decine di altri paesi della Sicilia occidentale, riuscì ad impersonare il ruolo dei banditi dell'epoca romantica, prese in simpatia dal popolo, ma pur sempre banditi. Giuliano piaceva alle donne, era sufficientemente spavaldo per essere creduto ancor più forte di quanto fosse realmente; l'omertà lo protesse, ma poi fu ucciso e portato di notte a Castelvetrano.

Anche Luciano Liggio, del quale dopo l'assoluzione con formula ampia alle Assise di Bari non si può parlar male, a Corleone era ed è tanto benvoluto; e non solo a Corleone. Perché? Per capirlo davvero, bisogna andare a vedere come vive la gente di Corleone, o quella di Mussomeli, o l'altra di Castelvetrano, o l'altra ancora di certe zone del Trapanese dove il terremoto del '68 è stato la mazzata definitiva. Una realtà sociale fondata su redditi di duecentomila lire l'anno. In una dimensione simile, spesso è impossibile discernere fra legale ed illegale, fra quel che va fatto e quello che non va fatto.

La dimensione giusta quasi sempre sta su un altro piano: quello della sopravvivenza di chi percepisce soltanto l'assegno di disoccupazione dell'Ente comunale di assistenza.

La gente tiene il fucile da caccia senza licenza. Perché? E' solo per ignoranza o per un certo voluto disprezzo della legge? Come si può stabilirlo? Certo a Mussomeli, a Corleone, a Castelvetrano il viver civile è massimamente fondato sulla norma extra lege, inserita in un equilibrio dominato dalla lupara. La classe politica non ha ancora capito che i disoccupati e gli indigenti non si aiutano con i favoritismi e col «tirare a campare», bensì con la creazione di fonti di lavoro e con una maggior stabilità politica nell'isola, ed una più ordinata amministrazione.

Antonio Ravidà

Luciano Liggio

Chiede un vitalizio la madre di Pisciotta

Palermo, 26 agosto.

Rosalia Lombardo, la vecchia madre del bandito Gaspare Pisciotta, avvelenato misteriosamente la mattina del 9 febbraio 1954 nelle carceri giudiziarie dell'Ucciardone di Palermo, ha dato incarico all'avv. Anselmo Crisafulli, che assistette il luogotenente di Salvatore Giuliano durante il processo, di muovere i passi necessari per farle ottenere dallo Stato un risarcimento di danni sotto forma di vitalizio. *(Ansa)*

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO DELLA SANITA'

Opportune le più prudenti riserve sul «farmaco anticancro» di Bonifacio

Roma, 26 agosto.

Il ministro della sanità sen. Ripamonti, ha inviato ai medici provinciali e ai prefetti una circolare in merito alla sperimentazione di prodotti antitumorali allestiti dal dr. Bonifacio.

«Pervengono a questo ministero — è detto nella circolare — numerose richieste del prodotto allestito dal veterinario condotto dr. Liborio Bonifacio e al quale vengono attribuite proprietà antitumorali.

«Indipendentemente dalle norme che vietano la distribuzione di farmaci non registrati, si comunica che il ministero non ha mai posseduto scorte e campioni del «prodotto», la cui preparazione viene curata personalmente dal dr. Bonifacio.

«Com'è noto, il ministero, in relazione all'interessamento manifestato sull'argomento anche in taluni ambienti sanitari, ha disposto che il preparato, sulle cui proprietà non esiste alcun riconoscimento ufficiale, venga riesaminato, allo scopo di acquisire un giudizio conclusivo, da parte di una commissione di esperti della quale fanno parte i dirigenti sanitari dei più importanti istituti specializzati nella lotta contro i tumori.

«A tal fine (previ accertamenti sulla innocuità del prodotto che verranno effettuati dall'Istituto superiore di sanità) — prosegue la circolare — i malati che il dr. Bonifacio riterrà di sottoporre a trattamento, dopo il rilascio da parte dei malati stessi d'una dichiarazione secondo cui si sottopongono volontariamente alla cura, saranno ricoverati in limitato numero presso reparti specializzati per dare inizio alla sperimentazione.

«Dell'esito di essa e del definitivo giudizio della commissione tecnica, verrà data a suo tempo esauriente notizia.

«Pertanto, fino allora, considerata la complessa etiopatogenesi dei tumori, mentre ogni parere è da ritenersi quanto meno prematuro, è opportuno mantenere le più prudenti riserve, allo scopo di non alimentare negli infermi e nei rispettivi familiari, speranze che potrebbero rivelarsi, in prosieguo, illusorie». *(Ansa)*

La crisi di un filosofo

Lukács a Damasco

Il mondo attraversa una tempesta ideologica. Per un curioso paradosso l'ideologismo si radicalizza mentre, ovunque, si discute della erosione e della senescenza dei sistemi ideologici. Mentre infuria il bizantinismo ideologico, le ideologie, distaccatesi dalla realtà di un mondo in costante metamorfosi, rischiano di franare. Con una operazione di retroguardia culturale si riesumano teorie sociali invecchiate, le si irrigidisce, e non si tien conto del *novum* negli eventi umani, che mutano con un ritmo che non è l'«adagio» ma il «prestissimo». I coefficienti ideologici sono ineludibili dal discorso umano ed è ingenuo pensare a una loro sparizione. Ma è certo che nessuna ideologia può sopravvivere se si accampa sulle posizioni indifendibili della apologetica.

Quale burrasca abbia investito la filosofia marxista risulta evidente quando si considerino le amare vicende di pensatori ben noti e rinnovatori come il tedesco Ernst Bloch, il polacco Adam Schaff, il cèco Karel Kosik, sempre in lotta, nei loro paesi, con le accuse di «revisionismo», «idealismo», eresia, quando, addirittura non si ricorra all'imputazione di tradimento. Alcuni libri recenti, come *Arte e coesistenza* dell'austriaco Ernst Fischer (Il Mulino, 1969), *Il marxismo nella coesistenza* di György Lukács (Editori Riuniti, 1968) o *Conversazioni con Lukács* (De Donato, 1968), ci mostrano l'inquieto marxismo mitteleuropeo sempre in bilico tra scrupoli ortodossi e impeti di ribellione. Non parlerò oggi del brillante libro di Fischer, che è una polemica contro lo zdanovismo culturale e una proposta di una nuova estetica marxista. Fermerò piuttosto la mia attenzione su György Lukács, che molti considerano la figura più rappresentativa della moderna cultura marxista. Una radicale rottura con il dogmatismo zdanovista caratterizza anche il pensiero dell'ultimo Lukács. Nel suo itinerario politico e filosofico tormentato si riflettono le non poche e drammatiche contraddizioni del pensiero marxista contemporaneo.

* *

Nato a Budapest da una agiata famiglia borghese, Lukács studiò in Germania, fu allievo e amico di Max Weber, di Georg Simmel e legato da affettuosi vincoli con Thomas Mann. I suoi interessi giovanili sono rivolti soprattutto a problemi letterari e estetici. Le prime opere, oggi ripudiate dall'autore, sono *L'anima e le forme*, *Teoria del romanzo* e la contestatissima *Storia e coscienza di classe* (1923), un libro di filosofia marxista che l'autore considera, ancora oggi, «un'opera intrinsecamente mancata», divenutagli del tutto estranea per i suoi residui idealistico-hegeliani, per i suoi sfondi utopistico-messianici, per alcune confusioni teoretiche subito condannate dell'Internazionale comunista per bocca di Zinoviev. Non sono pochi a considerare questo libro il contributo più originale di Lukács, l'opera che più ha influenzato filosofi come Mannheim, Marcuse, Adorno, Sartre, Merleau-Ponty.

Esule dall'Ungheria per aver partecipato, come commissario all'istruzione nella Repubblica dei Consigli, al governo rivoluzionario di Béla Kun, Lukács emigrò a Vienna. Per lui, minacciato di espulsione, intervenne Thomas Mann, presso il Cancelliere Seipel.

A Vienna Lukács rimane fino al 1929. Dal 1930-31 è a Mosca, collaboratore dell'Istituto Marx-Engels-Lenin. Trascorre un certo tempo a Berlino, ma l'avvento del nazismo lo risospinge a Mosca. Dopo la guerra rimpatria a Budapest e viene nominato professore universitario di Estetica e Filosofia. Nel 1956 Lukács si schiera con gli insorti ungheresi ed è ministro dell'ultimo governo Nagy. Con l'ascesa di Kadar viene arrestato e confinato per alcuni mesi in Romania. Torna in patria nel 1957, e solo dopo dieci anni, nell'estate del 1967, chiede e ottiene la riammissione al partito comunista ungherese. Più che ottantenne, è ancora in piena operosità intellettuale. Ha pubblicato un grosso libro di estetica e sta lavorando a una monumentale etica oltre che a una ontologia sociale.

* *

Nei due piccoli e agili libri, apparsi di recente in traduzione italiana, il motivo di fondo è una polemica acre e intransigente contro il periodo staliniano. L'attacco è, insieme, politico e culturale. Politicamente, Lukács accusa Stalin di aver trasformato i metodi della guerra civile in base «normale» d'amministrazione. «*In questo modo, i mali inevitabili della guerra civile, il dominio soverchiante del potere centrale e la sospensione di ogni autonomia e democrazia, si mutarono in una forma permanente di vita*». Un trauma furono per lo scrittore «*i grandi processi e le successive massicce deportazioni nei campi di concentramento*». Per Stalin, scrive ancora Lukács, «*la pietra di paragone era sempre il provvedimento tattico necessario al momento. Su questo poi veniva costruita "logicamente" una corrispondente pseudo-strategia e un altrettale sistema di principi, che poi naturalmente mutavano a ogni mutamento di tattica*».

Il *Leitmotiv* antistaliniano è l'imputazione di aver trasformato il marxismo in opportunismo, obbedendo a scelte tattiche che sacrificavano la strategia e la teoria. I tasti su cui Lukács più batte sono la denuncia di una concezione burocratica che controlla minuziosamente ogni piccola cosa, l'appello alla libertà e alla discussione, l'auspicio di una vera democrazia socialista.

In sede più specificamente culturale, Lukács respinge il «*naturalismo erariale, guarnito di romanticismo cosiddetto rivoluzionario*» che avrebbe dominato per troppi anni l'estetica marxista. Egli invita a non sovrapporre o confondere i momenti differenziati, anche se non contrapposti, della cultura e della politica. Si preoccupa di «*risvegliare la vera autonomia della personalità*», invoca «*l'allargamento delle ricerche scientifiche*» e sottolinea, non senza candore, «*l'importanza delle decisioni individuali*» erroneamente svalutata dai marxisti.

* *

Provoca un certo stupore questa demolizione spietata dello stalinismo, nella politica e nella cultura, perché è risaputo che molti libri di Lukács sono, in fondo, ramificazioni dell'albero stalinista. Oggi egli dice che «*non si può polemizzare né con l'esistenzialismo, né con il neopositivismo dando ad essi il titolo di idiozia variopinta o di controrivoluzione*». Ma nella *Distruzione della ragione*, il suo libro più fortunato, Lukács liquidava sommariamente come irrazionale e «prefascista» quasi tutta la filosofia e la sociologia europee da Schelling a Kierkegaard, da Schopenhauer a Jaspers, da Max Weber a Simmel. Certi suoi giudizi ferocemente stroncatori hanno, *malgré lui*, un sapore zdanovista. La via di Damasco che egli oggi percorre è un onesto caso di coscienza. Ma non era zdanovista la liquidazione fallimentare di tutta la sociologia come un maldestro e reazionario tentativo borghese di contrapporsi a Marx? Molti libri di Lukács sono tribunali in cui si pronunciano sentenze capitali. Sul banco degli imputati sfilano, via via, l'esistenzialismo, il neo-positivismo, Franz Kafka, la letteratura d'avanguardia e molte di quelle cose che oggi egli difende. Oggi egli si lamenta «*che il giovanotto ungherese si rifugia dal marxismo presso Heidegger e Sartre*». Ma non fu il suo *furor* ideologico impietoso a provocare, almeno in parte, certe svolte imprevedibili?

Remo Cantoni

DA QUELLE SETTIMANE DI AGOSTO AL 1° SETTEMBRE 1939

Come trent'anni fa scoppiò la guerra "civile" in Europa

Il problema di Danzica e delle minoranze tedesche è il pretesto per l'invasione della Polonia - Forse la Russia potrebbe fermare Hitler, ma il 23 agosto firma il patto di non aggressione con la Germania - Due giorni dopo, Londra si impegna a difendere «libertà e pace per i popoli del mondo» - La Francia richiama i riservisti, l'Italia proclama la non belligeranza - Alle tre e mezzo del mattino, i nazisti attaccano

La guerra che nessuno voleva, tranne Hitler, cominciò all'alba del 1° settembre di trent'anni fa. Hitler aveva dichiarato di non poterla differire neppure di un giorno: «Termine ultimo per l'inizio delle operazioni, la fine di agosto», *aveva detto infatti al ministro degli Esteri fascista, Galeazzo Ciano, ricevendolo a Berchtesgaden il 13 agosto. Qualsiasi ritardo sarebbe stato rischioso perché lo Stato Maggiore tedesco, che considerava necessarie da quattro a sei settimane per liquidare la questione polacca, teneva conto del fatto che a partire dal 15 ottobre le piogge, le nebbie ed il fango avrebbero reso impraticabili in Polonia strade e aeroporti, proteggendo il paese meglio di qualsiasi armamento.*

Inutili mediatori

Per giustificare l'attacco Hitler diceva che, in mancanza di un'eventuale provocazione, egli avrebbe considerato «grave» *uno dei tanti incidenti quotidiani che si avevano a Danzica. Del resto, già da tempo, il suo ministro della propaganda, dott. Giuseppe Goebbels, andava denunciando il terrore nel quale vivevano le minoranze tedesche in Polonia. Aveva pure provveduto ad inventare casi di castrazione. Ciano verbalizzò il colloquio* (L'Europa verso la catastrofe, *Milano, 1948, pag. 459) annotando infine che Hitler sarebbe stato lieto di vedere Mussolini:* «Gradirebbe averlo una volta ospite alle rappresentazioni musicali di Bayreuth, ma non mi accenna a questioni politiche. Dice di non avere altre comunicazioni da farmi».

La liquidazione della Polonia era così decisa irrevocabilmente — come era stata quella dell'Austria nel marzo '38 e della Cecoslovacchia nel marzo '39 — sicché tutto l'affanno diplomatico degli ultimi giorni d'agosto, tra mediatori e pacieri di buona volontà, non servì a nulla. A impedire la guerra avrebbe potuto essere soltanto la Russia, forse, che stava trattando da mesi un patto di amicizia e collaborazione con la Francia e l'Inghilterra. Ci si immaginava difatti che un accordo del genere sarebbe stato un buon deterrente contro l'aggressività di Hitler, mettendo la Germania al rischio di trovarsi a combattere su due fronti. Il 23 agosto, tuttavia, mentre le delegazioni anglo-francesi continuavano ad essere tenute in quarantena, al Cremlino arrivava il ministro degli Esteri tedesco, Joaquim von Ribbentrop, e il patto di non aggressione lo firmava lui, con la Russia.

Berchtesgaden. Il tè del 5 gennaio 1939 fra Hitler e il ministro degli Esteri polacco, Beck. L'idillio è apparente: le posizioni sono dure, inconciliabili

Si avverava così la previsione che l'ambasciatore di Francia a Berlino, Robert Coulondre, aveva da tempo formulato nei suoi rapporti al ministro degli Esteri Georges Bonnet: «Il Fuehrer si intenderà con la Russia. Giorno verrà che egli raggiungerà così i suoi obiettivi, senza che gli alleati abbiano avuto nessuna ragione e nemmeno alcuna intenzione di intervenire. Forse si vedrà una quarta spartizione della Polonia» (Coulondre a Bonnet, *rapporto del 7 maggio 1939 in* Le Livre Jaune Français, *doc. 123).* «...Nel pensiero del ministro degli Esteri del Reich, lo Stato polacco presto o tardi dovrebbe scomparire di nuovo, diviso tra la Germania e la Russia. Nella concezione del signor Ribbentrop, l'idea di una tale divisione sarebbe intimamente connessa a quella di un riavvicinamento tra Berlino e Mosca» (Coulondre a Bonnet, *rapporto del 22 maggio 1939 in* Le Livre Jaune Français, *doc. 127).*

Dilagò panico, dopo l'annuncio del patto Berlino-Mosca. Si stava concludendo a Bruxelles una conferenza tra i ministri degli Esteri del cosiddetto Gruppo di Oslo, comprendente i paesi neutrali del Nord Europa, e a loro nome re Leopoldo del Belgio lesse alla radio un messaggio per implorare da «coloro nelle cui mani sta il destino del mondo, di realizzare il desiderio tante volte da loro stessi manifestato di regolare pacificamente le difficoltà che li separano». *Il giorno dopo, 24 agosto, papa Pio XII diffondeva da Castel Gandolfo un appello di pace, e tre altri messaggi spediva Roosevelt dall'America, al presidente del Reich Adolfo Hitler, a Vittorio Emanuele III re d'Italia e d'Albania, imperatore d'Etiopia, e al presidente polacco Ignazio Moscicki.*

Mosca. Molotov firma il patto russo-tedesco Dietro di lui, Von Ribbentrop e Stalin

Daladier risponde

Più concreti furono gli inglesi. Il loro vecchio e pacifico premier, Neville Chamberlain, offrì alla Polonia un patto di assistenza, con la promessa di scendere in guerra se Hitler avesse attaccato: «Noi non combatteremo per le sorti politiche di Danzica, una città lontana in terra straniera, ma combatteremo per la preservazione di quei principi la cui distruzione significherebbe la distruzione di tutte le possibilità di pace e sicurezza per i popoli del mondo». *Non si trattava dunque di* «mourir pour Dantzig», *una prospettiva che ai riluttanti francesi pareva assurda, ma di salvare le ragioni della vita civile. Il giorno dopo, 25 agosto, un venerdì, l'accordo anglo-polacco era firmato.*

Hitler ne fu scosso. Aveva sempre sostenuto la necessità («Questione di abilità politica») *di riuscire all'isolamento della Polonia:* «Il conflitto sarà coronato da successo, solo se le potenze occidentali ne saranno tenute lontane», *aveva detto in maggio al suo Stato Maggiore.* «Was nun? — *disse adirato il 25 agosto —* e adesso?». *Per fronteggiare la situazione determinata dall'Inghilterra fece immediate pressioni sulla Francia. Per le 17,30 dello stesso giorno convocò l'ambasciatore Coulondre invitandolo a trasmettere una sua dichiarazione al presidente del Consiglio francese Edouard Daladier. Diceva in essa di deplorare, più di ogni altra cosa al mondo, che sangue francese e sangue tedesco potessero venire sparsi in seguito ai provvedimenti che il Reich avrebbe potuto essere costretto a prendere per regolare una situazione che in Polonia era diventata intollerabile.*

Daladier rispose subito. Da buon professore, in termini ineccepibili di logica cartesiana, disse di poter garantire personalmente che la Polonia era animata dalle migliori disposizioni per un regolamento pacifico. La questione, però, così era posta male perché Hitler sapeva da sé che non era la Polonia, né l'Inghilterra, né la Francia, a volere la guerra. Ma fingeva di credere il contrario, lamentandosi dei modesti provvedimenti precauzionali che si stavano prendendo a Londra, a Parigi, a Varsavia. In Francia si affiggevano manifesti di richiamo dei riservisti e si requisivano automezzi. In Inghilterra i Comuni ed i Lords approvavano nella notte dal 25 al 26 agosto un progetto di leggi di emergenza, ed i polacchi facevano affluire una divisione mista verso Danzica.

Nel pomeriggio di sabato 26, altro colloquio Hitler-Coulondre: «Sono convinto — *disse il Fuehrer* — che se invece della campagna di odio e di diffamazione condotta contro la Germania, fosse stata esercitata, specialmente da parte dell'Inghilterra, una buona influenza sulla Polonia per indurla ad accettare le proposte tedesche, l'Europa avrebbe raggiunto lo stato della maggiore quiete e pace. Invece, la Polonia, sentendosi appoggiata dall'Inghilterra e dalla Francia, ha commesso delle esagerazioni, giungendo persino a presentare rivendicazioni insensate». *Formulò anche una profezia:* «Io vedo molto chiaramente le conseguenze alle quali potrebbe condurre un conflitto, ma credo che le peggiori conseguenze cadrebbero sulla Polonia, il cui Stato in un modo o nell'altro andrebbe perduto».

Era dire abbastanza, ed il governo inglese si affrettò a mettersi in contatto con la Polonia, domandando telegraficamente a Varsavia il lunedì 28 agosto, alle 14, se «il governo polacco autorizzava il governo britannico a comunicare al governo tedesco che la Polonia è pronta ad entrare in dirette discussioni con la Germania». *La risposta di Varsavia fu positiva, come ovvio, e l'ambasciatore inglese a Berlino, sir Neville Henderson, andò a portarla a Ribbentrop facendogli osservare:* «Adesso, il primo passo logico deve essere l'inizio di trattative dirette tedesco-polacche». *La Germania rispose il giorno dopo, martedì 29 agosto, accettando le trattative dirette (che* «sarebbero state condotte su un piano di perfetta uguaglianza») *a condizione, tuttavia, che si svolgessero a Berlino e si concludessero improrogabilmente il 30 agosto.*

Per le sue note esigenze meteorologiche, Hitler non concedeva dilazioni e intendeva imporre ai polacchi un Diktat. «Fulminea pretesa della Germania», *la definì Chamberlain ai Comuni, riferendo nel pomeriggio del 30 agosto una comunicazione inviatagli nelle prime ore del mattino dall'ambasciatore britannico a Varsavia, sir Henry Kennard, il quale diceva di* «avere la sensazione esatta dell'impossibilità di indurre il governo polacco a inviare subito a Berlino il signor Beck, Primo Ministro, o qualsiasi altro rappresentante per discutere un regolamento». *La sera dello stesso 30 agosto, l'ambasciatore a Berlino, Neville Henderson, si presentò a Ribbentrop suggerendo contatti preliminari per definire il modo di condurre le trattative, come era logico richiedere.*

Invece, Ribbentrop gli diede rapidissima lettura («at top speed», *come si trova detto nel* British Blue Book *al documento 92) dei 16 punti sui quali il governo tedesco intendeva basare la soluzione della crisi. Da quanto ne poté afferrare Henderson, Danzica doveva essere annessa al Reich con effetto immediato, ed entro il termine di un anno si sarebbe tenuto un plebiscito per stabilire la sorte del cosiddetto corridoio, che intanto la Polonia doveva sgomberare subito, accingendosi subito a costruire strade e ferrovie per intensificare le comunicazioni fra la Prussia orientale ed il resto del Reich.*

Diktat vergognoso

Henderson telegrafò a Londra queste sue prime notizie, nella notte fra il 30 ed il 31, ma, come è giusto, Chamberlain restò in attesa di un testo ufficiale da comunicare a Varsavia. L'ambasciatore polacco a Berlino, Anton Lipsky, si presentava intanto a Ribbentrop nel pomeriggio del 31, alle 18,30, per dirgli che «la possibilità di trattative dirette sarà presa dalla Polonia in benevola considerazione, ed a questo riguardo seguirà subito una risposta formale». *Ribbentrop gli domandò se egli stesso fosse autorizzato a trattare. Lipsky rispose di no, ma il suo non era un modo di prendere tempo; piuttosto il tentativo di conoscere quali condizioni si esigessero.*

Ufficialmente, queste furono comunicate dalla radio tedesca solo alle nove e un quarto della sera, e la radio polacca le commentò alle undici, qualificandole proposte «vergognose» *avanzate da* «novelli Unni», *sicché non rimaneva che* «l'ultima speranza del ricorso alle armi». *I tedeschi, puntuali, incominciarono ad adoperarle alle tre e mezzo del mattino del 1° settembre, vincendo facilmente fin dal principio. Alle tre del pomeriggio, a Roma, il Consiglio dei ministri annunciava che l'Italia era non belligerante. Tre giorni dopo, domenica 3 settembre, l'Inghilterra dichiarava guerra alla Germania, imitata dalla Francia a distanza di quattro ore. Dopo venticinque anni di una pace inquieta, si iniziava così la seconda guerra europea, poi destinata a dilatarsi in seconda guerra mondiale.*

Vittorio Gorresio

ATTESA IN AMERICA PER UNA SPREGIUDICATA BIOGRAFIA

Un riflettore sulla dinastia Ford

Henry II, dopo avere letto le bozze, ha detto: «Non m'importa nulla di questo maledetto libro»

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 26 agosto.

Ci sono libri che partono già come *best-sellers*, ed uno di essi è quello che uscirà fra qualche settimana da «Weybright and Talley» dedicato a una delle più famose dinastie industriali, la famiglia Ford. A Detroit — la «capitale dell'automobile» — il volume è atteso con impazienza: come dice *Newsweek*, ne parlano tutti, negli uffici degli *executives* e nei *parties* più eleganti. Titolo del libro, «*Ford: una biografia non convenzionale degli uomini e dei loro tempi*». L'autore è Booton Herndon, che ha acconsentito ad «annacquare» qualche brano, ma ha insistito perché non venissero sciupati alcuni episodi sgraditi al «vertice».

Per «vertice», in questo caso, s'intende la direzione della Ford: non Henry Ford II il quale, dopo aver cooperato con Booton Herndon, ha mostrato la massima indifferenza per questa biografia. Quando l'autore gli chiese di scrivere la prefazione, Ford rispose che ci avrebbe pensato. Il giorno dopo lo chiamò e gli disse: «*Lei mi ha chiesto di scrivere una introduzione. Ecco il mio testo: non me ne importa nulla di questo maledetto libro. Se ho collaborato è solo perché mi hanno chiesto di farlo. Non so chi lo leggerà, ma non me ne importa un accidente. Firmato Henry Ford II*». *Newsweek* sostiene che Ford non ha mai letto le bozze. Qualcuno gli ha mostrato di recente la copertina su cui appaiono la testa di Henry Ford I e la sua, germoglianti dal medesimo collo. Ford avrebbe commentato con una sola ma irripetibile parola.

La maggior parte del volume è dedicata a Henry Ford I, il nonno, e ad un raffronto «tra il patriarca e il nipote». Ma Ford II — dice *Newsweek* — «emerge dalla biografia come il personaggio dominante, allo stesso tempo risoluto e imprevedibile, sinceramente ammirato dai suoi collaboratori, ma chiamato quasi sempre mister Ford» (cosa eccezionale in America, dove l'uso del nome di battesimo è universale).

Uomo complesso, Ford ebbe a licenziare uno dei suoi «più fedeli luogotenenti», certo Miller, ma la decisione lo turbò, per lungo tempo continuò a rimuginarvi sopra, quasi fosse pentito. Ama l'eccentricità, il tocco teatrale, la sorpresa. Un episodio divertente — cui il libro dedica un intero capitolo — è l'assunzione di Bunkie Knudsen, avvenuta l'anno scorso. Knudsen era «vice-presidente esecutivo» della General Motors ma, per un dissenso, decise di dare le dimissioni. Due persone soltanto conoscevano il suo proposito: la moglie di Knudsen e il presidente della General Motors. Ma, in qualche modo misterioso, Ford fu informato del segreto. Telefonò a Knudsen, gli disse che voleva vederlo, ma che non poteva riceverlo quella sera perché aveva ospiti: «*Ho la casa piena di gente che parla italiano*» (la moglie di Ford, Christina, è italiana).

Henry Ford si recò dunque di persona, il mattino dopo, a casa di Knudsen. Il vice presidente della General Motors era preoccupato. Pensava: «Adesso, Ford arriverà su una delle sue macchine con autista. Così tutti sapranno che sta per farmi un'offerta». Invece, stupito, vide avanzare una vecchia vettura della General Motors, con Henry Ford al volante. «*Questa volta* — disse l'industriale ridendo — *ho pensato che sarebbe stato meglio non usare una Ford*».

Un capitolo è dedicato anche alle nozze di una delle due figlie di Ford, Charlotte, con l'armatore Niarchos. Charlotte elencava alla sorella Anne le difficoltà che si opponevano al suo matrimonio. Anne disse: «Perché non chiamiamo papà?». Due ore dopo, «papà» arrivò a New York sul suo aereo personale. Resosi conto della situazione, portò subito le figlie a Londra, dove s'incontrò con i Niarchos. «Fece tutto il babbo», riferì poi Charlotte. Il matrimonio fu celebrato in Messico nel 1965, ma due anni più tardi, dopo la nascita di un bambino, Charlotte e Stavros Niarchos divorziarono.

Mario Ciriello

Rapida inchiesta alla ripresa dopo le vacanze

Tram: siete soddisfatti?

Per settembre l'Azienda annuncia alcune modifiche per migliorare il servizio nelle zone di periferia - Riportiamo le principali lamentele dei cittadini - « Dal Lingotto a Porta Palazzo c'era il comodissimo 7, ora dobbiamo prendere due tram » - Rimpianto del 12 - Perché il 61 non viene prolungato? - « Siamo stanchi del disagio, appena si potrà compreremo un'auto usata ».

Finite le vacanze, la città ritrova il suo ritmo e i suoi problemi. Quello dei trasporti pubblici, per esempio: problema cronico e uno dei più gravi. I passeggeri diminuiscono, il deficit aumenta. Nel 1961 i passeggeri furono 375 milioni; si prevede che quest'anno non arriveranno a 289 milioni. Il deficit è salito a 11 miliardi.

Nel '65 l'azienda tentò di rimediare alla « fuga degli utenti » con la riorganizzazione della rete. Furono soppresse dieci linee, eliminati doppioni e percorsi paralleli, i tram nel centro vennero convogliati sull'asse di via XX Settembre e via Arsenale per aumentare la velocità. Apparvero le prime piste riservate ai mezzi pubblici. Risultato: coro di proteste. I passeggeri diminuirono del 3 per cento in pochi mesi. Tuttavia l'Atm frenò il deficit grazie alle minori spese e al blocco del personale.

Un anno fa la « sorpresa »: i passeggeri subiscono un lieve incremento. Il primo in dieci anni. Nella relazione del bilancio preventivo '69 il direttore dell'Atm ing. Paschetto spiega che gli *elementi determinanti del fenomeno sono l'incremento della popolazione e l'inserimento organico dei servizi pubblici nei nuovi centri residenziali*. Per settembre sono previste modifiche, di cui *La Stampa* ha già dato notizia e che dovrebbero migliorare i collegamenti in alcune zone periferiche.

In attesa di giudicare queste modifiche, ascoltiamo i torinesi che da due giorni sono ritornati a fare gruppo alle fermate tranviarie, alcuni pazienti o rassegnati, altri pieni di malumore. Ecco le principali lamentele.

Linea 7 — E' stata soppressa tre anni fa, ma parecchi la rimpiangono. In via Madama Cristina una donna con due borse traboccanti di verdura ci spiega: « *Io abito a Lingotto ed ho l'abitudine di far la spesa a Porta Palazzo. Una volta avevo il 7, adesso sono costretta a prendere l'1 ed il 15. D'inverno rinuncio, perché non me la sento di sopportare il disagio* ».

Linea 12 — Anch'essa soppressa, collegava S. Paolo con il cimitero. Un gruppo di donne anziane protestano: « *Dobbiamo adattarci a prendere il 5, fare un lungo tratto a piedi fino in via Madama Cristina dove c'è l'1 che ci porta al cimitero. Abbiamo dovuto diradare le visite, perché non sempre la salute ci consente questo strapazzo* ». Chiedono: « *Rimettete al suo posto il 12* ».

Linea 61 — Una giovane con il figlioletto in braccio attende il 61 in corso Casale: « *Per andare da mia madre a Sassi devo prendere il 61, raggiungere il 5 in corso Vittorio, l'unico mezzo che mi porta in quella zona. Basterebbe che il 61 venisse prolungato di poche fermate oltre il capolinea lungo il tracciato del vecchio 21 soppresso* ».

Linea 5 — Ecco la protesta di una studentessa che abita in corso Belgio iscritta a un istituto magistrale di via Modena. « *Per andare a scuola ogni giorno ho dovuto servirmi del 5 e del 2. Scendevo all'angolo con via Rossini e mi restava un quarto d'ora di strada a passo svelto. Fra poche settimane ricomincerò questi viaggi* ».

Linea 63 — E' il pullman di Mirafiori sud che serve gli operai delle case Gescal. Al capolinea di via Plava troviamo un gruppo di uomini che si recano al lavoro. Dicono: « *Appena possibile ci compriamo in società una vecchia auto. Questi strapazzi non si possono sopportare a lungo* ». Un giovane spiega: « *Lavoro alla Ceat in via Leoncavallo, prendo il 63, scendo in corso Re Umberto per prendere l'8. Se ho subito la coincidenza, arrivo in un'ora. Se mi va male bollo la cartolina con un quarto d'ora di ritardo* ». Un altro aggiunge: « *Tu sei fortunato. Io devo raggiungere Settimo. Prendo il 63, l'8 ed il pullman della Satti. Totale un'ora e mezzo di tempo* ». Chiedono che vengano istituiti collegamenti con i centri di lavoro almeno nelle ore di entrata ed uscita dei turni. Intanto una buona notizia: da settembre funzionerà il 71 da via Plava a piazza Statuto.

Linea 34 — Finalmente non ci sono proteste. Un'impiegata delle Molinette che abita a S. Paolo sottolinea che « *il pullman ha un bel percorso. Dovrebbe soltanto essere prolungato verso nord per toccare proprio i due poli estremi della città* ». Eccola accontentata: tra le innovazioni di settembre c'è il proseguimento del 34 fino a corso Toscana.

Linee V e 13 — Sono state soppresse e sostituite dal 59. Un pensionato di via Pianezza che fa qualche commissione per una ditta nei pressi di piazza Bernini protesta: « *Il 59 devia in via San Donato e lascia completamente scoperta la zona di corso Francia. Non si potrebbe fare una piccola modifica?* ».

Anno	Rete intercomunale	Rete urbana	Intera rete
1961	10304740	[illegible]	375054786
1963	17830676	[illegible]	371310741
1965	22665088	[illegible]	316563975
1967	21125202	[illegible]	287993434
1969	21600000	[illegible]	288600000

Numero annuo dei passeggeri sulla rete dell'Azienda

temperatura di ieri

massima + 23,1
minima + 11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 18; press. 737,9; umidità 47%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, venti deboli, temp. in leggero aum. Temperatura a Caselle: mass. 24,2; minima 9,4; media 17. Sole: sorge 6,45, tram. 20,16. Luna: piena 11,33.

Si è rotta la schiena cadendo dalla cuccetta

Al Maria Adelaide è stata ricoverata Teresa Rovera, 60 anni, di Roma. La donna lunedì sera è partita in treno dalla capitale. Ieri mattina, poco dopo le 7, ad Asti, si è svegliata bruscamente ed è caduta dalla cuccetta. Si è riportata una frattura vertebrale. Quando è arrivata a Porta Nuova un'ambulanza l'ha portata all'ospedale. Guarirà in 40 giorni.

Impressionante sciagura nella casa di un operaio a Nichelino

Bimbo cade su una bottiglia e muore con la gola trafitta da una scheggia

Aveva 6 anni - Era accanto alla madre che preparava la conserva di pomodoro - L'aiutava a portare le bottiglie piene dalla cucina ad un armadio sul balcone - Al rumore dei vetri la donna accorre; poi le vicine le prendono il bambino - E' morto all'ospedale - I genitori speravano che la ferita non fosse grave

Dario aveva 6 anni

Raccapricciante morte di un bambino di 6 anni: è caduto su una bottiglia, uno spuntone gli ha trafitto la gola recidendo la carotide. Il dramma è avvenuto ieri alle 15 in un alloggio al quarto piano di via Genova 13 a Nichelino. La piccola vittima è Dario Simmi, un ragazzino giudizioso che spesso trascurava il gioco per aiutare la mamma nelle piccole faccende domestiche.

I coniugi Simmi — Clemente e Bruna, di 33 e 29 anni — sono originari del Lazio. Hanno un altro figlio, Mauro, di quattro anni. L'uomo è operaio Fiat, la famigliola è sempre vissuta nella serenità ma la fulminea tragedia l'ha gettata nella disperazione.

Ieri pomeriggio il secondogenito era sceso in cortile a giocare con i figli degli altri inquilini. Dario aveva preferito restare in casa: la madre stava preparando la conserva di pomodoro, lui si divertiva a seguire l'operazione ed era pronto a trasportare le bottiglie riempite. Come sia accaduta la disgrazia, non è stato ancora chiarito con esattezza. La signora Bruna trafficava in cucina, il figlio era sul balcone vicino ai recipienti in attesa di essere sistemati in un armadio. Con ogni probabilità è inciampato in una delle bottiglie, cadendo ne ha provocato la rottura e l'orlo frastagliato gli è penetrato nel collo troncando i muscoli e la carotide.

Una coinquilina, la signora Rosina Costa, sente il rumore del vetro infranto; seguito dopo pochi istanti dalle invocazioni di aiuto della Simmi. Sale al quarto piano, si trova davanti la donna che regge sulle braccia il bambino che perde sangue a fiotti. Fa appena in tempo a liberare dal pietoso fardello la donna, prima che quest'ultima si accasci svenuta. La Costa scende le scale, si è subito resa conto che Dario rischia di morire dissanguato. La madre si riprende, la segue barcollando.

Sul portone c'è un'altra inquilina, la signora Margherita Bassignano che sta conversando con la signora Teresa Grandi. Si mette al volante della sua « Renault », la Grandi prende in grembo il ferito, l'auto si dirige a tutta velocità verso le Molinette. Il bambino è pallidissimo, non dà quasi più segni di vita. In piazza Bengasi la Grandi lo sente emettere due flevoli rantoli, poi abbandonarsi inerte tra le sue braccia.

Quando arrivano al « pronto soccorso » dell'ospedale, i medici non possono che confermare l'angoscioso presentimento: il piccolo è morto. La Grandi scoppia in singhiozzi. Due giorni fa la sua figlioletta, Mara, di quattro anni e mezzo, stava per soffocare durante una crisi di pertosse. Clemente Simmi l'aveva salvata, portandola tempestivamente al nosocomio con la sua vettura.

Poco dopo si precipitano alle Molinette i genitori del ragazzo. Sperano che la ferita non sia grave; nell'apprendere che è morto durante il tragitto si guardano negli occhi, impietriti dal dolore. La madre mormora: « Impossibile ». Clemente Simmi cerca di allontanarla, ma non riesce a dominarsi: in un angolo, soli con la loro disperazione, piangono in silenzio.

Clemente e Bruna Simmi, i genitori della piccola vittima: un dolore immenso

Bomba a mano scoppia nei rifiuti in fiamme

Una bomba a mano è esplosa ieri durante i lavori di sgombero dell'ex stabilimento Massonia, in corso Svizzera 185.

Sono le 16,30. Una ruspa guidata da Cesare Monacelli, 33 anni, arriva con un carico di materiale. L'operaio si avvicina al fuoco e ravvia la pala. Un attimo dopo, l'esplosione. Lo spostamento d'aria scaglia la ruspa su un fianco. Il Monacelli si rialza intontito ma illeso. Anche i suoi compagni sono finiti a terra, ma non ci sono feriti.

Esaminando il fuoco si scopre il manico di una bomba a mano di fabbricazione tedesca. Evidentemente era nascosta tra i rifiuti. Durante il sopralluogo il brigadiere Roncanà trova altri due ordigni inesplosi. Stamane verranno disinnescati.

La tragedia dello scorso febbraio in via Cibrario

È seminfermo di mente l'ex direttore della Radiomarelli: uccise per gelosia

Questo afferma la perizia ordinata dalla Procura della Repubblica - Sparò 5 colpi all'amante della moglie - Spiega lo psichiatra: « Fu curato da tbc con streptomicina. Le dosi massicce compromisero il suo equilibrio »

L'ex direttore della filiale torinese della Radiomarelli, ragioniere Guido Gianetti, 46 anni, è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario. La sera del 28 febbraio in via Cibrario 43, sparò cinque colpi di pistola all'amante della moglie, il barbiere Mario Fara, 25 anni.

Una tragedia della gelosia. Il rag. Gianetti, un uomo che si era fatto da solo e aveva raggiunto una posizione invidiabile, sposò circa sei anni fa Claudia Oberra, oggi di 33 anni. Nacque una bambina, Roberta, ma non fu un matrimonio felice. Claudia, irrequieta e insoddisfatta, malgrado la vita agiata che il marito le garantiva, volle cercare delle evasioni. Due anni or sono, mentre era in vacanza a Rapallo, ebbe un'avventura. Il marito lo venne a sapere e la perdonò, soprattutto per amore della figlia.

Nell'autunno del '68 si innamorò del barbiere Mario Fara, che lavorava nel salone di via Cibrario 43 proprio sotto l'alloggio dei Gianetti. La donna perse la testa per il giovane che, in assenza del marito, andava a trovarla in casa. Quando il ragioniere si tratteneva in ufficio oltre l'orario, la donna avvisava l'amante battendo due colpi di bastone sul pavimento.

La tresca durava da circa quattro mesi quando il marito la scoprì. Lei gli confessò tutto e gli chiese perdono. « *Si gettò in ginocchio piangendo* — ha raccontato il Gianetti al giudice — *e mi consegnò cinque lettere che aveva scritto al Fara e che l'amante le aveva restituito. Non esistevano dubbi sulla natura dei loro rapporti. Era il 28 gennaio. Quel giorno stesso, per telefono, mia moglie ammise che riceveva il barbiere nella nostra camera da letto. Forse le avrei perdonato ancora una volta, perché ero innamorato. Ma alla sera, rientrando poco dopo le 20, incontrai il Fara sotto il portone. Stava per salire in casa mia. Non ci vidi più e sparai* ».

Guido Gianetti, 46 anni - La moglie Claudia, di 33 anni, il giorno della sparatoria

La Procura della Repubblica decise di sottoporre il rag. Gianetti a perizia psichiatrica, affidandola al dott. Mossa. Il difensore, avv. Simonetti, presentò alcuni certificati medici, del dottor Bonfante, del dott. Grassoli e del prof. Scaglia, dai quali risulta che il Gianetti era ed è affetto da « neuropsicosi ».

In particolare si è appreso che, dal '48 al '50, colpito da tubercolosi polmonare, fu curato con dosi massicce di streptomicina. Era anche afflitto da deperimento organico e lamentava difficoltà di respiro per una deviazione del setto nasale. Il dott. Mossa, nella sua relazione, osserva che « *senza la streptomicina il Gianetti sarebbe morto tisico; è invece rimasto vivo, ma quel farmaco, in alte dosi, ha compromesso il suo sistema nervoso* ». Il Gianetti sarebbe seminfermo di mente. La madre del Fara si è costituita parte civile con l'avvocato Tardy.

Edilizia universitaria all'esame del ministro

Il piano esposto dal prof. Allara all'on. Ferrari-Aggradi

Il ministro alla Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi è a Torino ieri per il congresso della Federazione Sport universitario, si è incontrato con il rettore prof. Allara che gli ha tracciato un quadro dei problemi dell'Università.

Il più importante è quello dell'edilizia, strettamente connesso all'aumento della popolazione studentesca che quest'anno supererà i 30 mila iscritti.

Il rettore ha ricordato al ministro che è già stata trovata la sede per Scienze naturali. Il Consiglio comunale deciderà nella prossima seduta sulla permuta di terreni per sistemare a « Italia '61 » la facoltà di Economia e Commercio i cui studenti quest'anno saranno 5 mila.

Il dipartimento di Scienze Fisiche avrà un moderno edificio, saranno ampliati i laboratori chimici, l'Istituto d'Igiene sarà sistemato con ogni probabilità alle Molinette. Per la facoltà di Agraria (il numero degli iscritti è triplicato) è previsto l'acquisto di terreni in modo da ingrandire il frutteto sperimentale di Chieri ed i centri di apicoltura di Pragelato e Reaglie.

Il progetto del Policlinico permetterà una degna sistemazione alle facoltà di Medicina e Chirurgia. Di recente è stata creata la facoltà di Scienze politiche (prima esisteva solo un corso di laurea nell'ambito di Giurisprudenza). Una sede idonea potrebbe essere trovata in via Verdi dove sorgeva il « casermone ».

Specchio dei tempi

Nell'èra dell'auto e dei razzi, il cavallino è un simbolo (I sogni aiutano a vivere) - Un montanaro nella reggia di Torino - « Il veterinario usa tratti ben più signorili con la mia cagna » - Salame con leccatina (dovrà rinunciare alla colazione) - Un sistema per prendere i topi

Un lettore ci scrive:

« L'episodio riportato con un certo rilievo, la compera di un cavallino a due bambini che intendevano acquistarlo con tremila lire, avrà certamente commosso molti lettori. Tuttavia mi domando se era proprio necessario soddisfare questo desiderio. Tra qualche giorno altri ragazzi salteranno su a chiedere magari un razzo spaziale e si mobiliterà allora la Nasa o l'Ente russo per accontentarli. Continuando di questo passo alleveremo una generazione di gente rammollita, senza ideali, incapace di imporsi la minima rinuncia.

« Il processo è già bene avviato perché anche gli adulti si comportano allo stesso modo: i sindacati avanzano sempre nuove richieste, la gente sciopera perché non ha l'alloggio nuovo, i genitori minacciano rivoluzioni perché i loro rampolli (ferratissimi in musica leggera) sono stati bocciati, i pretini vorrebbero fare del sacerdozio una comoda carriera laica e predicano un Vangelo preso a prestito da Mao.

Si dice che viviamo in una società consumistica, io la chiamerei piuttosto pietistica: c'è un diffuso senso di indulgenza, di commiserazione verso le esigenze reali o fasulle di chicchessia. Viceversa si guarda con occhio feroce a chi possiede una lira più di noi. A questo punto devo precisare che non ho privilegi da difendere: non possiedo motoscafi né ville al mare o in montagna; in compenso con due figli in età scolastica ed un unico stipendio trovo che i mesi sono abbastanza lunghi per il bilancio familiare. Tuttavia non mi lamento perché vi è chi sta peggio di me. Le ho scritto per proposta di accentuare su « La Stampa » la campagna moralizzatrice: è bene che gli italiani si abituino ad ascoltare meno blandizie e più parole concrete anche se sgradevoli ».

[illegible] Deferro

Un lettore ci scrive:

« Dopo un mese di assenza per ferie, l'altro giorno sono rientrato a Torino da Palermo. Si percorrendo le vie della città m'è parso di trovarmi in un mondo fiabesco: ordine, pulizia, e persino silenzio. Stamattina ho aperto *La Stampa* e vi ho letto un'amara annotazione del cronista: "Torino è sporca". Forse il cronista non ha tutti i torti: Torino non è pulita come la tedesca Stoccarda o la siciliana Erice, ma rispetto alla mia Palermo è talmente pulita, ordinata, silenziosa, che per le sue strade chi viene fresco fresco dalla capitale della Sicilia si muove col disagio di un montanaro fra i saloni di una reggia.

« Palermo è la città più sporca del bacino del Mediterraneo: la sporcizia aggredisce e avvilisce nei quartieri poveri come in quelli che sono giustamente celebrati come i più belli e più moderni d'Europa, e i palermitani, miei concittadini, vi sguazzano in mezzo con una noncuranza e una mancanza di civismo che hanno dell'incredibile. Molti palermitani, avvezzi ad una sorta di sordo e cieco provincialismo, diranno ch'io sono un diffamatore e un rinnegato. Sarà. Palermo comunque è sotto gli occhi di tutti con i suoi tesori del passato, e il suo luridume del presente. Chiudere gli occhi non serve ».

Pierliberò Di Bella

Un lettore ci scrive:

« In questi giorni mi presentai per una visita a pagamento ad uno di questi grandi luminari medici presso l'Ambulatorio delle Molinette; lo vedevo per la prima volta. Credendomi un mutuato (che non viene comunque visitato gratuitamente), fui subito trattato col tu come se fossi stato un suo subordinato di bassa categoria come volgarmente si usa nella vita militare. Gli segnalai che ero venuto a pagamento ed allora il professore, per non venire meno alla giustizia sociale, continuò a trattarmi col tu e con tono per me umiliante, senza che notasse peraltro che parlava con persona dai capelli grigi e di una certa levatura.

« Il mio veterinario che sta curando i cuccioli partoriti dalla mia cagna, usa verso di essi un tratto ben più signorile che non questo medico verso persone che non conosce. Le onorificenze concessemi dalle massime autorità dello Stato in primo luogo dal Signor Presidente della Repubblica, mi sono state indirizzate con rispetto e con riconoscenza e soprattutto con affetto.

« Quando venne l'ora di pagare gli dissi: "Ti ringrazio per le gentili attenzioni che hai avuto per me per cui mi tengo a tua disposizione per contraccambiarti la cortesia che mi hai usata nel limite delle mie possibilità e nel campo in cui opero (sono contitolare di un'impresa di pompe funebri!)". E lasciai allibito e senza parola quell'illustrissimo professore ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Sono appena tornato dalle ferie dal Veneto ed ho visitato Caorle, Adria, Cavarzere. In tutte queste località per non parlare anche dei paesini piccoli, non mi è stata toccata una, dico una fetta di salame con le dita, tutto con le famose pinzette.

« Questa mattina sono stato al mercato di corso Casale, e volendo fare un po' di colazione ho comperato del salame cotto, che mi è stato servito dopo una bella leccatina di dita per prendere la carta. Naturalmente hanno anche manipolato per bene le mie fette di salame.

« Vorrei invitare gentilmente tutti i nostri salumai a munirsi di tali pinze, perché non credo che sia molta fatica fare pratica dato che io le ho viste adoperare con molta destrezza. E poi, diciamolo francamente, non credo che lo sputo piaccia tanto neanche a loro ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Orta:

« Un sistema per catturare i topi. Si prende una bacinella liscia di circa 50 cm di altezza. Si riempie di acqua scura fin circa a 3/4. L'acqua della lavatrice va bene.

« Ci sono due sistemi. 1°: sopra la bacinella si lega una corda al soffitto e si attacca l'esca fatta di carne o formaggio e la si lascia cadere fino a 5 cm dal livello dell'acqua; 2°: si mette nella bacinella un sostegno di metallo che oltrepassi il livello dell'acqua di 5 cm e ci si lega l'esca.

« Si pone di sera dove passano i topi. Di notte escono e vanno per mangiare, ma non si accorgono che è acqua e cercando di passare sopra cadono dentro e annegano. Si prendono 3-4 topi per notte ».

Segue la firma

Il Comune di Torino si difende nella polemica per l'aeroporto

L'assessore Moretti: « Abbiamo dato a Caselle una pista che ha già accolto i mastodontici apparecchi russi e vedrà presto i supersonici civili »

Nella polemica sulla grande *pista dei transatlantici* dell'aeroporto di Caselle, che rimane inutilizzata perché le grandi Compagnie internazionali non sembrano averla in simpatia, interviene l'assessore al turismo e comunicazioni di Torino, Moretti. Egli precisa per mezzo di un comunicato che la situazione dell'aeroporto « *risente delle stesse carenze che si verificano sugli altri aeroporti nazionali, fatta eccezione per Milano e Roma, che sono i due scali sui quali la nostra Compagnia di bandiera punta i suoi sforzi* ». Poi aggiunge: « *Ho seguito con molto interesse il susseguirsi di note sui giornali che hanno dimostrato, in pieno Ferragosto, il tono di una vera e propria campagna di stampa nell'intento di agitare le acque, scuotere l'opinione pubblica e, prima di tutti, i dirigenti dell'Alitalia e l'Amministrazione civica torinese* ».

L'assessore Moretti rassicura la cittadinanza ricordando: « *Per quanto riguarda il Comune, esso ha dotato l'aeroporto di una pista di ben 3.300 metri, atta a ricevere ogni tipo di aereo e che è stata usufruita dai mastodontici aerei russi in occasione dell'ultimo Salone dell'aeronautica. Recentemente è stato consolidato e rifatto il manto della pista e dei raccordi, per ricevere prossimamente i Boeing 747 e i supersonici civili* ».

Inoltre l'assessore socialista svolge un'azione « *sollecita e costante presso la direzione generale dell'Alitalia, affinché riconosca l'alto livello tecnico delle nostre attrezzature e ne consideri nei suoi programmi di sviluppo un uso più proficuo, a comunque relativo all'incremento economico di Torino e della regione* ». Sia il Comune e sia la « Sagat » non tralasciano occasione « *per suscitare fra gli operatori economici e le nuove generazioni una maggiore coscienza aeronautica* ». Ha va dimenticato « *la buona disposizione degli enti pubblici e privati torinesi, più volte dimostrata, di sostenere con generosi contributi finanziari nuovi collegamenti aerei là dove questi richiedano un certo avviamento* ». Sono infatti intercorse trattative particolari con l'Itavia e con l'Ati per nuovi collegamenti giornalieri con Francoforte, Trieste, Napoli e Cagliari, più tre voli settimanali con Roma e Forlì.

Moretti conclude: « *L'assessorato segue col massimo interesse le recenti iniziative per stabilire un rapido collegamento aereo del triangolo industriale Torino-Milano-Genova, ritenuto ormai un'imprescindibile necessità* ». La funzionalità dell'aeroporto viene seguita, insieme agli uffici tecnici del Comune, « *secondo un piano di lavori che di anno in anno apporta notevoli migliorie ed aggiornamenti al nostro sistema aeroportuale, attualmente in grado di accettare anche aerei transatlantici* ».

Ma la creazione di un centro internazionale di scambi « *richiede lo sforzo congiunto e costante non solo degli enti responsabili, ma anche di tutti i cittadini che devono usare con maggior frequenza l'aereo nei loro spostamenti, creando un movimento di passeggeri e merci che giustifichi gli sforzi finanziari chiesti all'amministrazione civica* e, *in definitiva, al contribuente torinese* ». Nel bilancio di quest'anno figurano 600 milioni per l'aggiornamento di Caselle e « *nel bilanci dei prossimi anni sono previsti altri stanziamenti cospicui, nonché apporti finanziari della Fiat e di altri enti* ». Il Comune ha allo studio un piano d'azione « *connesso ai problemi dell'immigrazione e degli immigrati: ma posso assicurare che non sarà trascurato per ciò ogni sforzo per dare al nostro aeroporto il massimo incremento* ».

Moribondo un giovane che in un mese ha tentato per quattro volte il suicidio

Prima con il chinino, poi con i barbiturici, ieri con l'arsenico - Il motivo: la fidanzata lo ha lasciato - Altro fatto: arrestato un ubriaco alla guida di un'auto rubata

In poco più di un mese, un giovane ha tentato quattro volte di uccidersi per una delusione sentimentale. Ieri si è avvelenato con arsenico ed è gravissimo. Si chiama Bruno Lenzi, ha 28 anni, è ospite del Centro postsanatoriale di corso Savona 30.

E' venuto al Centro un anno fa dopo un lungo periodo trascorso al sanatorio di Prà Catinat. Guarito, ma non è riuscito a sistemarsi perché di carattere instabile. Ha trovato da lavorare come barista e come commesso, ma in ogni posto è rimasto pochi giorni.

Qualche mese fa, si è innamorato di una ragazza di Rivoltora. Lei gli ha detto che avrebbe stato felice di sposarlo sempre lui avesse avuto una casa e lavoro fisso. Il Lenzi prometteva, ma le cose continuavano come sempre: un impiego non gli durava una settimana. La fidanzata, anche per le insistenze dei genitori, ha troncato la relazione.

Questo è accaduto ai primi di luglio. Per qualche giorno il Lenzi ha insistito e ha sperato, poi si è avvelenato con del chinino. Era il 16 luglio ed è entrato al bar della stazione della Satti dicendo: « Questa volta l'ho fatta finita ». Lo hanno portato all'ospedale, due giorni dopo è stato dimesso. Si è avvelenato una seconda volta il 28 luglio: lavanda gastrica e prognosi di tre giorni.

Il 2 agosto è stato trovato rantolante, a Rivodora sotto la finestra dell'ex fidanzata, in una « 500 » che gli aveva imprestato un amico. Aveva ingoiato dei barbiturici e anche questa volta è stato salvato dalle pronte cure. Dimesso dalle Molinette, è stato trasferito a Collegno, ma dopo essere rimasto in osservazione pochi giorni, è tornato al Centro di corso Savona.

Qui, ieri verso le 14, lo hanno sentito gemere, chiuso nella sua camera. Lo hanno trovato disteso sul letto, pallido, fuori conoscenza, con bava alla bocca. Trasportato al Centro di rianimazione delle Molinette, è stato ricoverato con prognosi riservata per avvelenamento da arsenico. Risulta che il Lenzi ha ingoiato una forte dose di un veleno per topi.

— Per un'ora la polizia ha dato la caccia a un ubriaco al volante di un'auto rubata. E' stato arrestato. Si chiama Giovanni Montiglio, 27 anni, radiotecnico, via Piossasco 36.

E' un giovane tranquillo, abile nel suo lavoro, ma quando beve perde ogni controllo. L'altra sera è entrato nel bar « Sepede », corso Emilia 22. Era già euforico, ha bevuto un caffè, poi ha chiesto un liquore. Il barista si è rifiutato di servirglielo, è nata un'animata discussione, lo hanno messo alla porta. A questo punto il Montiglio ha visto l'« 850 » di un conoscente, Gianfranco Boggio, di Settimo. E' balzato al volante e ha iniziato la corsa nella notte. Lo hanno seguito per qualche chilometro, poi hanno desistito: attraversava incroci con il rosso, percorreva sensi vietati.

E' stata informata la polizia e alcune radiomobili hanno perlustrato invano le vie della città. Un'ora dopo il Montiglio è tornato nel bar dove c'erano i poliziotti che l'hanno portato al commissariato Borgo Dora. Qui si è ribellato, ha strappato la giacca a un brigadiere e a un agente, ha cercato di fuggire. Lo hanno immobilizzato e il dott. Barone ha potuto interrogarlo. L'eccesso di alcool è costato al giovane una denuncia in stato d'arresto per 7 reati: furto d'uso, guida senza patente e in condizioni di ubriachezza, oltraggio, resistenza, minacce a pubblico ufficiale e tentata evasione.

Bruno Lenzi, di 28 anni

Era stato arrestato sotto l'accusa di «favoreggiamento»

Scarcerato il contadino Borlengo che vide Maria Teresa nella cascina

Libertà provvisoria per ragioni di salute - Ieri pomeriggio è ritornato in famiglia a Pattarone di Canale «Non ho mai parlato con nessuno di Maria Teresa. Se mi fossi consigliato con mia moglie, avremmo certo deciso di fare sapere quello che avevo scoperto» - Luciano Rosso oggi viene trasferito a Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 26 agosto.

Festa, oggi, alla cascina Pattarone di Canale. Antonio Borlengo è stato scarcerato e ha potuto far ritorno in famiglia. Il giudice gli ha concesso la libertà provvisoria; era stato arrestato la notte del 14 agosto per favoreggiamento. Stamane il dott. Bozzola è andato in carcere e l'ha interrogato per circa un'ora. Nel corso di questo interrogatorio il contadino gli ha chiesto di essere rimesso in libertà per ragioni di salute. «Io — dice il magistrato — *non avevo motivo di istruttoria per prolungare la detenzione; ho chiesto il parere del pubblico ministero dott. Paviglianiti, il quale mi ha risposto positivamente, per cui ho subito firmato l'ordine di scarcerazione. Nel frattempo l'avv. Pasta, difensore del Borlengo, stava presentando alla cancelleria istanza per ottenere la libertà provvisoria*».

Il Borlengo arriva a casa alle 14,30, accompagnato da un paio di cognati e di sorelle. Nell'aia gli corrono fra le braccia per primi i due figli più piccoli, Luciano e Franco, di sette e otto anni (gli altri due, di dieci e undici anni, sono attualmente in colonia); poi ci sono gli abbracci con la moglie, i genitori, altri parenti. Antonio ha un groppo in gola, non se la sente di mettersi a parlare: «*Sono stanco* — dice —, *bisogna che vada un po' a riposare*».

Sale in camera e tutti rimangono in cortile a ricevere gli altri parenti che continuano ad arrivare. Borlengo ha un fratello e quattro sorelle, sua moglie ha sette sorelle e sono tutti sposati. La notizia della scarcerazione ha fatto rapidamente il giro della parentela e chi può lasciare il lavoro corre alla Pattarone. Ad un certo punto l'aia è piena di automobili e motorini, siamo tutti fuori ad aspettare che lui scenda, e ognuno ha un commento da fare per ribadire l'onestà di Antonio e ricordare le sue sventure. «*Qui si vive di lavoro, di miseria e di onore* — dice un cognato —; *non occorreva certo bisogno di vedercelo mettere con le manette ai polsi, come un assassino*». Dice un altro: «*Stia a sentire cosa ha subito questa famiglia negli ultimi mesi: Antonio in ospedale da novembre a dicembre per broncopolmonite e blocco renale, poi malato di nefrite e di diabete, malattie che si trascina ancora adesso; sua moglie e due figli operati di appendicite, un cognato morto di cancro, e ora questa brutta storia*».

Una sorella aggiunge: «*C'è gente che non ci saluta più, non capiscono che lui e noi non c'entriamo niente con il Calleri e con quello che è capitato. L'arresto è proprio stato un grosso errore, noi ne paghiamo le conseguenze*». Ma c'è chi ricorda che ci sono state anche delle manifestazioni di solidarietà e di simpatia verso la famiglia Borlengo: parecchi pacchi di dolciumi e generi alimentari sono stati mandati ai bambini direttamente alla cascina o lasciati giù nel negozio di Vezza dove i Borlengo vanno a fare la spesa, da persone che hanno voluto conservare l'anonimo.

Più tardi Antonio Borlengo scende, esce anche lui sull'aia, il volto rasato, lo spirito più rinfrancato. I fotografi vogliono ritrarlo tra i congiunti, e il gruppo si compone subito, con facce allegre, sorridenti. «*Adesso andiamo a bere*» dice Pietro, il padre. Passiamo tutti in cucina e Pietro stura un paio di bottiglie di «nebbiolo» di quello vecchio; mentre lo versa, la mano gli trema per l'emozione e le lacrime gli rigano le guance.

Il discorso deve per forza cadere sul Calleri. «*Tutti gli avremmo dato il portafogli in mano* — dice Antonio —, *tanto sembrava una persona perbene*». Antonio Borlengo ricorda poi il suo primo incontro con Bartolomeo Calleri nel maggio '67 quando gli fu presentato da Vitale Giacosa, che gli aveva venduto la propria parte della «Barbisa». «*Calleri voleva incominciare subito i lavori di riparazione e aveva bisogno che io gli portassi su con il trattore il materiale da costruzione*». Il Borlengo parla di Maria Teresa: «*La vidi la prima volta verso la fine del marzo scorso: era nel cortile quando io varcai il cancello, lei entrò in casa allontanandosi con calma*».

Gli bastò quel primo fugace incontro per notare che la ragazza assomigliava a Maria Teresa; ebbe la certezza che era lei, la seconda volta, in maggio. In quest'ultima occasione il Borlengo salì alla «Barbisa» con il fratello, Giovanni. Nel cortile c'erano Maria Teresa che stava giocando a palla con due bambini, due donne tra i venti e i trent'anni e due giovani, uno sul venticinque e uno sul trenta (seppe poi che quest'ultimo era il Rosso). «*Non ho mai parlato con nessuno della mia constatazione a proposito di Maria Teresa* — dice —; *se mi fossi consigliato con mia moglie, avremmo certo deciso di far sapere quello che avevo scoperto*».

In quella giornata di maggio il Borlengo vide nel cortile, oltre alla «Fiat 1100» del Calleri, anche un'altra automobile, forse un'altra «1100» o una «Simca». Su questo punto il giudice, nel suo nuovo interrogatorio di oggi, si è soffermato a lungo, perché evidentemente questa macchina ha particolare importanza: dovrebbe essere quella del «terzo uomo». «Ma — dice il dott. Bozzola — *non sappiamo ancora se costui abbia un legame con la vicenda. Lo abbiamo identificato e continuiamo a svolgere attorno a lui accertamenti che via via si fanno sempre più precisi*».

Luciano Rosso lascia anch'egli il carcere di Asti, ma non per la libertà. Domattina viene trasferito a Torino, dove il 26 settembre prossimo sarà processato per il furto compiuto insieme col Calleri, a Chieri, nella notte fra il 4 e il 5 agosto scorsi; furto che si concluse con l'inseguimento da parte dei carabinieri, il tuffo nel Po dei due fuggitivi e l'annegamento del Calleri.

Remo Lugli

Canale d'Alba. Il ritorno a casa di Antonio Borlengo accolto dalla moglie e dai genitori (Foto Moisio)

Un'altra tragedia della solitudine in corso Orbassano

Infermiera di 31 anni licenziata si uccide gettandosi dal 7° piano

Aveva perso l'impiego per le «stranezze del suo carattere» dovute ad un grave esaurimento nervoso - Alle colleghe confidava le sue crisi - Ieri sera si è recata da un'amica, le ha regalato il suo anello, poi ha compiuto il tragico gesto - Secondo dramma: un operaio cerca di uccidersi con i gas dell'automobile

Una giovane infermiera è andata a trovare un'amica, le ha regalato un anello, ha fumato una sigaretta, poi si è buttata dal settimo piano. E' morta sul colpo. In un biglietto ha riassunto una vita di amarezze e delusioni.

Si chiamava Maria Einaudi, aveva 31 anni, abitava con la madre e tre fratelli in corso Orbassano 224 int. 15. Fino a due mesi fa lavorava all'ospedale San Giovanni, poi era stata allontanata perché, a quanto sembra, «non dava più affidamento sul servizio». «*Era molto strana* — dice chi l'ha conosciuta — *soffriva di esaurimento nervoso, per vincere lo sconforto beveva*». Anche licenziata, aveva libero accesso in ospedale e quasi tutte le sere andava a trovare le amiche, si tratteneva a lungo con loro, confidava le sue sofferenze.

Venerdì notte alcune infermiere l'hanno trovata profondamente addormentata su un mucchio di segatura in uno sgabuzzino delle scope nell'ospedale. «*Dovevo passare la notte accanto a un ammalato* — si era giustificata —, *ma mi è venuto sonno e non ho trovato di meglio per riposarmi*». Forse era una pietosa menzogna, forse non doveva assistere nessuno. La verità è che non poteva stare lontana dall'ospedale, dove aveva parecchie amiche che la capivano e la consolavano.

Ieri sera, dopo cena, è andata in camera, ha indossato una gonna rossa, calze di nailon, scarpe nere. Poi si è messa al collo una catenina d'oro, gli orecchini e infilato al dito un anello con una pietra rossa. «*Esci?*» le ha domandato la madre. «*Vado a trovare la mia amica Ilma*».

Ilma Carro, 31 anni, abita al settimo piano dello stesso edificio con il fratello Rino, studente in ingegneria. Racconta: «*Mariuccia è arrivata verso le 22 e sembrava tranquilla. Abbiamo chiacchierato, riso e scherzato. Poi di punto in bianco si è sfilata dal dito l'anello e mi ha detto: "Te lo regalo perché sia meglio a te che a me" e me lo ha messo in mano. L'ho guardata, ero stupita e le ho chiesto perché. "Mi va che sia così e ti prego di accettarlo". Ha poi acceso una sigaretta, l'ha fumata. Ha spento il mozzicone nel posacenere, quindi si è alzata e mi ha chiesto di uscire per prendere una boccata d'aria. Poi ho sentito il tonfo*».

La giovane è corsa al balcone. Alle finestre si erano affacciati altri inquilini. Nel cortile si intuiva un agitarsi affannoso: Maria Einaudi però era già cadavere, sfracellata sul cemento. Sono arrivate due radiomobili della volante e il brig. Capparella del commissariato Mirafiori. Il cadavere della ragazza è stato illuminato dai fari delle macchine per permettere al fotografo della polizia scientifica di riprendere la scena della tragedia. Dai balconi un centinaio di persone assisteva.

— Un operaio di 35 anni, ha tentato ieri di uccidersi con il gas dell'auto. E' stato salvato in circostanze drammatiche da uno sconosciuto. Ora è alle Molinette, guarirà in 7 giorni.

Si chiama Italo Bevione, abita in via Barletta 132 con la moglie Nelly Lazzarin, 21 anni e il figlio di due anni e mezzo. Esegue per conto della Safav i controlli sugli ascensori. Da due anni soffre di esaurimento nervoso, e già lo scorso ottobre aveva tentato di uccidersi aprendo il gas.

Ieri sera il Bevione dice alla moglie che va in collina per fare una gita. Sale in auto, imbocca strada Valle Ceppi e si ferma in un prato in località Bric Paluc. Pratica un foro nella carrozzeria e vi fa passare un tubo in plastica collegato con lo scappamento. Poi avvia la macchina, chiude a chiave le porte e accende il motore e aspetta la morte.

A qualche centinaio di metri un uomo è in cerca di funghi. Sente il rumore dell'auto, si avvicina e scorge il Bevione riverso sul sedile: è già privo di sensi. Con un sasso rompe il vetro, spegne il motore, adagia l'uomo svenuto sull'erba e corre a telefonare ai carabinieri del nucleo mobile che intervengono con un'autoambulanza della Croce Rossa.

Maria Einaudi - Altro dramma: Italo Bevione ha tentato il suicidio con i gas dell'auto

Bimbi alle colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti lunedì sera per Igea Marina sono giunti felicemente a destinazione.

Frana il terreno, crolla l'officina otto operai si salvano con la fuga

La disgrazia in corso Belgio - Accanto al fabbricato un'impresa eseguiva uno scavo per un seminterrato - L'allarme dato in tempo dalla scoperta di crepe

Alle 16,30 di ieri nel cortile di corso Belgio 134 per uno smottamento del terreno è crollato un basso fabbricato che ospitava un'officina meccanica. Vi lavoravano otto operai addetti alla sgrossatura di materiali in ferro. Avvertiti del pericolo dal geometra Giuseppe Bertone del municipio, hanno sgombrato l'edificio pochi istanti prima.

Vicino all'officina, affittata dai coniugi Ferraresi a Teobaldo Tarabra, in un terreno fiancheggiato da un muro che si affaccia in via Oslavia 19, l'impresa di Vittorio Capello sta compiendo uno scavo per costruire un seminterrato. Ieri pomeriggio il geometra Bertone ha eseguito un sopralluogo. Si temeva che il muro di cinta fosse pericolante. Egli ha notato anche la presenza di crepe filiformi sulle pareti esterne dell'officina e ha dato l'allarme.

Gli otto operai che, ignari del pericolo, stavano lavorando sono usciti di corsa e si sono salvati. Pochi minuti dopo è avvenuta la frana. Il capannone è affondato in parte ed è crollato. Il vice ingegnere capo del municipio Boffa ha detto che il terreno è ghiaioso e friabile perché è situato nei pressi del Po e della Dora. Gli scavi eseguiti nel campo vicino hanno favorito lo smottamento.

Seminudo molestava le donne per la strada

Un uomo seminudo ha molestato alcune donne. I carabinieri lo hanno portato in manicomio. E' accaduto alle 17 di ieri a Grugliasco davanti a una trattoria in strada antica di Rivoli. Il pazzo è Marcello Beliese, 46 anni, carpentiere, abita a Poirino con la moglie e due figli; è sofferente per esaurimento nervoso.

In mezzo alla strada si è svestito ed ha invitato un avventore a fare altrettanto. Passavano alcune donne. L'operaio si è avvicinato ed ha rivolto loro frasi galanti.

Le offerte a "Specchio dei tempi„ dal 19 al 25 agosto

La solidarietà per chi soffre

Versate 702.000 lire - L'elenco aperto da alcuni bimbi per i loro coetanei poveri - Distribuite nella scorsa settimana un milione e 85.000 lire

Nella scorsa settimana Specchio dei tempi ha accolto l'appello di diciannove vittime di sventure e di situazioni penose, distribuendo complessivamente un milione e 85 mila lire. La modesta opera di solidarietà che la rubrica svolge da anni — grazie ai generosi contributi dei lettori — ha alleviato nel suddetto periodo le sofferenze di persone e famiglie che risiedono in Lombardia, Emilia, Liguria e Piemonte.

Ci limitiamo ad accennare ai casi più dolorosi. Nunzio Doria, guardia notturna di Borgaro, è stato ucciso due mesi fa da un'auto mentre effettuava il suo compito di sorveglianza. Ha lasciato nell'indigenza la vedova e gli otto figli, quasi tutti in tenera età. Abbiamo portato alla famiglia un aiuto di 100 mila lire. Una somma eguale ha ricevuto la sessantatreenne Elisabetta Conti, che abita a Torino in via Malta 36. E' mutilata di una gamba, una grave malattia agli occhi le impedisce di guadagnare qualcosa come sarta. L'arto artificiale si è rotto, la donna non sarebbe stata in grado di sostituirlo perché la mutua interviene soltanto con 25 mila lire.

Da S. Stefano Belbo ci è stato segnalato il caso della settantenne Elena Barbero, anch'essa priva di una gamba e che viveva a carico del fratello spentosi di recente. E' stata accolta nella «casa di riposo», ma l'assistenza si limita al cibo e ad un letto. Le abbiamo portato 50 mila lire. Altrettante sono state destinate alla settantatreenne Domenica Brusa, domiciliata a Moncalieri in via S. Croce 34. Si regge in piedi a fatica, a causa dell'artrite deformante. Ha dedicato l'esistenza ai due fratelli, uno affetto da arteriosclerosi e l'altro da paralisi infantile. Per arrotondare la pensione di 20 mila lire, fino a pochi mesi addietro lavava ancora biancheria per i vicini.

Cinquantamila lire abbiamo consegnato anche a Felice Ricci, 78 anni, residente a Ventimiglia. Assiste la moglie paralitica e un fratello invalido. Nei ritagli di tempo va alla stazione con il carretto, per portare i bagagli di qualche viaggiatore. Ha perduto un figlio in guerra, lo Stato lo compensa con 20 mila lire al mese di pensione.

Un'assistente dell'Istituto «Primavera» di Torino ha esposto alla rubrica il desiderio di due piccole sordomute, Cristina Capellano e Pinuccia Cerrone: le loro compagne trascorrono l'estate in famiglia, Cristina e Pinuccia avrebbero bisogno di un po' di mare o di montagna. L'assistente era disposta a portarle con sé, Specchio dei tempi ha contribuito con 40 mila lire alla spesa. Un aiuto in denaro ha restituito la fiducia anche alla moglie di un carcerato — piombata nella miseria con sei figli — e alla signora Angiolina Berruto, che abita in una stanza di via Rochemolles 22. Tirava avanti con 18 mila lire di pensione, gliel'hanno aumentata a 23 mila. Giorni fa aveva ritirato gli arretrati: 81 mila lire. Sperava di saldare qualche piccolo debito, un ladro le ha rubato l'intera somma.

Le somme offerte a *Specchio dei tempi*

In una settimana, dal 19 al 25 agosto, Specchio dei tempi ha ricevuto dai lettori 702.000 lire. Sono offerte che ci pervengono inviate da professionisti, da industriali, da commercianti e anche da pensionati e bambini per chi soffre e per ricordare i defunti. La sottoscrizione è aperta da alcuni bimbi per i loro coetanei poveri.

Ecco l'elenco:

Un gruppo di bambini in vacanza al Pian del Frais, Daniela, Cristina, Barbara, Diego, Fabrizio, Luca, Beppe, Massimo, Alberto, Mario, Cinzia L. 21.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga la loro Sara, ai bimbi poveri 20.000; Mariella e Sergio Grasso, Cuneo, per chi soffre 15.000; Emma e Mario in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Franco A. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Ida e Vittorio in memoria dei loro defunti 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII in attesa di una grazia A. A. 10.000; N. N. 5.000; N. N., Biella, in onore di Padre Pio da Pietrelcina 5000; V. D., in memoria dei miei cari morti 5.000.

N. N., Vigliano Biellese, ricordando Papa Giovanni XXIII 5.000; F. Ferrera 5.000; Papa Giovanni XXIII aiuta ancora il nonnino 5.000; In onore della Madonna e di Papa Giovanni XXIII per poter ottenere la guarigione di mia figlia Marisa, G. A. 2.500; Maria, in onore di Papa Giovanni XXIII 2.000; R. M. 3.000; Emilia e Giuseppe Cavallotto per implorare dalla Madonna una pronta guarigione 3.000; Tassano 2.000; N. N. 2.000; Anna e Nella 2.000; In onore alla Consolata che ci protegga, S. Clelia 1.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando aiuto e protezione, N. N., S. Salvatore Monferrato 1.000; Bessè coniugi E. e B. sempre venerando Papa Giovanni XXIII 1.000; Una pensionata 1.000.

In memoria di mia nonna, Adami Lina 30.000; Mariolina e Giancarlo, Cuneo 25.000; G. M., Alassio 20.000; F. C. 5.000; Un gruppo di contadini 5.000; N. N. 5.000; Coniugi Beruti 5.000; In onore di Papa Giovanni XXIII A. S. e F. C. Valgendo 5.000; In memoria di A. F. 5.000; Ricordando l'anima buona di Alfredo e per devozione a Papa Giovanni XXIII, Olga 5.000; N. N. 5.000; C.A., in onore di Papa Giovanni XXIII per guarigione ottenuta 4.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3.000; [illegible] 2.000; Per ottenere la grazia di una guarigione da Papa Giovanni XXIII, Maria R. 2.000; Implorando dalla S. Consolata e da Papa Giovanni XXIII la protezione del mio nipotino Enrico, la nonna 1.000; N. N. 1.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Piero 1.000; In onore di S. Antonio da Padova per grazia ricevuta, Maria R. 1.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, R. S. 1.000; Maria Vigo 1.000.

N. N., Asti 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, S. R., Varallo Sesia 10.000; A un bimbo che soffre da quattro fratellini in onore di San Domenico Savio 5.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Ciriè 5.000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché mi aiuti a guarire, Angiolina Letiry, St. Denis 5.000; Che Santa Rita ci aiuti sempre, Proglio 2.000; Luigi Bonanno, Bariaio (Novara) 2.000; Lucia per S. Antonio e Papa Giovanni XXIII 2.000; G. S. 2.000; Mira e Tere ricordano la mamma nel giorno del suo onomastico 2.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, F. T. 2.000; Bruna invocando protezione da Papa Giovanni XXIII 1.000; Grosso Enrico, Morano sul Po 1.000; In memoria Mamma 1.000; Roberto B., Sesto Fiorentino 1.000; Come da promessa fatta a Papa Giovanni XXIII, Korigliani 1.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, Pina e Andrea 50.000; La casa di Via Domodossola 7 in memoria di Lumelio Malchiorre 20.000; Carla e Giuseppina in memoria di Papa Giovanni XXIII 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Pio in ringraziamento per una grande grazia ricevuta 10.000; I. T., in onore di Papa Giovanni XXIII confidando nella sua protezione 10.000; In memoria della signora Maria Rosa Garzena, le amiche della figlia 10.000; N. N. 10.000; Un pensionato, Corio 8.000; In ringraziamento e onore di Papa Giovanni XXIII, G. B. 5.000; N. N., Acqui Terme, per un bimbo od un vecchio bisognoso 5.000; In memoria di Silvio Cucetto, Sandro e Germana 5.000; D. T. 5.000; In onore di San Domenico Savio e S. Gaetano, Molino Destefanis, Laigueglia 3.500; Maria Laura Rebora, Genova, Samp. 3.000; A suffragio di mio fratello Alfonso nel nono anniversario, Ines Coriasco, Nus (Aosta) 2.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Carlo T., Piossasco 2.000; In memoria di mia sorella Nuccia nel 5° anniversario, Renzo, Piossasco 1.500; Sperando nella protezione di Papa Giovanni XXIII, N. N. 1.500; N. N. 1.000.

Rina Ferro 10.000; Aprà Angelo in onore di Papa Giovanni XXIII 5.000; Famiglia Dosio in suffragio dei suoi defunti 5.000; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII 5.000; N. N. 5.000; G. C., in ringraziamento e invocazione a Papa Giovanni XXIII 5.000; Riconoscente a Papa Giovanni XXIII, Zignone Angela 2.000; N. N. 1.000; Giovanni Cebianchi, Ferrara 1.000.

A ricordo del Cav. di Vittorio Veneto Elva Cambrin Giuseppe, per un invalido della guerra 1915-1918, N. N. 25.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 15.000; A. F. 10.000; Rossella Maria Luigia 10.000; Per Carletto 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Mira Bellucco 10.000; N. N. 10.000; Pina e Ugo 5.000; F. C., Alessandria 5.000; Il giorno del mio compleanno in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, V. L. A. 5.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Iriode Paola 5.000; In memoria del defunto mio marito, Enrica Guida Novara 5.000; L. M., Moncalieri, in memoria di Papa Giovanni XXIII affinché protegga sempre mio figlio 5.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia ricevuta, Lea Stefanidis 5.000.

In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e a ricordo di Carlo R., P. R. G., Bordighera 5.000; In onore di Padre Pio per grazia ricevuta in un incidente automobilistico, Ternavasio Assunta 3.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Ternavasio Assunta 3.000; In memoria dei miei defunti, Gori Rosa, Como 3.000; Grillo Ada, Novi Ligure 3.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in memoria dei nostri cari defunti, coniugi Accornero 3.000; Olga e Renza 3.000; In memoria di Giorgio 3.000; In onore di Papa Giovanni XXIII ringraziando e invocando aiuto e protezione, N. N. 1.000; In memoria sorella carissima Marianna G., Pinerolo 1.000; Una pensionata 1.000; Per grazia ricevuta dagli Angeli Custodi, N. N. 1.000; R. V., Genova 1.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1.000.

Totale L. 702.000.

Lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni

Proseguono le offerte per il lebbrosario nella giungla fondato da padre Mantovani nel nome di Papa Giovanni XXIII. Nelle ultime settimane lo slancio generoso dei lettori non si è arrestato: dall'11 al 25 agosto abbiamo ricevuto:

N. N. L. 10.000; Rag. A. D. F., Savona 10.000; Ad onore di Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute e ottenere protezione A. M., Torino 5000; In onore della Madonna della Consolata, Paola B. 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII e Padre Mantovani invocando tanta protezione, Maria Luisa e Clelia 2000; Nonna Rosa in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; N. N. 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII e in suffragio di mio marito, D. D. 50.000; Bo Maddalena e Dina, Cossato 25.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta F. M., Cossato 3000; Anna Maria Viale, Genova 50.000; M. B. Diano Marina 40.000; A. G. L. 15.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando la sua assistenza, Susanna Balma 10.000.

In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII delle continue grazie ricevute, Fina B. 37.000; M. A., Bra 10.000; Maria Barbero in Balderacchi, Vinchio (Asti) 10 mila; V. G. 30.000; Maria Lama, Mondovì Breo 5000; Arturo Cominetta in onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e perché continui a proteggere tutta la famiglia 12.000; In onore di Papa Giov. XXIII, Ciriè 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII in ringraziamento: Fossa - Facizza, Asti 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Alfredo 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, Nora e Roberto 3000.

Totale	L. 485.385
Totale precedente	L. [illegible]
Totale generale	L. 20.942.385

(All'Ufficio missionario salesiano abbiamo inviato fino ad ora L. 20.334.385).

Dieci orfani per un sorpasso

Alla fine di luglio Giuseppe Donato, un immigrato residente a Susa, è stato ucciso durante un sorpasso. Era stato ammalato per molto tempo, aveva perso il lavoro, andava a cercarne un altro che gli avevano promesso ad Alpignano. Aveva con sé due dei suoi dieci figli che sono rimasti feriti, lui è morto sul colpo nell'auto capovolta in un prato. La vicenda ha commosso i lettori, abbiamo ricevuto nuove offerte:

In memoria degli alpinisti deceduti in montagna, A. B. 5000; C. Ghione Gea, Dubbio 3000; R. G. Mantova 30.000; Una Nonna 10.000; M. O. 10.000; Corgnier Francesco, Piasco (Cuneo) 5000; O. e C. 4000; Una nonna 1000; A. G., Torino 10.000; Un pensionato di Catanzaro 80.000; Un pensionato 1500; In memoria della zia Cirilla Bernardini Gabriele, Vittoria 5000.

Totale	L. 171.500
Totale precedente	L. 855.000
Totale generale	L. [illegible]

(Alla famiglia abbiamo già consegnato 500.000 lire).

Un bimbo diventa cieco

Un bel bambino, Fulvio Guarini, che abita con il padre Giovanni, bidello, la madre e due fratelli in corso Salvemini 25, stava diventando cieco. Era stato già operato due volte. Un generoso aiuto del presidente del Torino Pianelli ha consentito ai genitori di portarlo in Spagna e sottoporlo a un intervento del prof. Barraquer. Ora vede.

Giacinta Reverdito Aliberti alla cara memoria della sorella, Maria Bioletti, Loano L. 30.000; Rag. A. D. F., Savona 10.000; I. B. 5000; N. N. 1000; Una lettrice di Voghera 10.000; Con i più fervidi auguri di completa guarigione Gaetano Scognamiglio, Portici 10.000; M. S. 5000; Due genitori 50.000; Una pensionata torinese 10.000; Col. Francesco Salamano 5000; Masca Antonietta, Trino (Vercelli) 4000.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

E' rimasta vedova con tre bambine

La sventura che ha colpito la signora Susanna Parrino — il marito, Antonio Letizia, è stato stroncato in ufficio da un infarto lasciandola con tre bambine, una delle quali minorata psichica — ha commosso i lettori. Specchio dei tempi aveva subito portato alla vedova un aiuto di 200 mila lire, il ministro dell'Interno, on. Restivo, gliene aveva assegnate altre 100 mila attraverso la Prefettura di Torino. Per la donna e le tre orfane sono giunte le seguenti offerte:

Specchio dei tempi 200.000; On. Restivo 100.000; N. N., Firenze, 100.000; N. M. 30.000; M. C., Torino, 15.000; Cordara 5000; N. N. 1000.

Totale L. 451.000.

Solidarietà per la bimba dalle braccia amputate

Abbiamo pubblicato la storia di Giuseppina Sberna, la bimba di Acqui Terme che ha avuto le braccia amputate da una motofalciatrice. Per l'infelice bambina e la sua famiglia ci sono state inviate altre offerte:

E. M., Primatesta L. 2000; Una Mamma che ha avuto tanto da Domine Iddio, Ivrea, 5000; In memoria di G. Ali e G. Macrario affinché mi proteggano, 3000; Un detenuto 2000; Lino Gigola, Orzinuovi (Bs) 5000; Gaffodio 5000; N. N. 1000; Oriana 1000; Massolo A., Novara 5000; Corgnier Francesco, Piasco (Cuneo) 5000; B. F. 5000; O. e C. 3000; G. S. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando protezione 1000.

A. G., Torino 10.000; Coniugi Smeriglio 5000; Anfossi Domenico, Sanremo 3000; N. N. 1700; A. N. 1000; R. V., Genova 1000; La Mamma di Alessandro 2000; Camalino Claudia 5000; Mama 10.000; Un pensionato 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta una pensionata, A.E.S. 6000; N.N. 2000; In memoria della Mamma 100.000; N.N. 10.000; Famiglia M. in ricordo del carissimo Alfredo Locatelli 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII una Maestra in pensione, N.N. 10 mila; In memoria di Olga e Maria Grasso, Ceva, 1000.

Totale	L. 237.200
Totale precedente	L. 1.374.300
Totale generale	L. 1.611.500

(Abbiamo già versato alla famiglia 200.000 lire).

ECHI DI CRONACA

La Tv non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
277.575, la Or.Te.S. Bertuzzi e ripara subito e concede un Tv portatile in prestito.

Sist. Dalla media all'impiego qualificato
Attraverso i corsi specializzazione Sist, otterrete il pronto inserimento nelle moderne organizzazioni del lavoro. Sist - via Po 2 - Tel. 547.573.

Corsi Ministeriali gratuiti
per segretarie stenodattilografe e operatrici contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro presso l'Istituto Impera, corso San Martino 2, tel. 518.974.

Collegio Maschile S. Carlo
Via Bertola 4, tel. 510.272, Torino 10121. Moderno e confortevole convitto per studenti di ogni ordine di scuole medie superiori. Scrupolosa assistenza didattica.

Corsi gratuiti
per segretarie stenodattilografe e operatrici contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Tel. [illegible].

Telesoccorso 659.466
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1a-2a C. L. 12.000.

Corsi Ministeriali
Per Segretarie Stenodattilografe ed Operatori contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Al termine dei corsi le allieve saranno presentate per l'impiego nelle più importanti aziende cittadine. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889.968, 889.870.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV riparazioni TV
Telefidex tel. [illegible]. Servizio celere a domicilio, Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

La tumultuosa rassegna americana

Il Festival del «rock»: 600 milioni di deficit

(Nostro servizio particolare)
New York, 26 agosto.

(r. a.) *Due morti, quattromila giovani all'ospedale tra intossicati da droga, contusi e ammalati, ed ora anche un milione di dollari (oltre 630 milioni di lire) di «deficit»: questo l'esito fallimentare della più grande e tumultuosa manifestazione di musica «pop», il Festival del rock di White Lake, concluso la scorsa settimana. Soltanto oggi è stato possibile tracciare il consuntivo che ha riservato una brutta sorpresa a John Roberts, il ventiquattrenne impresario del Festival.*

Per sua fortuna, Roberts ha un padre molto ricco che ha firmato una serie di assegni fino a pagare tutti i debiti del figlio. Paradossalmente, è stato proprio il successo clamoroso del Festival a provocare il deficit. L'afflusso di oltre quattrocentomila giovani nel grande prato che serviva da platea ha sconvolto tutti i servizi logistici predisposti dagli organizzatori, a cominciare dai botteghini: così solo i settantamila spettatori che avevano comperato in anticipo il biglietto hanno pagato i dieci dollari (6000 lire) dell'ingresso. Contemporaneamente, sono aumentate le spese: cibi, bevande, assistenza medica.

«Contiamo di restituire al più presto i soldi alla famiglia Roberts» *ha detto Joel Roseman, socio del giovane impresario* «con quanto ricaveremo dalla vendita dei film e delle registrazioni eseguite durante lo spettacolo».

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 16,18.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.31.13

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista: «Accadde ad Acapulco» 42ª replica, or.: 16,15-21,15

AL BAGATELLE ESTIVO (St. Cavoretto 2): ore 21. Giardini, terrazze.
AL FLORIDA, p. Solferino, 542.802: 21 Gli Zer, canta L. Camarca.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
GAY ESTIVO (corso Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.
LE ROI ESTIVO: ore 21.
VOOM VOOM via Barge 10, 331.040: Domani riapertura ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 680.660)
ROUGE NOIR (Novalesa a. Fréjus).
WEST END NIGHT CLUB: chiuso per ferie. Riapertura 30 con rinnovato ristorante e tavola calda.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213 - Aria condiziona.).
CAPRICE, Sacchi 16, aria cond.: 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 18) Gogo - Ristorante - Tavola calda.
LIDO WHISKY (Monc. 422): ore 21
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La battaglia del deserto» R. Hossein, G. Hilton, F. Wolff, E. Stewart, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «99 donne» M. Mc Cambridge, Maria Schell, L. Paluzzi, scope, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: «Jerryssimo» Jerry Lewis, Anne Francis, P. Lawford, col. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Un cappello pieno di pioggia» di F. Zinneman, con A. Franciosa, E. M. Saint (8 premi Oscar). Vietato anni 18.
CORSO: «Duello nel Pacifico» Lee Marvin, T. Mifune, colori. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «La bambola di pezza» colori, Don Ameche, M. Hyer, Zsa Zsa Gabor, colori. Vietato 14.
GIOIELLO: «L'estate del leone», di Tarbjorn Axelman, Essy Persson, Sven Bertle Tambe. Viet. 18. Inizio film 15; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: «Il dito nella piaga» Klaus Kinski, G. Hilton, sc. col. Vietato 14.
LUX: «Prima che venga l'inverno» David Niven, Anna Karina, col. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25.
METROPOL: «I gangsters dalla faccia pulita» W. Berger, G. Moll, technicolor. Vietato minori anni 18.
NAZIONALE: «Il buono, il brutto, il cattivo» con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef, technicolor. Orario: 14; 16,40; 19,30; 22,20.
REPOSI: «La legge dei gangsters» Klaus Kinski, Maurice Poli, technicolor scope. Vietato minori 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Anch'io sono una donna» technicolor L. Lunoe, H. Petterson, Lauring. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: «Il dito più veloce del West» J. Garner, J. Hackel, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «I 7 fratelli Cervi» col. Gian Maria Volonté, Lisa Gastoni. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,20; 22,20.
ARISTON: «36 ore all'inferno» con Richard Harrison, Pamela Tudor, col.
AUGUSTUS: «La casa degli amori particolari» Ayako Wakao, Kyoko Khishida. V. 18, eastmancolor. Or.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Mille aquile su Krakstage» col. James Franciscus, R. Allen.
MAFFEI: «Rosemary's Baby» di Roman Polanski, con Mia Farrow, tech. V. 14. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
TORINO: «Le notti di Satana» tec. Pane Nasetty Aurora De Alba. V. 14.

ALEXANDRA: «Un corpo caldo per l'inferno» tec. J. Valmont. Viet. 18.
COLOSSEO: «Meglio morto che vivo» Walker, Price, Francis, tec. V. 14
FARO: «Un corpo caldo per l'inferno» tech. Jean Valmont. Viet. 18.
FIAMMA: «Violence Story» technicolor, Robert Walker. Viet. anni 14.
HOLLYWOOD: «Si vive solo due volte» con Sean Connery, in technicolor. Apertura 14,30. Ultimo 22,30.
LA PERLA: «Funny Girl» technic. con Barbra Streisand, Omar Sharif. Orario: 14,25; 17,10; 19,35; 22,20.
MASSIMO: «Tradimento» Ruby Dee, R. Saint-Jacques, colori. Vietato 14.
FORTINO: «Tradimento» con Ruby Dee, R. Saint-Jacques, col. Viet. 14.
ORFEO: «Dove osano le aquile» R. Burton, C. Eastwood, in technicolor scope. Orario: 14; 16,40; 19,10; 22.
PRINCIPE: «Funny Girl» technic. con Barbra Streisand, Omar Sharif. Orario: 14,25; 17,10; 19,35; 22,20.
STATUTO: «No, no, no, con tua madre non ci sto» tech. P. Etaix.

ADRIANO: «A casa dopo l'uragano» technicolor R. Mitchum, E. Parker.
ALCIONE: «Gangster per un massacro» techn. Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista «Accadde ad Acapulco» 16,15 - 21,15.
ALPI: «Giungla vergine della giungla» Veras, Bendanil, col. Viet. 14.
REGINA: «Il pianeta delle scimmie» Charlton Heston, R. McDowall, tec.

MILANO: «I 3 capitani» col. Heston. «Delitto di mezzanotte». Ap. 10.
OLIMPIA: «La spia fantasma» col.
PO: «3 colpi di Winchester per Ringo» in technicolor con G. Mitchell.
P. NUOVA: «Agente 007 fior di loto» col. D. Boschero. «Ho una moglie pazza pazza» Fernandel, Milo. Ap. 10
S. SECONDO: «Ercole sfida Sansone» colori Kirk Morris, L. Orfei.

GIARDINO: «Agente 007 operazione Goldfinger» technic. Sean Connery.
MIRAFIORI: «Bambi» technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): «Scusi, facciamo l'amore» technic. P. Clementi. Vietato 18.
S. RITA: «L'uomo che sapeva troppo» J. Stewart, Doris Day, colori.

VINZAGLIO: «L'affare Goschenko» techn. Montgomery Clift, H. Kruger.

AMERICA: «I due gondolieri» tec. con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
ELISEO: «L'arpeia a cavallo» con M. Kotzakoff, T. Kamikawa.
SAN PAOLO: «Il grande silenzio» tec. Trintignant, Kinski. Vietato 18.

ARIZONA (c. Belgio 33, 874.171): «Contratto per uccidere» a colori con Lee Marvin, Angie Dickinson.
ARTISTI: «Mosaico del crimine» a colori con Harry Guardino.
CORALLO: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, colori.
ERIDANO: «La rivoluzione sessuale» in technicolor.
VIET. VENETO: «Le colline bruciano» colori, T. Hunter, N. Wood.

ASTRA: «Sexy baby» technicolor scope, B. Skay, D. Andersen.
BERNINI: «Italian Secret Service» di L. Comencini, con Nino Manfredi, P. Prevost, a colori.
CIBRARIO: «Ultimo dei vichinghi» Cameron, tec. Ribelle di Castelmonte.
ELIOS: «Gatto artigli d'oro».
MASSAUA: «Agente 007 operazione Thunderball» Sean Connery, tec. sc.
ODEON: «Ercole contro Roma» in technicol. Alan Steel, Hélène Chanel.
STAR: «Il grande silenzio» tec. J. L. Trintignant, K. Kinski, Viet. 18.

ADUA: «Operazione Commandos» in technicolor, con Dirk Bogarde.
AURORA: «La lunga notte di Tombstone» Tomas Milian, technicolor.
MAIOR: «I lunghi giorni dell'odio» technicolor, Guy Madison. Vietato 14.
NORD: «I giovani tigri» in scope technicolor. Vietato minori anni 18.
PALERMO: «U Boat 55, il corsaro degli abissi» con S. Bethmer.
ZENIT: domani «Agente 007 operazione Goldfinger» con S. Connery.

CABIRIA: «Batman» con Adam West, Burt Ward, technicolor.
CONTINENTAL: «Ringo prega il tuo Dio... ora ti ammazzo» con M. Lynn, H. Perkins, technicolor.
ITALIA: «Il più grande colpo del secolo» technicolor con Jean Gabin.
PIEMONTE: «Girando intorno al cespuglio di more» con B. Evans, J. Geeson, technicolor. Vietato anni 18.
SAN CARLO: «Il principe coraggioso» J. Mason, J. Leigh, technicolor.
SPEZIA: «Una donna tutta nuda» tec. sc. Fürstenberg. V. 18. Ap. 15.

DIANA: «La pillola d'oro» colori.
DORA: «Sexy report» technicolor.
ROMA: chiuso. Domani «Nevada Smith» in technicolor.

ALBA: «Squadra omicidi sparate a vista» tech. R. Widmark, H. Fonda.
AMBRA: «Il 5° cavaliere è la paura» con M. Machaceck. Vietato anni 18.
APOLLO: «Le toccabili» con D. Anthony, E. Andersen, techn. scope.
EDERA: «Ipcress» col. M. Caine.
LUCENTO: domani «7 Colt per 7 carogne».
LUTRARIO: «Il gorilla di Soho» techn. H. Tappert. Vietato anni 14.
SPLENDOR: «L'ultimo mercenario» tec. sc. Danton, Petit. Vietato 18.

COAZZE

VITTORIA: «Giro del mondo in 80 giorni» in technicolor con D. Niven.

SETTIMO

GARIBALDI: «Arrivederci Baby» tec.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Alfieri, Ambra, America, Artisti, Centrale (50 %), Flora, Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Reposi, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Juventus-Ajax: biglietti ridotti all'Enal. Piscine Comunali: Enal 30 % alla cassa. Torino e Juventus: abbonamenti in vendita all'Enal.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: La Tv dei ragazzi: a) «I racconti del Risorgimento: Di qui è passato il generale», di A. Valdarnini. b) «Nel paese delle belve», avventure nella foresta africana: Gli elefanti; c) «Il Dragone», fiaba a pupazzi animati.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Etiopia, Africa: Un re chiamato leone», a cura di Gino Nebiolo, regia di Giuliano Tomei. Questa puntata della inchiesta è dedicata ad Hailé Selassié, che da quarant'anni è protagonista delle vicende politiche etiopiche. Gli statisti africani lo considerano un mediatore dei problemi del continente.
22 —: Siracusa: Torneo internazionale di pallanuoto.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Un colpo di pistola», film di Renato Castellani per la serie «Incontro con Assia Noris». Con l'attrice recitano Fosco Giachetti, Antonio Centa, Renato Cialente, Rubi Dalma. La pellicola, tratta da un racconto di Pushkin, narra la storia di due amici innamorati della stessa ragazza. Sergio e Andrea si sfidano a duello. Sergio fallisce il colpo di pistola, Andrea lo riserva per il momento che giudicherà opportuno. Tuttavia non userà la sua pallottola, vinto e convinto dall'amore della donna, Mascia, che gli ha voluto bene.
22,55: «L'Italia nel Mercato Comune», documentario di Arturo Chiodi e Tony Rigon, consulenza di Guido Pucci. (Produzione delle comunità europee).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Un villaggio sotto il mare, documentario della serie «Sopravvivenza»; 20,50: L'azione culturale in Colombia; 21,20: Telegiornale; 21,40: Telefilm della serie «Crisis»; 22,30: «Islanda», documentario a colori; 23,00 Festival jazz dilettanti da Zurigo.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Mattutino musicale 7,00 Giornale radio 7,10 Musica stop 7,47 Pari e dispari 8,00 Giornale radio 8,30 Le canzoni del mattino 9,10 Don Pasquale - Opera buffa di Gaetano Donizetti - Atto secondo 9,48 Intervallo musicale 10,00 Giornale radio 10,05 Le ore della musica 11,30 Colonna musicale 12,00 Giornale radio 12,05 Contrappunto 13,00 Giornale radio 13,15 Vetrina di: Un disco per l'estate 14,00 Trasmissioni regionali 14,45 Zibaldone italiano 15,00 Giornale radio 15,10 Zibaldone italiano: Vetrina di «Un disco per l'estate» 15,30 Il giornale di bordo 15,45 Parata di successi 16,00 Per i piccoli: Il cantafiabe 16,30 Folklore in salotto 17,00 Giornale radio 17,05 Per voi giovani - Estate - Selezione musicale 19,15 L'uomo che sogno (Vita di G. Gershwin) 19,30 Luna-park 20,00 Giornale radio 20,15 L'Alcalde di Zalamea di Calderon de la Barca, di Giulio Pacuvio 21,50 «Luglio Musicale a Capodimonte» - Concerto sinfonico diretto da Giampiero Taverna, S. Giorgio Zagnoni - Orch. A. Scarlatti: musiche di Corelli, Haydn, Beethoven, Bizet - Al termine (ore 23,00 circa): giornale radio	6,00 Svegliati e canta - Giorn. radio 7,30 Giornale radio 7,43 Biliardino a tempo di musica 8,13 Pari e dispari 8,30 Giornale radio 8,40 Vetrina di: Un disco per l'estate 9,05 Come e perché 9,15 Romantica 9,30 Giornale radio 10,00 Il padrone delle ferriere, di Ohnet 10,17 Caldo e freddo 10,30 Giornale radio 10,40 Chiamate Roma 3131 12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali 13,00 Al vostro servizio 13,30 Giornale radio 13,35 Cetra - Happening - Improvvisazioni musicali 14,00 Juke-box 14,30 Giornale radio 14,45 Dischi in vetrina 15,00 Motivi scelti per voi 15,15 Concerto 16,00 Qui Miranda Martino 16,30 Giornale radio 16,35 Vacanze in musica 17,10 Le canzoni di Napoli 17,30 Giornale radio 17,35 Orfeo Negro 18,00 Aperitivo in musica - Nell'interv. (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - (ore 18,30) Giornale radio 19,00 Il raggio verde, un programma di Luisa Rivelli 19,30 Radiosera 20,01 I Cavernicoli 20,45 Bert Kaempfert e la sua orchestra 21,00 Concerto di musica leggera 22,00 Giornale radio 22,10 Jazz 22,40 Canzoni Enal 23,10 Novità discograf. americane 23,30 Musica legg. 24,00 Giornale radio	9,25 Benvenuto in Italia 9,30 Concerto del chitarrista Mario Gangi 10,00 Concerto di apertura. F. J. Haydn: Trio n. 30 in re magg. per pf., vl. e vc. 10,45 I poemi sinfonici di Ottorino Respighi 11,35 Archivio del disco. L. van Beethoven: Quartetto in fa min. op. 95 per archi 11,55 C. Debussy: D'un cahier d'esquisses 12,20 Musiche di Bach e Reger 13,00 Intermezzo 13,45 I maestri della interpretazione: Violinista Mischa Elman 14,30 Melodramma in sintesi: Anna Bolena 15,30 Ritratto di autore: Georges Bizet 16,30 Musiche italiane d'oggi 17,00 Le opinioni degli altri 17,20 John Field: Otto notturni 18,00 Notizie del Terzo 18,15 Musica leggera 18,45 L'ospite desiderato. Inchiesta sul turismo in Italia 19,15 Concerto di ogni sera, con musiche di Bach, Mendelssohn 20,30 Le correnti della linguistica contemporanea 21,00 Musiche per pianoforte a quattro mani 22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti 22,30 Italia prosatore 23,00 Musiche contemporanee: Ensemble «Musique Vivante», dirett. Diego Masson 23,40 Rivista delle riviste

LE PROIEZIONI ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Un don Chisciotte boemo nella guerra dei 30 anni

«Onore e gloria» del giovane cecoslovacco Karel Michal: gustosa «stampa storica» Un signore feudale che viene convinto a battersi per la giustizia - «Il ragazzo» del giapponese Nagisa Oshima: la protesta di un giovane sfruttato dai genitori



Venezia. Finalmente un'attrice al Palazzo del cinema. E' la israeliana Helit Katmor, protagonista del film «Il caso di una donna», presentato nel programma della sezione «informativa». Lo ha diretto il marito Jacques Mory-Katmor (Tel. Cameraphoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 26 agosto.

In luogo del primo dei due film cecoslovacchi in programma, il quale ha subito intralci burocratici, abbiamo visto il secondo, e con la simpatia che merita il cinema di quel nobile e tanto provato paese. S'intitola *«Cest a slava»* («Onore e gloria»), ed è ispirato a un romanzo storico di Karel Michal, ambientato nello scorcio della guerra dei Trent'anni. Lo stesso scrittore ha collaborato alla sceneggiatura insieme col regista trentunenne Hynek Bocan, che esordì nel cinema come attore nel '54, fu poi «aiuto» di Nemec in *«I diamanti della notte»* e quindi autore in proprio di due film (*«Nessuno riderà»* e *«Tormento privato»*, anch'essi tratti da romanzi.

«Onore e gloria», opera linda e quadrata, di cui molte sequenze sembrano uscite dal «Capitan Fracassa» di Gautier e taluna dal «Don Chisciotte» illustrato dal Doré, è la storia di una persuasione. In un diruto castellaccio, un vero immondezzaio, vive neghittoso, infossato nelle proprie abitudini, il cavaliere Rynda, ritratto vivente di una società feudale giunta al disfacimento. A ottenebrargli la noia ecco due visitatori: un sedicente barone Schrandorf, plenipotenziario dell'imperatore Francesco, accompagnato dalla moglie Caterina.

Ricevuti assai male e quasi ributtati, i due si rivelano per quelli che sono, una coppia di emigranti boemi posti al servizio del re di Francia per tramare una cospirazione anti-imperiale in nome del defunto re di Boemia, Federico. Vogliono guadagnare alla loro causa quello sciattone di Rynda, il padre del quale aveva militato tra i fedeli del re, urtando a tutta prima in un muro di riottosa pigrizia, insensibile alle sollecitazioni patriottiche; poi un attacco di cenciosi costringe il castellano, i suoi contadini e i due ospiti stessi a metter mano alle armi arrugginite, e lentamente il tono del villaggio si ravviva.

I contadini sentono più di una volta il peso dei soprusi feudali (il prete del villaggio ne fa tragicamente le spese), e guardano al padrone sperando che si rianimi. E mettendocisi anche la Caterina, con le sue arti di bella donna *fanée*, la rianimazione di Rynda si compie in maniera totale e irrevocabile. Non gl'importa nulla di sapere che la guerra dei Trent'anni è finita (per i due emissari è un brutto colpo). Il dovere di combattere le ingiustizie non conosce capitolazioni, è superiore alle vicende della politica. Inalberato il vecchio stendardo di famiglia, riuniti intorno i suoi fedeli, questo simpatico *hidalgo* ceco marcerà risoluto contro i mulini a vento dell'iniquità, pago di combattere per l'onore e per la gloria.

Traspare dal film, che pur non la cerca espressamente, una caratterizzazione «attuale» della psicologia cecoslovacca. Magari lenta a tendersi e scattare, ma poi tenace, inflessibile, nel condurre il processo volitivo fino in fondo.

Dalla ignavia eroicomica in cui è dapprima tenuto il personaggio del cavaliere, escono via via indicazioni d'indubbio significato epico. Ma il merito del regista è di non averle retoricamente esaltate e di avere lasciato il film nel suo tono, che è quello di una sapida e goduta «stampa» storica, appena turbata da qualche ingenuità spettacolare. Efficace il protagonista Rudolf Hrusinsky, apparso di fresco sui nostri teleschermi in «Waterloo».

Deludente in complesso o soltanto interessante come tentativo d'inserimento in un realismo hollywoodiano «Anni Trenta» l'altro film, il giapponese «Shonen» («Il ragazzo»), che sul grande schermo a colori narra una vicenda di personaggi «negativi» desunta da un fatto di cronaca avvenuto nel '66.

Il protagonista è un ragazzo di dieci anni, figliuolo di una coppia d'indigenti i quali campano la vita simulando investimenti automobilistici di cui si fanno poi indennizzare.

Più spesso è la madre che mette un'anca sotto una ruota, fingendo di ritirarla acciaccata, mentre il padre, furbo, si contenta di dirigere l'operazione. Ma talvolta il ragazzo è costretto a far lui la parte dell'investito, e la commedia ne diventa tanto più turpe.

Il film si forma qui, nella coscienza precocemente turbata del piccolo testimone-attore di quegli imbrogli infortunistici, il quale già giudica i genitori e, dietro ad essi, la vita. Pare uscito da una scatolina «Made in Usa» (come del resto anche il film); eppure lo assomigliamo a quei poveri fanciulli dei *feuilletons* ottocenteschi, che vendendo fiammiferi sotto la neve, procacciavano a canaglie di babbi e di mamme la zuppa quotidiana.

Con una confessione generale alle forze di pubblica sicurezza, il ragazzo del film si procura da ultimo la catarsi. Il regista si chiama Nagisa Oshima e appartiene agli «impegnati» di seconda fila. E per impegnarsi s'impegna: con questo *«Shonen»*, che come cronaca parte bene e poi s'inceppa e langue nelle ambizioni di una *complainte* sociale, è al suo quindicesimo lungometraggio.

Leo Pestelli

La Bosè spiega le ragioni della sua assenza al Lido

Roma, 26 agosto.

Impegni di carattere personale e di lavoro hanno impedito a Lucia Bosè di recarsi a Venezia per assistere alle proiezioni dei due film da lei interpretati, avvenute ieri alla Mostra del Cinema. L'attrice, infatti, è rientrata ieri sera a Roma da Madrid, dove si era trattenuta alcuni giorni con i figli per definire la sua partecipazione al film *«Metello»* diretto da Mauro Bolognini e tratto dal famoso romanzo di Vasco Pratolini.

«Questa mattina» — ha detto l'attrice — *«ho letto i giornali; qualcuno ha scritto che mi trovo a Venezia ma che mi ero nascosta per fare la diva alla Greta Garbo. Ciò mi ha molto divertito: fa sempre piacere vedere il proprio nome associato a quello di persone così importanti».*

Ora, a Venezia, si spera che la Bosè sia presente almeno alla proiezione di *Satyricon* in cui l'attrice recita per pochi secondi nei panni di una matrona suicida.

(Ansa)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

"Rebecca,, senza brivido

Il romanzo della Du Maurier, che Hitchcock aveva trasformato in giallo, è diventato un modesto melodramma - L'imbarazzante compito di Amedeo Nazzari, a confronto con la celebre interpretazione di Olivier

Ma chi ha avuto l'infelice idea di portare sul video la commedia «Rebecca»?

Daphne Du Maurier, quella volta, aveva azzeccato un clamoroso terno al lotto con il romanzo omonimo: un romanzo di qualità limitata, ma costruito con astuzia, che era piaciuto straordinariamente. Hitchcock se n'era impadronito e, da vecchio volpone aveva capito che c'era un unico lato su cui puntare: il lato giallo, poliziesco, di suspense e di terrore. E il colpo gli era riuscito in modo splendido: nelle sue mani il racconto della Du Maurier s'era trasformato in un «thrilling» coi fiocchi, giocato sul volto doloroso, distinto e ambiguo di Olivier, sull'espressione smarrita di Joan Fontaine, sulla maschera sinistra di Judith Anderson. Accoglienze trionfali.

E' sull'onda di tale trionfo che la Du Maurier, probabilmente assistita da esperti, ricavò da «Rebecca» un copione teatrale. Ahinoi. La tv l'ha rispolverato e ce l'ha offerto ieri sera con la regia di Eros Macchi.

E' una commedia mediocrissima che sembra fatta apposta per eliminare accuratamente le cose migliori del romanzo e farne risaltare le inverosimiglianze, le incongruenze, i momenti quasi grotteschi. Se il cinema, grazie ad Hitchcock, ha reso «Rebecca» un giallo, il teatro ne ha cavato fuori un fumetto, con la povera governante che sposa il miliardario e va a vivere in un maniero nel quale circola un'insopportabile direttrice di casa, chiaramente squinternata di cervello, da cacciar via sui due piedi, anzi da far portare via subito per le ascelle da due robusti infermieri.

Nella commedia la presenza invisibile della defunta signora De Winter non ha nulla di agghiacciante, dà solo un senso di grande scocciatura; e il risvolto giudiziario della seconda parte giunge improvviso, sembra appiccicato tanto per far succedere qualcosa. In conclusione: una cattiva sintesi del romanzo, che risulta espanso per sommi capi, frettolosamente, e una semi-caricatura rispetto al film. Non è giusto ricordare il film di Hitchcock? Non è giusto stabilire dei paragoni? Non sarà giusto, ma è assolutamente inevitabile. Del resto, gli stessi spettatori televisivi hanno potuto vedere non molto tempo fa la «Rebecca» di Hitchcock. Come rinunciare al raffronto?

Il regista Macchi s'è destreggiato alla meglio: bisogna se non altro riconoscergli il merito d'aver tirato via, di non aver tentato disastrosi esperimenti calligrafici. Gli interpreti si sono adeguati in genere alla convenzionalità del testo: la Ghione e la Zareschi hanno recitato onestamente le battute di loro competenza, e qui, davvero, lasciamo stare i paragoni. Come sarebbe assurdo mettere in lizza Olivier e Amedeo Nazzari. Il quale Nazzari, chiamato ad un compito difficile e ingrato per chiunque, è stato un De Winter anziano, paterno, casalingo, senza eccessivi drammi interiori, un brav'uomo quasi imbarazzato e stupito di essere coinvolto in così fosco pasticcio. Ha dimostrato tanta buona volontà: purtroppo di continuo la sua caratteristica pronuncia, adatta forse alla «Cena delle beffe», meno adatta a «Rebecca», l'ha un po' tradito facendogli dire per esempio «bollo» al posto di «ballo».

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con una puntata del documentario «Etiopia, Africa», di Nebiolo e Tomei: il capitolo s'intitola «Un re chiamato leone».

Alle 22 circa «Mercoledì sport» con la ripresa diretta da Siracusa di una gara del torneo internazionale di pallanuoto.

Sul secondo canale, terzo film della serie dedicata ad Assia Noris che, a quanto risulta, sta ottenendo un buon successo popolare: stasera vedremo, o rivedremo, «Un colpo di pistola» di Renato Castellani.

* *

E' annunciata la prima coproduzione televisiva italo-ungherese. Si tratterà di un romanzo in cinque puntate, *Mattia Corvino*, un originale scritto in collaborazione da Giandomenico Giagni e da Gabor Deme. Il regista dovrebbe essere Jancsó, autore di due film di alto livello, «L'armata a cavallo» e «I disperati di Sandor».

Radio: stasera sul Nazionale alle 21,50 *Concerto* con musiche di Corelli, Haydn, Beethoven e Bizet; sul «terzo» alle 13,45, per la rubrica «I maestri dell'interpretazione», si esibirà Mischa Elman (musiche di Haendel, Kreisler, Wieniawski); alle 14,30 sintesi dell'*Anna Bolena* di Donizetti.

u. bz.

Il pianista Delli Ponti alle «Settimane» di Stresa

Stresa, 26 agosto.

(a. c.) Il maestro Mario Delli Ponti, si è esibito questa sera al «Palazzo dei Congressi» nella seconda serata delle «Settimane musicali». Ha eseguito le «Bagatelle» op. 116 di Beethoven, la «Sonata in sol minore» di Schumann, la «Polacca-fantasia» op. 61 di Chopin e la «Tombeau de Couperin» di Ravel. Il maestro, che giovanissimo diede un concerto a Londra e venne insignito della «Bach medail», ha ottenuto i vivi e prolungati applausi del pubblico che affollava il teatro.

Continuano le indagini sulla strage di Bel Air

Nei fotogrammi d'un film gli assassini della Tate?

Una delle vittime ha forse «ripreso» involontariamente gli omicidi - Il custode della villa chiede 800 milioni di danni

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 26 agosto.

Siamo al diciannovesimo giorno dalla «strage di Bel Air»: quasi tre settimane di indagini in apparenza inconcludenti. La polizia e il giudice istruttore Nagouchi si sono chiusi in un mutismo totale. Ma, forse, proprio dietro questo «muro del silenzio» cova qualche cosa di grosso. Si sa che i poliziotti stanno studiando, fotogramma per fotogramma, le pellicole trovate nella casa di Roman Polansky: sono opera di Voytek Frykowski, una delle vittime, che amava riprendere per hobby tutti i visitatori della villa. I 17 migliori investigatori di Los Angeles al comando del tenente Helder sono già sulle piste di alcuni individui ritratti dal polacco. Queste sono le sole indiscrezioni faticosamente strappate agli inquirenti.

Parlare può costar molto caro alla polizia. L'avvocato di Garretson il diciannovenne custode della villa ha chiesto 800 milioni di lire come risarcimento dei danni morali e materiali provocati dagli agenti al suo cliente. Il giovane su cui parvero appuntarsi molti indizi, fu trattenuto in carcere tre giorni «senza che nei suoi confronti si formulasse alcuna accusa precisa». Anzi, quando fu rilasciato, le autorità gli presentarono delle scuse. Ma ormai, secondo l'avvocato di Garretson, la pubblicità negativa attorno al nome del suo cliente era stata fatta. E se la polizia non pagherà entro quarantacinque giorni, il legale ha annunciato che citerà l'Amministrazione di Los Angeles.

Di fronte al silenzio ufficiale, naturalmente si scatenano le ipotesi più svariate. Accanto a quelle ormai note del delitto su commissione nato nell'ambiente della droga o del gesto di un pazzo sanguinario, ve ne è oggi una decisamente romanzesca: gli assassini dei cinque ospiti della villa (sei, se vogliamo considerare la sventurata creatura di otto mesi che Sharon portava in grembo) sarebbero dei fanatici difensori della «purezza americana» appartenenti ad una delle tante sette e congregazioni che esistono illegalmente in questo Stato. Negli amici di Polansky gli assassini avrebbero visto il simbolo della corruzione, dell'ostentata ricchezza arroccata nelle ville hollywoodiane, in mano a stranieri come il regista e Frykowsky. E per punire lo «straniero arricchito» fu uccisa Sharon, la donna che dichiarò ad un giornalista: *«Sarei felice di compiere l'atto sessuale sullo schermo, non fosse altro che per scandalizzare quei puritani del Middle West».*

Quest'ipotesi dei «vendicatori» spiegherebbe la bandiera americana trovata sul luogo dell'eccidio e la famosa scritta col sangue «pigs», maiali.

r. s.

Vietato in Messico il film su Guevara

Città del Messico, 26 agosto.

Il film americano «Che», in cui Omar Sharif impersona Ernesto Guevara, è stato vietato in Messico. Secondo il governo, la pellicola non è imparziale «e il modo in cui tratta un fatto storico avvenuto a Cuba non coincide con la realtà». *La proiezione, temono le autorità, potrebbe avere effetti negativi sulle relazioni diplomatiche fra il Messico e Cuba.*

Non è noto quale sia l'episodio che preoccupa il governo messicano. Non si tratta della lotta e della morte di Guevara in Bolivia, ma di qualcosa avvenuto a Cuba: forse i motivi della sua partenza dall'isola.

(Ansa-Reuter)

1500 in vent'anni le coproduzioni in Italia

Roma, 26 agosto.

1539 film sono stati prodotti dall'industria cinematografica italiana in coproduzione con altri Paesi.

Questa cifra si riferisce ad un periodo di circa venti anni, dal 1949, quando prese forma l'accordo di coproduzione con la Francia, al 1968. La parte più grossa delle coproduzioni spetta proprio alla Francia, con la quale sono stati realizzati 900 film.

Un altro Paese che pure ha avuto un forte peso nel settore della collaborazione cinematografica con l'Italia è la Spagna con 325 opere. La coproduzione italo-tedesca ha realizzato 88 film.

Anche la formula «a tre» ha trovato valide realizzazioni: l'Italia l'ha adottata con la Francia, la Germania Federale e la Spagna, paesi con i quali ha girato 219 film.

Per quanto riguarda i Paesi dell'Est europeo, il cinema italiano ha sottoscritto numerosi accordi di coproduzione e ha realizzato 4 pellicole con la Jugoslavia, 2 con la Bulgaria, una con la Cecoslovacchia e 2 con l'Unione Sovietica.

(Ag. Italia)

Assenti le dive, i personaggi del Lido sono i «sub»

L'avventura di tre operatori nel relitto dell'«Andrea Doria»

Un pescatore di coralli amalfitano ha portato a Venezia le bobine del film girato nel fondo del mare, dove giace da tredici anni il nostro transatlantico

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 26 agosto.

E' finito il divismo? Il palcoscenico di Venezia è vuoto. Un tempo non si passeggiava per i viali del Lido senza inciampare in qualche celebrità; adesso siam qui a chiederci come mai anche una Lucia Bosè, che pur aveva assicurato la sua presenza alla proiezione dei due film che ieri la mostravano in versione selvaggia (Sotto il segno dello Scorpione) e in versione mondana (Del amor y otras soledades), all'improvviso cambiò idea. Anche Lucia Bosè volge le spalle al Lido e lascia di stucco i suoi compagni di lavoro e l'intera «troupe» dei foto-cine-telereporters. «Nel circo, quando muore uno della compagnia, tutta la famiglia si ricompone per i funerali, la signora Bosè ha mancato ad uno dei più elementari obblighi della vita degli artisti. Siamo esterrefatti»: così si doleva stamane il regista spagnolo Basilio Patino. Il suo film è stato un insuccesso: e l'assenza di Lucia Bosè vi ha efficacemente contribuito.

Prendiamo un Orson Welles, mattatore intramontabile della cinematografia mondiale. Arriva a Venezia, fiuta l'aria di tramontana, e subito se ne riparte in volo per Londra, senza mostrarsi nemmeno per un attimo al Lido. Anche Orson ci snobba? La favola è dunque finita? Al punto in cui sono arrivate le cose, se il pubblico se ne infischia e le dive anche, non rimarrebbe che la constatazione clinica della morte del Festival. E tuttavia, effetto ritardato del suo antico prestigio, si sta ad aspettare che qualcosa succeda, che qualcuno arrivi.

E in effetti qualcuno arriva. C'è una sezione del Festival, che si mette in moto domani, dedicata alle «tendenze del cinema italiano»: in questo particolare settore, sono attesi i registi alla prima o seconda opera, per mostrarci le loro virtù. Stamane, uno scoppio di vitalità ha animato all'improvviso le stanche acque del Festival. E' arrivato un giovane in blue-jeans e maglietta, occhi ardenti e un parlare schietto appassionato. Si chiama Stefano Carletti: ha ventinove anni, è amalfitano, laureato in lettere. Di professione «sub» è uno dei sette od otto pescatori di corallo professionisti esistenti nel mondo. «Un chilo di corallo», spiega, «vale centomila lire e nel mercato non c'è mai quanto basta al fabbisogno».

Il motivo della sua presenza a Venezia è questo: reca le bobine d'un impressionante documento cinematografico, che egli propone alla Mostra, settore «Tendenze del cinema italiano». Si tratta dell'avventura subacquea, da lui vissuta insieme con il regista Bruno Vailati, e con il sommozzatore americano Al Giddings, l'estate scorsa, a quarantacinque miglia sud-sud-est dall'isola di Nantucket, e a 200 chilometri da New York. In quel punto, settantaquattro metri sott'acqua, giace il bastimento italiano Andrea Doria, *che vi naufragò il 25 luglio 1956, speronato dalla nave svedese* Stockholm.

L'anno scorso Vailati, Carletti e l'americano Giddings noleggiarono una baleniera nel porto di Nantucket (l'isola di Moby Dick), e abbordarono il relitto: lo scopo era di stabilire se esistessero le condizioni per il recupero. Sepolte sotto il mare, oltretutto, sono le casseforti della nave, e già una quindicina di sommozzatori sono morti nel tentativo di strappargliele.

«Ma presto — *racconta Carletti* — l'idea da cui eravamo partiti ci sfuggì di mano. Era la nave sommersa che ci affascinava, e cominciammo ad esplorarla con lo scopo di documentare cinematograficamente la vita sottomarina dell'*Andrea Doria*, a tredici anni dall'inabissamento. A quella profondità, in un mare infestato dagli squali, velato di nebbie quasi perenni e impenetrabili, in un'acqua "nera come l'inchiostro", percorsa da correnti gelate, l'uomo vive una misteriosa avventura biologica: allucinazioni, svenimenti, abbandoni improvvisi della fantasia a vertiginose ebbrezze, come sotto lo stimolo d'una droga. Ci sembrava, talvolta, d'esserci trasformati in pesci, oppure vedevamo fiorire stelle bianche davanti agli occhi».

In quell'abisso d'inchiostro gelido, i tre amici si immersero con le lampade e la macchina da presa; penetrarono nel relitto e si aggirarono per le cabine, rivisitando la bella nave e scoprendo tutti i suoi segreti. Per ritrovare la strada della risalita, usarono una sorta di «filo d'Arianna».

Ventuno immersioni complessive, di venti minuti ciascuna: un'ora e venti di documentario in cui, oltre alle necessarie indicazioni per il recupero tecnico della nave, c'è il racconto completo di quest'emozionante avventura.

*L'*Andrea Doria *giace inclinata sul lato destro, quasi saldata ormai al fondo marino: tecnicamente il recupero si potrebbe certo compiere.* «Ma — *dice Carletti* — la difficoltà è di trovare uomini che siano disposti a tanto rischio. Noi abbiamo amato quella nave. Ce ne siamo allontanati a malincuore». *Il Festival ha aperto con il documentario in anteprima sull'impresa lunare. Troverà un posto per questa crociera sottomarina di tre solitari «ulissidi»?*

Gigi Ghirotti

Accuse della concorrente cinese per l'elezione di «Lady Universo»

La vittoria a Magda Konopka sarebbe stata decisa già prima del concorso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 agosto.

Una delle concorrenti al titolo di «Lady Universo», la giovane attrice cinese Tana Li, ha attaccato duramente l'organizzazione del concorso che ha proclamato vincitrice Magda Konopka domenica scorsa a Marina di Ravenna.

Tana Li è nata a Shangai 22 fa anni e si è presentata alla gara autodefinendosi «Lady Cina 1969». Con il marito, l'attore austriaco Herbert Andress, sostiene che il risultato era già deciso in partenza. *«I manifesti pubblicitari di Lady Universo»* ha dichiarato Herbert Andress *«già da due mesi recavano la foto della Konopka. Quale migliore sintomo per indovinare come sarebbe andata a finire?»* Dopo aver preannunciato un consulto con un avvocato per esaminare il danno subito dalla moglie, Andress ha dichiarato che il programma di «Lady Universo» prevedeva nella giuria Sophia Loren e Omar Sharif. Ma, al posto dei due celebri attori, le concorrenti sono state scelte, tra gli altri, da Maurizio Arena e Linda Christian.

Sempre secondo l'attore austriaco, l'organizzatore del concorso non avrebbe accettato una lettera di protesta firmata da numerose concorrenti; subito dopo, gli avrebbe messo contro i poliziotti presenti nella sala. «Lady Cina» ha precisato di non aver ricevuto né l'orologio da sera né l'acqua di Colonia che figuravano come omaggio gratuito nel contratto di partecipazione.

l. g.

Alle inchieste in Riviera seguono le azioni giudiziarie

Il sindaco di Alassio ha pronte 90 denunce per «scandali» edilizi

Sarebbero coinvolte personalità molto in vista - Anche a Loano si intende usare la massima severità contro gli speculatori delle aree fabbricabili - «Sono stati commessi errori enormi»

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 26 agosto.

Alle inchieste seguono le denunce. Il quadro confuso delle irregolarità nell'edilizia della Riviera si illumina con episodi inaspettati: il sindaco di Alassio, Sisto Pelle, ha pronte novanta denunce alla autorità giudiziaria contro responsabili di abusi e di costruzioni sorte violando le leggi e i regolamenti locali. Il fatto assume valore esemplare non soltanto in Riviera. Un sindaco, confortato da ripetuti inviti di consiglieri comunali di parti diverse, decide finalmente di assumersi le responsabilità proprie del suo ufficio e di adempiere gli obblighi prescritti dalla legge. I suoi poteri sono ampi: può revocare licenze di costruzione anche contro il parere della Commissione edilizia (organo consultivo, quasi sempre dominato da rappresentanti degli impresari e da professionisti interessati), può far sospendere lavori iniziati, può anche intimare demolizioni. Se non agisce è passibile a sua volta di denuncia per «omissione di atti d'ufficio».

Il caso di Alassio è senz'altro clamoroso. Le novanta denunce non ancora inoltrate al pretore (il quale le passerà probabilmente alla Procura della Repubblica) ma già pronte toccano quasi tutte protagonisti dell'attività edilizia, coinvolgendo nomi di grande rilievo locale. Qualche abuso è di portata minima; finestre aperte senza licenza, balconi più sporgenti del consentito, piccoli edifici in parte diversi dal progetto. Non è in queste infrazioni la sostanza dell'episodio. Contano, invece, le denunce di abusi massicci avvenuti dalla fine del 1964 in poi, o in corso di esecuzione: attici fraudolenti, sopraelevazioni disinvolte, ville divenute condominii, edifici sorti senza alcuna licenza. Le conseguenze possono essere gravi per i denunciati: fino a sei mesi di arresto. Imprevedibili gli sviluppi per quel che riguarda gli uffici comunali incaricati dei controlli e delle segnalazioni.

L'episodio di Alassio suona ammonitore nel momento della rincorsa alla realizzazione di progetti frettolosamente allestiti entro il 31 agosto dello scorso anno, termine stabilito dalla «legge-ponte» per i centri urbani non provvisti di strumenti urbanistici adeguati (Alassio non ha piano regolatore, sta per darselo dopo decenni di disordine). Il 31 agosto prossimo scade il tempo per l'inizio dei lavori autorizzati dalle licenze concesse in massa nell'estate del 1968. Si stava gonfiando, ad Alassio come in tutta la Riviera, una nuova ondata di costruzioni (diecimila vani in pochi comuni fra Capo Mele e Loano) decise non per seguire una richiesta di mercato ma per cogliere l'ultima opportunità di concludere operazioni speculative imbastite negli anni del massimo disordine.

Allora bastava comprare un terreno, o un vecchio edificio da demolire, per moltiplicare il capitale investito. Quelle operazioni riuscivano meglio in assenza di un'ordinata programmazione dello sviluppo urbano e col favore di una cronica assenza di controlli. I guadagni più forti erano dati dal gioco degli abusi, praticato con la tolleranza dei pubblici amministratori. Era ormai norma comune costruire un piano oltre il consentito, un condominio dove era stata autorizzata una villa, una serie di palazzine dove mancavano le premesse legali e le infrastrutture per una disciplinata lottizzazione. Il gesto del sindaco di Alassio segna una svolta. Rompe la tradizione di taciti consensi alle irregolarità; avverte gli amministratori di altre cittadine. «Non è piacevole compiere questo passo», dice il sindaco Pelle. Lo crediamo. I legami di vecchia solidarietà sono forti nei piccoli centri; una denuncia diventa atto di guerra contro persone amiche da anni. Ma l'interesse della collettività non consente appoggi ad avventure private che diventano prova di potere individuale nel disprezzo della legge.

Alassio era diventata un campione dell'edilizia speculativa, vero e proprio specchio di una parte di società che fugge la condizione reale (si costruiva come se i milionari capaci di acquistare la «seconda casa» al mare fossero innumerevoli) e sfoggia l'illegalità per usare beni comuni, come il territorio ed il paesaggio, a fini di arricchimento o di godimento di pochi. In sette anni, dal 1961 agli inizi del 1968, erano stati aggiunti diecimila vani nuovi ai 24.861 esistenti. Un terzo del reddito prodotto era stato investito nell'edilizia; la stessa misura di città dove il fenomeno ha assunto dimensioni patologiche, come Bari e Catania.

Essendo poverissimi gli spazi entro una cintura urbana di poche decine di ettari (la vecchia città rinchiusa nelle mura cinquecentesche misurava tredici ettari), vennero cancellati gli orti e i giardini. Si coprì ogni lembo disponibile fra la ferrovia e il mare. Poi vennero attaccate le colline, fidando in un vecchio regolamento edilizio che consentiva di edificare ben 115 mila vani. Le pur timide limitazioni di quel regolamento vennero ignorate largamente. Non ci fu alcuna riserva di verde pubblico (la media è oggi di un metro quadrato per abitante estivo) nè di spazi per i parcheggi e i servizi. I massicci insediamenti in collina provocarono la paralisi delle modeste strade esistenti. Quarantamila residenti e turisti dovettero concentrare le loro automobili in parcheggi sufficienti ad una popolazione di quindicimila abitanti.

Oggi Alassio reagisce col gesto del sindaco e con un piano regolatore, progettato dall'architetto milanese Demetrio Costantino, che limita drasticamente l'edificabilità per il futuro. Alassio non dovrebbe accogliere più di 56 mila abitanti, fra residenti e turisti, conservando larghe estensioni verdi sulle sue colline, autentica ricchezza del luogo per disegno e opulenza di vegetazione (dagli uliveti ai giardini creati dagli inglesi alla fine del secolo scorso). Il piano non è innovatore. Si limita a razionalizzare lo stato di fatto e ad evitare danni maggiori in avvenire. Ma, prima ancora di essere approvato e pubblicato, ha mosso violente opposizioni. E' dura a morire la vecchia concezione dell'edilizia come attività disgiunta dal fabbisogno reale di case, moltiplicatrice quasi automatica di fortune. Lo stupore per il gesto del sindaco di Alassio arriva alla costernazione, benché si diffonda la coscienza dell'assurdità dei vecchi sistemi.

Il sindaco di Loano, Rembado, altra cittadina devastata dall'edilizia speculativa, dice: «*Sono stati commessi errori enormi. Ora tutti valutano il danno arrecato da una espansione inizialmente ritenuta benefica. La nuova Loano conta più di mille appartamenti, addensati come tutti sanno. Abbiamo avuto anche qui abusi. In passato ci fu chi costruì un palazzo di undici piani su un'area destinata a verde pubblico. Oggi siamo divenuti severissimi*». Per anni anche a Loano tutto fu accomodato con le sanatorie, cioè con il pagamento di ammende. E il piano regolatore disegnato da Nello Renacco, portato ad esempio come modello di reinvenzione di un vecchio centro ligure (Loano conserva parti nobilissime nel suo cuore antico), fu avversato con furia, seppellito da 800 ricorsi. Un certo legame esiste fra Alassio e Loano, nelle diverse esperienze. In seguito potranno essere rivelatrici della capacità di restituire ordine alla Riviera, riguadagnando valori, non soltanto paesistici, che sembravano compromessi per sempre.

Mario Fazio

Alassio. Un esempio dello sviluppo edilizio nel centro della città

Chiamata alle armi per i giovani del 1949

Roma, 26 agosto.

La chiamata alle armi del terzo contingente dell'anno 1949, per la prestazione della ferma di leva dei giovani nati nel terzo quadrimestre del 1949 — secondo quanto informa il ministero della Difesa — avrà inizio il 10 ottobre 1969. Saranno avviati alle armi, a partire dalla stessa data, anche tutti i giovani nati in anni precedenti al 1949 e rinviati per qualsiasi motivo al terzo contingente dell'anno 1969. Fanno inoltre parte di tale contingente i giovani destinati alla frequenza del venticinquesimo corso allievi comandanti di squadra, i quali saranno chiamati il 9 e il 10 ottobre, nonché i giovani che presteranno servizio nell'aeronautica militare, i quali saranno avviati alle armi il 5 e il 6 novembre 1969 se destinati al primo blocco vigilanza aeronautica militare, il 12 e il 13 dicembre 1969 se destinati ai centri addestramento reclute e il 23 e il 24 gennaio 1970 se destinati al secondo blocco vigilanza aeronautica militare.

Le domande di dispensa dalla ferma di leva devono essere presentate agli uffici militari di leva o agli uffici comunali di leva entro e non oltre il decimo giorno successivo alla affissione del manifesto di chiamata alle armi e cioè il 4 settembre 1969. *(Ansa)*

Denuncia il furto del braccio sinistro

Brescia, 26 agosto.

Un uomo si è presentato in Questura denunciando di essere stato derubato di 20 mila lire e del suo braccio sinistro. «*Veramente* — ha aggiunto l'uomo, Vittorio Saiani, di 49 anni — *il braccio me lo hanno rubato nel mese di aprile, ma solo adesso sono venuto a sapere i nomi dei due ladri*».

Al funzionario che ha ricevuto la denuncia, Saiani, che ha perduto entrambi gli arti superiori in un incidente, ha poi spiegato che una sera dello scorso aprile si era recato in un'osteria cittadina dove aveva abbondantemente bevuto. Più tardi, tornando a casa, si era accorto che gli mancavano i soldi e l'arto di legno che sostituisce il suo.

«*Mi era rimasta solo la mano destra, anche quella di legno* — ha continuato l'uomo — *ma non sapevo che il braccio sinistro mi fosse stato rubato, credevo di averlo perso; solo più tardi alcuni amici mi hanno detto che due individui si erano seduti al mio tavolo. Ora finalmente sono riuscito a conoscere i loro nomi*». *(Ansa)*

Il "colpo„ ieri mattina in pieno centro a Genova

Strappano ad un impiegato la borsa con sette milioni

Erano gli stipendi per i dipendenti delle imposte dirette - I ladri sono gli stessi fotografati a Napoli dopo uno «scippo» ad un contabile - Sono fuggiti in moto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 agosto.

(f. d.) Un impiegato della Finanza di Genova è stato derubato questa mattina, in pieno centro, della borsa contenente sette milioni e mezzo di lire: gli stipendi per i dipendenti delle imposte dirette.

Scortato da due colleghi, l'impiegato si era recato nella sede della Banca d'Italia a prelevare la somma di sette milioni e mezzo; si era quindi avviato, sempre sotto la scorta dei due impiegati, verso via Fiume, sede del palazzo degli uffici finanziari.

Giunto in via Fieschi, però, a poche centinaia di metri dalla sede della Banca d'Italia, il funzionario era stato avvicinato da un giovane, il quale, con una mossa fulminea, gli aveva sferrato un poderoso colpo sulla mano, gli aveva strappato la borsa ed era fuggito prima che i tre potessero riaversi dalla sorpresa e potessero intervenire per tentare di bloccarlo. Poco lontano era ad attenderne il ladro un complice a bordo di una moto «Triumph» di grossa cilindrata, che era subito partita in direzione di Galleria Colombo.

Un vigile urbano, che ha assistito alla scena, senza poter intervenire perché si trovava sul marciapiede opposto, ha riconosciuto i due «scippatori» negli stessi giovani fotografati a Napoli dopo un furto con strappo a un contabile. «Non metterei la mano sul fuoco, ma mi sembrano proprio loro», ha detto il vigile.

Il derubato è l'impiegato Fernando Flesca, di 47 anni, dell'ufficio imposte dell'Intendenza di Finanza. I due colleghi sono Ferruccio Tessaris e Piero Bianchini.

La moto ha rischiato di schiantarsi contro i veicoli che scendevano lungo via Fieschi. Ha percorso una trentina di metri contromano, poi ha piegato verso sinistra e ha imboccato la galleria Cristoforo Colombo, che immette nella zona orientale della città, dileguandosi. Il derubato, senza nemmeno la forza di gridare, si è lanciato, a piedi, all'inseguimento dei ladri, ma ben presto ha dovuto rinunciare e non gli è rimasto che raggiungere la questura, poco distante, per la denuncia.

Il vigile Oliveri, intanto, visto che non c'erano possibilità di un immediato inseguimento, è entrato subito in un bar e ha telefonato in questura: subito sono stati disposti posti di blocco, ma senza esito.

Anche secondo la Squadra Mobile è probabile che i due «scippatori» siano gli stessi di Napoli, fotografati il 25 luglio da uno sposo in viaggio di nozze, che aveva assistito allo «scippo», compiuto in via Chiatamone con la stessa tecnica usata oggi a Genova, e del quale era rimasto vittima il contabile di una impresa edile: il bottino era stato di 21 milioni.

Scirè sarà trasferito a Perugia o a Parma?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 agosto.

(g. g.) L'avv. Costa ha sollecitato stamane il giudice istruttore a rimettere in libertà provvisoria l'ex capo della Mobile Nicola Scirè.

L'avv. Costa nell'istanza si è anche dilungato per dimostrare che le conclusioni dei quattro medici che hanno visitato Scirè e che hanno definito il carcere di Grosseto non adatto a fornire le cure di cui l'imputato ha bisogno, devono portare alla concessione della libertà provvisoria, o almeno al trasferimento in una clinica privata o in un ospedale.

Sembra che la Procura sia orientata a suggerire al giudice istruttore il trasferimento dell'ex capo della Mobile romana in un centro carcerario con annessa clinica. A questo proposito si parla di Perugia o Parma.

Bimba annega in giardino nella vasca dei pesci rossi

La disgrazia in una villa nei pressi di Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 agosto.

(g. m.) Tragica fine di una bimba di due anni: mentre stava giocando coi fratellini e dei compagni è caduta nella vasca per pesci della villa in cui era ospite, ed è annegata.

La disgrazia è avvenuta nella villa del signor Silvano Bonaffini a Seggiano, una frazione di Pioltello, dove oggi pomeriggio i figli del padrone di casa, Silvano e Gino, rispettivamente di 5 e 2 anni, avevano ospitato i loro vicini, i fratelli Roberto e Patrizia Penna: il primo di 4 e la seconda di 2 anni, coi quali erano soliti giocare ogni giorno.

La grande vasca dei pesci rossi oggi ha attirato l'attenzione della piccola Patrizia che ha cominciato ad allungare le sue mani per tentare di afferrare qualche pesciolino. Si è però sporta troppo ed è finita in acqua. E' stato il fratellino ad accorgersi poco dopo della disgrazia: avvicinatosi alla vasca vi ha visto sul fondo la sorellina. Ha subito dato l'allarme: è accorsa la signora Bonaffini che ha afferrato la piccola che respirava ancora sia pure debolmente. La donna, senza un attimo di esitazione, ha caricato Patrizia sulla sua macchina e l'ha condotta all'ospedale di Cernusco; purtroppo la piccola vi è giunta ormai cadavere.

Patrizia Penna, la bimba annegata nella vasca (Tel.)

Una ragazza sedicenne a Catanzaro

S'impicca per non sposare l'uomo impostole dal padre

(Nostro servizio particolare)
Catanzaro, 26 agosto.

(a. l.) Una bella ragazza di 16 anni, Michelina Rizzo, per non sposare l'uomo prescelto dal padre si è uccisa, impiccandosi ad una trave del soffitto della propria abitazione. Quando la madre atterrita ha scoperto il corpo della giovinetta, ogni tentativo per salvarla è stato vano.

Il dramma ha suscitato enorme emozione a Maierato, un piccolo centro agricolo a settantasette chilometri da Catanzaro, dove in un casolare di campagna viveva con i genitori e due fratelli la giovanissima suicida Michelina, una fanciulla bruna, di delicata bellezza, di natura schiva, con grandi occhi neri, che da tempo aveva rotto psicologicamente coi rigidi schemi della sua famiglia.

La tragedia è scoppiata quando la settimana scorsa il padre Antonio, di 48 anni, un uomo sfinito dal lavoro dei campi, ha annunciato alla ragazza il suo fidanzamento con un giovane di un paese limitrofo: Filogaso. «*Andrete d'accordo* — le aveva detto il genitore —. *è un lavoratore. Ha un posto... E' occupato in una grande azienda del Nord ed i suoi genitori sono consenzienti. Non soffrirete la fame*». Michelina questa volta aveva però trovato il coraggio di ribattere: «*Non posso sposarlo... Non lo conosco neppure. Eppoi... non lo amo*». Il padre era andato su tutte le furie.

Michelina in lacrime si era rifugiata in un angolo della stanza non osando sfidare l'autorità paterna.

(Continua a pag. 10)

ANALISI

L'innocente in prigione

(Il tentato suicidio del giovane di Parma è un'accusa alla lentezza della giustizia italiana)

I casi di errore giudiziario sono, purtroppo, estremamente frequenti. Per cominciare, le moltissime sentenze di proscioglimento pronunciate con formula piena al termine dell'istruzione o del giudizio di primo grado implicano, ciascuna, il riconoscimento che si è sbagliato nel sottoporre a processo, e magari a custodia preventiva, questa o quella persona. Quasi altrettanto numerose le ipotesi di condanna per carenza di elementi sostanziali in sede di appello o di ricorso per cassazione. Né mancano gli errori che emergono a scadenze ancor più lontane, quando già la sentenza è passata in giudicato e la pena ingiustamente comminata si trova in uno stadio avanzato di espiazione.

Per qualunque ordinamento un bilancio del genere risulterebbe fortemente passivo. Ma lo smacco si fa tanto più sentire in un sistema, come il nostro, caratterizzato dall'estrema lentezza dei procedimenti. Questa lentezza, che potrebbe divenire un'attenuante se consentisse di ridurre al minimo gli errori, li rende più ingiustificabili sotto il profilo logico e più dolorosi sotto il profilo umano, esasperando le attese dell'innocente. Al tempo stesso, lentezza ed errori assieme collegati stanno a dimostrare che gli strumenti della nostra giustizia sono inadeguati, così da reclamare una radicale, profonda trasformazione.

L'episodio del mancato suicidio accaduto sabato scorso nel carcere di Parma (un condannato per tentata rapina, dettosi sempre innocente, ha così manifestato la sua protesta e la sua disperazione di fronte al protrarsi dello stato detentivo, nonostante che, oltre un mese fa, due altre persone abbiano confessato di essere gli autori di quel reato) ripropone il problema dei modi più idonei per mettere tempestivo riparo agli errori giudiziari.

Per i casi di maggior gravità, cioè di condanna passata in giudicato, c'è, in particolare, il rimedio della revisione, ma le sue strutture sono talmente macchinose e condizionate che l'interessato, prima di esser proclamata la propria innocenza, anche se questa si presenti in termini evidenti, deve anticipare le spese dei nuovi accertamenti ed attendere che intervengano successivamente il giudice competente per l'esecuzione, la Corte di Cassazione e il giudice incaricato del nuovo giudizio di merito.

Nel processo di revisione ritroviamo lo stesso formalismo esasperato che intralcia lo svolgersi dei processi nelle loro fasi normali.

Ovviamente, le complicazioni e le lungaggini della revisione si risolvono in un pregiudizio ancora maggiore tutte le volte che il condannato innocente sia sottoposto a detenzione. Per venire incontro alle esigenze di una anticipata liberazione, il nostro legislatore prevede che la Corte di Cassazione (ma essa soltanto) possa concedere la libertà provvisoria alla persona interessata, qualunque sia la condanna, ergastolo compreso. Non sempre, però, la suprema corte è in grado di provvedere subito. Nella maggioranza dei casi (ivi compreso quello di Parma), prima di inoltrare l'istanza di revisione, il condannato deve attendere che il giudice dell'esecuzione raccolga le prove su cui l'istanza si basa: e l'attesa può anche essere lunga.

Per fronteggiare in qualche modo questi grossi inconvenienti, appare indispensabile, accanto alle riforme di fondo, un allargamento delle competenze in tema di concessione della libertà provvisoria a chi abbia richiesto la revisione: pure il giudice dell'esecuzione dovrebbe esservi legittimato. La delega al governo per un nuovo codice di procedura penale, già approvato dalla Camera lo scorso maggio, è ora nelle mani del Senato. Le ragioni che rendono urgente il completamento dell'*iter* parlamentare aumentano ogni giorno. Che il Senato non le deluda!

Giovanni Conso

Al largo delle coste sarde dopo cinquanta ore di ricerche

Avvistati i 5 naufraghi del panfilo Avevano già fatto testamento per radio

Sono quattro genovesi e una giovane di Zagabria - Alle ore 20 di ieri l'unità militare «Bafile» ha raggiunto lo yacht, ma non ha potuto raccogliere i naufraghi - I commoventi appelli seguiti minuto per minuto dalle navi addette alle operazioni di soccorso

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 26 agosto.

L'odissea dei quattro genovesi e della giovane jugoslava in balia delle onde su un panfilo alla deriva nel mare di Sardegna non è finita. Erano le 17 e stava per compiersi il secondo giorno di ricerche quando un «Grumman» del Centro di soccorso aereo di Ciampino e un «C. 119» dell'aero-brigata di Pisa hanno avvistato l'imbarcazione in difficoltà cento miglia al largo delle coste di Alghero: via radio l'esatta posizione è stata comunicata alle navi impegnate nelle ricerche e l'unità militare «Bafile» ha finalmente potuto raggiungere il panfilo. Le tenebre e il mare in tempesta hanno però impedito il trasbordo dei naufraghi che, si spera, possa avvenire all'alba.

Da ieri mattina il comandante e marconista del panfilo, ing. Guarnerio Agostini, di 38 anni, lanciava appelli disperati e tuttavia non si era riusciti per tutto l'intero giorno a localizzare il punto di partenza del segnale radio: la dubbia efficienza dei dispositivi di salvataggio era rilevata con sfumature polemiche dall'opinione pubblica isolana che anche oggi ha seguito appassionatamente il dramma dei cinque naufraghi. Ci si chiedeva come sia possibile che una radio funzioni per tante ore senza che si arrivi a localizzarla: il fatto è che le navi impegnate nelle ricerche hanno strumenti rudimentali. Il radio-goniometro della corvetta militare «Staffetta» è un vecchio aggeggio a manovella, del quale non ci si fida, e il «Bafile», piroscafo militare è addirittura privo di radio-goniometro.

Le ricerche sono andate avanti perciò in modo avventuroso affidate alla buona volontà degli uomini e al caso. Solo ieri sul tardi si era conosciuto il nome dei naufraghi: abbiamo già detto quello del comandante, ingegnere Agostini, al timone stava il dott. Sergio Brodasca, motorista Pier Luigi Stamera; con i tre erano due donne: la dottoressa Maria Adelaide Carrara e la ventenne Jansa Parmack, figlia di un medico di Zagabria. Il «Sahib», lungo trentacinque metri, era partito sabato da Capo Bougeron in Algeria, ieri all'alba aveva perso la prua per un colpo di mare, sofflava a raffiche impetuose un forte maestrale; un albero del panfilo era stato divelto, mare a forza 7. Benché imbarcasse acqua attraverso una falla, il «Sahib» reggeva alla tempesta, tenendo sempre i contatti radio.

Il messaggio più drammatico è delle 9 di stamane, quando l'ing. Agostini ha lanciato via radio il suo testamento: lo hanno raccolto il giornalista Achille D'Amelia sul panfilo «Valvento» e il marconista della petroliera inglese «Claude Cowney». Con voce rotta dall'emozione il professionista genovese ha dettato testualmente: «Tutto quello che sarà trovato nella mia cassetta di sicurezza alla Banca Commerciale di Genova deve andare ai miei nipoti; lascio a mio padre i crediti in via di riscossione». *Subito dopo l'ingegnere Agostini s'era ripreso;* «Questo — aveva soggiunto — nel caso che andiamo giù, ma, teniamo duro: trovateci per l'amor di Dio. Faccio appello a tutti voi che mi sentite, che siete marinai: sul vostro onore giurate di cercarci».

In realtà le ricerche non erano mai state sospese nemmeno durante la notte. Verso le 3 il transatlantico spagnolo Cabo San Roque in rotta per Istanbul ha dato una prima notizia incoraggiante: aveva individuato sul radar il Sahib a settanta miglia da Alghero, le unità impegnate nelle ricerche si sono dirette in quel tratto di mare.

L'ing. Agostini, ormai allo stremo delle forze, ha continuato a parlare alla radio, abbiamo sentito i suoi appelli convulsi.

L'improvvisato marconista del Sahib *ripeteva fino all'estenuazione una data parola, diceva:* «Non ce la facciamo più, più più... aiutateci, aiutateci... mandate in forza gli aeroplani. Sono cugino del consigliere di Stato Saporiti, parlate a Saporiti, Saporiti, il consigliere di Stato Saporiti. Siamo alla fine».

Infine poco dopo le 17 l'avvistamento. L'Agostini, ormai spossato dalla lunga veglia e dalla tensione che gli aveva scardinato i nervi, ha passato il radio-telefono alla dottoressa Carrara: «Vedo gli aerei che ci volano sopra» *ha detto la giovane, poi ha soggiunto che i compagni pensavano di trasbordare dal panfilo a un canotto di gomma:* «Non ancora, tenete duro, pazientate ancora» *le è stato risposto dagli aerei di soccorso. La nave Bafile è giunta sul posto poco prima delle 20 e si è immediatamente portata a ridosso del panfilo in modo da proteggerlo dalla tempesta. Le tenebre e il mare grosso hanno però impedito l'operazione di aggancio e di trasbordo dei naufraghi che, si presume potrà avvenire solo all'alba.*

Giuseppe Fiori



Genova. L'indossatrice Anna Ferrari. Era anche lei in crociera a bordo del «Sahib», ma sbarcò a Barcellona prima della drammatica avventura del panfilo (Telefoto Leoni)

I protagonisti dell'avventura

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 agosto.

(f. d.) L'ing. Guarniero Agostini, comandante del panfilo «Sahib», è molto noto a Genova, dove frequenta la migliore società ed è stato protagonista, cinque anni or sono, di un clamoroso fatto di cronaca nera: mitra alla mano catturò infatti, insieme con un carabiniere, il pregiudicato Giuseppe Rebagliati, che per cinque giorni aveva impegnato le forze dell'ordine in una gigantesca caccia all'uomo sulla Riviera di Levante.

Il padre, Enrico, medico dentista e la sorella, Rinny Agostini Dagnino, hanno trascorso ore di angoscia nell'abitazione della donna, dove, con una potente radio ricevente, hanno potuto captare il messaggio fra le navi soccorritrici e gli appelli che di volta in volta venivano lanciati dal «Sahib». «*Ad un certo momento* — ha detto la signora Dagnino — *ho anche sentito la voce di mio fratello e i soccorritori che gli dicevano di stare calmo, perché ormai la sua brutta avventura stava per finire*».

Gli altri tre genovesi che rischiano stasera a bordo del *Sahib* sono il dott. Sergio Brodasca, di 26 anni, la dottoressa Adelaide Carrara, di 25, e il motorista Pier Luigi Stamera. Ieri sembrava che a bordo del panfilo ci fossero anche l'armatore Riccardo Marzano, di 34 anni, e Ruggero Capellini, di 30. Ma si è poi appreso che i due erano sbarcati a Barcellona, una settimana fa, insieme con Anna Ferrari una indossatrice di 22 anni.

Adelaide Carrara, laureata in legge, ha da poco superato gli esami da procuratore. E' una bella ragazza, che appartiene alla migliore società genovese.

Sergio Brodasca, laureatosi in legge di recente, era appena tornato da un soggiorno di otto mesi in Gran Bretagna, dove aveva lavorato come sguattero per pagarsi l'alloggio in un istituto.



Guarniero Agostini, comandante del «Sahib» (Telef.)

Una famiglia siciliana moriva di stenti a Milano

Due coniugi e due bimbi pernottavano all'aperto e non avevano neppure i soldi per comperare un pezzo di pane - Salvati da un operaio che li ha ospitati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 agosto.

(g. m.) Due giovani coniugi siciliani con due bimbi, giunti a Milano una settimana fa e rimasti senza soldi hanno dovuto pernottare nei parchi pubblici e hanno rischiato di morire di stenti non avendo neppure una lira per comperare un pezzo di pane. Ridotti in misere condizioni, sono stati salvati da un operaio che li ha ospitati nella propria abitazione in attesa che il capofamiglia trovi un lavoro.

Al centro di questa penosa storia è il falegname Giuseppe Ferrara di 34 anni di Palermo, che con la moglie Giovanna Moncada di 20 anni e due figlioletti, Piera di due anni e Gioacchino di 18 mesi, era giunto nel capoluogo lombardo perché un amico lo aveva invitato a lasciare la Sicilia assicurandogli un posto di lavoro.

Giunto a Milano, il Ferrara però non ha trovato il conoscente e finito i pochi soldi che aveva di scorta è stato colto dalla disperazione.

Stamane un operaio di Cornaredo, Pasquale Veritto di 23 anni, ha visto i bambini del falegname denutriti e in precarie condizioni di salute e, mosso a compassione, ha portato l'intera famiglia nel proprio appartamento dove i Ferrara sono stati visitati anche dal parroco del paese don Carlo Aresi il quale ora, oltre che a procurare il cibo alla famigliola sta cercando un lavoro per il Ferrara affinché possa mantenere la famiglia.

Commerciante muore precipitando dal treno

Caserta, 26 agosto.

Il commerciante Giuseppe Fiama di 56 anni, di Palermo, è morto dopo esser caduto dal direttissimo Roma-Palermo al chilometro 166.300 della Roma-Napoli, nei pressi della stazione di Falciano del Massico.

Sembra che il commerciante abbia aperto la porta del vagone credendo si trattasse di quella della toeletta. Un viaggiatore si è accorto dell'incidente, ha dato l'allarme e il treno è stato fermato; sul posto si sono recati gli agenti della polizia ferroviaria e un magistrato. Il cadavere del commerciante è stato successivamente portato al cimitero di Falciano del Massico in attesa delle decisioni dei familiari che sono stati subito avvertiti della morte del congiunto. *(Ansa)*

A Verona il congresso degli universitari cattolici

Verona, 26 agosto.

Si è aperto stamani il quarantesimo congresso nazionale della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) con una concelebrazione eucaristica nella chiesa di S. Anastasia presieduta da mons. Carraro, vescovo di Verona.

I lavori sono cominciati nel cinema Corallo; erano presenti l'assistente generale dell'Azione cattolica italiana, mons. Franco Costa, il presidente, prof. Vittorio Bachelet, e un migliaio di universitari provenienti da tutta Italia. *(Ansa)*

Collaboratore di Giovanni XXIII rettore della "Lateranense"

E' mons. Pavan - Considerato progressista in campo sociale e moderato in quello teologico

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 agosto.

(l. f.) Nuovo rettore della pontificia università Lateranense è da oggi il trevigiano mons. Pietro Pavan, che fu principale collaboratore di Papa Giovanni nelle encicliche sociali *Mater et magistra* e *Pacem in terris* e cooperò alla *Populorum progressio* di Paolo VI. Egli subentra a mons. Antonio Piolanti, ritiratosi dall'incarico nei giorni scorsi per raggiunti limiti d'età.

La nomina di mons. Pavan, che ha 66 anni, è indicata come una conferma del rinnovamento attuato, malgrado ostacoli e resistenze, da Paolo VI e dal francese cardinale Gabriele Maria Garrone, prefetto della congregazione per l'educazione cattolica. Mons. Pavan è, infatti, un progressista in campo sociale e un moderato in campo teologico: rispecchia, cioè, l'indirizzo del Papa. L'università Lateranense è stata invece considerata sinora un centro conservatore negli studi teologici, spesso in aperta polemica con le scuole progressiste.

In particolare durante il Concilio furono attribuiti a docenti della Lateranense alcuni attacchi contro il pontificio istituto biblico che è all'avanguardia nelle ricerche scritturistiche su basi scientifiche. Lo stesso Paolo VI intervenne per far cessare la controversia e reintegrò in cattedra due docenti del Biblico che erano stati sospesi dall'insegnamento.

La comunità dell'Isolotto ricevuta dal card. Urbani

Il presidente della Cei dichiara: «E' un problema che riguarda solo l'arcivescovado di Firenze»

Venezia, 26 agosto.

Il card. Giovanni Urbani, patriarca di Venezia, ha ricevuto stamani un gruppo di dodici persone (cinque uomini e sette donne) della comunità dell'«Isolotto». Il gruppo giunto da Firenze era composto da una quarantina di persone; dodici di esse hanno formato una delegazione. Nell'incontro, affabile e cordiale, essi hanno presentato una «lettera - memorandum», accompagnata da una ricca documentazione, affinché il Patriarca, in qualità di presidente della Conferenza episcopale italiana, possa presentarla al Consiglio di presidenza della Cei che si riunirà a Roma, nei primi giorni di settembre, in occasione dell'assemblea generale straordinaria dell'episcopato.

S'è poi aperto un dialogo tra il Patriarca ed i presenti. I fiorentini hanno sottolineato la strumentalizzazione politica del «caso Isolotto» e l'apporto di gente che non è della comunità e che crea confusione e sofferenza.

Il card. Urbani li ha assicurati che presenterà al Consiglio di presidenza, nell'esame della questione dell'Isolotto, anche la loro lettera; li ha assicurati, inoltre, di collaborare con il card. Florit, per trovare la strada migliore per ricomporre le parti. Ha sottolineato che si tratta di un problema di Chiesa locale e che perciò riguarda l'arcivescovo di Firenze e la comunità e che, al di là di una parola di amicizia, la Cei non ha alcun mandato per trattare tale problema. *(Ansa)*

Presentata ieri, si aprirà lunedì

Interesse mondiale a Firenze alla Mostra della pelletteria

L'industria calzaturiera è un pilastro della nostra economia (nel '68 esportati 140 milioni di paia di scarpe) - Calze sottilissime di pelle

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 26 agosto.

Dal 1° al 7 settembre sarà aperta a Firenze la IX Mostra campionaria internazionale di calzature, pelletterie e cuoio. Nel settore produttivo dell'abbigliamento in Italia questa «voce» è di notevole importanza: l'avvenimento è rilevante. Le scarpe di Jackie Onassis, donna discussa ma lucidamente maestra in tema di eleganza, sono esclusivamente italiane; la sua ultima borsa, nelle foto che la ritraggono nell'eterna vacanza sotto il sole, ha l'inconfondibile firma di un creatore fiorentino. Ma Jackie (spiace per lei, che ama appassionatamente l'esclusività) non è la sola ad avere tali preferenze. Nel '68, sono stati esportati nel mondo 140 milioni di paia di scarpe italiane, per 260 miliardi di lire. Per le borse, le confezioni in pelle, gli accessori, a causa della frammentarietà delle aziende e del mercato, non esistono dati sicuri: nel quadro della nostra esportazione questo settore è comunque secondo soltanto all'industria meccanica. Sul piano mondiale non abbiamo, per ora, concorrenti: l'Italia è la regina del sandalo.

Il peso e l'importanza di tale branca produttiva, ancora in bilico tra l'artigianato e l'industria (da cui sorgono non facili problemi), sono testimoniati dall'affluenza, a migliaia, dei «buyers» stranieri alla Campionaria fiorentina di piazza della Libertà (ora alla ricerca affannosa di una sede più idonea, anche in vista della concorrenza di una analoga esposizione milanese già in atto). Duemila sono le ditte espositrici, in larga parte italiane. Dal '60, anno del «boom» nel settore, i nostri macchinari hanno raggiunto inattesa perfezione; le aziende conciarie affinano continuamente i metodi di lavorazione, sempre meglio specializzata (anche se scarsa) la mano d'opera, mentre gli «stilisti» rivelano gusto e capacità sconfinanti talvolta in fatti d'arte. La rassegna dimostrerà che, con la pelle, oggi si può fare tutto: lievi nastri e sottilissime calze, guaine quasi invisibili e foulards evanescenti. Ma soprattutto indicherà il punto cui si è arrivati nella produzione a medio livello: ciò che più interessa il mercato straniero.

Guglielmo Volpini, giovane e animoso presidente della Mostra, è soddisfatto del proprio lavoro?

«Sì — ha affermato oggi, durante una conferenza per la stampa —, *se guardo alle cifre dei primi cinque mesi del '69: abbiamo un incremento di quasi il 30% nelle esportazioni rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso. Non mancano tuttavia motivi d'ansia. Dei cinque paesi che assorbono l'80 per cento dell'esportazione (40 gli Stati Uniti, 26 la Germania, 16,60, insieme, la Francia, il Belgio, Lussemburgo e la Svezia), tre di essi preoccupano: gli Stati Uniti perché vi si è iniziata un'azione protettiva della produzione locale (sul tavolo di Nixon c'è una petizione in questo senso firmata da trecento membri del Congresso); la Francia per la svalutazione del franco, e, di conseguenza, anche il Belgio e il Lussemburgo*».

«*Ecco perché* — interviene il vicepresidente Giannozzi — *si punta ora ad una ricerca promozionale su altri mercati. Verso est, ad oriente. La nostra azione è operosamente affiancata dal Ministero e dall'Istituto per il Commercio Estero. Sotto questo profilo attribuiamo grande importanza al convegno da noi indetto sul Giappone, paese ricco che tuttavia assorbe per ora una minima parte della nostra produzione*».

«*Il Giappone, mercato di oggi e di domani*» è il tema di una tavola rotonda del prossimo 3 settembre. Attorno ad essa siederà un autorevole gruppo di specialisti: dall'ambasciatore italiano a Tokio, Giusti del Giardino, al prof. Tucci, da Giovanni Giovannini, vicedirettore de «La Stampa», a Fosco Maraini, a Beonio Brocchieri, oltre ai rappresentanti delle rispettive Camere di Commercio e dell'I.C.E. Altre riunioni sono state indette tra i rappresentanti delle varie categorie del settore: calzaturieri, commercianti, conciari, mentre la splendida Villa Medici sarà per cinque sere sede di spettacoli e mondanità (ma considerati sempre come veicolo di propaganda): «*Florence idea*», una vera e propria rivista in palcoscenico, sarà dedicata ai compratori ed esperti del mercato.

Mirella Appiotti

I lavori a Torre Pellice

Il sinodo dei Valdesi è diviso sulla scuola

C'è chi vorrebbe abolire il liceo di Torre Pellice e la scuola latina di Pomaretto, e chi invece li difende

(Dal nostro corrispondente)
Torre Pellice, 26 agosto.

Il liceo-ginnasio di Torre Pellice e la scuola latina di Pomaretto sono un notevole servizio per la popolazione valdese, sul piano pratico, ma per la Chiesa valdese, sono fonti di vivace discussione. Oggi il Sinodo ne ha discusso tutto il giorno. I 169 delegati si sono frazionati in quattro correnti: ed ognuna ha presentato un suo ordine del giorno.

Il primo è quello della commissione nominata dal Sinodo nel 1968, ed è appoggiato dalla Tavola valdese (che fino a ieri aveva cercato di mantenere una posizione equidistante fra le varie tendenze). Con esso si chiede la chiusura degli istituti valligiani e la contemporanea istituzione di un centro culturale nettamente confessionale. Il secondo documento è meno draconiano: chiede la chiusura del solo liceo ginnasio, la graduale chiusura delle medie, ed il mantenimento della scuola latina di Pomaretto.

Il terzo ordine del giorno vuole la scorporazione del collegio e degli istituti dalle opere amministrate direttamente dalla Tavola Valdese, e la nomina di una commissione che provveda al loro funzionamento nell'ambiente dei soli concistori delle comunità valdesi delle vallate. Il quarto infine propone che gli istituti continuino a vivere, e che venga costituito un comitato che affianchi la Tavola Valdese nella loro gestione.

I documenti saranno votati nella tarda mattinata di domani a conclusione del dibattito tuttora in corso.

Intanto gli amici del collegio hanno, fuori dall'aula, preso una decisa posizione polemica con un manifesto in cui si dice che «*...la crisi dei nostri istituti secondari di istruzione è il risultato di una lenta e pluriennale opera di disgregazione, che ha avuto come risultato l'allontanamento progressivo di molti e capaci insegnanti, non certo privi di spirito vocazionale, ma giustamente preoccupati del loro avvenire a causa dell'incerta politica scolastica della Chiesa*».

Il manifesto continua: «*Mentre sorgono istituti e scuole ovunque, noi abbiamo lasciato perdere la nostra missione in mezzo al protestantesimo italiano, non abbiamo curato i rapporti con il mondo laico che cerca le scuole non confessionali, abbiamo sottovalutato le possibilità e l'importanza dei nostri istituti e convitti, praticando la politica della lesina e della miopia, ed oggi, quasi a giustificare questa situazione, cerchiamo scuse fasulle e provvisorie, per proporre la chiusura, come se questa fosse un rimedio e non piuttosto una autodenuncia di fallimento di uno degli aspetti della nostra testimonianza*».

Affermata quindi la validità degli istituti come opera di testimonianza e servizio evangelico, il manifesto invita i delegati a rifiutare la concessione di una scuola soltanto laica, agnostica, equidistante, in cui non si senta la eredità della riforma.

Intanto il vescovo di Pinerolo monsignor Santo Quadri ha reso omaggio al Sinodo ordinando ai sacerdoti cattolici della diocesi di inserire nella messa la seguente preghiera: «*Per la Chiesa Valdese, che in questi giorni vede riuniti in Torre Pellice il Sinodo; per tutti i delegati e gli osservatori che vi partecipano, affinché siano sensibili alla voce dello Spirito Santo che parla alle Chiese*».

m. g.

La finale del concorso a Montecatini

La "donna ideale" è una dirigente d'azienda

La signora Irene Casiddu, di Sassari, è apparsa brava in tutto, tranne che in cucina - Le ha conteso il titolo la rappresentante piemontese, Myriam Valceschini, studentessa di biologia, che ha ottenuto il premio per la cultura e la personalità

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini Terme, 26 agosto.

Una bella signora sarda con diploma magistrale (ma non insegna) è la «donna ideale d'Italia 1969»: l'ha scelta la giuria, dopo lunghe discussioni, al termine di due giorni di prove e di esami a cui erano state sottoposte le diciassette candidate convenute a Montecatini Terme da ogni parte d'Italia. La proclamazione ufficiale si è avuta questa sera a mezzanotte quando Corrado ha presentato la vincitrice al pubblico convenuto alle Panteraie. Si chiama Irene Casiddu, 28 anni, nata e abitante a Sassari; ha il diploma di maestra ed è impiegata, col titolo di capo-personale in un grande magazzino. Due anni fa ha sposato un maestro elementare, già suo compagno di scuola, Gian Luigi Casiddu.

Capelli corvini, occhi castani, altezza media, corporatura snella, la rappresentante sarda ha conquistato il titolo di stretta misura. A un certo punto, anzi, dopo la prova di cucina, le sue probabilità stavano per sfumare: i «lumaconi alla rustica», lumache con una salsa piccante da lei presentate, sono apparse tutt'altro che perfette.

La «donna ideale 1969» è favorevole al divorzio e alla pillola, è sportiva: pratica assiduamente pesca subacquea e judo. Ha una passione per il teatro: il suo autore preferito è Arthur Miller, (soprattutto «Il crogiuolo»), ritiene Vittorio Gassman l'attore più completo, seguito da Salvo Randone.

Il suo più grave difetto è l'impulsività; ma, dice il marito che l'ha seguita in tutte le fasi del concorso, questa potrebbe anche essere una dote, specie per affermarsi nella vita. Irene Casiddu è ancora senza figli, ma spera di averne almeno due. Legge molto, ma le piace soprattutto Topolino. Non ha prevenzioni di sorta. Quando le è stato chiesto se avrebbe sposato un negro, ha risposto che non è una domanda da porsi, il matrimonio è questione di amore, non di colore. Come dovrebbe essere una donna ideale? Irene Casiddu la descrive così: accettabile fisicamente, matura, inserita attivamente nella società e nel lavoro, non solo tutto casa e fornelli, organizzatrice sul lavoro e in casa.

Partecipare alla elezione di «donna ideale», le abbiamo fatto notare, potrebbe essere prova di vanità, quindi un difetto: «Forse — ha risposto — ma la vanità è una caratteristica tutta femminile».

La concorrente che fino all'ultimo ha conteso il titolo alla sarda vincitrice, è una piemontese, la studentessa Myriam Valceschini, ventunenne, di Monleale, presso Tortona, che ha poi ottenuto il premio per la cultura e la personalità. Frequenta all'Università di Pavia il secondo anno di Scienze biologiche, pratica il nuoto, legge molto, il suo maggior interesse è la medicina. Fidanzata con un giovane tortonese, Enzo Gatti, tecnico elettronico, sostiene di voler arrivare alla laurea, non vi rinuncerebbe neppure se le offrissero di fare del cinema. Fisserà il suo matrimonio soltanto dopo la conclusione degli studi. Myriam Valceschini approva i motivi della contestazione universitaria, non i metodi scelti per contestare, che definisce «primitivi». E' per il divorzio e la pillola, ritiene indispensabile l'educazione sessuale dei figli, appare sincera, sicura di sé.

La giuria ha poi assegnato il riconoscimento per il cucito alla signora Viviana Toselli, di 26 anni, da Ferrara, casalinga. Per il lavoro a maglia è stata premiata un'altra signora, madre di due figli, Maria Livia Zuliani, trentenne, da Bolzano, per la cucina si è imposta la ventiduenne Ornella Mess, di Monza, una indossatrice che nuota, legge molto e crede agli oroscopi. Aveva preparato un «riso al forno» eccezionale: il piatto per due persone costa 745 lire.

Il riconoscimento per la prova di cocktail è andato a Marilina Gruppioni, una ferrarese diciannovenne, cassiera di un grande magazzino, che ha presentato la miscela «California»: un terzo di succo di limone, due terzi di whisky, un cucchiaio di sciroppo di zucchero e uno di granatina. Infine, nella caccia all'errore su una tavola imbandita, si è imposta la palermitana Marilina Renna, di 22 anni, impiegata in una ditta di ottica.

Diciassette erano le finaliste giunte a Montecatini Terme, sei delle quali sposate. Tutte si sono dimostrate almeno in un campo donne ideali: senza discussione hanno accettato il verdetto della giuria congratulandosi con le vincitrici. Ora la «donna ideale» dovrà affrontare nuove prove assieme a quindici finaliste giunte da altrettanti Paesi per il concorso «Donna ideale d'Europa». La proclamazione avverrà giovedì sera.

Franco Marchiaro

Montecatini. La giovane signora sarda, Irene Casiddu, vincitrice del concorso «Donna Ideale 1969». E' fotografata durante la prova di abilità ai fornelli (Tel. Ansa)

La «Raffaello» a Genova ancora bloccata in porto

Prolungato di 24 ore lo sciopero dei marittimi Forse stamane, se si raggiungerà un compromesso, la turbonave potrà ripartire per Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 agosto.

La turbonave «Raffaello», una delle ammiraglie della flotta mercantile italiana, è ancora bloccata nel porto di Genova: oggi, allo scadere delle 24 ore di sciopero proclamato ieri mattina, i sindacati di categoria aderenti alla Cgil e alla Cisl hanno deciso di proseguire l'agitazione per un'altra giornata. Allo sciopero hanno aderito tutti i 673 uomini dell'equipaggio (esclusi cioè i 47 ufficiali), anche se un'ottantina di loro è rimasta a bordo per assicurare i «servizi d'emergenza». Sembra probabile che la nave riparta domattina, anche se non verrà raggiunto un accordo.

Le cause dello sciopero sono note: secondo i sindacati alla pesantezza degli attuali ritmi di lavoro e all'atteggiamento autoritario di alcuni capi servizio si è aggiunta in questi giorni la pubblicazione degli itinerari della nave per l'anno prossimo. E' un programma molto intenso, dovuto anche alla necessità di ridurre al minimo le soste in porto della nave, dati gli altissimi costi di esercizio.

Tale esigenza degli armatori, però, contrasta con gli interessi dei marittimi, che vedono di conseguenza aumentare la propria mole di lavoro e diminuire invece il tempo destinato al riposo. Di qui la richiesta dei sindacati di rivedere gli itinerari, che tra l'altro prevedono un periodo di crociere americane che terrà la «Raffaello» lontana da Genova dal 21 gennaio al 18 aprile (durante questi tre mesi la nave farà scalo periodicamente a New York).

«Poiché i programmi vengono resi noti con molto anticipo per consentire alle agenzie di viaggio tempestive prenotazioni, abbiamo preferito scendere in agitazione fin da ora, perché la società possa rivedere subito i propri itinerari», dicono i sindacati.

La compagnia armatrice, però, critica il metodo seguito dalla Film-Cgil e dalla Film-Cisl, che hanno indetto l'agitazione. *«Non sono state osservate le procedure previste dal contratto nazionale di lavoro in casi simili»* ha osservato ieri un portavoce della società *Italia*. Oggi è seguito un telegramma della *Federlinea*, l'associazione di categoria delle società di *Pin* (prevalente interesse nazionale) delle quali fa parte la compagnia armatrice. Il telegramma è stato inviato alle segreterie nazionali della Cgil e della Cisl e le invita ad intervenire presso i sindacalisti genovesi perché questi *«osservino le procedure contrattuali»*.

Intanto per i 316 passeggeri, in gran parte americani, già imbarcati da ieri mattina a Genova sulla «Raffaello», lo sciopero ha fornito l'occasione per un nuovo giorno di vacanza fuori programma in riviera. Gli ospiti del transatlantico hanno potuto regolarmente dormire a bordo, mentre per pranzo e cena sono stati accompagnati in ristoranti cittadini con pullman noleggiati dalla società «Italia».

A Napoli sono invece in attesa di imbarcarsi oltre mille passeggeri, che sarebbero dovuti salire a bordo stamattina alle 8.

f. d.

Da domenica milioni di doppiette cominciano a sparare

Saranno impiegati gli elicotteri per «fare la guerra» ai cacciatori

L'iniziativa è del comitato per la difesa della fauna - Lanceranno volantini per chiedere la sospensione dell'esercizio venatorio - Un appello agli agricoltori

Oltre un milione e mezzo di italiani incominceranno a sparare contro la selvaggina il 31 agosto, data di apertura della caccia. Nello stesso giorno il Comitato per la difesa della fauna e associazioni collegate faranno piovere sui cacciatori, per mezzo di elicotteri, volantini con la richiesta di *«sospendere su tutto il territorio nazionale l'esercizio venatorio»*, praticato da un'esigua minoranza *«che danneggia gravemente l'agricoltura e il turismo interno e nazionale»*. Agli agricoltori si ricorda: *«Proteggete il frutto della vostra dura fatica col cartello "Articolo 30 divieto di caccia". Non è necessario cintare i terreni coltivati con una recinzione alta 1,80. Vi devono pagare i danni prodotti dal cacciatore e dal cane, con procedimento d'ufficio. Segnalate i danni e noi denunceremo i fatti all'autorità giudiziaria, polizia, carabinieri, procuratori della Repubblica».*

Il fatto è che mentre i cacciatori sono relativamente pochi ma si organizzano, i difensori del patrimonio faunistico sono molti ma generalmente dispersi, almeno nella stagione estiva. Perciò ieri, per iniziativa della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli e delle Associazioni protettrici della natura, si è tenuto a Torino un «Convegno di emergenza» presenti l'avv. Oberto presidente della Provincia, della Pro Natura e del Comitato per il Parco del Gran Paradiso; gli onorevoli Bodrato e Stella, esperti e giornalisti. Il vicesindaco on. Secreto e il presidente torinese di Italia Nostra, prof. Vigliano, avevano inviato le loro adesioni.

Alcune proposte sono radicali. Un coltivatore diretto astigiano, Elio Carlo Ferrero di Berzano S. Pietro, ha rivolto una petizione al Parlamento con la richiesta di istituire appositi «venatodromi» su terreni acquistati dalla Federcaccia (o dallo Stato, che con i permessi di caccia incassa oltre 20 miliardi l'anno), dove abbiano libero accesso tutti i cacciatori in regola con la legge, e di vietare su tutto il resto del territorio italiano *«ogni e qualsiasi forma di caccia, cattura, uccellagione».* Chi fosse sorpreso a cacciare fuori dei «venatodromi» dovrebbe subire l'immediata e automatica ammenda di 500 mila lire, oltre al ritiro del permesso di caccia per 5 anni. Pare che la petizione abbia già ottenuto molte adesioni di parlamentari.

L'avv. Oberto ci ha dichiarato: *«Ritengo che la caccia non si possa abolire. Però si può e si deve disciplinarne l'esercizio. Occorre promuovere un'energica azione educativa ed istruttiva».* I dirigenti del Comitato per la protezione della fauna, in un incontro con il ministro onorevole Ferrari Aggradi (già ministro dell'Agricoltura e ora della Pubblica Istruzione) ieri a Torino, hanno avuto assicurazione del suo appoggio per proseguire l'opera di educazione naturalistica nelle scuole.

Al termine del convegno gli enti promotori hanno approvato un ordine del giorno dove si costata tra l'altro come *«la data di apertura anticipata della caccia porti automaticamente a una distruzione prematura del patrimonio faunistico nel giro di poche ore»*, mentre nell'ultima stagione su un milione e mezzo di cacciatori gli incidenti furono «circa 7 *mila, con un'incidenza del 5 per mille superiore allo stesso automobilismo agonistico, e con il 70 per cento delle lesioni a danno di terzi»*; che una parte degli stessi cacciatori *«si è dichiarata disposta a sospendere l'attività venatoria per un anno»*; che la caccia costa annualmente agli italiani 500 miliardi e che nello stesso periodo si uccidono oltre 150 milioni di uccelli.

Poiché infine la nuova legge sulla caccia limita i poteri già accordati al ministro per l'Agricoltura e Foreste con l'art. 23 del vecchio testo, circa le restrizioni all'esercizio venatorio in determinati luoghi e periodi, il documento conclude con la ferma richiesta *«che la legge sulla caccia sia rigidamente ed integralmente applicata in tutte le sue parti, anche in quelle restrittive dell'azione distruttiva»*, con particolare riferimento all'abolizione degli emendamenti che riducono tali restrizioni. **b. a.**

Polemiche a Novara sulle riserve di caccia

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 agosto.

(p. b.) Fermento fra i cacciatori novaresi a pochi giorni dall'apertura. Il ministero dell'Agricoltura ha comunicato a mezzo telegramma al presidente del Comitato provinciale per la caccia di aver abolito, per quest'anno, i cosiddetti corridoi nelle riserve la cui concessione, scaduta, è stata rinnovata.

Si tratta di una deroga alla legge che impone ai proprietari di aprire nelle riserve corridoi di 300 metri accessibili alla caccia libera.

Un gruppo di cacciatori aderenti all'A.R.C.I., in un comunicato, ha definito il provvedimento arbitrario e illecito, teso a perpetuare inammissibili privilegi per i riservisti, al di sopra delle leggi che pur si vogliono far rispettare alla massa dei cacciatori.

«Questi — dice il comunicato — *hanno già motivo di protestare per i nuovi orari loro imposti, mentre le zone dove si possa cacciare gratuitamente sono ridotte, in provincia di Novara, a pochi pezzi di terreno. Ciò richiama l'esigenza di una lotta a fondo per una diversa politica venatoria, contro il riservismo, i privilegi, i balzelli, e perché siano investiti per la caccia i miliardi che gli sono sborsati dai cacciatori per licenze e soprattasse».*

Il bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.*

Alassio: *temp. 26, cielo quasi sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.*

Rapallo: *temp. 23, cielo quasi sereno, mare leggermente mosso, leggero vento.*

Viareggio: *temp. 16,2, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento calmo.*

Venezia Lido: *temp. 16,8, cielo poco nuvoloso, vento debole, mare calmo.*

Jesolo Lido: *temp. 18, cielo poco nuvoloso, vento assente, mare calmo.*

Bibione: *temp. 21, cielo parzialmente coperto, vento assente, mare leggermente mosso.*

Lignano Sabbiadoro: *temperatura 17, cielo parzialmente coperto, mare calmo, vento assente.*

Rimini: *temp. 16,9, cielo nuvoloso, calma di vento, mare poco mosso.*

Cesenatico: *temp. 26, cielo sereno, vento assente, mare leggermente mosso.*

Capri: *temp. 20,5, cielo variabile, vento debole, mare quasi calmo.*

Maratea: *temp. 19,8, cielo sereno, vento debole, mare quasi calmo.*

Alghero: *temp. 23,4, cielo coperto, vento debole, mare mosso.*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con temporali. I fenomeni saranno più frequenti sulle regioni del versante adriatico e durante le ore pomeridiane dove potranno avvenire precipitazioni temporalesche di breve durata. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *moderati, localmente forti.* Mari: *da mossi a molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	24	Pescara	13	26
Bolzano	8	14	L'Aquila	10	22
Trento	9	24	Roma	13	25
Verona	14	24	Campob.	12	17
Trieste	13	21	Bari	17	25
Venezia	16	21	Napoli	11	24
Milano	13	25	Potenza	11	17
Genova	18	24	Catanzaro	18	25
Bologna	14	24	Reggio C.	17	26
Firenze	11	23	Messina	18	26
Pisa	12	23	Palermo	18	26
Ancona	16	22	Catania	19	22
Perugia	11	20	Cagliari	18	25

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	12	17
Londra	13	19
Berlino	8	16
Amsterdam	10	20
Bruxelles	11	22
Madrid	12	23
Stoccolma	14	20
New York	23	34
San Francisco	13	22
Los Angeles	20	32
Chicago	19	31

Trento, 26 agosto — Due fratelli alpinisti, Ezio e Fiore Allimonte, di 24 e 17 anni, da Madonna di Campiglio, hanno aperto una nuova via sulla Torre Prati, sulle Dolomiti di Brenta, superando in circa sei ore di scalata i duecento metri della parete che presentava difficoltà di sesto grado e impiegando venticinque chiodi normali.

Gli agenti sono arrivati appena in tempo

Con una telefonata da Milano salva un'amica che s'è avvelenata a Roma

Aveva detto al conoscente: «Non ce la faccio più» - Messo in allarme, l'uomo ha avvertito la polizia della capitale - La donna era nel suo alloggio in coma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 agosto.

Una insolita telefonata è pervenuta stamane alla sala operativa della questura di Roma. Al telefono c'era un uomo, che ha detto di chiamarsi Edwin Elne Cave e di trovarsi a Milano. Ha avvertito gli agenti in servizio di avere appreso da poco che una donna, Lia Donath, di 41 anni, nata al Cairo aveva inghiottito nel suo appartamento a Roma alcune pillole di barbiturici per uccidersi. L'uomo ha poi dato l'indirizzo della donna: via Cassia 930, quinto piano.

Un'auto del pronto intervento della polizia si è allora recata in via Cassia, dove è stata trovata, distesa sul letto della propria camera, la donna. Accanto a lei c'erano la madre, molto anziana, che aveva da poco trovato la figlia in coma, e la cameriera, Dania Frattali, in procinto di telefonare alla polizia.

La Donath è stata soccorsa e trasportata nel vicino ospedale «Fatebenefratelli»: i medici, dopo una lavanda gastrica, l'hanno ricoverata in osservazione.

Edwin Elne Cave, che con il suo intervento telefonico da Milano ha salvato Lia Donath, ha detto di avere ricevuto stamane una telefonata dalla donna, che è una lontana cugina della moglie. Lia gli aveva detto: *«Non ce la faccio più! Lascio una lettera all'avvocato. Non ce la faccio più!».*

Edwin Elne Cave ha capito subito che la Donath si trovava in preda a sconforto e che si sarebbe uccisa e, dopo essersi consigliato con la moglie, ha subito richiamato Roma, ma al telefono è venuta questa volta la cameriera della signora Donath. *«La mia padrona* — ha detto la cameriera — *non risponde, non so cos'abbia».*

Ormai non c'erano più dubbi. Elne Cave ha immediatamente telefonato al «Pronto Intervento» della questura a Roma, avvisando gli agenti di recarsi subito in via Cassia, all'indirizzo di Lia Donath. Quest'ultima aveva già ingerito i barbiturici, ma l'intervento di Elne Cave l'ha strappata alla morte.

r. a.

Vigile uccide l'amante che voleva lasciarlo

Caserta, 26 agosto.

(a. l.) Un vigile urbano Emilio Pascale, di 30 anni, ha ucciso con un colpo di pistola al cuore l'amante venticinquenne Rosa Grasso, che voleva troncare la relazione. La guardia compiuto il delitto, si è presentata sconvolta alla caserma dei carabinieri. Al capitano Mario Schiraldi ha detto: *«Non volevo ucciderla, ma soltanto spaventarla. Andate, fate presto, la troverete presso il raccordo dell'autostrada».* I militi recatisi nel luogo indicato hanno rinvenuto la giovane agonizzante. Trasportata in una clinica del luogo, la donna è morta durante il tragitto.

Il dramma passionale è avvenuto la notte scorsa ad Ariano Irpino, comune di 25 mila abitanti a 48 chilometri da Avellino. I due amanti si erano incontrati ieri sera alla periferia del paese dove abitava la vittima con la sua famiglia.

Una casa parrocchiale in fiamme nel Pinerolese

**Campane a martello nella sera a San Secondo
La popolazione collabora con i vigili del fuoco**

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 26 agosto.

(m. g.) Campane a martello a San Secondo di Pinerolo, dove un violento incendio, scoppiato improvvisamente, sta distruggendo la casa parrocchiale. Il parroco, don Giulio Castagno, ha fatto suonare i bronzi per chiamare a raccolta la popolazione. Da Pinerolo sono giunte due squadre di vigili del fuoco, che stanno prodigandosi per domare le fiamme, ormai diffuse per tutto il grosso fabbricato prospiciente la chiesa parrocchiale.

La popolazione accorsa sia dal centro cittadino sia dalle valli al suono delle campane sta cercando in ogni modo di collaborare allo spegnimento del rogo. E' già crollato il tetto dell'edificio.

Nuovi incendi a Varazze e Finale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 agosto.

(g. f.) Spenti gli incendi di ieri nell'entroterra savonese, oggi ne sono divampati altri due a Varazze ed a Finale Ligure. I vigili del fuoco sono accorsi alle 12,30 per spegnere quello di Varazze, scoppiato nella boscaglia che circonda il cimitero, ed alle 14 a Finale Ligure dove le fiamme dilagavano sulle pendici delle colline che sovrastano la cittadina.

Sulle alture dei due centri rivieraschi le fiamme hanno trovato facile esca nelle sterpaglie del sottobosco. Molti alberi di piccolo e medio fusto sono andati distrutti.

DALL'ESTERO

ANALISI

La "rivolta" delle tonache

(In Spagna decine di preti sono in [redacted] per opposizione al regime)

Parte del clero spagnolo è in aperta rivolta contro [redacted] regime. E non solo nel [redacted] Baschi, dove i preti appoggiano le rivendicazioni nazionalistiche, ma nel[redacted] grandi città operaie e persino nelle [redacted] Quasi ogni settimana arri[redacted] da Madrid notizie di severe sentenze contro ecclesiastici: in [redacted] anno [redacted] sono stati imprigionati [redacted] sessantina, [redacted] la polizia [redacted] ricerca un centinaio. La Spagna, che la Costituzione *«sottomette alla legge [redacted] Dio»* — ha scritto *L'Express* — è in Europa [redacted] paese che conta il maggior nu[redacted] [redacted] sacerdoti in [redacted]re o in attesa di giudizio.

Per stroncare [redacted] *«ribellione delle tonache»* Fran[redacted] usa [redacted] pugno di ferro. A Bilbao, in giugno, un tribunale militare [redacted] inflitto pene tra i dieci e i dodici anni a cinque sacerdoti che avevano denunciato le torture ai detenuti politici. [redacted] l'inizio di [redacted] dura repressione. Ancora a Bilbao, quindici giorni fa, due [redacted] puccini sono [redacted] condannati a sei [redacted] dieci anni per [redacted] aiutato i nazionalisti della regione. *«Queste [redacted]tenze [redacted] una dichiarazione di guerra alla Chiesa»* ha detto il nunzio apostolico mons. Luigi Dadaglio.

Tanto rigore significa che il regime [redacted] intende subire ingerenze esterne. Paolo VI ne sarebbe [redacted] discretamente informato. Qualche giorno dopo l'ultimo verdetto [redacted] Bilbao, [redacted] Papa ha raccolto la [redacted] esprimendo la [redacted] *«indulgente comprensione»* per gli eccessi ai quali *«certe situazioni»* avevano portato giovani sacerdoti spagnoli.

Madrid [redacted] n'è indignata. [redacted] quotidiano dei sindacati, il *Pueblo*, è insorto con estrema violenza [redacted] linguaggio, [illegible] di «[illegible]ne» ai danni della Spagna. E il giornale dei falangisti di sinistra, *SP*, ha accusato il Papa di voler instaurare oltre i Pirenei un socialismo [redacted], *«spinto [redacted] qualche consigliere dagli ideali quasi paranoici»*. Da allora è in corso un'aspra polemica sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato.

Il Concordato [redacted] vieta alle autorità [redacted] Ma[redacted] di arrestare [redacted] sacer[redacted] senza avere avvertito [redacted] anticipo il vescovo della [redacted] diocesi. Fautore del «metodo forte», anche con i preti più turbolenti, il ministro della Giustizia, Anto[redacted] Oriol, è deciso [redacted] cancellare questa clausola. Da tempo egli ha chiesto al collegio dei vescovi di desi[redacted] una commissione incaricata [redacted] risolvere con il governo di Madrid i casi dei preti in stato d'arresto per qualsiasi motivo. Sperava così di evitare che i vescovi liberali si opponessero al fermo dei loro pastori. La manovra è fallita.

Il vento dell'opposizione al regime soffia in Spagna dall'inizio dell'anno. Hanno preso la guida del movimento i preti «conciliari», spesso con l'appoggio dei vescovi, o per lo meno con la loro benevola neutralità. In febbraio 300 sacerdoti si sono riuniti nel cortile dell'arcivescovado di Barcellona per condannare le «violenze poliziesche» e lo stato d'emergenza, che Franco aveva proclamato dopo i moti universitari. Pochi giorni dopo, 150 preti firmavano una lettera in cui denunciavano la collusione di una gran parte degli alti prelati con il regime.

Oggi il clero spagnolo appare diviso. Da un lato i vescovi ed i preti «conciliari», raccolti attorno a mons. Vicente Enrique y Tarancón, 62 anni, Primate di Spagna dal febbraio di quest'anno: intendono resistere al franchismo e contano sulla «comprensione» di Paolo VI. [redacted] i [redacted]vi «politici», sostegno del regime, con alla testa [redacted] Casimiro Morcillo, [redacted] anni, [redacted] di Madrid [redacted] amico personale [redacted] Franco: per ora sono i più forti, di recente hanno incoraggiato 500 sacerdoti riuniti in Segovia a denunciare il «progressismo moderno» in seno [redacted] clero. Anche per la Chiesa spagnola, un tempo monolitica, [redacted] pone il pro[redacted] del dopo Franco.

Alfonso Di Nola

Grave imbarazzo nel governo federale tedesco

L'ambasciata russa a Bonn smentisce l'invito a Kiesinger

Lo stesso Cancelliere [redacted] ad ammettere che Mosca non ha preso iniziative - In realtà (secondo [redacted] «Stern»), fu Kiesinger a mandare un inviato al Cremlino per «sondare il terreno»

(Dal [redacted]tro corrispondente) Bonn, 26 agosto.

Nel pieno della [redacted] elettorale, il Cancelliere Kiesinger e il suo consigliere Diehl, segretario di Stato all'Informazione, si trovano oggi in una situazione difficile. La notizia, trapelata ieri dalla Cancelleria, [redacted] Kiesinger sarebbe stato invitato [redacted] Mosca [redacted] che i sovietici avrebbero fatto «diversi sondaggi» per indurlo [redacted] viaggio, è stata prima [redacted] dubbio dal vice-cancelliere e [redacted]nistro degli Esteri Brandt, poi smentita [redacted]ll'ambasciata sovietica [redacted] Germania, corretta dal portavoce in seconda [redacted] del governo Ahlers (*«vi sono stati contatti fuori del terreno diplomatico»*), infine ritrattata dallo stesso Diehl [redacted] quale [redacted] fa [redacted] detto che *«il Cancelliere prenderà in esame l'invito dopo le elezioni politiche del [redacted] settembre»*.

Il settimanale *Stern* rivela che non è stata l'Unione Sovietica a invitare Kiesinger a Mosca, bensì il Cancelliere tedesco a mandare Hans Schirmer (attualmente ambasciatore in Australia), amico suo e di Diehl dai tempi in cui lavoravano insieme al ministero degli Esteri di Hitler, [redacted] sondasse il terreno e cercasse di ottene[redacted] un invito dal Cremlino.

Ai giornalisti, il ministro degli Esteri Brandt ha detto oggi: *«Ho appreso dai giornali, anzi dalle agenzie, che i sovietici avrebbero fatto sondaggi presso Kiesinger»*. [redacted] aggiunto di [redacted] certo che [redacted] vi fosse [redacted] un invito concreto il Cancelliere lo avrebbe consultato. Con molta eleganza, ha smentito [redacted] Cancelleria, lasciando tuttavia il sospetto che qualcosa gli [redacted] stato taciuto.

Sul tema del viaggio a Mosca, dibattuto [redacted] vivacità [redacted] partiti di governo dopo [redacted] tre parlamentari socialdemocratici si [redacted] recati nella capitale sovietica, proprio nel primo anniversario dell'invasione cecoslovacca, è intervenuto oggi il portavoce dei liberali, Schneider, accu[illegible] di Kiesinger e i [illegible] di Strauss di *«schizofrenia»*. Dapprima Kiesinger ha condannato il viaggio dei socialdemocratici [redacted] e Strauss ha parlato di *«massiccio intervento sovietico nella [redacted] elettorale»*. Ora risulta che tanto Kiesinger quanto Strauss hanno cercato, invano, di ottenere un invito dal Cremlino, ma i dirigenti sovietici non li hanno voluti.

Di fronte alla smentita, il Cancelliere questa sera ha voluto intervenire nella disputa. Tra la sorpresa generale, [redacted] smentito a sua volta il proprio portavoce Diehl, dicendo: *«Né per vie ufficiali né ufficiose vi sono state dall'una o dall'altra parte iniziative per una visita del Cancelliere a Mosca prima delle elezioni parlamentari»*. Ha ammesso, insomma, che l'ora [redacted] disgelo tra [redacted] [redacted] ancora venuta.

t. s.

Aspra campagna elettorale

Denunce e querele nella Germania di Bonn

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 26 agosto.

(t. s.) Fioccano denunce e querele alla Magistratura, [redacted] elettorale tedesca. Oggi l'editore [redacted] secon[redacted] del settimanale di Strauss, *Bayernkurier*, Marcel Hepp, ha denunciato per oltraggio il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Helmut Schmidt, che domenica lo aveva chiamato «maiale» perché il giornale aveva paragonato il viaggio di tre socialdemocratici a Mosca con il patto russo-tedesco stipulato alla vigilia della guerra tra Stalin e Hitler.

[redacted] partito neonazista tedesco (Npd) [redacted] Adolf von Thadden ha denunciato [redacted] cancelliere Kiesinger per calunnia. Il Cancelliere aveva detto due giorni fa che gli estremisti di destra giocano [redacted] nemici della Repubblica [redacted] partito comunista della Germania Orientale. Ieri il Cancelliere era stato denunciato per collaborazione con il nazismo; una settimana fa il capo del partito cristiano-sociale, Strauss, era [redacted] denunciato dallo scrittore Guenter Grass per [redacted] chiamato «animali» [redacted] appartenenti all'opposizione extraparlamentare.

Subito dopo il decollo dall'aeroporto [redacted] Lusaka

Esplode in volo l'aereo di Kaunda il presidente dello Zambia: tre uccisi

Il capo [redacted] Stato non [redacted] a bordo - Le vittime sono aviatori inglesi dell'equipaggio, [redacted] quarto è gravissimo - L'attentato dovuto a nazionalisti estremisti

(Nostro servizio particolare) Londra, [redacted] agosto.

L'aereo personale [redacted] presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda è esploso oggi in volo subito dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Lusaka. I rottami sono precipitati a un migliaio [redacted] metri dalla pista. Nella sciagura hanno perso [redacted] vita [redacted] aviatori inglesi dell'equipaggio: un quarto è stato raccolto [redacted] in condizioni gravissime.

Kaunda [redacted] era [redacted] bordo, ma si era servito [redacted] questo apparecchio, [redacted] *«Hawker Siddeley 748»*, soltanto ieri. Vi [redacted] quindi il [redacted] sospetto che la tragedia odierna sia dovuta ad un attentato cui il Presidente è sfuggito solo per caso. Quando il velivolo si è schiantato, Kaunda stava tenendo nella capitale [redacted] conferenza stampa sui recenti sviluppi della situazione politica nel paese e in particolare sulle annunciate dimissioni [redacted] Kapwepwe, ritenuto finora un suo fedele, da vice presidente del «partito unito dell'indipen[redacted] nazionale». Kaunda ha [redacted] assunto il controllo del movimento personalmente, con [redacted] mossa intesa ad arginare lo slittamento verso lotte tribali.

Lo [redacted] ha varie tribù, [redacted] in posizione dominante. Nel partito sono quin[redacted] indispensabili alleanze tra i diversi gruppi regionali. Durante la lotta per l'indipendenza le rivalità si erano sopite, ma subito dopo sono riemerse anche più forti. Kapwepwe, [redacted]te dei Bemba del Nord, orientato politicamente a sinistra, ha sempre appoggiato la *leadership* di Kaunda, il solo ad aver sufficiente autorità in tutto il paese.

L'attentato di Lusaka, che a giudizio del *Times* non sarebbe il primo di questo ti[redacted] nelle ultime settimane, sottolinea drammaticamente le inquietudini che travagliano lo Zambia. La [redacted] di Kaunda [redacted] auspicata da estremisti nazionalisti, dentro [redacted] fuori [redacted] partito. Cedendo alle loro pressioni o cercando [redacted] anticiparle, il Presidente ha [redacted] alcune misure sintomatiche come l'esclusione di alcuni giudici bianchi dalla magistratura e la nazionalizzazione [redacted] fatto [redacted] industrie minerarie, in particolare quella del [redacted] massima [redacted] Zambia.

Carlo Cavicchioli

Londra invia nell'Ulster il ministro dell'Interno

Callaghan in missione a Belfast [redacted] tre giorni

(Nostro servizio particolare) Londra, [redacted] agosto.

Il ministro dell'Interno britannico James Callaghan [redacted] reca domani nell'Irlanda del Nord per una «visita-sopralluogo» di tre giorni. L'atteggiamento e le misure prese da Londra nella crisi dell'Ulster, finora con successo pieno, sono [redacted] ispirati e definiti al gabinetto laburista [redacted] da Callaghan che ha rivelato nella circostanza [redacted] eccezionale abilità diplomati[redacted] Belfast ad accettarli [redacted] suscitar per il momento reazioni violente fra i protestanti.

Ci [redacted]via tra gli «Orangisti» [redacted] di crescente irritazione, specie dopo l'annunciato di[redacted] della polizia [redacted] che [redacted] occhi è [redacted] resa ai cattolici. La visita del ministro dell'Interno è irta di rischi, per la stessa incolumità della sua persona. Callaghan sosterà a Belfast, *«per avere [redacted] completo rapporto di prima mano»* sulle sanguinose vicende dei giorni scorsi e allo stesso scopo si recherà a Londonderry, roccaforte dei cattolici.

Il comunicato ufficiale [redacted] programma [redacted] giorni dice:

«Il signor Callaghan coopererà con il governo autonomo dell'Irlanda del Nord e col "leaders" dell'opinione locale per stabilire le condizioni di [redacted] ritorno [redacted]lità e per vedere quando le truppe britanniche possano essere ritirate, in una situazione accettabile all'intera popolazione». Il ministro dell'Interno comunque avrà intorno un eccezionale servizio di sicurezza, costituito dai più esperti agenti di Scotland Yard.

Hanno preceduto oggi Callaghan a Belfast i due «proconsoli» nominati da Londra quali consiglieri e supervisori delle autorità nordirlandesi, Oliver Wright (ex ambascia[redacted] in Danimarca) e Alec Baker (sottosegretario del l'Home Office). All'arrivo a Belfast, Wright ha dichiarato: *«Noi veniamo [redacted] Giovanni Battista, a preparare il terreno»*.

c. c.

Bernadette [redacted] ha incontrato Thant

New York, 26 agosto.

Bernadette Devlin, la deputatessa cattolica dell'Irlanda del Nord, è giunta [redacted] «Palazzo di vetro» per un colloquio con il segretario generale dell'Onu.

Il colloquio è durato poco più di 20 minuti. Al termine la Devlin ha dichiarato ai giornalisti: *«Il segretario generale ha espresso la sua simpatia per il popolo dell'Irlan[redacted] del Nord»*. La deputatessa ha aggiunto quindi che [redacted] segretario Thant è rimasto «inorridito» dalle azioni commesse dalla polizia protestante dell'Ulster (i *B-Specials*). Subito dopo ha precisato tuttavia che la parola «inorridito» non è stata pronunciata [redacted] Thant. *(A.P.)*

L'attacco con bombe "Molotov"

Vienna. Vigili [redacted] fuoco nella sede dell'ambasciata canadese devastata dall'incendio (Telefoto Associated Press)

Un folle incendia a Vienna l'[redacted]basciata [redacted]anadese: tre [redacted]orti

Le [redacted] sarebbero due impiegati e, forse, lo [redacted] attentatore - Trentadue persone ustionate e ferite

Vienna, 26 agosto.

Un violento incendio è scoppiato oggi verso mezzogiorno, nella sede dell'ambasciata canadese a Vienna. Secondo alcune testimonianze un uomo penetrato nell'edificio avrebbe lanciato «bottiglie Molotov» negli uffici e sarebbe [illegible] nel rogo insieme [redacted] altre due persone. I feriti, [redacted] ustionati, sarebbero 32. Nel pomeriggio però [redacted] cittadino canadese di origine ungherese, Colman Lousonczy, di 49 anni, si è presentato alla polizia affermando [redacted] essere il responsabile [redacted]. E' stato subito sottoposto [redacted] stringenti [redacted]terrogatori e messo a confronto con le persone che si trovavano sul luogo al momento dell'incendio. La polizia sembra però dubitare del[redacted] affermazioni di Lousonczy.

Secondo i testimoni, un gio[redacted] poveramente vestito è entrato, poco prima [redacted] mezzogiorno, nella sede dell'ambasciata, al terzo piano del palazzo [redacted] Assicurazioni, nel centro di Vienna. Brandendo una bottiglia l'uomo ha fatto irruzione nella sala d'aspetto dell'ufficio commerciale [redacted] lanciato l'ordigno contro un usciere. Poi ha estratto rapidamente dalle tasche di un soprabito logoro altre bottiglie lanciandole [redacted] rogo provocato dalla pri[redacted]. Le fiamme si sono estese al quarto e quinto piano danneggiando anche [redacted] sede dell'ambasciata svedese e gli uffici della società d'assicurazione. [redacted] intervenuti immediatamente i vigili del fuoco, avvertiti telefonicamente da uno sconosciuto che con voce strozzata ha gridato al microfono «Correte, sta bruciando l'ambasciata canadese». [redacted] accorsi anche reparti di polizia [redacted] ambulanze della Croce Rossa che hanno trasportato i feriti al più vicino ospedale.

Le fiamme sono state do[redacted] 12,30 e [redacted] iniziato subito le indagini [redacted] accertare i motivi dell'attentato. Testimoni oculari [redacted] affermato che il giovane [redacted] faccia stralunata e si muoveva come [redacted] allucinato. Dai primi [redacted] sembra trattarsi [redacted] un piromane. Le altre [redacted] vittime sarebbero impiegati dell'ambasciata, entrambi d'origine austriaca.

L'incendio, che ha provocato gravi danni all'edificio, [redacted] dei più violenti che siano scoppiati nel centro di Vienna dalla fine della guerra. Tutto [redacted] personale [redacted] due ambasciate è stato trasferito [redacted] altra sede. La polizia ha fatto sgomberare anche tutti [redacted] inquilini degli altri piani.

Drammatica la t[illegible]onianza dell'addetto commerciale canadese, Thomas Meldyn, negli uffici del quale [redacted] scatenata [redacted] furia [redacted] pazzo. «Non ho visto quell'uomo — *ha detto Meldyn* — ho sentito improvvisamente [redacted] di aiuto e mi [redacted] sembrato [redacted] udire anche colpi [redacted] pistola, ma non [redacted] sono certo. [redacted] dopo [redacted] avvenuta una violenta esplosione, come se [redacted] scoppiata una bombola di gas.

«Con tutti [redacted] altri membri dell'ambasciata mi sono [redacted]giato in un salone lontano [redacted] luogo dell'incendio. Il fumo penetrava [redacted] locale, poi il caldo [redacted] diventato intollerabile. [redacted] Sono corso alla [redacted] e ho chiamato aiuto. Non riuscendo più a respirare io e altri colleghi ci siamo calati nel cortile con una [redacted] a pioli che era appoggiata a un balcone vicino».

La polizia non ha confermato se durante l'incendio sia avvenuta anche una sparatoria. Sembra però che il pazzo, dopo aver appiccato il fuoco, abbia minacciato [redacted] un coltello gli impiegati terrorizzati che cercavano scampo.

(Ansa - UPI - AP)

L'Urss possiede razzi a propulsione nucleare

Tokio, 26 agosto.

Durante [redacted] riunione svoltasi in margine ai lavori del simposio internazionale sulla tecnologia e la scienza dello Spazio, in corso a Tokio, il presidente del comitato per l'esplorazione e l'utilizzazione [redacted] spazio dell'Accademia delle scienze dell'Urss, Petrov, ha dichiarato che l'Urss da due anni possiede razzi a propulsione nucleare e ne ha già lanciati 2. *(A. P.)*

Sciopero della fame in una regione basca

Da 17 giorni 7 persone (tra cui un prete) [redacted]giuna per protesta [redacted] le "repressioni poliziesche"

(Nostro servizio particolare) Madrid, 26 agosto.

Uno sciopero della fame è in corso [redacted] provincia di Guipuzcoa, nei Paesi Baschi, per richiamare l'attenzione del governo e [redacted] autorità religiose [redacted] repressione poliziesca di cui sono oggetto da tempo i nazionalisti. La singolarità di questo sciopero — entrato nel suo diciassettesimo giorno [redacted] al quale partecipano sette per[redacted] fra cui [redacted] donna [redacted] un sacerdote — consiste nel fatto che i protestatari sono stati condotti con gli occhi [redacted] nella località [redacted] cui risiedono attualmente [redacted]sanno quindi [redacted] si trovano. L'unica per[redacted] è riuscita a mettersi in contatto [redacted] il gruppo — attraverso coloro che [redacted] settimane or sono circa fecero da guida [redacted] sette bendati — è un medico. Egli ha riferito che i sette vivono praticamente solo di [redacted] e che uno di loro versa ormai in allarmanti condizioni di salute.

I baschi, sotto [redacted] seconda repubblica, godettero [redacted] autonomia regionale: il presidente del governo locale giurava fedeltà alle tradizionali libertà basche sotto il famoso albero di Guernica, la cit[redacted] sconvolta nel 1937 dalle bombe incendiarie dei caccia nazisti. Fedeli [redacted] governo repubblicano (con [redacted] eccezione [redacted] carlisti che si [redacted] a fianco dei nazionalisti), [redacted] baschi furono privati dell'autonomia alla [redacted] della guerra civile. Non [redacted] questo però [redacted] loro nazionalismo si è attenuato, anzi negli ultimi anni esso ha provocato [redacted] ritorno alle attività terroristiche da parte dei membri della *E.T.A.* («Terra Basca e Libertà»).

m. o.

Scosse [redacted] terremoto nella notte in Macedonia

Belgrado, 26 [redacted]

[redacted] violente scosse telluriche ha svegliato [redacted]co dopo le 3 di stamane gli abitanti della [redacted] macedone di Debar, già duramente colpita nel novembre [redacted] ed una seconda volta nel [redacted] quest'anno. L'intensità del movimento tellurico non è stata registrata, ma gli esperti ritengono che abbia raggiunto il [redacted] grado Richter. *(Ansa - Upi)*

Agonizzante [redacted] Madrid il Gen. [redacted] Grandes

Già «delfino» [redacted] Franco, comandò la [redacted] Azzurra nell'Unione Sovietica

Madrid, 26 [redacted]

(m. o.) Il generale Agustin Muñoz Grandes, che fu per molti anni [redacted] il [redacted]fino di Franco, è agonizzante [redacted] ospedale militare della capitale.

Dopo essere [redacted] ministro segretario generale del Movimiento e [redacted] dell'Esercito, Muñoz Grandes era stato chiamato nel luglio del 1967 a ricoprire [redacted] carica di vice presidente del Consiglio [redacted] ministri, che tenne [redacted] settembre 1967, quando gli subentrò l'attuale vice presidente, ammiraglio Carrero Blanco.

Durante la seconda guerra mondiale ebbe [redacted] comando della «Divisione Azzurra» spagnola, [redacted] combatté in Russia a fianco dei tedeschi.

Ieri [redacted] all'aeroporto «Vnukovo»

Si incendia a Mo[redacted]a aereo con 112 persone

Molti i morti e [redacted] feriti, quasi tutti turisti provenienti [redacted] Mar Nero

Mosca, 26 [redacted].

Un aereo [redacted] linea sovieti[redacted] con 112 passeggeri a bordo [redacted] preso fuoco questa sera all'aeroporto «Vnukovo» di [redacted]a, dopo aver [redacted] atterraggio di emergenza.

L'apparecchio proveniva da Sochi, nota località [redacted] costa del Mar Nero, ed [redacted] compiuto numerosissimi giri attorno [redacted] capitale sovietica prima di tentare l'atterraggio.

L'usuale [redacted] di informazioni delle agenzie sovietiche [redacted]tri aerei confermerebbe il fatto che questa volta si tratterebbe di [redacted] tragedia nella quale sono probabilmente coinvolte personalità straniere.

Finora mancano notizie esatte sul num[redacted] vittime, ma la massiccia presenza di autoambulanze all'aeroporto di [redacted] lasc[redacted] pensare che i feriti sono moltissimi, così forse i morti.

Pompieri, autolettighe, camionette di polizia sono giunti [redacted] tutte le parti di Mosca. [redacted] disperatamente [redacted] l'immane rogo dentro il quale forse stanno per[redacted]do la vita molte persone.

Fonti autorevoli hanno dichiarato solamente che l'apparecchio trasportava 112 passeggeri, oltre all'equipaggio, la maggior parte dei quali di ritorno dalle vacanze. Secondo la prima ricostruzione da[redacted] le [redacted] di volo immediatamente precedenti il tragico incidente, l'[redacted] si sarebbe tro[redacted] in serie [redacted] e [redacted] compiuto numerose manovre prima di tentare l'atterraggio.

Si è [redacted] forse di un guasto alla leva [redacted] comando che [redacted] costretto il pilota ad affrontare l'incognita dell'atterraggio. L'aereo, per il brusco impatto sul suolo, ha preso fuoco immediatamente [redacted] lingue di fuoco hanno avvolto l'apparecchio carbonizzandolo.

L'aeroporto «Vnukovo» è normalmente impiegato per i voli commerciali ed [redacted] il più grande dell'Unione Sovietica. *(Ansa - UPI)*

Negligenza negli Urali [redacted] fabbriche [redacted]

Mosca, [redacted] agosto.

La *Pravda* scrive oggi che la cattiva direzione e la negligenza [redacted] diverse fabbriche e miniere della regione degli Urali hanno causato «una situazione pericolosa» per il prossimo inverno. In [redacted] rara denuncia sulla prima pagina del giornale, il foglio del partito ammonisce i dirigenti delle industrie degli [redacted] *«l'inverno si avvicina e [redacted] ve essere affrontato completamente pr[redacted]»*.

Non è questa la prima volta che vengono denunciate carenze nell'industria carbosiderurgica degli Urali. Nel 1962 la stampa sovietica riferì che circa 47 mila operai [redacted] deposto i loro «attrezzi di lavoro» nel corso di una massiccia dimostrazione per i bassi salari e per altre rivendicazioni. *(A. P.)*

Hitler sperava [redacted] ricostruire la «grande B[redacted]» col turismo

Amburgo, 26 agosto.

Gli introiti del turismo, so[redacted] quello americano, [redacted]rebbero bastati secondo Hitler per ammortizzare [redacted] cinquant'anni l'astronomica cifra che sarebbe servita per ricostruire dalle fondamenta Berlino e farne una delle città più belle del mondo. [redacted] quanto rivela l'ex [redacted]nistro degli armamenti [redacted] Terzo Reich Albert Speer, nelle sue memorie pubblicate [redacted] per la prima volta [redacted] puntate su *Die* [redacted].

La Berlino utopistica [redacted] *fuehrer* avrebbe avuto un volto definito nel 1950, e [redacted] costata dai quattro ai sei miliardi di dollari, cifra che sarebbe stata ammortizzata, secondo i [redacted] di Hitler, entro [redacted].

Una esposizione mondiale avrebbe [redacted] inaugurato la [redacted] Berlino, attraversata [redacted] magnifica superstrada i cui due poli sarebbero stati costituiti [redacted] una grande stazione ferroviaria interna e da una gran[redacted] piazza. [redacted] arco [redacted] trionfo. Il maggiore [redacted]re della spesa sarebbe stato sostenuto dal popolo [redacted]sco, chiamato [redacted] pubbliche sottoscrizioni. Lo Stato da parte sua avrebbe reperito i fondi per costruire l'arco di [redacted] il pa[illegible]zo delle esposizioni.

[redacted] avviò [redacted]tto nonostante l'opposizione del ministro delle Finanze, nei cui riguardi, durante una conversazione con Speer, così si espresse:

«Se il ministro [redacted] Finanze capisse qu[redacted] introiti deriverebbero alla città in quarant'anni! Considerate [redacted] caso di Ludovico II, re [redacted] Baviera. Fu definito pazzo per i costi [redacted] suoi castelli, che ora sono méta di tutti i turisti in Baviera. Bene, i soli [redacted] biglietti d'ingresso ne hanno completamente ammortizzato [redacted] spese». «Tutto il mondo verrebbe a Berlino solo per [redacted]dere i nostri edifici. [redacted]rebbe far sapere agli americ[redacted] quanto verrà a costare [redacted] palazzo [redacted] esposizioni (chiamato dal fuehrer Grand Palace) e [redacted] impressionarli di[redacted] potremo dire che in[redacted] costarci [redacted] miliardo [redacted] marchi ci costerà un miliardo e mezzo. Si precipiterebbero a vederlo: sarebbe infatti [redacted] più costoso edificio del mondo». (A. P.)

Per guardare i [redacted] naufraga nell'Ad[redacted]

Speronato il motoscafo di un [redacted]

Belgrado, 26 agosto.

I nudisti che trascorrono le ferie sull'isolotto di Coversad vicino alla cittadina [redacted] di Vorsar, hanno provocato involontariamente una collisione tra uno yacht ed un motoscafo. Lo yacht, ancora non identificato, che [redacted] nelle vicinanze della colo[redacted] dei nudisti, ha speronato [redacted] motoscafo del turista tedesco Manfred [redacted].

Sia il pilota dello yacht, sia il turista [redacted]dentemente troppo occupati a guardare i bagnanti [redacted] costume adamitico e lo spettacolo [redacted] talmente assorbi[redacted] i [redacted] da far loro abbandonare i timoni [redacted] imbarcazioni.

Lo yacht dopo lo scontro ha proseguito senza prestare assistenza al turista tedesco il quale [redacted] dovuto raggiungere a nuoto l'isolotto oggetto del suo interesse e causa del [redacted] naufragio [redacted] dal quale i nudisti [redacted] assistito a tutta la scena. *(Ansa)*

Dati definitivi dell'Istituto di statistica

La produzione industriale accentua il suo incremento

In giugno (media giornaliera) è salita dell'8,2 per cento sullo stesso [redacted] 1968 - Per il primo semestre [redacted] quest'anno l'aumento è del 7,7 per cento - Punte superiori al 10 per cento in molti settori

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 agosto.

La produzione media giornaliera del mese di giugno è [redacted] la più [redacted] registrata da quando (gennaio 1966) viene calcolata dall'Istituto centrale di statistica. L'indice è [redacted] a quota 131,0 contro un'indicazione provvisoria di 130,3 anticipata all'inizio [redacted] questo [redacted]. Nei confronti [redacted] maggio l'aumento [redacted] 2,0 per cento e nei confronti del giugno 1968 [redacted] dell'8,2.

La produzione effettiva globale [redacted] nostra industria [redacted] stata invece in giugno lievemente inferiore a quella [redacted] maggio, dato che le giornate lavorative [redacted] solo 23, essendo cadute nel mese [redacted] sette festività. In questo [redacted] do il giugno di quest'anno è stato [redacted] «mese più corto», [redacted] undici [redacted] in cui le fabbriche sono aperte.

Nell'intero primo [redacted] l'indice [redacted] produzione media giornaliera è [redacted] 7,7 per cento superiore a quello dell'analogo [redacted] 968. Ma vi sono molti singoli rami industriali che hanno segnato incrementi superiori al 10 per cento. A cominciare dall'industria del mobilio, di marmi e pietre per l'edilizia, della gomma elastica, della costruzione [redacted] mezzi di trasporto, delle fibre dure e tessili varie, dall'estrazione [redacted] metano, della carta e cartotecnica, dei derivati di petrolio e carbone, della cellulosa per fibre sintetiche, della costruzione di elettrodomestici (+ 15,5), per finire all'industria [redacted] pelli e del cuoio (+ 16,6).

Tra gli otto maggiori settori industriali quello della [redacted] struzione [redacted] mezzi [redacted] trasporto se[redacted] un incremento del 10,2 per cento nei sei mesi, in confronto dei primi sei mesi [redacted]. Quasi [redacted] i suoi [redacted] hanno avuto infatti rilevanti aumenti [redacted] produzione, compresi quelli per [redacted] costruzione [redacted] navi e [redacted] materiale per le ferrovie, che [redacted] hanno però [redacted] riguadagnato i livelli produttivi [redacted] 1966.

Tra gli [redacted] settori sono ugualmente elevati gli incrementi del metallurgico e meccanico, più modesto quello [redacted] chimico. Mentre è assai elevato, infatti, l'aumento della produzione di resine sintetiche, vi [redacted] stazionarietà nei prodotti organici e inorganici e qualche flessione in quelli per l'agricoltura e [redacted] cie tra i concimi complessi. Conseguenza di una precedente e [redacted] buona annata agricola.

Giulio Mazzocchi

La produzione industriale in Italia
(V[redacted] della media [redacted]ornaliera)

SETTORI	[redacted] 1° sem. '69 su 1° sem. '68	Giugno '69 su Giugno '68	Peso % (*)
Estrattivo	+ [illegible]	+ [illegible]	2,3
Alimentare	+ [illegible]	+ [illegible]	[illegible]
Tessile	+ [illegible]	+ [illegible]	[illegible]
Chimico	+ [illegible]	+ [illegible]	[illegible]
Metallurgico	+ [illegible]	+ [illegible]	7,7
Meccanico	+ [illegible]	+ 12,5	18,9
Mezzi trasporto	+ 10,2	— 2,5	7,2
Elettricità	+ [illegible]	+ 11,9	6,7
Indice generale	+ 7,7	+ 8,2	100

(*) Indica il contributo percentuale dei rispettivi settori alla produzione totale. I settori scelti rappresentano il [illegible] dell'indice generale.

Per i diritti di prelievo

I Paesi più progrediti accusati dal Terzo mondo

Ginevra, 26 agosto.

I maggiori paesi industrializzati [redacted] mondo occidentale hanno ignorato le esigenze e gli [redacted] delle nazioni sottosviluppate [redacted] il [redacted] diritti speciali [redacted] prelievo (Sdr). Questa l'accusa lanciata dal presidente della Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad), K. B. Asante.

(Ag. Italia)

Il ministro dell'Industria nei centri Cnen

I ricercatori nucleari al 4° mese di sciopero

L'ente è paralizzato in pratica dal dicembre [redacted] - Le richieste economiche e normative esposte dai rappresentanti sindacali

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] agosto.

I tremiladuecento dipendenti del Centro nazionale energia nucleare (Cnen) [redacted] minciano domani il qu[redacted] mese di sciopero ininterrotto. Dal 27 maggio tace paralizza[redacted] il sincrotrone di Frascati, è fermo il modernissi[redacted] [redacted] «anello d'accumulazione» del progetto «Adone», i Centri della Casaccia, di Bologna, di Saluggia e di Ciusone, e [redacted] provincia di Taranto, sono bloccati.

L'agitazione [redacted] Cnen [redacted] di tipo nuovo, fuori dai vecchi schemi sindacali: ogni mattina i mille ricercatori e i duemiladuecento tra tecnici e impiegati amministrativi si presentano negli uffici. Nei laboratori ogni attività [redacted] ri[redacted] ferma, si susseguono invece vivaci assemblee. Ven[redacted] avanzate richieste [redacted] carattere salariale ma la battaglia sindacale ha obiettivi di carattere politico.

Oggi [redacted] Centro della Casaccia e ieri quello di Frascati [redacted] stati visitati dal nuovo ministro dell'Industria Magri. In [redacted] lungo colloquio con le delegazioni assembleari il ministro ha ripetuto le stesse parole: «Il Cnen — *ha detto* — è il problema più [redacted] del [redacted]io di[redacted]. Sono venuto qui per rendermi conto direttamente [redacted] situazione. Ancora non posso promettere nulla, sto infatti conducendo un'indagine di carattere conoscitivo. Non è infatti trascorso un mese dall'insediamento al ministero e voglio che siate voi a parlarmi dei vostri problemi».

Al termine delle visite il ministro ha annunciato [redacted] aver dato incarico agli organi direttivi dell'Ente di preparare una dettagliata relazione e di avanzare i suggerimenti possibili per la soluzione della vertenza. Di fatto però da otto mesi il Cnen è un ente acefalo: dal 28 dicembre dello scorso anno è scaduto il [illegible]ndato della commissione direttiva e ancora non è venuta la nomina governativa per sostituire [redacted] massimo organo privo ormai di ogni effettivo potere decisionale.

I rappresentanti sindacali hanno esposto a Magri [redacted] elenco di richieste: 1) carriera programmata su aumenti di stipendio annui uguali per tutti i dipendenti; 2) abolizione degli straordinari; 3) soppressione delle retribuzioni aleatorie e degli aumenti di merito che — dicono — «hanno più il [redacted]apore d'una elargizione dall'alto che [redacted] diritti del lavoratore». *E [redacted]cora: diritto d'assemblea durante le ore di lavoro; ristrutturazione dell'Ente nel [redacted]dro dei problemi sollevati da un'impostazione generale [redacted] la ricerca scientifica nel paese; controllo della base [illegible] vertici decisionali; elaborazione [redacted] piani [redacted] ricerca in [redacted] fra tutti i dipendenti.*

Fra i 3200 dipendenti l'accordo non [redacted] totale [redacted] tutte le richieste ma impiegati, tecnici, ricercatori e scienziati convergono su un punto: la situazione del Cnen è andata via via deteriorandosi con gli anni e oggi è necessario un intervento immediato, a livello politico. «L'Ente rischia lo strangolamento — *ha [redacted] il direttore [redacted] progetto* "Adone" — e non si muove un dito. Perché? Due, [redacted] condo me, le cause: incapacità politica di fronte ai problemi scientifici; difficoltà di raggiungere un accordo sul piano politico per la direzione di un Ente di Stato».

Francesco Santini

Il ministro Domenico Magri

Più cari in Francia gli acquisti a [redacted]

Parigi, 26 agosto.

La svalutazione [redacted] franco e i provvedimenti anti-inflazionistici che l'hanno [redacted]pagnata e che la seguiranno nelle prossime settimane provocheranno un rialzo dei prezzi dei beni [redacted] consumo durevoli (automobili, elettrodomestici, ecc.), nonché dei prezzi [redacted] abitazioni, [redacted] mercato francese. In particolare, i rialzi dei tassi di interesse determineranno [redacted]ti dei prezzi per gli acquisti rateali.

In Francia, [redacted] il settimanale *L'Express*, una automobile ogni due, [redacted] macchina lavabiancheria ogni tre e un televisore ogni tre vengono acquistati a [redacted]. L'incidenza degli aumenti dei tassi di interesse [redacted] prezzi rateali, secondo il settimanale, sarà del 2,5% in più per le automobili nuove, del 2,2% per quelle usate, del 2,3% per i televisori, del 2,3% per le lavabiancheria.

Nel campo immobiliare, i [redacted] ancora più sensibili, tenuto conto del fatto che gli acquisti di [redacted] e appartamenti vengono effettuati per la maggior parte per mezzo di mutui a lunga scadenza. Il rincaro sta [redacted] dando luogo [redacted] diminuzione degli affari [redacted] settore immobiliare.

(Ag. Italia)

[redacted] esaminato dai Ministri d[redacted]

Un «piano d'urgenza» per le arance italiane

Per smaltire la produzione eccedentaria, [redacted] già stati spesi 1 miliardo e 600 milioni - Si cerca [redacted] favorire la vendita sui mercati comunitari

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 26 agosto.

[redacted] smaltire [redacted] produzione eccedentaria di arance italiane [redacted] il Mec ha [redacted] fin[redacted] circa 1 [redacted] e [redacted] milioni [redacted] lire. Secondo [redacted] pubblicati [redacted] a Bruxelles, la Azienda intervento mercato agricolo (Aima) [redacted] preso in [redacted] 31 maggio 1969, 35 mila tonnellate [redacted] arance, successivamente rivendute all'asta per essere trasformate in succhi di frutta e marmel[redacted].

[redacted] regolare aumento della produzione di arance in Italia e il [redacted]o funzionamento del nostro sistema di [redacted]mercializzazione preoccupano le autorità del [redacted] 1962, sono [redacted] raccolte in Italia 712 mila tonnellate di arance: nel 1968, [redacted] produzione [redacted] raggiunto 1 milione e 350 mila tonnellate, con un aumento dell'89 [redacted] cento. Per [redacted] 1975, [redacted] esperti della [redacted] prevedono un raccolto di 1 milione e 800 mila tonnellate.

Secondo le statistiche di Bruxelles, nel [redacted] l'88 per cento delle [redacted] prodotte [redacted] stato assorbito dal [redacted]to italiano, [redacted] 7,6 per cento [redacted] stato venduto nei Paesi terzi e soltanto 52 mila tonnellate, il 3,9 per cento dell'intero raccolto, esportato [redacted] Comunità.

Per tentare di risanare la situazione, favorendo la vendita delle arance italiane sui mercati della Comunità, i dirigenti [redacted] hanno recentemente predisposto un «piano d'urgenza», che sarà esaminato dai sei ministri dell'Agricoltura in una delle loro prossime riunioni. Il documento dell'esecutivo di Bruxelles prevede una serie di misure d'urgenza, per modificare il sistema degli interventi sul mercato, aumentare le restituzioni all'esportazione e migliorare [redacted]smo dei prezzi d'intervento.

D'altra parte, sostiene il Mec, le autorità italiane dovrebbero fin da ora prendere quelle iniziative [redacted] impongono nel campo della produzione, razionalizzando le zone troppo frazionate, coltivando altre varietà di arance meglio apprezzate dai consumatori stranieri e miglioran[redacted] gli aranceti esistenti. Anche la commercializzazione, affermano le autorità della Cee, deve essere adeguata [redacted] tempi attuali. Per arrivare a questo, gli agrumicoltori dovrebbero disporre [redacted] mezzi tecnici più moderni.

vice

Sciopero generale oggi in Argentina

Buenos Aires. L'Argentina si trova [redacted] fronte [redacted] una [redacted] ondata [redacted] problemi nel settore [redacted] lavoro; per oggi infatti è stato proclamato [redacted] sciopero generale di 24 ore, il [redacted] in tre mesi. Si [redacted] ripresa delle lotte che, dopo la morte di venti persone, hanno indotto il presidente Ongania [redacted] imporre il 30 giugno [redacted] d'assedio in [redacted] il [redacted]

L'indice generale è sceso dell'1,10 per cento: da 79,64 a 78,75

Azioni: diffusi ribassi

Deboli (con qualche recupero) i titoli a reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 10	—
» cont.	100 —	—
Redimibile 3½%	98 85	—
» [redacted]	98 75	—
Ricostruz. 3½%	84 40	— 0 20
» [redacted]	[redacted]	— 0 20
» 5%	91 60	— 1 50
» cont.	91 50	— 1 30
Riforma Fond. 5%	93 40	—
Fr. Red. 5% Tr.	93 —	—
» » '54	92 90	—
Fr. R. Ed. 5½%	98 50	— 1 —
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 3½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	99 90	—
» '71	99 90	—
» '73	99 85	—
» '74	99 90	+ 0 025
» '75 I	99 85	— 0 10
» » II	99 70	— 0 20
» '77	99 80	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	95 60	—
» » II	95 80	—
» '66 I	92 50	— 2 40
» » II	93 40	—
» '67	93 50	— 0 90
» '68 I	94 —	— 1 20
» » II	93 50	—
» Europa 6%	93 —	— 1 40
IRI Sider 5½%	96 80	—
» '56	98 40	—
» '57 O.	97 —	— 2 —
» '58-'78	98 —	— 0 50
» vent.	94 20	— 0 30
» '74 sed.	97 70	+ 1 —
» 5½% '59	90 20	— 0 70
» '60	90 80	—
» '61	89 —	— 0 20
» '63-'83	88 —	— 1 70
» 5% '64	93 50	— 2 —
» '65-'85	92 10	— 2 90
» Stet 6% opt.	98 —	+ 0 20
» El. 5½% opt.	94 80	—
Setap 5½% '65	89 —	—
» '67	88 —	—
Elter 5% IV	90 50	— 1 —
FF.SS. 5½% '52	97 50	—
» '53	95 —	—
» '55	91 25	— 3 25
» '58	91 —	—
» 5% '60	84 50	— 3 —
» '61	83 50	—
» 6% '65 I	93 80	— 5 70
» » II	93 80	— 5 70
» '66 I	95 80	— 1 —
» » II	94 25	— 0 75
» '67	94 50	— 0 50
» 67-87 A	96 35	—
» 68-88 A	96 50	—
F.S.Agr. 5% I	87 25	—
» II	90 —	—
» III	92 25	—
» 6% Sp. 1ª	95 40	— 1 —
» 2ª	94 80	— 0 20
» 3ª	94 50	— 1 85
» 4ª	94 —	— 2 —
» 5ª	94 50	—
» 6ª	95 —	— 0 80
» 7ª	95 45	+ 1 45
OO.PP. 5%	83 —	+ 1 —
» 3½%	85 50	— 1 —
» 6%	92 40	— 1 40
» Casa Ag. '64	96 20	—
» '65	96 20	—
» '66	96 20	—
» Dot. 6% 1ª	96 60	—
» 2ª	96 —	—
» m. A 6%	93 50	— 1 50
» » B 6% I	92 50	— 1 50
» » II	95 70	—
» » III	96 50	—
[illegible]	96 —	—
[illegible] 6%	96 50	+ 0 50
» II	91 90	— 0 60
» III	95 —	— 0 50
» I.St. 6% '66	95 50	— 0 70
» 2ª	95 50	— 1 —
» 3ª	94 —	—
» Anas 6% '65	94 20	— 0 20
» Autos. 6% 1ª	96 —	—
Ent Petr. 6%	101 —	—
» '57	99 —	—
» '58	96 —	— 0 70
» Sp. 6% '58	93 —	— 3 50
» '64	94 70	—
» '65	97 70	—
» '66	96 80	—
» Sud 5%	96 75	—
» 5½%	93 —	—
» '61	92 40	—
E.S. 5½% '61 4ª	91 20	— 0 40
» '62 5ª	92 —	—
» 6ª	90 80	—
» '63 7ª	92 20	— 0 30
» 8ª	93 80	—
» 6% '64 9ª	98 30	—
» Gela 5½%	91 —	— 0 [redacted]
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 30	—
» 4%	94 —	—
» 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	89 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivetti 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	89 70	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5½% '63	92 —	—
» 6% '64	98 —	—
» '65	93 —	— 1 70
» » II	92 70	— 1 —
» '66	93 50	—
» '67	90 50	— 3 30
C.F.B. Napoli 5%	91 —	—
Isveimer 5½% 61	95 25	—
» 5½% '62 4ª	90 50	—
» 5ª	91 80	—
» 6ª	92 40	—
» '63 7ª	90 20	—
» 8ª	88 —	—
» 6% '64 9ª	94 60	—
» 10ª	91 50	— 2 70
» '65 11ª	94 25	—
» '66 12ª	94 60	—
» '67 13ª	90 —	— 4 20
» 14ª	94 —	—
Casse R.P.L. 5%	95 —	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½%	88 80	—
» 6%	95 70	— 0 55
» Edison 6% 51	100 —	—
» 55	97 —	—
» 56	97 50	—
» Cairel 6%	94 —	—
» St. Merz. 6%	96 70	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» 5ª	97 70	—
» Exp. [redacted]%	97 30	—

Titoli	26	Variaz.
Icipu Exp. 6% q.	99 —	—
» A	99 —	—
IMI 6% XVIII	97 —	+ 1 80
» XIX	99 —	—
» XX	94 25	— 2 75
» 5% XXI	93 —	+ 0 50
» XXII	86 50	— 2 50
» XXIII	87 —	—
» 5½% XXIV	87 90	—
» 6% XXV	94 20	— 0 90
» XXVI	92 80	— 1 10
» Cr.N. 6% 1ª	95 —	—
» 2ª	94 50	—
» spec. '64	99 50	—
» Fim 6% '66	94 25	—
» Autostr. 6%	96 75	—
Torino 6% '52	95 50	—
» Aem 5½ '60	88 50	— 1 75
» '62	88 50	— 1 70
Genova 6% '59	96 70	—
» 5½% '61	89 —	—
Fiat 6% '49	98 —	— 0 50
» '56	99 —	—
» '57	96 80	— 0 20
» 5½% '60	89 —	—
RIV 5½%	88 50	— 0 40
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	92 —	—
Olivetti 7% '55	102 —	—
» '55-75	100 —	— 1 —
» '58	102 —	—
» 6½ '59	97 80	+ 0 50
» 5½ '62 1ª	88 —	— 0 90
» 2ª	87 25	— 1 15
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti 7% '49	—	—
» '56	99 90	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '50	94 —	—
» 5½% '63	89 —	—
Viberti 7% '57	102 10	—
» '59 1ª	102 10	—
» 2ª	100 95	—
Sade 6%	97 —	—
Fornara 7%	105 —	—
» '56	103 —	—
De Ang.-Frua 6%	98 50	—
Cart. It. 7% '49	103 50	—
» 5½% '62	[illegible]	— 1 50
Cattel 6% '49	[illegible] 80	—
» '58	93 80	— 0 70
» 5½% '60	[illegible]	—
» '61	[illegible] 50	— 1 —
» '62	88 —	—
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	100 —	—
» '57	97 —	—
» '64	[illegible] 75	— 0 35
Sdpel 6%	[illegible] 50	—
Timo 6%	[illegible] 50	—
Televe 6%	[illegible] 50	—
Teral 6%	[illegible] 50	—
Ilva 6%	[illegible]	—
Esso 6%	99 80	—
Sip 6%	98 —	—
Pibigas 6½%	98 20	—
» 6% '66	92 50	—
Mediofina 7%	102 50	—
Pergal 6%	106 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	86 50	—
» 5½ '62	85 50	—
Rumianca 5½%	88 —	—
» 5½ '62	[illegible]	— 0 50
Lancia 5½% '60	[illegible]	— 0 90
» '62	87 —	—
Liquigas 6% '59	92 —	—
Torino-Savona 5½	86 80	— 1 20
IBM Italia 5½%	87 50	—
It. Gas 5½% '61	88 25	—
Tr.G.S. Bors. 5½	84 90	— 0 50
Autostrade 5½%	85 —	— 3 —
» 6% '65	95 —	— 0 20
» '67	95 20	— 0 30
» '68	94 [redacted]	+ 0 75
Acqua Pot. 5½%	100 —	—
Mona 6%	96 —	—
Sarom 6% '66-84	91 90	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	87 50	— 0 95
Imm. Roma 6%	248 —	—
Rumianca 6%	91 50	—

Titoli	26	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	3280	+ 105
Eridania	2400	+ 70
Romana Zucchero	500	—
Talmone	2501	— 69
Florio	99	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	15750	+ 260
Monteponi	—	—
Talco & Grafite	18500	—
Fornaci Rhumite	14900	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	25300	—
N.A.I.	5300	—
Torino-Nord	70 50	—
Mittel (F. Med.)	2500	— 25
SIP	2740	+ 30
Italcable	4000	— 300
Alitalia	17900	+ 100
IMMOBILIARI		
SIAM	5750	—
Gilardini	2350	—
Risan. (Napoli)	6850	— 50
Silos	3650	—
Beni Stabili	4620	+ 60
Immobiliare Roma	650	— 8
Ind. [redacted]	2000	—
Ferco	212 50	—
Sacie priv.	970	— [redacted]
CHIMICI		
Montedison	1050	— [redacted]
Liquigas	175	+ 2
Pibigas	81 50	— 0 50
SAFFA	6735	— 85
Schiapparelli	3550	—
Paramatti	1725	+ 5
Mira Lanza	62500	— 900
S.A.R.O.M.	1182	+ 32
ANIC	1233	— 6
Rumianca	1170	— 1
Italgas	1185	+ 17
FINANZIARI E ASSICU[redacted]VI		
Mediobanca	94450	— 1700
La Centrale	7120	— 80
S.M.E.	2293	+ 6
STET	3000	+ 5
Finsider	615	— 9
Piemonte Finanz.	1750	+ 50
Invest	2850	— 40
Assicur. Torino	12800	— 225
Assic. Toro priv.	8950	— 70
Generali	84950	— 40
S.A.I.	41500	— 750
Bastogi (Mod.)	2173	— 51
IFI priv.	9450	— 180
» » p.r.	9450	— 250
METALMECCANICI		
Focalre	547	—
Westinghouse	1290	—
Moncenisio	3023	—
Nebiolo	680 50	— 19 [redacted]
Il. Isider	994	— 16
Dalmine	980	— 5
Olivetti	3510	— 75
» priv.	3330	— 51
FIAT	3545	— 13
» priv.	2408	— 62
Teral	250	+ 2
E. Marelli	610	— [redacted]
M. Marelli priv.	1605	—
TESSILI		
Châtillon	4930	— 22
Fisac	415	—
Borgosesia	9790	+ 90
Viscosa	3720	— 49
» priv.	2680	— 40
DIVERSI		
Rinascente	381	— 4
» priv.	245	— 5
Pirelli	3420	— 45
Cartiere Italiane	1010	+ 10
Cartiere Burgo	15700	— 290
Cir	6250	+ 50
Acqua Potabili	990	—
Acqua Roma	766	— 1
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	85 50	[redacted] 1

Ieri, a Torino, reazione tecnica del mercato a sei sedute consecutive [redacted] sensibili rialzi. A una apertura ancora sostenuta, è seguito un «durante» più calmo. In chiusura [redacted] vendite hanno preso decisamente l'iniziativa. Intensa l'attività di scambio.

Titoli di [redacted] invariati; obbligazioni più resistenti.

Dopoborsa sulle chiusure di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per 5.000.000 di lire; obbligazioni per 113.500.000 lire; azioni n. 508.025.

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		Breda	3530	**TESSILI**	
Certosa	2380	Finmare	334	Châtillon	4880
Eridania	2425	Finsider	617 50	Cantoni	20.800
Es. [redacted]	1940	Generalfin	995	Olcese	359
Motta	5100	Gim	4385	Cucirini	6750
R. Zucch.	780	Invest	2890	Stampati	5798
» » pr.	374	Italpi	2240	[redacted]tal	6710
[redacted]		Centrale	7030	Fisac	[redacted]
Generali	84.610	Pirelli C.	3498	Lanerossi	3330
Ass. Mil.	53.650	Sme	2313	Gavazzi	2340
Ass. Mil. pr.	44.700	Stet	3013	Scotti	180
Ass. Tor.	12.720	Sviluppo	2580	Linificio	572
Ass. Tor. pr.	8988	IFI priv.	9640	Marz. pr.	1275
Incendio	17.440	IFI p. r.	9600	Rossari	7100
Fond. Vita	41.500	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**		Rotondi	29.150
Assicur.	105.100	Aedes	3849	Tosi	2455
Ras	60.650	Beni Stab.	4549	Facchetti	332
S.A.I.	41.500	Ron. Farr.	1250	Snia Visc.	3701
Abeille	9650	Coge	13.870	Viscosa pr.	26[redacted]
BANCARI		Habitat	2829	Bemasc.	109 50
Mediobanca	94.100	Imm. Roma	649 50	Tilane	326
CHIMICI		Sagi	—	Unione M.	22.000
Anic	1200	Iniziative	3750	**TRASPORTI**	
Brioschi	15.800	Milano C.	25.000	Alitalia pr.	17.998
Gas Napoli	861	Risan. N.	6595	N. Milano	3501
Caffaro	152	Sacie	964	Ausiliare	2540
C. Erba	15.115	Silos Gen	3560	Mittel	2499
Erba priv.	8500	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**		**DIVERSI**	
Italgas	1167	Westinah.	[redacted]	[redacted] Ferrari	1350
Lepetit	7380	Fiat	3537	Binda	[redacted]
Lepetit [redacted]	7420	Fiat priv.	2410	Burgo	15.500
Liquigas	173	Nebiolo	680	Donzelli	2250
Mira L.	62.100	Olivetti	3500	Cementir	2980
Ossigeno	2123	Olivetti pr.	3555	Cementeri	378
Pibigas	84 50	Fr. Tosi	3280	Cer. Pozzi	85
Rumianca	1175	**MINERARI**		Pozzi priv.	239
Saffa	6699	[redacted]		Ginori	810
Sarom	1170	Falck	4050	Ciga	6495
Montedison	1045	Falck pr.	4000	Acqua pot.	975
Petrolifere	2018	Broggi-Iz.	838	Eternit	3448
Pierrel	13.505	Dalmine	976	Italcable	3940
ELETTRICI		Ilva-Viola	1003 50	Italcementi	29.510
Magneti M.	1595	Italsider	991	C. Acqua	759
Marelli E.	620	Magona	3038	[redacted]sc.	373
Sip	2730	Metallur.	4100	Rinasc. pr.	243
Tecnomasio	947	Amiata	15.900	Mondad. pr.	5958
Terni	250	Montepoai	—	Pirelli SpA	3399
FINANZIARI		Pertusola	2100	Reina A.	999
Agricola	2370	Sicle	6780	Smeriglio	65
Bastogi	2150	Trafilerie	589	Ses	4040
				Spea	1559
				[redacted] Acqua	2100

Interrotta l[redacted] lunga serie dei rialzi

Dopo un'apertura [redacted] sostenuta, prevalgono le vendite [redacted] realizzo

(Nostro servizio particolare) Milano, 26 agosto.

Dopo un inizio sostenuto, caratterizzato da ulteriori rialzi rispetto alla giornata precedente, i [redacted]si hanno ceduto in chiusura, segnando diffusi e consistenti ribassi. L'indice «Il Sole-24 Ore» ha segnato una perdita dell'1,1% passando da 79,64 di ieri a 78,75. L'indice Mediobanca è [redacted] dell'1,12%: da 74,84 a 74. Si è così interrotto oggi [redacted] movimento al rialzo [redacted] durava ormai da sei giornate consecutive e nelle quali l'indice aveva accumulato progressi del 6,5%.

Dopo q[redacted] vistoso balzo in avanti, che specie nelle ultime sedute ha visto [redacted] ro e proprio assalto di compratori, una reazione [redacted]nica era ormai attesa da parte degli operatori più prudenti.

Per la cronaca, in apertura si sono [redacted] le principali iniziative che si erano messe in luce ieri. [redacted] particolare e[redacted] apparsi quasi tutti i valori a più largo mercato. Poi sono affiorati numerosi realizzi [redacted] beneficio; ciò ha dato origine a una maggiore cautela e gli spunti precedenti si [redacted]tevolmente ridimensionati.

Le possibilità [redacted] assorbimento [redacted] mercato si sono quindi ridotte e le vendite hanno provocato perdite abbastanza uniformi in tutto il listino.

L'attività è leggermente diminuita rispetto alla seduta precedente, con 2.749.100 azioni trattate, per un valore di 10,9 miliardi di lire.

Nel reddito fisso, seduta di assestamento per le emissioni parastatali, dopo i forti ribassi [redacted] ieri. Alcune quotazioni, che in precedenza avevano subito ribassi inferiori alle altre, si [redacted] adeguate [redacted] resto del [redacted]. Quelle, invece, che [redacted] erano apparse particolarmente sacrificate, hanno registrato frazionali ricuperi. Resistenti i titoli di Stato, quasi invariate le emissioni industriali.

r. [redacted]

Le quotazioni nelle [redacted]

Wall Street perde lo 0,95 per cento

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 831,44 a 823,52

New York, 26 agosto.

[redacted] Street ha ampliato i ribassi di ieri, in una seduta di attività ancora ridotta. L'indice [redacted] Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 831,44 a 823,52, con [redacted] perdita dello [redacted] cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali [redacted] (831,44); ferroviari 199,73 (201,58); [redacted] 115,51 (115,89). Azioni scambiate [redacted] (8.410.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 27 (27 3/8); American Cyanamid 29 5/8 (30 1/8); American Motors 8 3/4 (9); American Smelting 29 1/8 (29 3/4); American Tel and Tel 53 1/8 (53 1/2); Anaconda 27 7/8 (27 7/8); Bethlehem Steel 29 3/4 (29 1/2); Boeing 32 3/4 (33); Canadian Pacific 69 5/8 (69 5/8); Chrysler 36 3/4 (37 1/8); Coca Cola 71 3/4 (71 1/2); Du Pont 124 3/4 (126 1/8); Eastman Ko[redacted] 76 5/8 (77 1/4); Firestone 49 1/2 (49 5/8); Ford 45 7/8 (46).

General Electric 83 3/8 [redacted] 3/8); General Foods 77 (78 3/8); General Motors 71 7/8 (72 5/8); Gillette 49 (49 1/2); Goodrich 35 [redacted] (35 1/4); Goodyear 27 1/2 (27 7/8); Gulf Oil 36 3/8 (36 1/2); Ibm [redacted] (341); [redacted] Nickel 34 1/8 (34 5/8); International Paper 39 1/8 (39 5/8); Kennecott Copper 38 3/8 (38 1/2); Minnesota 107 [redacted] 5/8); Monsanto 43 5/8 (44 1/4); National Biscuit 50 1/2 (50 3/8).

Royal Dutch 46 1/4 (46 1/8); Sears Roebuck 68 5/8 (70 1/2); Shell Oil 58 (58 1/2); Standard Oil N. J. 72 1/4 (72 1/2); Swift 23 7/8 (24 5/8); Texaco 32 7/8 [redacted]; Twa 27 3/8 (27 1/2); Union Carbide 43 3/4 (42 7/8); U. S. Steel 38 [redacted] Westinghouse 57 1/2 (57 3/4); Woolworth [redacted] 1/2 (36 1/2); [redacted] 94 3/4 (96 1/4).

PARIGI

da 126,7 a 123,8

Sensibili ribassi e scambi ridotti.

Air Liquide 415 (421); Citroën 119 (124); Saint-Gobain 188 (290); Michelin 1396 (1438); Péchiney 210,20 (213,50); Peugeot 215 (225); Rhône Poulenc 244,10 (250); Suez 430 (435); Ugine-Kuhlmann 178,50 (179,10); Crédit Commercial Français 147,10 (149,70); Ciments Français 142 (143,30); Denain Nord-Est 134 (139,70); Lafayette 157 [redacted].

FRANCOFORTE

da 161,57 a 160,36

Prevalenza di moderati ribassi, dopo tre giornate di progressi, e scambi scarsi.

Aeg 236,50 (238,30); Basf 238,10 (239); Brown Boveri 448 (449); Volks[redacted] 247,50 (249,50); Bayer [redacted] (195,50); Hoesch 74,10 (74,50); Mannesmann [redacted] (154); Man 470 (467); Metallgesellschaft 535 (545); [redacted] werke 131,10 (131); Schering 606 (609); Siemens 267,50 (270,50).

ZURIGO

Chiusura irregolare

Listino irregolare. Apertura debole e chiusura in ripresa. L'indice [redacted] è [redacted] calcolato, [redacted] locale e Basilea, dove viene effettuato il calcolo.

Unione Banche Svizzere 4880 (4890); Società Banca Svizzera 3280 (3275); Credito Svizzero 3310 (3310); [redacted] (3250); Baby 1280 (1285); Elektro-Watt 1610 (1640); Italo-Suisse 230 (219); Aare-Tessin 770 (780); Brown Boveri [redacted]; Adolph [redacted] (1405); Ciba [redacted] (9400); Fischer [redacted] (1250); Lonza [redacted] (2250); Alusuisse 1480 (1480); Sulzer [redacted] (3780).

LONDRA

da 534,1 a 532,9

Chiusura [redacted] maggioranza di lievi [redacted].

Bowater Paper 55 1/2 (54 1/8); [redacted] 10 7/8 (10 3/4); British Petroleum 127 7/8 (130 1/8); Dunlop 33 3/4 (33 3/4); Ge[redacted] Electric 25 7/8 (26 1/4); Imperial Chemical 56 1/2 (54 1/2); [redacted] Tobacco 16 3/8 (15 3/8); Rand Mines 190 [redacted]; Rank 90 1/4 (90 3/4); Rolls Royce 34 3/8 (34 3/8); Tube Investments 81 1/4 (81 1/2); Unilever 51 1/4 (50 3/4); Vickers 34 (34 3/8).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	25/8	26/8
Londra	40,85	40,875
Zurigo	40,825	40,90
Parigi	41,58	41,80
Francoforte	[redacted]	39,31
Milano	41,43	41,30
[redacted]	41,15	41,18

[redacted] morte [redacted] E. Farello

Si sono svolti ieri a Torino, con l'intervento del Sindaco e di [redacted]erose altre personalità, i funerali dell'inge[redacted] [redacted] Farello, fino a pochi mesi or sono condirettore generale della Stet, Finanziaria del gruppo Iri per il settore delle telecomunicazioni.

Attualmente l'ing. Farello ricopriva [redacted] carica di presidente e amministratore [redacted]gato della Radiostampa.

Notizie in breve

L'Ammi S.p.A. e la [redacted] hanno dato vita [redacted] società [redacted] dell'Argentario, con sede a Monte Argentario in [redacted] Grosseto.

[redacted] giacimenti [redacted] piombo e zinco, frammisti a oro, sono venuti alla luce ai piedi del monte Osren, nel comune di Gracanica, nella [redacted] Erzegovina.

Le esportazioni meccaniche inglesi hanno registrato un [redacted]to del 12[redacted] del secondo trimestre [redacted] rispetto al primo.

Il [redacted] del partito [redacted] giapponese, attualmente al governo, Kakuei Tanaka, ha detto [redacted] mettendo a punto [redacted] per l'imposizione di una nuova tassa sugli autoveicoli al fine di costruire strade, autostrade e ferrovie.

MERCATO RISTRETTO A TORINO
(Rilevazione di [redacted] non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	19/8	26/8	TITOLI	19/8	26/8
Comm. Ital.	14.000	14.500	It. Fin. [redacted]	31.100	33.950
Credito Italiano	1.415	1.450	Manif. Cuorgnè	3.650	3.650
Banco di Roma	13.750	14.325	U. S. A.	16.250	17.800
Banco Ambros.	—	9.280	Off. Savigliano	230	300
America e Italia	1.750	1.800	Imm. Vittoria	10.900	11.000
Pop. di Novara	14.900	15.150	Ceat	9.200	9.300
Finance priv.	5.450	5.600			

I cambi della lira con le altre [redacted]

Ultimi prezzi dell'oro

Milano, 26 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Media cambi Uic: dollaro Usa 627,345 (626,895); dollaro canadese 582,075 (581,40); franco svizzero 145,877 (145,822); corona danese 83,325 (83,295); [redacted] norvegese 87,827 (87,785); corona svedese 121,235 (121,16); fiorino olandese 173,412 (173,387); franco belga 12,499 (12,483); franco francese 113,175 (113,125); lira [redacted] 1498 (1495,20); marco tedesco 157,812 (157,39); scellino austriaco 24,281 (24,275); escudo portoghese [redacted] (22,055); peseta spagnola [redacted] (9).

Banconote: dollaro Usa 626 (626); lira sterlina 1491 (1491); franco svizzero 145,40 (145,40); franco francese 111,50 (111,50); franco belga 10,75 (10,75); marco tedesco 157 (157); scellino austriaco 24,20 (24,20); peseta spagnola 8,93 (8,91); escudo portoghese 21,85 (22); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 173 (173); corona [redacted] (83); corona [redacted] (120,75); corona norvegese [redacted] (87); [redacted] jugoslavo taglio piccolo 48 (48); taglio grande 44,50 (44,50); dracma greca taglio grande 18 (18).

Oro fino 825-838 (825-840) lire al [redacted] argento 3[redacted] (33.500-36.500) lire al kg.

La produzione di sei mesi nei principali paesi costruttori

Da gennaio al 30 giugno l'Italia ha costruito oltre 936 mila veicoli

L'aumento rispetto al 1° semestre 1968 è di quasi il 9 per cento - Forte ascesa in Francia (ma nel maggio dell'anno scorso le fabbriche erano rimaste paralizzate) - Cifre positive in Germania e in Giappone, meno favorevoli in Inghilterra - Diminuzione produttiva negli Stati Uniti d'America

Le associazioni dei costruttori dei principali Paesi hanno comunicato le cifre relative alla produzione del primo semestre di quest'anno (soltanto per il Giappone le statistiche si limitano ai primi cinque mesi), ed è così possibile trarne qualche considerazione relativa all'andamento produttivo generale.

Come risulta dalla tabella, le industrie dei Paesi europei hanno chiuso i consuntivi al 30 giugno scorso con incrementi più o meno sensibili; lo stesso vale per il Giappone, sia pure limitatamente a cinque mesi; per contro si nota una contrazione negli Stati Uniti. Ma anche i dati europei mostrano notevoli difformità di variazioni percentuali rispetto al 1968. Il balzo più importante è stato compiuto dall'industria francese, che con oltre un milione e 300 mila unità costruite da gennaio a giugno ha registrato un incremento del 32,2 per cento. Ma bisogna tener conto che l'anno scorso si era avuta per quasi un mese la pressoché totale paralisi dell'industria per i noti fatti di maggio, con la mancata produzione di circa 200 mila unità. Senza questa circostanza, è verosimile che l'aumento produttivo francese al 30 giugno scorso si sarebbe saldato attorno al 10 per cento.

Produzione nel 1° semestre 1969 dei principali Paesi costruttori

PAESI	Vetture	Veicoli ind.	TOTALE	1° semestre 1968	Variazioni percentuali
Francia	1.155.035	154.064	1.309.099	990.255	+32,2 %
Germania	1.690.297	143.619	1.833.916	1.571.081	+16,69 %
Giappone * ...	995.691	837.124	1.832.815	1.626.582	+12,65 %
Gran Bretagna .	936.792	246.392	1.183.184	1.156.129	+ 2,34 %
Italia	865.972	70.525	936.497	860.285	+ 8,86 %
Stati Uniti	4.526.142	987.962	5.514.104	5.883.093	— 6,09 %

* Le cifre del Giappone si riferiscono ai primi cinque mesi.

Estrapolando comunque i dati del primo semestre, e considerando che la recente svalutazione del franco favorirà le esportazioni, per cui le industrie potranno conservare l'attuale ritmo produttivo anche nei mesi di autunno-inverno, notoriamente meno favorevoli alle vendite, è probabile che il 1969 si concluderà per la Francia con un totale di almeno 2 milioni e mezzo di autoveicoli costruiti.

Non soggette a riserve sono invece le cifre relative alla Germania occidentale: quasi un milione e 834 mila tra vetture e veicoli industriali prodotti in sei mesi, pari al 16,69 per cento in più nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso. Permanendo, come tutto lascia credere, questa florida situazione, alla fine dell'anno le industrie tedesche raggiungeranno e forse supereranno la cifra di 3.500.000 unità prodotte, cioè circa 400 mila in più dell'anno scorso.

Meno liete le note per la Gran Bretagna: sempre al 30 giugno scorso, con 1 milione 183.184 autoveicoli costruiti — di cui poco meno di 937 mila vetture — il progresso comparativo risulta di appena il 2,34 per cento. E la situazione si è ulteriormente deteriorata negli ultimi due mesi, in seguito agli scioperi che hanno colpito acciaierie e fornitori collaterali dell'industria. Si ha quindi ragione di ritenere che difficilmente potrà essere raggiunto il volume produttivo del 1968 (2.225.122 unità), che già non è stato un anno record. E pertanto la produzione inglese sarà nuovamente scavalcata da quella francese, come già era avvenuto nel 1967.

Sostanzialmente buona, anche se il progresso è finora contenuto al di sotto del 10 per cento, la situazione dell'industria automobilistica italiana. In sei mesi sono infatti stati costruiti 936.497 autoveicoli (865.972 vetture e 70.525 tra autocarri e autobus), cioè oltre 76 mila in più che nel primo semestre 1968 (aumento dell'8,86 per cento). L'andamento produttivo è stato particolarmente favorevole per il settore veicoli industriali: il 20,60 in più. Ricordiamo che l'anno scorso furono costruite in Italia 1.663.648 unità, nuovo primato della nostra industria. In base ai dati del semestre se ne dovrebbe dedurre che il bilancio di fine anno (tenuto conto, come per gli altri paesi, della chiusura per ferie nel mese di agosto) possa saldarsi attorno a un milione e 780 mila macchine. Ma bisognerà vedere se non interverranno motivi di turbamento in coincidenza del rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, in ottobre.

Quanto agli Stati Uniti, l'abbastanza sensibile calo registrato nel semestre (367 mila macchine in meno, pari al 6 per cento) non deve sorprendere. Prima di tutto perché il 1968 è stato in assoluto uno dei migliori anni per l'industria automobilistica americana (10.820.000 veicoli), poi perché da almeno un trentennio si assiste negli S. U. a un andamento sinusoidale della produzione, senza che l'economia del Paese ne risenta.

Infine il Giappone. Come abbiamo detto, le cifre finora comunicate si limitano ai primi cinque mesi. In questo periodo (1.832.815 autoveicoli prodotti) si è avuto un aumento del 12,65 per cento, che apparirebbe abbastanza sensibile se non denotasse un certo rallentamento rispetto all'impetuoso sviluppo degli ultimi anni. Ad esempio nei primi cinque mesi del 1968, l'incremento rispetto al gennaio-maggio dell'anno precedente era stato addirittura del 37,8 per cento. Occorre precisare che per la voce vetture l'aumento a fine maggio risultava di oltre il 26 per cento, mentre per gli autoveicoli industriali (che in Giappone costituiscono all'incirca il 45 per cento del totale della produzione) appariva un sia pur lievissimo calo. Comunque, è facilmente prevedibile che quest'anno il Giappone supererà il già strabiliante primato del 1968, che era stato di 4.085.826 autoveicoli.

Ferruccio Bernabò

Problemi del traffico messi in evidenza nelle vacanze

Il rumore non aumenta la potenza dei motori

Manomettere o eliminare il silenziatore peggiora il rendimento del propulsore - Una questione di coscienza

Il costante aumento del traffico crea molti problemi, tra cui quello del rumore. Naturalmente, ogni veicolo a motore è rumoroso in diversa misura a seconda del tipo, e la somma di tutti i diversi suoni è un risultato che spesso supera i limiti della capacità di sopportazione umana.

L'intensità maggiore proviene dallo scappamento. Il Codice della Strada (più precisamente il regolamento di applicazione) stabilisce i livelli massimi del rumore emesso dai vari tipi di veicoli; non deve superare ad esempio gli 83 decibel per i ciclomotori, i 85 dB per le auto fino a 1500 cc di cilindrata ed i 93 dB per gli altri autoveicoli, cioè grosse cilindrate ed autocarri. I costruttori si uniformano rigidamente a queste norme. I veicoli nuovi non superano i livelli sonori ammessi, anzi sono di 2 dB inferiori a quelli indicati, allo scopo di tener conto di eventuali deterioramenti dell'impianto silenziatore.

Per la determinazione della rumorosità vengono usati apparecchi detti «fonometri». Indicano su uno strumento appositamente graduato il livello sonoro in decibels; è questa una unità convenzionale che rappresenta una variazione esponenziale del rumore: ad un aumento di dieci decibels corrisponde un rumore dieci volte maggiore e a un aumento di venti decibels l'aumento del rumore sarà di cento volte.

Nella scala, lo zero corrisponde all'assenza di rumore ed il valore 120 dB all'intensità tale da causare dolore. Quest'ultimo valore si ottiene facilmente in prossimità di un jet con i motori accelerati al massimo, mentre la rumorosità media del traffico è paragonabile a quella di una radio col volume troppo alto, circa 70 dB. Si usa anche l'unità di misura «phon» che è uguale come valore ai decibel, ed indica differenze di letture: così per esempio da 20 a 50 dB si ha una differenza di 30 phon.

Fin qui la teoria. In pratica succede che alcuni guidatori di automobili e più ancora di motociclette e ciclomotori, credano di migliorare le prestazioni dei propri mezzi manomettendo o eliminando del tutto il silenziatore. Sono convinti che il rumore sia sinonimo di potenza. Questo è vero nei motori da corsa dove tutto è stato calcolato per il funzionamento senza silenziatore, mentre i motori di serie non ne traggono alcun beneficio, anzi spesso peggiorano il loro rendimento. Purtroppo il rumore crea l'illusione, e questa è la cosa che conta per chi non s'intende di problemi tecnici.

Il veicolo rumoroso disturba sempre, sia nel traffico intenso (dove viene a sommare la sua parte di rumore al livello già alto) sia nelle zone e nelle ore tranquille (quando la rumorosità si mette maggiormente in evidenza). Il rimedio? E' soprattutto una questione di coscienza. Ciascun utente di mezzi motorizzati dovrebbe adeguare il suo veicolo alle norme.

Contro i guidatori fracassoni, d'altra parte, è sempre possibile intervenire. Purtroppo, non è sempre agevole individuarli, perché la rumorosità dei motori anche privi di silenziatore è in gran parte vincolata al numero dei giri ed alla maggiore o minore apertura dell'acceleratore.

Come è noto, un veicolo che venga dichiarato non rispondente alle norme, deve essere adeguatamente riparato e poi portato al collaudo dell'Ispettorato della motorizzazione. Il che comporta spese e perdita di tempo: fattori che dovrebbero scoraggiare almeno una parte dei tentativi di manomissione dei sistemi silenziatori. Né l'ignoranza delle precise disposizioni del Codice in tema di rumori, riduce minimamente la responsabilità di chi commette le infrazioni.

Gianni Rogliatti

Difendiamo la vita dei bimbi in strada

Occorrono speciali corsi di educazione a livello scolastico - L'esempio dei grandi e l'insegnamento dei genitori



Autostrada Fossano - Savona un pomeriggio d'agosto. Ai margini della carreggiata, nell'ultimo tratto in discesa verso il mare, si apre una piazzola di sosta. Dentro c'è un'auto carica di bagagli; padre, madre, due bambini si riposano un attimo. Ad un tratto, in un momento di pausa del traffico, i due ragazzi attraversano tranquillamente l'arteria, si portano verso il lato a monte e si divertono a scalare il muraglione di sostegno. Chi arriva da Ceva se li trova davanti all'improvviso, dietro una curva. Nessun rimprovero da parte dei genitori.

No, non è soltanto la velocità che provoca gli incidenti, specie quando ne sono protagonisti i bambini. La mancanza di un'adeguata educazione stradale, che nessuno — salvo sporadiche iniziative — si sogna di insegnare, il cattivo esempio dei «grandi», il loro assenteismo rendono ancora più pericolose le strade per i fanciulli.

E' un problema che diventa particolarmente grave nel periodo delle vacanze. I mesi in cui si registra il maggior numero di vittime fra i bambini sono maggio, luglio ed agosto. Secondo dati forniti dal ministero dei Lavori Pubblici in occasione della meritoria campagna sulla sicurezza, tra i 176 pedoni morti nell'agosto di due anni fa, 24 erano di età inferiore ai 5 anni e 14 di età compresa fra i 6 e i 14 anni; su 2998 feriti, 383 avevano meno di 5 anni e 563 si trovavano fra i 6 e i 14. Il numero sale notevolmente se si aggiungono i ragazzi coinvolti in sciagure mentre viaggiavano in auto: 16 morti e 830 feriti.

Sono cifre impressionanti, e non c'è speranza che facciano registrare sensibili diminuzioni. Ogni giorno la cronaca riporta di fanciulli investiti da veicoli, mentre camminavano o andavano in bicicletta. Basta poco, purtroppo: una corsa improvvisa giù dal marciapiede, magari sbucando fra una fila di vetture parcheggiate, uno scarto verso il centro della carreggiata. Data l'intensità del traffico è tremendamente facile che capiti la tragedia. E ancor maggiore sgomento portano gli incidenti in cui il bimbo è in tutti i sensi una vittima dei «grandi»: il neonato tenuto in braccio dalla madre, che per una brusca frenata picchia il capo sul parabrezza; il bimbo che se ne sta sdraiato nello spazio fra il divano posteriore e il lunotto in precario equilibrio.

E' chiaro che il problema dei bambini e del traffico si presenta sotto differenti aspetti e non è di facile soluzione. Ma le vie per tentare di risolverlo sono essenzialmente tre:

1) corsi di educazione stradale a livello scolastico: fra l'altro, si preparerebbero in questo modo migliori automobilisti di domani;

2) insegnamento, esempi da parte della famiglia: i pericoli della strada sono gravi come altri di natura morale;

3) estrema prudenza di chi è al volante quando si rende conto che ci sono bambini: un riflesso istintivo dovrebbe far togliere il piede dall'acceleratore.

Michele Fenu

Novità da Stoccarda e da Detroit per i Saloni

La Volkswagen-Porsche modello "914" roadster

STOCCARDA — In futuro, la Porsche si limiterà alla sola produzione; la vendita di tutti i modelli della Casa e di quelli sportivi della Volkswagen sarà curata da un'apposita Società Volkswagen-Porsche a capitale paritetico. Il primo atto ufficiale dell'organizzazione sarà il lancio — in occasione del Salone di Francoforte — di un nuovo modello sportivo: la «914», sviluppata congiuntamente dalla Volkswagen e dalla Porsche.

La vettura sarà offerta in due versioni: «914» con motore 4 cilindri ad iniezione elettronica, 1679 cmc, 80 Cv Din a 4900 giri/minuto, cambio a 5 marce, 177 km orari; «914/6» con motore 6 cilindri, 1991 cmc, 110 Cv Din a 5800 giri, 5 marce, 200 km orari. La carrozzeria a due posti comporta un roll-bar di sicurezza incorporato, con tetto smontabile in plastica rigida; essa è divisa in scomparti separati per: vano bagagli anteriore, serbatoio del carburante, vano passeggeri, vano motore, vano bagagli posteriore. Il motore, del sistema tipo «boxer» raffreddato ad aria, è in posizione posteriore-centrale.

Altri dati: passo mm 2450; carreggiata anteriore mm 1345 («414») e 1365 («414/6»), posteriore mm 139; peso a vuoto kg 900 («414») e kg 940 («414/6»); sospensione a quattro ruote indipendenti, con barre di torsione all'avantreno e con molle elicoidali posteriormente; freni a disco sulle quattro ruote (la versione 6 cilindri comporta un doppio circuito frenante, i dischi anteriori autoraffreddanti e valvola di riduzione della pressione al retrotreno).

Le nuove «914» verranno esportate in Italia all'inizio dell'anno prossimo. I prezzi, per il momento indicativi, dovrebbero aggirarsi sui due milioni per la «914» a quattro cilindri, e sui 3.700.000 lire per la versione a sei cilindri.





La Chevrolet «Montecarlo»

DETROIT — Secondo la consuetudine, le Case costruttrici americane stanno per presentare la nuova produzione dell'anno prossimo. Una delle più sollecite è quest'anno la General Motors Corporation, che ha annunciato il prossimo lancio del modello «intermediate» (cioè di dimensioni comprese tra la «compact» e la vettura americana tradizionale) battezzato «Montecarlo». La vettura ha una capota di lunghezza record nella storia della Chevrolet, cm 183.

Presentando il nuovo modello ai giornalisti, il direttore generale della Divisione Chevrolet si è detto sicuro che la «Montecarlo» costituirà una potente arma di espansione per la fabbrica, che nel 1970 si ripromette di costruire non meno di tre milioni di vetture e autoveicoli industriali, più della metà dell'intera produzione General Motors.

Aumentano in Svizzera le importazioni di auto

Berna, 26 agosto.

Nei primi sei mesi dell'anno in corso, la Svizzera ha importato 103.489 vetture e 8553 autoveicoli industriali. Nello stesso periodo del 1968 le due cifre risultavano rispettivamente 92.474 e 9422.

Al primo posto tra i paesi costruttori è sempre la Germania occidentale con complessive 26.692 unità (25.558 nel primo semestre 1968); seguono la Francia con 21.652 (17.738), la Gran Bretagna con 19.258 (16.119) e l'Italia con 18.614 (14.564). Tuttavia nelle vendite è passata al primo posto la Fiat con quasi il 14 % del totale.

f. l.

Anche l'American Motors lancia una nuova vettura

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 26 agosto.

La American Motors Corporation fu a suo tempo la prima Casa statunitense a mettere in produzione una vettura «compact», e la sola a continuare a credere nella validità di questa formula. Adesso, dopo l'uscita della Ford «Maverick», la A. M. esce con un nuovo modello della categoria «subcompact», battezzato «Hornet». Si tratta di una berlina con passo di m 2,74 e lunga m 4,55, assai bassa (134 cm), cioè di dimensioni simili a quelle della «Rambler» e della stessa «Maverick»; ma, al contrario di questa, il suo aspetto è meno sportivo e può venir fornita nelle versioni a due e quattro porte. Ha un cofano motore piuttosto lungo e la coda tronca. La capacità è per cinque persone.

Mentre la versione standard della «Hornet» è equipaggiata con un motore a sei cilindri in linea di circa 3200 cmc e della potenza di 128 Cv Sae a 4000 giri/minuto, su richiesta la vettura può venir fornita di motori, sempre a sei cilindri, di 3800 cmc, rispettivamente in esecuzione da 147 oppure 157 Cv; oppure di un 8 cilindri a V di 5 litri e 213 Cv. Sulle due versioni meno potenti può essere montato sia un cambio meccanico a tre marce sia una trasmissione automatica. Quest'ultima — del tipo a convertitore idraulico di coppia con ingranaggi planetari a tre rapporti — è invece di serie per i tre motori di maggior potenza.

s. s.

Gli "additivi" di gran moda tra gli americani

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 agosto.

Dopo la battaglia concorrenziale delle benzine, ecco scatenarsi ora quella degli additivi per lubrificanti. Gli automobilisti americani, in questi ultimi tempi sono influenzati da una martellante propaganda di aziende che invitano ad aggiungere al lubrificante del motore un certo quantitativo di questi prodotti «speciali», che hanno o avrebbero il compito di preservare meglio dall'usura il motore stesso e le sue parti più delicate, evitando così riparazioni frequenti ed esaltando il rendimento della vettura.

Le campagne pubblicitarie in corso hanno elevato il consumo di questi prodotti in modo tale che si calcola che il fatturato delle ditte di additivi abbia superato largamente il livello annuo di 100 milioni di dollari (62,5 miliardi di lire).

In questo momento l'additivo più popolare è quello contrassegnato dalla sigla Stp, che diffonde questo marchio con decalcomanie applicate sulle vetture sportive da legioni di giovani. Significa: Scientifically Treated Petroleum.

Da quando un ex corridore italo-americano, Andy Granatelli, ha preso in mano le redini della società Stp, le vendite hanno assunto punte vertiginose. Granatelli ha pensato che se attraverso le competizioni si potevano incrementare le vendite dei pneumatici e di molti accessori, sarebbe stato possibile ottenere il medesimo risultato anche per gli additivi.

Con premi vistosi ai più noti corridori, e ultimamente anche ad un altro noto campione, l'italo-americano Mario Andretti, il marchio della Stp è comparso sulle auto da corsa più celebri, e anche su quella dello stesso Andretti che ha vinto, com'è noto, l'ultima edizione della 500 Miglia di Indianapolis.

Risultato: le vendite del prodotto sono salite al livello fantastico di 2 milioni di lattine alla settimana al prezzo di poco più di un dollaro l'una. Il fatturato per questa sola ditta toccherà quest'anno almeno i 55 milioni di dollari (oltre 34 miliardi di lire).

Finora non è stata resa nota la composizione di questi additivi, con i quali anche altre aziende, come la Wynn Oil Co. e la Bordahl Mfg. Co., stanno facendo eccellenti affari.

Di fronte a un movimento così imponente, sia commerciale sia propagandistico, non potevano mancare le polemiche. L'atteggiamento delle Case costruttrici di vetture non si dimostra favorevole, almeno a giudicare dalle dichiarazioni di Ray Potter, alto consulente della Ford in materia di lubrificanti e carburanti. Il «Time» riporta questo suo giudizio: «Mai nessuna *azienda del ramo ha presentato dati scientifici per provare che gli additivi siano veramente giovevoli*».

Dal canto loro, le ditte di additivi asseriscono nella loro pubblicità che con una sola lattina del loro prodotto si evitano riparazioni e sostituzioni alle valvole e ai segmenti, che possono costare anche 150 dollari. Ma è stato replicato che operazioni così costose si rendono necessarie non prima dei 100 mila chilometri. E siccome la maggior parte degli automobilisti non arriva mai a questo traguardo perché prima manda l'auto a rottame, non è possibile avere la prova di queste asserzioni.

l. d. m.

IN CAMPO

Una crisi da evitare

(La questione del Palermo - Non si può compromettere il contenuto sportivo del campionato)

Il calcio professionistico è sull'orlo di una crisi che potrebbe compromettere in partenza l'andamento dei campionati di serie A e B ormai prossimi all'inizio. La decisione è nelle mani del Consiglio direttivo della Lega, il massimo organo costituito dalle società maggiori per disciplinare il calcio professionistico, sotto il profilo amministrativo, e per salvaguardarne il contenuto sportivo. Lunedì sera, la Lega — come è noto — ha rifiutato di ratificare al Palermo gli acquisti dei giocatori Sgrazzutti, Lancini, Reja, Pasetti, Bercellino II, Rizzato, Maggioni, Causio, Bertuolo, Liguori e Toschi, perché il club siciliano non ha rispettato la lettera di una disposizione assunta dalla Lega il 14 maggio scorso.

Tale disposizione impone alle società di garantire il pagamento dei debiti accumulati durante la campagna acquisti con una fidejussione bancaria irrevocabile, firmata personalmente dai dirigenti. Il fine della disposizione è quello di evitare che le società si indebitino nei confronti delle banche in misura eccedente le rispettive possibilità.

Il presidente del Palermo si è presentato in Lega esibendo una fidejussione della Cassa di Risparmio delle province siciliane. L'istituto si impegnava a pagare direttamente i debiti accumulati dalla società calcistica nella campagna acquisti. Tale fidejussione era tuttavia firmata in via principale dal comm. Pergolizzi, quale presidente del Palermo, ed in via sussidiaria da altri dieci soci azionisti, in proprio.

Il Consiglio ha eccepito sulla regolarità della fidejussione, che farebbe gravare l'onere del debito non direttamente sulle spalle dei soci, ma su quelle del Palermo. Il comm. Pergolizzi e l'avv. Gioia, che lo accompagnava, hanno esibito una documentazione che prova come il Palermo non si sia indebitato oltre le sue possibilità, ma soltanto in misura tale da poter far fronte ai propri impegni, nel termine concordato di cinque anni.

Il Consiglio della Lega, rifacendosi alla disposizione del 14 maggio, ha concesso unicamente al Palermo una proroga di quattro giorni e mezzo.

In questo breve periodo, il Palermo molto difficilmente potrà compiere le operazioni burocratiche necessarie per ottenere una nuova fidejussione. La società siciliana corre dunque il rischio di trovarsi al mezzogiorno del 30 agosto (quando scade l'ultimatum) nella identica situazione di lunedì e di dover rinviare alle società d'origine i giocatori i cui contratti non sono stati ratificati.

Che cosa succederebbe in tal caso? I dirigenti del Palermo sarebbero costretti a mettere in liquidazione la loro società, imitati subito dopo dalla Reggina. Per una reazione a catena il bilancio del club calabrese verrebbe compromesso in maniera irreparabile. Infatti la Reggina è creditrice nei confronti del Palermo, per la cessione di Toschi, di 160 milioni di lire.

In gravi difficoltà economiche verrebbero a trovarsi anche — per analoghi motivi — altri sodalizi come l'Udinese, l'Atalanta, la Ternana e una dozzina di società di serie C.

C'è inoltre da dire che nel 1950 le società di A e B avevano debiti contenuti, ma i loro introiti non superavano i 500 o 600 milioni all'anno. Con l'avvento dei «grandi presidenti» e con una coraggiosa politica di investimenti lo sport del pallone si è trasformato in un importantissimo fenomeno sociale ed economico. In un certo senso, quindi, è proprio grazie ai debiti che molte società sono salite in serie A ed hanno triplicato i propri incassi. Sembrerà paradossale ma è così, è solo una questione di misura: indebitarsi fino ad un certo punto. Quel certo punto, il Palermo — a nostro avviso — non lo ha ancora superato.

David Messina

Intervista col presidente della Lega Stacchi

Il Palermo dovrà restituire gli acquisti

Se entro sabato la fidejussione non verrà mutata Così ha ribadito il dirigente federale a Cesenatico

(Dal nostro inviato speciale) Cesenatico, 26 agosto.

I dirigenti della Lega sono molto preoccupati per il caso Palermo. Abbiamo parlato con il presidente Stacchi, con Pianelli, Carraro e altri, presenti al 5° convegno calcistico di Cesenatico: *«Non oso pensare a quello che succederebbe se il Palermo non adempisse ai suoi obblighi economici»*, ha ammesso con drammatica chiarezza il presidente della Lega. La società siciliana ha comperato undici giocatori per un valore di mezzo miliardo. Essi sono: Pasetti, Bercellino II, Maggioni e Causio prelevati dalla Juventus, Lancini dal Brescia, Sgrazzutti dall'Udinese, Reja dalla Spal, Rizzato dalla Roma, Bertuolo dall'Atalanta, Liguori dalla Ternana e Toschi dalla Reggina. Per assicurarsi questi atleti il club ha contratto dei debiti, impegnando per il pagamento i futuri incassi. La Lega peraltro non vuole dare la sua sanzione agli acquisti poiché il deficit non è garantito dai dirigenti del Palermo in proprio.

Il motivo di tale severità è semplice: *«Una volta ratificato il contratto* — dice Stacchi — *la Lega è corresponsabile degli obblighi del Palermo»*. In parole povere, se le rate non venissero pagate dagli interessati, l'ente milanese dovrebbe intervenire. Per un assurdo, tutte le società, comprese le stesse rivali del Palermo, si troverebbero coinvolte nel pasticcio finanziario.

Ora il calcio professionistico è retto dal sistema della società per azioni. Questi enti sono legalmente liberi di fare le compere che vogliono (ed anche di fallire). Al 30 ottobre, a quattro mesi dalla scadenza dei bilanci, si vedranno le posizioni di ciascuna società, dato che i bilanci stessi dovranno essere depositati in Tribunale. In quanto sportivi, i club calcistici sono però soggetti anche alla tutela della Lega. Iscrivendosi al campionato, approvano implicitamente norme particolari. E' una situazione analoga alla famosa clausola compromissoria che impedisce ai singoli dipendenti federali (giocatori, allenatori ecc.) di querelare altri sportivi senza la preventiva autorizzazione della Figc.



Il presidente Stacchi

«Nella vicenda del Palermo — è stato chiesto al dottor Stacchi — non vi è anche una chiara intenzione di dare un severo esempio alle altre società?».

«Il nostro atteggiamento — ha risposto il presidente — *ammonirà senz'altro i dirigenti di tutta Italia a non fare compere superiori alle possibilità di bilancio. Comunque non abbiamo alcuna intenzione intimidatrice. Il football professionale sta organizzandosi su basi molto serie e pretende che tutti i suoi aderenti rispettino quanto convenuto».*

«Vi è dunque il rischio di avere un campionato di serie A a 15 squadre anziché a 16 se il Palermo non vedrà confermati i suoi nuovi contratti?».

«Assolutamente no. Il Palermo giocherà con gli atleti che ha a disposizione. Dovrà però fare a meno dei giocatori che non è in grado di acquistare».

«In ogni modo — ha concluso — *occorrerà tenere conto dei diritti dei terzi. Vi sono giocatori i quali si credevano accasati e non lo sarebbero più; delle società che pensavano di aver venduto e incassato e si vedrebbero rimandare indietro gli atleti mancando contemporaneamente del corrispettivo indispensabile ai loro bilanci».*

«Il mercato è ormai chiuso. Ritiene possibile stabilire delle deroghe per facilitare i trasferimenti?».

«Nel rispetto delle leggi sportive, sì. Non abbiamo però toccato finora l'argomento troppo scottante. E' indubbio che dalla mancata ratifica dei contratti palermitani sorgerebbero complicazioni a catena. Si tenga presente, ad ogni modo, che vi sono le liste di novembre per mettere eventualmente a posto gli 11 atleti in attesa...».

Quasi tre mesi da trascorrere. Quanti di questi undici calciatori potrebbero trovare poi un impiego? E' una domanda preoccupante sia dal punto di vista tecnico-sportivo sia da quello umano. Il «caso Palermo» costituirà una svolta. E le conseguenze ricadranno su tutto il football italiano.

p. b.

Quattro reti della Samp in amichevole ad Acqui

Benetti, in disaccordo con la società, ha giocato

(Nostro servizio particolare) Acqui, 26 agosto.

(g. l. c.) La Sampdoria anche in questa gara d'allenamento ad Acqui, ché di più non si può dire, si è concessa a molti, troppi esperimenti per poter essere giudicata. A parte il risultato positivo scaturito da un'autorete dei padroni di casa e consolidato da goals di Nielsen, Morelli e Colombelli nella ripresa, la partita non fa testo per un giudizio definitivo su una Sampdoria che ha messo in mostra ben poco, sia nel primo tempo sia nella ripresa, benché le formazioni da una volta all'altra siano parecchio cambiate.

I punti positivi di questo allenamento sul campo della cittadina termale possono essere trovati nella prestazione di Nielsen, che più delle precedenti volte ha toccato il pallone con una certa classe e ha saputo muoversi maggiormente in area avversaria, e in Corni che ha legato a centro campo meglio che nei precedenti incontri, pur senza trovare ancora definitivamente il dialogo con gli altri componenti del quadrilatero centrale.

Salvi e Benetti — quest'ultimo soprattutto, rientrato in campo dopo due settimane di polemiche sul contratto — hanno fatto vedere di poter dare un notevole apporto al gioco della squadra. I punti negativi si sono riscontrati nell'estrema sinistra Francesconi, stasera completamente fuori fase.

Reti: 1° tempo autorete di Mariani (A) al 15', 2° tempo Nielsen (S) al 15', Morelli (S) al 23', Colombelli (S) al 34.

Sampdoria: Pattaro (Paterlini); Beltrami, Spanio (Secchini); Corni (Negrisolo) Delfino (Spanio) Garbarini; Salvi Frustalupi (Jacomuzzi) Nielsen (Colombelli dal 18' della ripresa) Benetti Francesconi (Morelli).

Acqui: Pallai (Farak dal 35' della ripresa); Chiavegatti Baldacci; Mariani Cappello Caratti; Berisso Lanzoni Jacomino Giraud Borra (Bolando).

Arbitro: Bassignana di Robbio Lomellina.

Il Torino con Depetrini se Poletti sarà punito

Domani sera ad Asti, il Torino giocherà l'ultima amichevole della stagione: domenica prossima, infatti, i granata esordiranno in Coppa Italia a Piacenza, poi il attenderà il campionato 1969-70.

Poche le novità in casa torinese: l'allenatore Cadè è in attesa di conoscere la sentenza del giudice sportivo nei riguardi di Poletti espulso domenica a Pisa. Qualora il terzino venisse squalificato, Cadè lo sostituirà provvisoriamente con Depetrini; il resto della squadra non dovrebbe subire varianti, con Ferrini e Sala a centrocampo, Petrini e Mondonico a funzionare da punte.

Oltre ventun miliardi di lire incassati nel 1968 dal Coni

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 agosto.

Il Coni ha incassato lo scorso anno 21 miliardi 111 milioni 712 mila 877 lire, quasi interamente provenienti dal Concorso pronostici (19 miliardi 430 milioni 005 mila 842 lire pari al 92,04 per cento). Queste cifre sono contenute nel consuntivo allegato al bilancio di previsione del ministero del Turismo, presentato al Senato per l'approvazione.

Le spese nel corso del 1968 hanno raggiunto i 21 miliardi 88 milioni 180 mila 934, così suddivisi: 6 miliardi 174 milioni 41 mila 291 (29,28 per cento) per contributi alle federazioni; 4 miliardi 444 milioni e 200 mila (21,7 per cento) per costruzione diretta di impianti; 946 milioni 573 mila 234 (4,46 per cento) per manutenzione e gestione di impianti; un miliardo e 337 milioni (6,39 per cento) per contributi alla costruzione di impianti da parte di terzi; un miliardo 330 milioni 407 mila 000 (6,66 per cento) per attività sportive diverse; un miliardo 640 milioni 611 mila 416 (7,78 per cento) per propaganda sportiva, compresi i Giochi della gioventù; 124 milioni 421 mila 45 (0,59 per cento) per organizzazione periferica; 663 milioni 997 mila 511 (3,15 per cento) per contributo all'Istituto per il credito sportivo; 434 milioni 300 mila (2,01 per cento) per la scuola centrale per lo sport.

Le entrate del Totocalcio risultano sensibilmente aumentate a partire dall'annata 1965, con l'entrata in vigore della legge «Fifty fifty», e grazie anche all'aumento considerevole della massa del gioco. Nel 1964 l'Erario incassò 15 miliardi e 266 milioni di lire, mentre lo sport incamerò 7 miliardi di lire. Nel 1968 lo sport ha ricevuto 19 miliardi e 400 milioni e l'Erario 17 miliardi e 600 milioni.

r. s.

★ Nuoto — Il torinese Beriano è giunto secondo (dietro Grassi) a Pescara nei 200 stile libero dei campionati italiani ragazzi.

★ Bocce — Per i campionati italiani dell'Enal Figb, in programma a Città di Castello (Perugia) il 26-31 agosto, il Comitato di Torino ha selezionato Bussano (indiv.), Bonaccorso Rolle e Quaglino-Martinetto (coppie), Germano-Bisetti-Bianco (terne), Bertolino-Pastrone-Garnero-Corno (quadrette).

Stasera (ore 21,15) si inaugura a Torino la stagione calcistica

La Juventus promette spettacolo nell'incontro d'esordio con l'Ajax

Attesa per i neo bianconeri Roberto Vieri, Morini e Leonardi e per l'olandese Cruyff

Tocca alla Juventus inaugurare la stagione calcistica a Torino, incontrando questa sera (ore 21,15) l'Ajax allo stadio. E' una gara amichevole, un incontro che serve per presentare ai tifosi juventini ed agli appassionati di football la nuova formazione bianconera, ma è pure un match d'alto livello internazionale. Basta ricordare che l'Ajax è stato finalista dell'ultima Coppa dei Campioni d'Europa, e la sconfitta di Madrid di fronte al Milan non annulla la bellissima sequenza di vittorie che avevano portato i campioni d'Olanda ad un passo dall'ambito trofeo.

Lo scorso anno l'Ajax s'era presentato alla massima competizione europea senza pretese. Ben presto però sono venuti i successi che hanno innalzato gli olandesi tra le «grandi» del calcio continentale: 5 a 1 nel duplice incontro al Norimberga, 4 a 0 al Fenerbahce di Istanbul, 7 a 4 (con lo spareggio) al Benfica, 3 a 2 allo Spartak Trnava. Poi il Milan, il grande Milan di Madrid, dopo un inizio difficile travolgeva gli avversari con il punteggio di 4 a 1.

Il fatto che in Olanda i calciatori siano considerati dilettanti non modifica la situazione. L'Ajax è forte perché composto da molti atleti di valore assoluto. Primo fra tutti l'attaccante Johan Cruyff.

Attorno a Cruyff un complesso di atleti bravi e capaci, gente disposta a correre e a lottare. In Olanda il campionato è già in corso. Sono stati disputati sino ad ora tre turni di gare. L'Ajax ha vinto tutti e tre gli incontri e guida la classifica a pieno punteggio assieme al Feijenoord, campione in carica. L'allenatore Rinus Michels viene considerato un «duro». Quest'anno ha imposto ai suoi un nuovo modulo tattico, che i critici olandesi definiscono così: 1-3-3-3, rispetto al passato un arroccamento difensivo. La lezione di Madrid con il Milan è servita.

Contro un avversario così importante, Carniglia schiererà una «Juventus d'attacco», cioè con tre punte e due mezze ali di impostazione più che di rottura. Trattandosi di un esperimento attendiamo il risultato prima di criticare. Però nel campionato italiano certe licenze potrebbero costare care.

La Juventus presenta molte interessanti novità: Vieri mezz'ala d'estro, Morini «stopper» arcigno, Leonardi ala con l'incarico di aiutare Anastasi. Ma stasera ci sarà anche la ghiotta sorpresa di Salvadore «libero», ruolo che il difensore ha rincorso per anni senza successo.

L'assenza di Anzolin, infortunato, è indubbiamente grave. Non tanto per la gara con l'Ajax quanto per il prossimo futuro. Il *trainer* juventino per circa un mese avrà a disposizione solo Tancredi e Piloni. Entrambi sono giovani ed inesperti. La Juventus di Carniglia interessa anche per la preannunciata rivoluzione tattica: *«Farò una squadra da spettacolo»* aveva detto il tecnico sudamericano partendo da Buenos Ayres. Pur con tutte le riserve dovute alla preparazione ancora ridotta, la partita con l'Ajax sarà un probante banco di prova. Per i bianconeri i tempi della difesa chiusa e della eccessiva prudenza dovrebbero essere finiti: meno 0 a 0 e più 3 a 3. Questo vogliono i tifosi, questo promette Carniglia.

Giulio Accatino

JUVENTUS: Tancredi; Furino Leoncini; Salvadore Morini Del Sol; Leonardi Haller Anastasi Vieri Zigoni.

AJAX: Stuy; Vasovic Krol; Hulshoff Suurbier Reynbers; Sondergaard Muhren Swart Cruyff Keizer.

Arbitro: Motta.

Vieri ai tifosi ricorda Sivori

Ai tifosi juventini, Roberto Vieri ricorda già Sivori; l'ex sampdoriano dovrà sudare molto per arrivare al livello dell'asso italo-argentino, ma in effetto il suo stile ricalca quello di Omar, cominciando dai particolari: il ciuffo sugli occhi, i calzettoni arrotolati sulle caviglie, l'inclinazione del corpo e la posizione delle gambe nel momento del dribbling. Stasera Vieri, contro l'Ajax, si presenta per la prima volta in maglia bianconera davanti al pubblico torinese: nelle foto, da sinistra in alto, lo stile di Sivori e quello del nuovo juventino

Anzolin non ci sarà

Si è fratturato un dito, fermo per 3 settimane Lo sostituirà Tancredi

Lo sfortunato Roberto Anzolin con la mano ingessata

(f. c.) Roberto Anzolin ieri si è infortunato alla mano destra. L'esame radiografico ha denunciato «una frattura alla prima falange del dito indice della mano destra». Nel pomeriggio presso l'ospedale Molinette, il prof. Ottolenghi, in assenza del prof. Boreatti, ha ingessato l'arto del giocatore. Fra quindici giorni ad Anzolin il bendaggio sarà ridotto, ma il recupero del portiere titolare sarà possibile soltanto fra venti, venticinque giorni.

Anzolin ha spiegato l'incidente: «Eravamo ormai alla fine dell'allenamento. Un tiro improvviso di Leonardi mi ha sorpreso, ho messo le mani istintivamente sul volto ed il pallone ha picchiato contro il dito indice con particolare violenza».

Stasera contro l'Ajax, nella prima fase della Coppa Italia e nei turni iniziali del campionato, dunque, la rete della Juventus sarà difesa da Roberto Tancredi. E' un esordio in senso assoluto, con la maglia bianconera, per questo portiere nato a Rosignano Solvay, in provincia di Livorno, il 30 gennaio 1944. Tancredi è cresciuto alla scuola della Juventus, è stato poi ceduto in prestito al Siracusa, al Potenza e alla Sambenedettese. E' rientrato alla squadra bianconera la scorsa stagione, ma sinora non ha avuto fortuna anche perché non era particolarmente apprezzato da Heriberto.

Come «numero 12», nell'impossibilità di utilizzare Piloni, militare a Bologna, è stato fatto rientrare Santarelli da Sanremo dove era impegnato nel torneo giovanile.

Si è frattanto appreso che la partita Mantova-Juventus di domenica, per la Coppa Italia, comincerà alle 19,30 anziché alle 17,30.

L'arrivo dell'Ajax

Gli olandesi dell'Ajax sono giunti ieri sera a Caselle alle 20,30 con un aereo proveniente da Francoforte via Milano. L'allenatore Michels ha comunicato la formazione ufficiale per stasera, poi ha detto: *«Ci interessa soprattutto lo spettacolo, anche se, è ovvio, baderemo a non perdere contro la Juventus».*

★ La Juventus è stata esclusa alla fase finale del Torneo Giovanile di Sanremo dopo il pareggio (1 a 1) di ieri sera con il Barcellona; la formazione del Carlin's Boys si è invece qualificata per sorteggio; il Milan ha pareggiato (0-0) col Eurovestrix.

Due tecnici di successo parlano delle loro squadre

Tra Scopigno e Nereo Rocco la differenza sta nello stile

(Dal nostro inviato speciale) Cesenatico, 26 agosto.

Che cosa fa domattina?

«Che cosa vuole che faccia? Dormo», *risponde Scopigno, socchiudendo gli occhi infossati da viveur. Fissa un appuntamento a Milano Marittima per mezzogiorno. Il trainer del Cagliari è diventato un tipo leggendario, e sa di esserlo. E al suo ruolo ci tiene. In realtà Scopigno, si è alzato stamane alle 8,30 poiché rientravano i giocatori dai permessi. Doveva parlare con il presidente Marras e con il suo vice, Arrica, per gli ingaggi di Riva, Nenè, Mancin, Brugnera e Natasio (questi due ultimi sistemati). A mezzogiorno però l'allenatore era dal barbiere come se si fosse svegliato da poco. E' abituato a recitare la sua parte, ma difende la fama di «scettico blu» del calcio in modo trasparente.*

«Hanno scritto che lei odia le tattiche, però un giocatore del Cagliari ci ha confidato che a pochi giorni da una partita importante anche lei imbottisce la testa dei suoi allievi con mille disposizioni. E' vero?».

Scopigno alza appena la testa. Se rientrasse nelle sue abitudini scoppierebbe in una risata. Si limita ad un sogghigno.

«Non stiamo a svelare i segreti della società — *dice* —, il Cagliari è uno strano squadrone che vive in un ambiente ristretto e questo è tutt'altro che uno svantaggio. Metà del campionato, cioè il periodo delle lunghe trasferte, lo passa in ritiro obbligatorio. L'altra metà in un centro dove ogni atleta è sempre sotto controllo. Mangiamo nello stesso ristorante. Guardi che io non obbligo nessuno. Ci troviamo lì perché stiamo bene insieme».

«Giusto. Ma che c'entra questo con le tattiche?».

«Arriva il problema. I giocatori d'oggi hanno un senso del professionismo esasperato. Sentono la responsabilità, fin troppo, forse perché una vittoria si traduce in grosse somme di denaro. Alla vigilia di un incontro importante diventano nervosi. Non posso riunirli al venerdì o al sabato per far cadere su di loro una pioggia di ordini: tu marca il tale, tu stai di mezza punta e così via. Finirei più che altro per creare una confusione. Giro l'ostacolo. Approfitto del lungo tempo a disposizione e lascio cadere una parola qui, una là durante tutta la settimana. Le mie lezioni praticamente vengono impartite a rate. Gli interessati quasi non se ne accorgono».

I risultati finora sono stati buoni. Scopigno cerca di non far pesare la sua guida, ma è molto meno distratto di quanto sembri o si dica.

«Greatti e Brugnera, Domenghini e Nenè verranno a costituire dei doppioni; non sarà un danno?» gli si chiede.

«Sanno giocare in più ruoli e sono consapevoli del fatto che tocca ad ognuno conquistare la maglia di titolare. Tutto sommato questi doppioni costituiscono un vantaggio».

Sarà blasé, tuttavia alla sua carriera Scopigno tiene come tiene all'eleganza. Oggi a Milano Marittima girava con un golf trasandato, un paio di calzoni stazzonati, le scarpe malcurate. Ma bisogna guardarlo bene. Il golf è di classe, il foulard è di Hermès, intonato tutto il resto. Questo è il vero Scopigno.

Nel gioco delle parti del mondo calcistico a Rocco è toccato un compito facile, quello del sempliciotto che conquista le grandi città avvalendosi del buonsenso contadino. A questo ruolo il trainer del Milan si adegua nascondendo con la schietta parlata veneta e le battute scherzose una intelligenza acuta. Scopigno detto il «filosofo» non ha mai visto una aula universitaria; Rocco che viene dipinto come una persona priva di cultura ha la licenza liceale. Ha la comunicativa e l'umanità dell'uomo semplice.

«Che ne pensi di giocare nella tal posizione, tu che hai tanto scatto?», *domanda con finta indifferenza ad un rossonero. Il calciatore lusingato accetta. Ad un altro:* «Con la tua esperienza bloccare quell'ala sarà uno scherzo; non credi?». *L'altro naturalmente crede. Alla fine undici titolari giocano come vuole Rocco credendo di avere dato essi stessi i suggerimenti indispensabili.*

«Ora che è campione d'Europa dei clubs — gli chiediamo — non le pesa la responsabilità?».

«Mi pesano gli anni» *tenta di scherzare; poi aggiunge:* «La squadra di Genk ci ha dato una lezione. Farsi battere da un serie B belga è una vergogna. L'ho proclamato ai giocatori. Per me la Fiorentina è la favorita, poi tutte le altre, Cagliari, Inter, Juve e così via. Noi faremo quello che potremo».

Intanto, questa sera a Cesenatico, si è svolto il «processo» ai due tecnici Rocco e Scopigno accusati di non avere lottato abbastanza per la conquista del titolo italiano. Rocco era difeso dai giornalisti Arpino e Brera; Scopigno da Ghirelli e Bardelli; i due «imputati» sono stati assolti, non hanno colpe.

Paolo Bertoldi

Alessandria-Milan e l'Inter a Tortona

Stasera moltissime amichevoli: a Firenze i campioni contro l'Ungheria - Si gioca ad Aosta e a Biella

La giornata odierna riserva un programma particolarmente intenso ai calciatori. Oltre a Juventus-Ajax si giocano numerose altre partite per consentire alle varie squadre di prepararsi alla Coppa Italia che prende il via domenica.

ALESSANDRIA - MILAN (ore 21, arbitro Gussoni): i campioni d'Europa, dopo l'incredibile sconfitta in Belgio, presentano il rientrante Combin al fianco di Rivera (che torna sul campo dove iniziò l'attività). Il Milan giocherà con Cudicini; Anquilletti Schnellinger; Rosato Malatrasi Trapattoni; Sormani Lodetti Combin Rivera Prati. L'Alessandria presenterà: Moriggi; Piacentini Legnago; Marella Colombo Copetti; Berta Magri Villa Chinellato Dori.

DERTHONA-INTER (ore 21, arbitro Brusconi): i nerazzurri non potranno schierare Corso, infortunatosi contro il Cagliari, sostituito dal nuovo acquisto Reif. Questa la formazione: Vieri; Burgnich Facchetti; Bedin Bellugi Landini; Suarez Mazzola Boninsegna Bertini Reif. Il Derthona annuncia: Profumo; Romanzini Muratori; Goria Gestaldi Vignolo; Moro Barcicco Galli Canuela Nardis.

FIORENTINA-UNGHERIA (ore 21,30, arbitro Carminati): la Nazionale magiara si prepara per affrontare la Cecoslovacchia a Praga (14 settembre) nelle qualificazioni dei mondiali.

AOSTA-COMO (ore 21, arbitro Albertini): confronto tra una neo-promossa in D ed una squadra di Serie B.

Questi gli altri incontri in programma:

Cesena-Cagliari (ore 21,30: arbitro Pieroni);

Bari-Olimpia Lubiana (ore 21: D'Agostini);

Verona-Racing (ore 21,30: Gonella);

Biellese-Varese (ore 21,15: Vaccari);

Monza-Brescia (ore 21,15: Beccaria);

Pro Molare-Genoa (ore 21: Levrero);

Roma-Swindon Town (ore 21,15);

Udinese-Catania (ore 17,45: Boscolo);

Parmense-Reggiana (ore 21,15: Prati);

Viareggio-Pisa (21,30: Crista);

Mantova-Torres (ore 21,15: Baroncini);

Spezia-Lucchese (ore 21,15: Canielli);

Modena-Pergolettese (ore 21,15: Stagnoli);

Lecce-Foggia (ore 17,30: Marino).

La scuola, una base per lo sport

Speranze e progetti dell'on. Ferrari Aggradi, ministro della Pubblica Istruzione, presente ieri a Torino ai lavori della Fisu - Appoggio del governo e del Coni alle Universiadi del prossimo anno

(b. p.) L'assemblea dei delegati dello sport universitario mondiale — riuniti da ieri a Torino per esaminare i loro problemi, confermare il presidente in carica Primo Nebiolo, concretizzare i programmi dell'Universiade '70 — ha permesso di discutere, nel corso della cerimonia d'apertura dei lavori, la situazione dello sport nella scuola in Italia. Ieri mattina a Palazzo Carignano hanno parlato nell'ordine il presidente della Provincia avv. Oberto («La bandiera dello sport — ha detto — è quella della pace»), il magnifico rettore dell'Università prof. Allara (che ha messo in risalto le funzioni complementari dello sport e dello studio), il vicepresidente del Coni Nostini, il presidente della Fisu dott. Nebiolo e l'on. Mario Ferrari-Aggradi, ministro della Pubblica Istruzione.

L'on. Ferrari-Aggradi, dopo avere sottolineato il lavoro della Federazione mondiale sport universitari a favore della maturazione dei giovani («*Lo sport non è solo evasione dalla routine di tutti i giorni, ma ha un chiaro significato educativo*»), ha accennato a decisi provvedimenti per incrementare la pratica sportiva nelle scuole, precisando che gli inizi dell'attività debbono avvenire sin dalle elementari.

«*Lo sport è fenomeno del nostro tempo* — ha rilevato Ferrari-Aggradi — *che la scuola non può ignorare, ma deve valutare, capire, assimilare e utilizzare nei suoi contenuti positivi e formativi, quale componente di grande rilievo nel processo di sviluppo integrale dei giovani*».

Il ministro ha concluso dicendo che il governo italiano è stato lieto di dare il suo appoggio all'Universiade 1970, che si svolgerà a Torino a partire dal 26 settembre, nella fiducia che la grande rassegna internazionale, al di sopra dei risultati agonistici, possa rinnovarsi in una calda amicizia tra gli studenti universitari di tutto il mondo.

Renzo Nostini, vicepresidente del Coni, ha accennato all'appoggio del massimo ente sportivo italiano all'organizzazione della Universiade: va ricordato in proposito che la Fisu ha spostato la manifestazione da quest'anno al prossimo proprio su proposta del Coni, il quale aveva posto questa condizione per offrire il suo aiuto. Ora gli sportivi torinesi attendono la concretizzazione di queste promesse: il «tartan» nella pista atletica dello stadio ed una piscina coperta di 50 metri sono installazioni determinanti per la buona riuscita delle Universiadi.

Riprende il trotto stasera a Vinovo

Questa sera, alle ore 21, l'ippodromo di Vinovo riapre dopo la breve pausa estiva.

Nella riunione di stasera spicca il Premio Avigliana (L. 1 milione 300.000) al quale partecipano: a m. 2060: Sailer, Cosmolo, Pilota; a m. 2080: Pe. La corsa è molto aperta. Un altro buon incontro è previsto nel Premio Cigliano (L. 1.100.000, m. 1680) per i tre anni.

★ A Biella la squadra giovanile dell'Alessandria ha sconfitto l'analoga formazione del Novara col punteggio di 2 a 1 eliminandola dal torneo notturno «Under 21», per il Trofeo Vittorio Pozzo.

Imminente la liquidazione dei capi del "nuovo corso"

"Dubcek si deve dimettere" dice nella notte radio Praga

Un dirigente del partito accusa l'ex segretario: «Ha tentato di rompere l'alleanza con l'Urss» Anche Smrkovsky ed altri «leaders» liberali dovrebbero «abbandonare la vita politica»

Praga, 26 agosto.

Radio Praga ha riferito stasera che Frantisek Bedrna, presidente del pc della fabbrica di strumenti automatici di Pecky, a est di Praga, ha chiesto che Alexander Dubcek, Josef Smrkovsky e altri esponenti politici che furono popolari prima dell'invasione sovietica dell'agosto 1968 lascino la vita pubblica.

Il discorso di Bedrna non sarebbe stato trasmesso dalla radio se non fosse stato in linea con la politica dell'attuale regime.

Nei Paesi comunisti, accade spesso che le manovre intese ad epurare esponenti comunisti comincino con richieste avanzate da personalità di secondo piano.

Durante le dimostrazioni della settimana scorsa, le folle hanno scandito ripetutamente i nomi dei due «leaders» e di altri posti in luce all'epoca del nuovo corso. Bedrna ha ricordato i discorsi fatti da essi prima dell'invasione sovietica, dicendo testualmente: «Penso in particolare all'ex primo segretario Dubcek, al compagno Smrkovsky e ad altri... Essi volevano rompere la nostra alleanza con l'Unione Sovietica, volevano costruirsi un monumento nel senso che volevano separare la Cecoslovacchia dagli Stati socialisti... Fare una cosiddetta Cecoslovacchia neutrale... Fino a quando questi individui ci rappresenteranno in qualsiasi forma per noi sarà difficile lavorare... Essi guardavano a se stessi e non agli interessi del popolo operaio».

Bedrna ha aggiunto che Dubcek, Smrkovsky e gli altri «dovrebbero come comunisti valutare la loro opera e dedurre da ciò l'importante conclusione per loro stessi e per tutti noi di lasciare la vita pubblica».

Inoltre l'ufficio ceco per gli affari del partito comunista, riunitosi sotto la presidenza di Lubomir Strougal, ha pubblicato un comunicato in cui si chiedono mutamenti di persone a tutti i livelli del partito «*dove abbiamo ancora punti deboli*». Gli osservatori giudicano questa richiesta diretta contro l'ex direzione liberale di Dubcek, e la riunione odierna dell'ufficio ceco avrebbe posto le basi per le accuse che potrebbero essere avanzate contro Dubcek e Smrkovski alla prossima riunione del Comitato centrale, probabilmente tra un paio di settimane.

A Praga si è svolta oggi una cerimonia per il 25° anniversario dell'insurrezione nazionale slovacca. Erano presenti i maggiori dirigenti cecoslovacchi ma era assente Dubcek, nonostante in precedenza fosse stata annunciata la sua partecipazione.

Il giornalista francese Georges Penchenier, entrato in Cecoslovacchia con un visto turistico come parecchi altri giornalisti espulsi in questi giorni, è stato arrestato il 22 agosto ed è tuttora detenuto. Nessuno degli altri giornalisti arrestati nel quadro delle manifestazioni è stato trattenuto tanto a lungo dalla polizia.

(Ansa - A.P.)

Il generale Timoscenko è giunto a Praga

Praga, 26 agosto.

Il Presidente del comitato degli ex combattenti dell'Unione Sovietica, maresciallo Semyon Timoscenko è giunto oggi a Praga e ha assistito alle celebrazioni per il 25° anniversario della sollevazione degli slovacchi. E' il secondo maresciallo sovietico che si trova in Cecoslovacchia. Sta infatti trascorrendo un periodo di cure a Karlovy Vary il maresciallo Koniev.

Timoscenko è stato ricevuto all'aeroporto da Samuel Faltan e Alexander Mucha, rispettivamente vicepresidente del governo Federale e vice-ministro della Difesa. All'aeroporto erano anche l'ambasciatore dell'Urss a Praga Cervonenko ed il generale Maiorov, comandante delle truppe russe in Cecoslovacchia.

(Ansa-Reuter)

Un ministro di Bonn in visita a Bucarest

E' Schiller (Economia)

Vienna, 26 agosto.

L'agenzia romena Agerpres annuncia che il ministro dell'Economia della Germania Occidentale, Karl Schiller, è giunto oggi a Bucarest, dove avrà colloqui «sui rapporti economici tedesco-romeni».

(Ansa-Upi)

Alla conferenza del disarmo

Intesa prevista a Ginevra tra americani e sovietici

Riguarda la «neutralizzazione» dei fondi marini

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 26 agosto.

Dopo settimane di sterili discussioni, alla conferenza del disarmo di Ginevra si è improvvisamente profilata la possibilità di un'imminente intesa tra americani e sovietici sul problema della demilitarizzazione dei fondali marini. In ambienti vicini al convegno viene confermato stasera che le due più importanti delegazioni sono sul punto di terminare l'elaborazione di un comune schema di trattato per la parziale «neutralizzazione» dei mari.

Gli attuali progressi — si rileva — sono dovuti ad un atteggiamento meno intransigente degli americani e specie della delegazione russa, che ha ritirato il suo progetto iniziale che era stato giudicato «poco realistico» dalle delegazioni occidentali. Nel corso dell'odierna seduta plenaria al palazzo dell'Onu ginevrino il capo della delegazione sovietica avrebbe annunciato in forma ufficiale che il governo di Mosca è disposto ad accettare la demilitarizzazione dei fondali marini limitata alla sola eliminazione dei depositi di armi nucleari e di altri mezzi di distruzione. L'Urss rinuncia, almeno per ora, ad una «neutralizzazione» completa del mare, come, ad esempio, la messa al bando dei sommergibili.

Tuttavia l'Unione Sovietica chiede che dall'accordo vengano escluse le acque territoriali su una distanza di 12 miglia, mentre l'America sostiene che ne basterebbero tre.

Gli osservatori internazionali ritengono che l'accordo sui fondali marini possa essere pronto entro il 15 settembre, giorno in cui la conferenza del disarmo sospenderà i suoi lavori in vista dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

l. f.

I nuovi statuti del Parlamento

Una precisazione della presidenza della Camera

Roma, 26 agosto.

La presidenza della Camera ci ha inviato una precisazione su quanto abbiamo pubblicato ieri circa la riforma dei regolamenti interni dei due rami del Parlamento. Nella dichiarazione si afferma che «*il progetto del Senato è stato reso pubblico senza un preventivo accordo con la presidenza della Camera*».

Il documento prosegue: «*L'unico accordo preso, in proposito, tra le due presidenze, è quello di fare esaminare e votare lo stesso giorno dalle rispettive assemblee le proposte di riforma.*

«*La giunta del regolamento della Camera sta terminando i suoi lavori senza voler lasciare nulla in sospeso e il relativo progetto sarà reso pubblico solo quando esso sarà pronto per la discussione in aula e naturalmente dopo aver esaurito tutte le possibilità di un accordo con l'altro ramo del Parlamento su alcuni punti essenziali, le cui norme regolamentari definitive dovrebbero essere formulate nei due regolamenti in modo uniforme.*

«*In ultimo la presidenza della Camera è di avviso che sia necessario assicurarsi — anche a scapito di un più sollecito esame delle nuove norme regolamentari — il consenso di tutti i gruppi politici, perché sarebbe deprecabile e non rigorosamente democratica l'ipotesi che il nuovo regolamento interno possa essere approvato solo a maggioranza*».

r. a.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Bernadette fra gli irlandesi di New York

New York. Bernadette Devlin festeggiata dai calciatori della comunità irlandese del Bronx. La deputata cattolica di Belfast è negli Stati Uniti per raccogliere fondi a favore delle vittime dei recenti scontri nell'Irlanda del Nord (Tel. U.P.I.)

Il delicato intervento è riuscito bene

Operata al cuore da Barnard una bambina di Induno Olona

Le sono state innestate l'aorta e una valvola cardiaca di un donatore morto - La madre è una vedova con altri sette figli - Una sottoscrizione ha consentito il viaggio in Sud Africa

Città del Capo, 26 agosto.

Il dottor Christian Barnard ha eseguito oggi una delicatissima operazione su una bambina italiana di otto anni, Giovanna Bon. La bambina soffriva di una grave malformazione cardiocircolatoria. Dopo parecchi esami approfonditi, Barnard ha deciso di tentare l'intervento, innestando l'aorta e una valvola cardiaca di un donatore morto, prelevate dalla banca dell'aorta presso l'ospedale pediatrico della Croce Rossa. La piccola era nata senza arteria tra i polmoni e le cavità cardiache di destra.

L'operazione, durante la quale Barnard era assistito da tutti i suoi collaboratori, si è svolta senza incidenti. Le condizioni della piccola Giovanna, che ha retto bene allo choc operatorio, sono state definite soddisfacenti da un portavoce dell'ospedale.

Giovanna Bon si trova a Città del Capo con la madre da tre mesi. Vive a Induno Olona (Varese).

(Ansa - AFP)

Induno Olona, 26 agosto.

(v. m.) La notizia del felice intervento su Giovanna Bon è stata appresa con gioia ad Induno Olona. Tutto il paese aveva trepidato per la bambina. Tutti conoscono la storia di Giovanna e l'amorevole ostinazione con la quale la madre seguì tutte le strade per ridare la salute alla figlia. E' una storia nella quale il paese entra come protagonista. Quattro mesi fa i concittadini e i colleghi di lavoro della signora Maria Bon parteciparono a una sottoscrizione per far operare la bambina da Barnard. Era l'ultima speranza per Giovanna, nessuno si tirò indietro. La madre aveva dato fondo a tutti i suoi risparmi per far visitare la bambina dai più illustri specialisti. Quando pareva che non ci fossero speranze, che Giovanna non avrebbe mai potuto diventare normale, sottoposta sempre al ricatto della sua malformazione, s'era fatto il nome di Barnard.

La signora Maria aveva scritto una lettera al medico e Barnard aveva risposto: «*Va bene, portatemi la bambina*». Maria Bon non sapeva come affrontare la spesa del viaggio e del soggiorno. Per essere vicina alla sua bimba aveva dovuto abbandonare il lavoro in una fabbrica di calze. La pensione del marito, di cui era rimasta vedova due anni prima, non bastava neppure alle spese della famiglia: otto figli da allevare, con una malata bisognosa di cure.

L'intervento di tutti i cittadini di Induno ha fatto il piccolo miracolo. Giovanna prima di partire ha detto ai fratelli e alle sorelle: «*Comperatemi una bicicletta perché quando tornerò sarò capace di andarci sopra*». Un viaggio di diecimila chilometri per l'ospedale Groote Schuur, una lunga degenza prima dell'operazione. Poi l'intervento che, dicono i medici, è andato benissimo. A Induno Olona la gioia dei familiari di Giovanna è la gioia di tutti gli abitanti del paese.

Automobilista muore per mancanza di soccorso

E' rimasto per lungo tempo sull'asfalto senza che le numerose vetture di passaggio si fermassero - Nell'incidente, sull'Aurelia, un'altra vittima

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 agosto.

(r. s.) Due automobilisti, Michele Lucarelli di 60 anni, e Mario D'Ermenegildo di 55, sono morti ieri sera sulla via Aurelia, in seguito ad un incidente nel quale sono state coinvolte altre tre vetture. Lo scontro è stato provocato (secondo i primi risultati dell'indagine svolta dalla polizia stradale) dal Lucarelli, che a bordo di una «124» ha tentato un sorpasso in curva, finendo nella corsia opposta contro una Lancia Appia alla guida della quale era il D'Ermenegildo.

Una delle due vittime poteva forse essere salvata anche dopo che l'imprudenza e la fretta avevano causato l'incidente. Mario D'Ermenegildo è rimasto infatti per lungo tempo disteso ai margini della strada, gravemente ferito, senza che nessuno dei numerosi automobilisti di passaggio si sia fermato a soccorrerlo.

Le due auto accartocciate dall'urto occupavano in parte la sede stradale; altre tre, piombate sulle prime due senza che i conducenti avessero il tempo di evitare l'ostacolo, erano state accostate ai margini dell'Aurelia. Tuttavia, la colonna di auto diretta a Roma ha continuato il cammino infilandosi agilmente nello spazio rimasto libero sulla carreggiata, senza rallentare.

Due giovani che avevano estratto Mario D'Ermenegildo dalla sua auto sono riusciti infine a trovare il proprietario di una «1100» parcheggiata poco lontano dal luogo dell'incidente. Questi ha detto di essere disposto a trasportare il ferito al più vicino pronto soccorso, aggiungendo però di non avere sufficiente carburante nel serbatoio. Lo stesso D'Ermenegildo, che aveva ripreso appena i sensi, ha domandato allora di essere accompagnato a Ladispoli, dove aveva dei parenti.

Giunto a Ladispoli, il ferito ha dovuto attendere una autolettiga che lo trasportasse a Roma. Quando infine l'ambulanza è giunta all'ospedale di San Camillo, a Roma, Mario D'Ermenegildo aveva purtroppo cessato di vivere.

Una giovane infermiera si avvelena per strada

Salvata da due passanti - Era avvilita perché il padre non voleva tornare a vivere con lei e la madre

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 agosto.

(g. m.) Una giovane e bella infermiera, disperata per non essere riuscita a convincere il padre naturale a tornare a vivere con lei e la madre, ha tentato la scorsa notte di togliersi la vita, ingerendo in strada il contenuto di 3 flaconi di barbiturici.

Protagonista della patetica vicenda è stata Claudia Cievarek di 22 anni abitante con la madre in un elegante appartamentino di via Sempione 60 a Pogliano Milanese, grossa frazione alle porte di Milano.

Fino ad un anno fa con le due donne viveva anche il padre naturale di Claudia, l'industriale Paolo Chiesa di 69 anni, legato sentimentalmente alla madre della giovane da circa 25 anni.

All'inizio dell'estate dello scorso anno i due conviventi avevano però avuto una serie di litigi al termine dei quali Paolo Chiesa se ne era andato a vivere da solo nella sua grande villa di Lesmo, al limite del vasto parco di Monza.

Claudia Cievarek era rimasta sconvolta dalle decisioni del padre e non aveva più saputo darsi pace: per occupare le sue giornate aveva così pensato di sfruttare il suo diploma di infermiera ed era riuscita a farsi assumere come volontaria all'Ospedale Maggiore.

Il suo pensiero era però sempre rivolto al padre cui si sentiva teneramente legata.

Amareggiata ed avvilita da alcuni inutili tentativi di rappacificazione, ieri la giovane è entrata in un bar di via Rembrandt ed ha chiesto un bicchiere d'acqua. Dentro vi ha versato tre tubetti di barbiturici: poi è uscita, si è sdraiata nell'androne d'uno stabile ed ha atteso la morte. E' stata salvata da due passanti che l'hanno fatta portare all'ospedale: è grave, ma i medici non disperano di salvarla.

Stato Civile di Torino

25 agosto 1969

NATI — Gentile Nicola; La Pairiala; Lombardi Federico; Randazzo Enea; Basso Paolo; Perino Luca; Rossetti-Lerri Andrea; D'Errico Luigina; Pavone Lucia; Romanelli Iginia; Fortinaro Elisabetta; Rodella Loris; Fomasi Giorgio; Longo Maurizio; Ciliberto Pietro; Franciolli Raffaella; Mani Massimiliano; Nasou Ferruccio; Colli Andrea; Pelissero Antonietta; Siretti Nadia; Ruggiero Patrizia; Boscolo Marzia; Varelli Massimo; Toselle Maurizio; Conti Cristina; Conti Sabrina; Dreina Riccardo; Bourlot Roberta; Romeo Paola; Giacometti Federica; Scevarolli Monica; Ferola Simona; Palamolo Giuseppe; Grasso Giuseppe; Scaglia Enrico; Biglieri Delia; Dovè Massimiliano; Innocenti Ilaria; Carnero Marco; Russo Alessandro; Salvetti Paolo; Veddo Daniela; Mussone Rossella; d'Agostino Loredana; Zarbo Carmela; Nasci Tiziana; Zanotti Andrea; Quaglia Marco; Bianchi Fabio; Zaninello Sandrino; Cardea Guido; Campana Antonello; Ardiloro Domenico; Franciosa Antonietta; Cardellino Lorenzo; Bondi Angela; Suppressa Eloise; Palma Emanuele; Romeo Giovanni; Albarello Andrea; Ghinello Monia; Massena Elisabetta; Fenelli Tommaso; Iodice Beatrice; Giles Roberto; Prolotto Giovanna; Garina Cristiana; Carbone Enrico; Passuccio Rosangela; Saporita Rosaria; Borgarelli Paola; Reitano Daniele; Sana Gabriella; Sasso Francesco; Ando Ingrid; Cristiano Antonella; Zammer Robert; Aurlemma Antonietta; Berra Umberto; Marea Monica; Savina Roberto; Rigardo Luca; Comino Silvia; Di Tarsia Monica; De Palma Massimo; Infrannà Andrea; Mannone Maurizio; Peraglie Antonella; Sandrone Silvia; Giovannini Giovanni; Riotto Luciano; Uccello Lucia; Bosco Simona; Palumbo Maria; Angelano Claudio; Borromeo Stefano; Catalano Anna; Cattaleno Dario; Casavecchia Flavio; Galuppi Adriana; Lobue Silvana; Mariella Vito; Aricò Silvana.

MORTI — Colombero Maria ved. Secco, di anni 77, nata a Savigliano, pens., abitante in v. S. Pellico 2; Cherie Angela ved. Secco, a. 63, Cisterna d'Asti, pens., v. M. Polo 7; Bosa Lorenzo, a. 80, Trana; Tinella, pens., c. Moncalieri 403; Uva Stefano, a. 70, Storrarella, pens., str. Val San Martino sup. 280/32; Vigna Giovanna ved. Lacchio, a. 68, Alessandria, casal., v. Paesana 3; Nasi Rosa ved. Calevo, a. 78, Torino, casal., v. M. Polo 7; Allegrini Filiberto, a. 81, Prignano, pens., v. Michelangelo 18; Sciascia Giuseppe, a. 39, Torino, motorista, v. Baiardi 23; Cacciatore Luigi, a. 80, Agrigento, pens., v. Pinelli 27; Biasiato Antonio, a. 69, Correzzola, pens., v. Napione 32; Benedetto Fortunata ved. Benedetto, a. 85, Nizza Tanaro, casal., v. Giacomini 4; Savazzini Alfredo, a. 59, S. Marzano Oliveto, giornalista, v. A. Vespucci 61.

Deceduti in ospedale — Sandrone Mario, a. 49, Torino, operaio; Spagnolo Saverio, a. 69, Portigliola, sottufficiale esercito; Vair Provino, a. 48, Chianocco, lattoniere; Besteris Claudio, a. 65, Garessio, avvocato; Fienogreco Innocenza in Tacconia, a. 71, Torino, casal.; Santagostino Ignazio, a. 67, S. Germano V.se, pens.; Zin Giovanni, a. 56, Montebello Vicentino, professore; Facta Francesca ved. Golzio, a. 69, Loini, pens.; Ferrari Primo, a. 63, Cavarzere, pens.; Marchese Filippo, a. 14, Misterbianco, studente; Moschetti Smeralda in Calvi, a. 70, Bobbio Lomellina, pens.; Barbero Giacomo, a. 26, Cherasco, carpentiere; Brunelli Ester in Bella, a. 72, Milano, pens.; Mascolino Giuseppa ved. Novelli, a. 82, Caserta, casal.; Graziano Olimpia, a. 58, Castell'Alfero, pens.; Toscano Carlo, a. 48, Vercelli, commerc.; Ferai Luigia, a. 78, Busseleno; Pesce Giovanni, a. 77, Torino.

Nati 186 - Matrimoni 44 - Morti 30

E' mancata ai suoi cari

Maria Violante

I funerali avranno luogo oggi ore 16 Parrocchia S. Cuore di Gesù (partenza via Chiabrera 17).
— Torino, 27 agosto 1969.

Maria Alvazi Delfrate piange coi famigliari la perdita della loro MARIA.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

DOTT.

Gianfranco Ferria-Contin

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 26 agosto 1969.

Partecipano affettuosamente al dolore di Ferruccio e Maria Adele gli amici Alidea e Gabriele Manfredi e Luisa King.

I Colleghi in quiescenza e in servizio della Direzione Compartimentale e Sede di Torino dell'Inail partecipano al lutto della famiglia del compianto

DOTT.

Gianfranco Ferria-Contin

— Torino, 26 agosto 1969.

Alberto e Dolly Genè prendono affettuosamente parte al dolore di Ferruccio e Mariadele per la morte del PADRE.

Serenamente è mancato

Guglielmo Casadio

Addolorati lo annunciano: figlio, nuora, l'adorata nipote Caterina, sorelle, fratello, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corr. ore 8,45 da via Vanchiglia 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1969.

Fraternamente partecipi al dolore di Gianni e Famiglia - Carla e Piero Bonetti e Famiglia Morello.

I Dipendenti della SpA Succ. Giovanni Mario partecipano al dolore del Dott. Carlo Giaccone per la perdita della adorata mamma

Margherita Giaccone Anslovar

— Torino, 26 agosto 1969.

Oscar e Ave Fassi
Luciano e Luisa Avetrani
partecipano al lutto dell'amico dottor Carlo Giaccone.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Coggiola

anni 78
Commerciante

Ne danno il triste annuncio: la moglie Catalina Quartero, i figli Anna Maria con la figlia Marinella, Luciano con la moglie Ada Corsi e le figlie Lorena e Monica; l'affezionato Giulio, il fratello Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casale giovedì 28 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Monteverde 7 per la Cattedrale, indi la cara Salma proseguirà per Pomaro Monferrato, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Casale Monferrato, 27 agosto 1969.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Monti

Addolorati lo annunciano il figlio Mario con la moglie Carla Maltese ed i nipoti Edo e Vittorio, l'affezionata cognata Giuseppina Toida, il fratello, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 27 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Acqui 69.
— Nizza Monferrato, 26 agosto 1969.

Si è spento in Torino

Ferruccio Ferraris

di anni 65

Lo piangono: la moglie, i figli Giuseppe ed Antonio e i congiunti tutti. I funerali giovedì 28 corr. alle ore 10 in Susa.
— Cessna, 26 agosto 1969.

E' mancata ai suoi cari

Annita Covino

L'annunciano con dolore la sorella Rosita, il fratello ing. Enrico con la moglie Rachele, parenti tutti. Funerali, oggi ore 16, da Ospedale Molinette.
— Torino, 27 agosto 1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Dana nata Ballario

La piangono marito, figlia, parenti tutti. La cara Salma giungerà da Acqui giovedì ore 10,30 nella cappella del Cimitero Generale dove sarà benedetta.
— Torino, 26 agosto 1969.

Il Presidente e i Consiglieri di Amministrazione della Sanbar S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Piero Crovetti per la perdita dell'amato Padre, signor

Gino Crovetti

— Casale Monferrato, 27 agosto 1969.

Il Gruppo Anziani Viberti annuncia con dolore la scomparsa di

Angelo Bruna

Anziano Viberti
— Torino, 26 agosto 1969.

31 AGOSTO 1967

Dott. Ing. Leonardo Rosati

Affettuosamente ricordato con profondo rimpianto. S. Messa 30 agosto ore 12 S. Cristina.
— Torino, 27 agosto 1969.

La famiglia dell'

Avv. Piero Ponti

ringrazia i parenti e gli amici e comunica che la S. Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 28 agosto alle ore 8 nella Parrocchia di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 27 agosto 1969.

A soli 15 giorni dalla sorella Ubaldina è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ovidio Piana

anni 75

Addolorati lo annunciano la moglie Albertina Mosel, i figli: Libero con la moglie Zafer Bulgarini e figli Mauro e Marco; Silvana col marito Giorgio Comoli e figli Chiara, Simonetta e Stefania; Delia col marito Virgilio Mosi e il piccolo Andrea; Ubalda col marito Michele Pozzolo e il piccolo Alberto; la sorella Caterina, Claudina, Bianca, il fratello Renato (New York) e rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 28 corr. ore 10,15 partendo dall'abitazione via Nizza 175. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino. Servizio autopullman.
— Torino, 26 agosto 1969.

Caterina Comino ved. Piana e il figlio Bruno con la moglie e la piccola Cristina si uniscono al dolore per la scomparsa del cognato e zio OVIDIO.

Dario Tempesti e il figlio Aldo prendono parte al dolore per la dipartita del cognato e zio OVIDIO.

Maria Movilio ved. Piana e famiglia partecipano al dolore per la dipartita del cognato e zio OVIDIO.

La famiglia Enrico Negro partecipa la dipartita del caro Zio OVIDIO.

La famiglia Comoli (Arona) partecipa al dolore della famiglia Piana.

Le famiglie Bulgarini e Pessina prendono parte al dolore della famiglia Piana.

La famiglia Mosi si unisce al dolore della famiglia Piana.

La famiglia Barale partecipa vivamente al dolore per la perdita del signor

Ovidio Piana

— Torino, 26 agosto 1969.

La famiglia Demichelis prende parte al dolore per la perdita del signor

Ovidio Piana

— Torino, 26 agosto 1969.

Il Personale della Pasticceria Fratelli Piana partecipa al dolore per la perdita del signor

Ovidio Piana

— Torino, 26 agosto 1969.

La Sezione Pasticcieri dell'Epat sentitamente partecipa al cordoglio della famiglia.

Andrea e Mario Cimegna partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Maria Fassio nata Cressi

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe, i figli Alfredo e Rita con le rispettive famiglie, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16, da via Monte Bianco 7. Servizio autobus da Castelrosso e ritorno. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 25 agosto 1969.

Le famiglie Cagno e Guadalupi sono vicine al caro amico Luigi Spirito.

Direzione e Maestranze della Ditta Molino & Zeme si associano al dolore del titolare Signor Luigi Parola Spirito per la perdita della SUOCERA.

Presidenza, Amministrazione e Maestranze della Soc. p. Az. «Valcemiera» Mattarello (Trento) partecipano vivamente al lutto che ha colpito il suo Consigliere d'Amministrazione Signor Luigi Parola Spirito.

E' mancata

Maria Adelaide Mondello n. Bellavia

La piangono il marito Enzo, la figlia Manuela, Marina col fidanzato Mindo Iacomuzzi, parenti tutti. Esequie: mercoledì 27 c.m. ore 15,30 Molinette; ore 17 Rosignano (Piemonte).
— Torino, 26 agosto 1969.

Argia e Theo Iacomuzzi coi figli Carlo, Ulisse con la moglie Mariangela e piccolo Alberto piangono con Marina e famiglia la perdita della cara MAMMA.

Vanda, Alfredo, Guido, Nello e Luisa sono vicini a zio e cugine.

La Famiglia Busso partecipa al lutto per la scomparsa della cara MARIA.

Il Circolo didattico «G. Cena» prende il lutto per la scomparsa dell'indimenticabile Insegnante

Maria Adelaide Mondello Bellavia

e partecipa sentitamente al dolore della Famiglia.
— Torino, 26 agosto 1969.

Superiori e Colleghi dell'Ufficio Imposte partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

I fratelli Salvatore Cinelli, Maria Pina e famiglie piangono l'amatissima MARIA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pier Cagnotto

Pensionato Enel

Addolorati lo annunciano la moglie Luigia Conti, la figlia Nelida ved. Garrone, la nipote Francesca e nonna Giuseppina Garrone. Funerali ore 8 giovedì 28, Ospedale Molinette, indi tumulazione a Viale d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1969.

Fratelli, sorelle, nipoti e pronipoti addolorati per l'improvvisa perdita si uniscono al dolore della famiglia.

Cognate, cognati, nipoti e pronipoti partecipano all'immenso dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Ugo Favalli

Addolorati ne danno annuncio: la moglie, figlia, genero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in forma civile, giorno 28 ore 8,45 da Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 26 agosto 1969.

La famiglia Hertel e la signorina Pierina Castelli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Ugo Favalli

— Torino, 27 agosto 1969.

Rita, Dora, Gianni, Claudi prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Antonio Giordana

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Gina e Rita, le nipoti Elsa Bianchi Canonica, Marisa Doglianti Zanasi, Emilia Rizzuti Zanasi, i nipoti, parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata dall'Ospedale di Castellamonte al Cimitero Generale di Torino, dove giovedì alle ore 10,30 avranno luogo le Esequie.
— Torino, via Venasca 26.
26 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gribaudo

Addolorati lo annunciano le figlie Caterina con il marito Italo e rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 16 Parrocchia S. Giacomo.
— Torino, Strada delle Magre 63.
26 agosto 1969.

Edoardo Traversi e famiglia partecipano al grande dolore di Umberto per la grave perdita del Papà

Cav. Silvio Quadrino

— Torino, 26 agosto 1969.

1961 1969

Pietro Canda

Vive nel cuore dei suoi cari con immenso affetto.
— Torino, 26 agosto 1969.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa di

Ida Robotti Musso

I familiari ne rievocano la cara memoria. Messe di suffragio, chiesa di Torino, Sant'Alfonso, venerdì 29 agosto, ore 8,30; Asti, San Paolo, sabato 30, ore 8,30.
— Torino, 27 agosto 1969.

All'alba del 26 agosto è spirato, dopo una vita spesa nello studio e nell'insegnamento, il

PROF.

Fernando Marcolongo

Clinico Medico
dell'Università di Siena

Ne danno il triste annuncio la moglie Erina Martini, il figlio prof. Roberto con la moglie dott. Giuseppina e la piccola Paola, il fratello, le sorelle, tutti i parenti.
— Siena, 26 agosto 1969.

Enrica e Margherita Angiolo esprimono il loro grande dolore per la perdita del maestro ed amico

PROF.

Fernando Marcolongo

— Torino, 26 agosto 1969.

Giulia Pepi Tosi Robecchi angosciati piangono la perdita dell'amico

PROF. DOTT.

Nando Marcolongo

— Torino, 26 agosto 1969.

Il primario medico, prof. E. Capuzzo, l'Aiuto e gli Assistenti, il Personale sanitario della Divisione Medica degli Istituti Ospedalieri Santa Corona esprimono il loro sincero dolore per la scomparsa del

PROF.

Ferdinando Marcolongo

Direttore della Clinica Medica della Università di Siena, illustre Maestro di pensiero e di vita.
— Pietra Ligure, 26 agosto 1969.

Elio e Carla Cuppidda profondamente addolorati partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo Maestro

PROF.

Ferdinando Marcolongo

— Pietra Ligure, 26 agosto 1969.

Giorgio e Grazia Verme partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Natalina Antonietta Rapisarda

Insegnante elementare

Lo annuncia con dolore la figlia Anna Maria Capozza. Funerali oggi 27 ore 10,15 Parrocchia Santo Natale via Gorizia 170 interno. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 26 agosto 1969.

Si associano al dolore Salvatore, Maria, Pasquale e Daniela Vaiani.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzioni Amministrativa e Sanitaria e Personale tutto dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino prendono viva parte al dolore della signorina Anna Maria Capozza, Capo divisione di spedalità dell'Ente, per la scomparsa della Mamma, Signora

Natalina Rapisarda Capozza

— Torino, 26 agosto 1969.

Agnilotto e Franco Biscardi
Rosina Campo
Luigi Caramello
Giovanni Ghignone
Antonio Odone
Giuseppe Ostino
partecipano al dolore della signorina Anna Maria Capozza, per la scomparsa della MAMMA.
— Torino, 26 agosto 1969.

Cristianamente è mancata

Margherita Dedominici nata Ballari

Addolorati lo annunciano le figlie Olimpia con il marito rag. Mario Bagnus, Marisocia con il marito geom. Piermario Manna, Adelia con il marito Francesco Bisei (Venezuela); gli adorati nipoti; fratelli Maddalena, Chiaffredo, Michele e parenti. Funerali domani mercoledì 16,30 via Bodoni 54. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Saluzzo, 25 agosto 1969.

La Ferrero Manna prende parte al dolore del consuocero Geom. Piermario Manna e famiglia per la perdita della suocera

Margherita Dedominici

— Saluzzo, 26 agosto 1969.

E' mancata ai suoi cari

Renata Anselmo in Bo

di anni 39

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, il figlio e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Principessa Clotilde 93. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1969.

La Presidenza, il Consiglio, i Soci tutti della Scuderia Torino Corse partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Renata Anselmo

— Torino, 26 agosto 1969.

Si associano:
Adalberto Giodini
Antonio Rossi
Gabriella Ghisolfi
Roberto e Rosetta Pasino.

Il 6 agosto 1969 è mancato nell'isola di Hvar

Vergil Schneider

A funerali avvenuti la moglie Ia ed il figlio Rainer ne partecipano la morte.
— Torino, 27 agosto 1969.

I Soci, la Direzione ed i Collaboratori della Sima prendono viva parte al dolore della Famiglia Schneider per la scomparsa del loro Consigliere di Amministrazione

Vergil Schneider

che ricordano fra i fondatori della Società.
— Torino, 27 agosto 1969.

Carlo Vosna partecipa, con commozione intensa, al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING. COMM.

Edoardo Farello

uomo probo e valente, amico sincero, carissimo, indimenticabile.
— Torino, 26 agosto 1969.

I Confratelli della Società San Vincenzo de' Paoli ricordano affettuosamente, pregando per l'anima del

Dott. Ing. Edoardo Farello

amato Presidente per lunghi anni del Consiglio Superiore Piemontese.
— Torino, 27 agosto 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Spirito Vaj

Lo annunciano: la moglie Giovanna, sorelle Maria, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 10,15, corso Regina Margherita 94. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1969.

I Titolari, la Direzione Commerciale della Socià di Asti annunciano con dolore la morte del sig.

Vittorio Bello

da oltre 40 anni amico e stimato collaboratore.
— Alessandria, 26 agosto 1969.

Cristianamente è mancato

Filiberto Allegriti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Cesare, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 26 agosto 1969.

La famiglie Carpignano, Vitali, Agostini, Gaspero ricordano il caro Zio

Giovanni Carpignano

— Torino, 27 agosto 1969.

Cesare Pavese

La famiglia lo ricorda con affetto.
— Torino, 27 agosto 1969.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Franco [illegible]

profondamente commossa per le manifestazioni dell'impossibilità [illegible] ringrazia [illegible] cipato al suo d[illegible]
— Genova, 26

ANNUNCI ECONOMICI

⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 6)

A Loano, fronte mare, affittasi alloggi settembre e mesi invernali. Telefonare 730-485. 5-1245
AL mare vendonsi alloggi villeggiatura, impresa Murialdo Sarà, Borghetto Santo Spirito, Savona. Telefono 96-066. Torino tel. 878-410.
LOANO Borghetto affittasi alloggi ammobiliati e vuoti settembre invernali. Tel. 774-539. 5-1137
NECESSITAMI mobiliata economica riviera, settembre e successivi. Telefonare 692-720. 323044
PIETRALIGURE affittansi settembre 4 posti letto vicinissimo mare giardino cortile 80.000 compreso spiaggia e luce. Telef. 756-777.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO soggiorno Annalisa, telefono 43-074, Torino 531-617 giardino cucina casalinga, 2300.
ALBISOLA Mare, Soggiorno Clara, Cilea 7, vicinissimo mare, prezzi modici. 50738
BORGHETTO Santospirito, Pensione Martha, telef. 96-114, fronte mare. Settembre 2500 complessive.
HOTEL Pari, Bellaria, tel. 49-222. Camere con servizio, moderno, cucina tipica. Conveniente.
NOLI, Pensione Sport, vicinissima mare. Prezzi Modici. Tel. 78-807 Noli. 76085
RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni, 50 metri mare. Settembre 1600.
RIMINI, Pensione Giuliana, via Tolmino, [illegible] mare, tranquilla con giardino. 321620
VARAZZE, Pensione Piccadilly, 96-220. Camere docce servizi. Giardino. Prezzi modici. 50631
VENTIMIGLIA, 5 minuti macchina dal mare tranquilla. Lussuosi bungalows con bagno e cucina prezzi modici. Tel. 35-492.
VISERBA Rimini, Hôtel M. B., telefono 38-580, sul mare. Servizi, autoparco, camere libere, [illegible] complessive. 50615

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem Scuola Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello) telefono 535-533. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista. 5-1254
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio, decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Tel. 488-365, piazza Statuto 24. O311
ALL'ISTITUTO Amedeo perfetta rapida preparazione impieghi, corsi diurni-serali, dattilografia, stenografia, complometria, calcolo meccanico, paghe - contributi, consulenti lavoro, lingue straniere. Corso Mediterraneo 68 (largo Orbassano), telef. 591-244.
ANTONELLI-college per studentesse media, università, impiegate. Villa, giardino. Via Monti 48. Torino. Telef. 652-984. 2001
CORSI gratuiti diurni, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro, per segretarie stenodattilografe e segretarie contabili. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-968, [illegible] 5-1098

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale [illegible] cucina indipendente, Gran Madre. Telefonare 884-521.

⑫ Domande impiego

AMMINISTRATIVO capo ufficio 52enne esperienza contabilità clienti fornitori primanota paghe contributi offresi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 222 — 10100 Torino». 1001
ARREDAMENTI presenza, cultura adeguata, introdotto, pratica pluriennale trattative, preventivi, progettazione, esecuzione lavori, disegnatore, tecnica abaini rame, idee, scopo miglioramento esaminerebbe concrete proposte seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2479 — 10100 Torino». 75538
AUTO propria offresi per mansioni fiducia responsabilità referenziatissimo. Telef. 517-807.
CAPO contabile ragioniere trentenne, esperienza decennale amministrazione industria commercio prima nota bilanci corrispondenza partitario clienti [illegible] banche paghe contributi, offresi per lavoro precordinato e indipendente, anche a ore. Telefonare 598-207. [illegible]
CAPOREPARTO, esperienza ventennale di meccanica generale montaggio piccole e medie serie, ottima conoscenza in apparecchiature pneumatiche, idrauliche, oleodinamiche, doti comando ed organizzative, esamina adeguate proposte da seria industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8405 — 10100 Torino».
CONTABILE primanotista praticissima Audit banche clienti, offresi, libera subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2550 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA 18enne, impiego offresi. Tel. 389-837.
DICIANNOVENNE contabile stenodattilo paghe e contributi, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 791-118. 75860
DIPLOMATA: ceramista, disegnatrice, pittrice cerca occupazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5075 — 10100 Torino».
DIPLOMATA indirizzo [illegible] offresi. Telefonare ore 11-13, telefono 530-875. 76094
DISEGNATORE stampi et attrezzature montaggio, 2ª cat., esperienza quinquennale, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8415 — 10100 Torino». 75753
DICIOTTENNE segretaria azienda impiegherebbesi seria Ditta. Telefonare 532-977. 75965
DIPLOMATO aiuto contabile, addetto ufficio commerciale, corrispondenza, libero subito, offresi. Telefonare 895-702. 76129
DIPLOMATO ventiseienne lunga pratica lavori ufficio, amministrazione personale offresi. Telef. 335-250.
DISEGNATORE stampista offresi ore serali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8415 — 10100 Torino».
ELEMENTO qualificato 29enne, studi [illegible] superiori, [illegible] ufficio acquisti-vendite, già capo reparto, offresi scopo miglioramento e definitiva sistemazione. Scrivere: «Etas-Kompass [illegible] 8397 — 10100 Torino». 75674
EX soll. 38 anni invalido per servizio molto pratico lavoro ufficio offresi per lavori solo come fattorino d'ufficio. Telef. 957-747.
FOTO-cine trentenne esperto riprese industriali laboratorio giganografie, riprese 16-35 mm. colore bianco-nero, animazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8440 — 10100 Torino». 76149
GEOMETRA capo cantiere, pratico costruzioni civili e industriali, offresi a impresa o ditta. Telef. 512-136.
GEOMETRA militesente, ottima votazione diploma, primo impiego, offresi come disegnatore-progettista, assistente cantiere, contabile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2534 — 10100 Torino». 75839
GEOMETRA 21enne militesente impiegherebbesi preferibilmente studio tecnico. Tel. 324-473.
GEOMETRA 26enne, militesente, referenziato, impiegherebbesi presso seria impresa edilstradale. Telefonare, ore pasti, 779-847. 75996
GIOVANE dinamico, perfetta conoscenza francese parlato scritto, esperienza trattative ogni livello, spirito iniziativa, attitudini comando, disposto viaggiare Italia estero offresi condizioni adeguate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8426 — 10100 Torino». 76090
GIOVANE militesente, 4 anni esperienza officina e anni 2 come magazziniere, desidererebbe iniziare carriera ufficio tempi e metodi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8400 — 10100 Torino». 75687
GIOVANE signora segretaria azienda, pratica quinquennale francese inglese stenodattilo lavori vari ufficio, zona Francia-Statuto, libera subito, offresi. Telefonare 776-290.
GIOVANE volenteroso diplomato «La Salle» impiegherebbesi seria Ditta. Tel. 560-612.
GIOVANE 21enne, militesente, media cultura, conoscenza inglese, offresi. Telefonare 230-263. 75987
IMPIEGATA archivista dattilografa telefonista offresi a seria ditta. Telefono 517-807. 76046
... libero pomeriggio ... Telefonare 851-771. ... pomeriggi liberi ... attività integrativa. ... 9. 75696 ... studio offresi. ... 3 ore pasti. ... fisica, auto, ... mezza giornata ... 28-521. ... impiego, franco- ... lavoro dinamico ... Telefonare 351-074.

Sembrava ... così, è solo ... di misura: ind... ad un certo ... certo punto, il ... a nostro avviso ... ha ancora super...
David

OFFRESI impiegata 18enne, 2° impiego, steno-dattilo contabilità. Telefonare 735-832. 75725
OFFRESI 1° impiego ragioniera ventenne. Telefonare 265-559, Torino.
PERITO agrario, esperienza ufficio commerciale acquisti vendite contatto clienti, esaminerebbe impiego scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8420 — 10100 Torino». 76059
PERITO chimico industriale primo impiego offresi. Telef. 874-835.
PERITO elettronico, primo impiego, militassolto, esaminerebbe qualunque proposta. Telefonare 296-975.
PERITO industriale esperienza vendita materiale elettrico esaminerebbe proposte seria ditta. Disposto trasferirsi. Telefonare 538-064. 75561
PERITO meccanico militesente offresi. Scrivere: Dal Vecchio Leonardo, via Giovanni Emanuel 13, 10136 Torino. 75675
PERITO meccanico, neodiplomato, militesente, buona conoscenza inglese, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8437 — 10100 Torino».
PRODUTTORE editoriale esaminerebbe proposta per Agenzia Torino, piccola media Casa Editrice anche settore ragazzi. Diploma media superiore, esperienza settoriale, onestà, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 225 — 10100 Torino». 2001
PROGRAMMATORE perfetta conoscenza Ibm 360/30 Cos-Dos 360/20 tutto Eam Wiring impiegherebbesi. Scrivere: Tribolo. Gorizia 6, Torino. 1001
RAGAZZA 16enne, 2° impiego, diploma steno-dattilo Audit, impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonare 667-853. 75993
VENTIQUATTRENNE, impiegato, militassolto referenziato maturità classica offresi ditta seria impiego fisso. Tel. 338-730.
21ENNE, veramente bisognoso, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 691-295.
35ENNE tedesco, con buona conoscenza italiano (parlato - scritto) cerca impiego in piccola, media azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 224 — 10100 Torino».
RAGIONIERA paghe contributi pratica fatturazione offresi. Tel. 759-660.
RAGIONIERA ventiduenne, 1° impiego, [illegible] volontà, serietà, miti pretese. Telefonare 531-910 ore pasti.
RAGIONIERA ventiduenne II impiego veramente pratica lavori ufficio offresi. Telef. 390-468.
RAGIONIERA ventottenne, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi per serio impiego. Telef. 897-440.
RAGIONIERA ventunenne, 2° impiego, libera subito, offresi. Telefonare 519-818. 75680
RAGIONIERA 21enne, pratica lavori ufficio, conoscenza lingua francese, offresi. Telefonare 681-181.
RAGIONIERE, attualmente responsabile uffici amministrativi importante industria, con esperienza in campo professionale, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino». 75944
RAGIONIERE diploma «The Lower Certificate of Cambridge», pluriennale esperienza commercio estero, import export, conoscenza lingue, considererebbe offerte, scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8398 — 10100 Torino».
RAGIONIERE, ore libere, offresi contabilità, paghe, contributi, bilanci, miti pretese. Telefono 745-655.
RAGIONIERE, 1° impiego, offresi. Telefonare 217-649. 75710
SEGRETARIA d'azienda 19enne, attualmente impiegata, occuperebbesi scopo miglioramento. Telef. 725-649.
SEGRETARIA steno-dattilo pratica lavori ufficio, conoscenza francese offresi. Tel. 560-612.
SIGNORINA inglese ventenne con scarsa conoscenza di italiano offresi [illegible] impiego. Telefonare 242-432.
SIGNORINA ventunenne stenodattilo [illegible] pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 335-250.
STENODATTILO e complometer 1° impiego, sedicenne offresi. Telefonare 671-000. 75825
STILISTA esaminerebbe proposte industria confezioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2533 — 10100 Torino». 75820
STUDENTE 18enne, francese corretto, occuperebbesi mezza giornata. Tel. 485-904. 76114
VELOCE dattilografa volenterosa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria Ditta. Telef. 531-805.
VENTENNE dattilografa, secondo impiego, offresi seria Ditta. Telefonare 724-060. 76001
VENTIDUENNE complometer paghe stenodattilo primo impiego volenterosa offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2563 — 10100 Torino».
VENTIDUENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 328-881. 76110
VENTOTTENNE diplomato, buona conoscenza latino francese e greco, ottime referenze, offresi come precettore autista segretario. Telefonare 321-744. 76134

⑬ Offerte impiego

A.A.A. LA Direzione Rizzoli Editore di Torino cerca ambosessi, fisso-diaria, incentivi, inquadramento. Telefonare 541-078. Informazioni solo ai convocati. [illegible]
A.A.A. 3000 fisso giornaliere più premi offre grossa Azienda Internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi corso G. Ferraris 14, 1° piano.
ASSUMESI impiegata media età, precisa, per aggiornamenti schedario. Telefonare 534-872. 75552
CAPO attrezzeria e manutenzione è ricercato da importante azienda elettromeccanica. Si richiede solida esperienza nel ramo, età dai 30 ai 45 anni. Inviare dettagliato curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 8428 — 10100 Torino». 76102
CENTRALINISTA dattilografa bella presenza cerca Fiest lampadari s.n.c., [illegible] Milano 205, Settimo Torinese. Telefono 562-377. 75433
ASSISTENTE edile conoscenza disegno tracciamenti, direzione cantiere in Torino, assume stabilmente impresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2548 — 10100 Torino».
CERCASI per lavori ufficio persona capace, libera tre pomeriggi settimanali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2497 — 10100 Torino».
FILIALE Torino società internazionale cerca per assunzione immediata apprendista [illegible] 15-17 [illegible] massimo. Bella presenza, serietà incepibile. In possesso diploma stenodattilo. Presentarsi, giorno 28-8-'69, ore 15-19: Geom. Moizo, p.za San Carlo 197, Torino. 74331
IMPORTANTE casa discografica cerca capo deposito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 115 — 20100 Milano». 305565
IMPORTANTE industria cerca impiegata, preferibilmente libera subito, a cui affidare la responsabilità [illegible] con la propria clientela. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2544 — 10100 Torino». 75943
IMPORTANTE Società cerca signora signorina da assumere quale ispettrice, condizioni ottime, 16 mensilità, previdenza legge. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 223 — 10100 Torino». 5-1379
INDUSTRIA, sede [illegible] città, cerca signorina conoscenza lingue. Telefonare 14,30-15,30 al 552-581.
LEGALE assume, anche mezza giornata, segretaria, abile dattilografa, [illegible] signorina, presenza, mansioni responsabilità. Presentarsi pomeriggio: via Papacino 2, Tosi.

AUTISTA torinese 23enne offresi seria Ditta o privato. Telefonare 593-409.
BAMBINAIA, lunga pratica, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2546 — 10100 Torino». 75950
CAMERIERA ristorante, bella presenza, giovane, cerca posto fisso presso Ristorante oppure Albergo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2536 — 10100 Torino». 75866
CAMERIERE offresi Ristorante-Albergo. Telefonare 885-489. 75928
CERCASI facile continuativo lavoro cucito domicilio. Scrivere: «Etas-Kompass [illegible] 226 — [illegible]». 2001
CERCO bambina-o da governare, zona San Paolo. Telefonare 581-7[illegible].
COMMESSA esperta cerca lavoro. Telefonare 293-658. 76111
COMMESSA media età offresi [illegible] giornata, preferenza panetteria. Telefono 888-237. 76122
CONIUGI con [illegible] piccolo [illegible] domestici offronsi. Telefonare 562-187. 76007
CONIUGI pensionati massima fiducia miti pretese cercano alloggetto cambio piccoli lavori. Zona Valsalice-Cavoretto. Telef. 632-577, 674-193.
CONIUGI 31enni, figlia 6enne, marito ex carabiniere, già pratici, cercano portineria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2542 — 10100 Torino». 75553
COPPIA marito libero ore moglie [illegible] fissa referenziati offresi per custodia villa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2525 — 10100 Torino»
COTTIMISTA cementi graniti muratore e intonaci offresi. Tel. 255-875
DECORATORE tappezziere offresi per lavori a cottimo. Telef. 879-262 ore pasti. 76022
CUOCO offresi pensionato dalle ore 8 alle 16 per Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8439 — 10100 Torino». 76148
CUSTODE fattorino patentato offresi ditta o ente libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2519 — 10100 Torino». 75589
DICIASSETTENNE volenteroso offresi per imparare mestiere orafo. Telefonare, ore pasti, 552-215.
DONNA volenterosa offresi assistenza anziana signora o inferma. Telefonare 737-734. 75970
ELETTRICISTA industriale pratico cabine B.A.T. offresi a media o piccola industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8431 — 10100 Torino». 76118
FALEGNAME tracciatore dinamico con esperienza, capacità professionale offresi con mansioni direttive seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2560 — 10100 Torino».
GIOVANE con patente e utilitaria offresi anche mezza giornata. Telefonare n. 483-649. 75684
ISTITUTRICE [illegible] madre occuperebbesi [illegible] dai 6 anni ai 12 presso una famiglia che i genitori abbiano un'attività di lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8406 — 10100 Torino». 75711
MECCANICO generico 26enne offresi presso officina autoriparazioni esperto in qualsiasi tipo di auto. Telefonare 517-914. 75879
OFFRESI autista solo mezza giornata, anche proprio camioncino. Telefonare 287-401. 75903
OFFRESI commessa pratica maglieria biancheria merceria, referenziata. Telefonare 615-517. 75834
OFFRESI [illegible] 18enne, pratica magazzino di abbigliamento minuto e ingrosso. Telefonare 591-254.
OFFRESI cottimista espertissimo carpenteria e cemento armato. Telefonare 538-780. 75682
OFFRESI domestico autista tuttofare, disposto trasferirsi. Telefono 552-969.
OFFRESI domestico cuoco, referenziato, praticissimo. Telef. 500-860.
OFFRESI giovane pratico guida, eventuale abbinamento lavoro patente C. Pretese. Telefonare 732-843.
OFFRESI ovunque panettiere 25enne, praticissimo, vitto alloggio. Telefonare 612-074. 75679
OFFRESI panettiere piemontese. Telefonare 764-624. 75822
OFFRESI pettinatrice finita, sposata, anni 22. Telefonare 766-586 ore 8.30-11.30, 14.30-18. 76010
OFFRESI subito serio fattorino o altro lavoro patente B. Telefonare 266-392. 76145
OFFRESI 22enne fattorino militesente auto propria pratico città e provincia. Telefonare 353-987.
OFFRESI 40enne assistenza malati per coniugi soli dalle 8 alle 17, oppure solo lavori domestici, esclusi festivi, referenze controllabili. Telefonare 782-080. 75888

OFFRESI venticinquenne patentato B, come autista mezza giornata alternata mattino-pomeriggio. Telefonare 615-723. 75746
OPERAIO generico offresi mezza giornata anche saldare. Telef. 617-628.
OPERAIO generico, trentaseienne, pratico officina addetto trapano presse meccaniche, offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8418 — 10100 Torino». 76057
OPERATORE cinema offresi scopo miglioramento. Telefonare 745-707 ore ufficio. 75596
PASTICCIERE pratico antipasti caldi pizze, aiuto cucina, pensionato offresi. Telefonare 736-175. 75984
PENSIONATO cinquantenne, tessera tram, patente auto offresi 5 ore mattino commissioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8425 — 10100 Torino». 76086
PENSIONATO con patente offresi mezza giornata anche lavori di magazzino. Telefonare 215-839.
PIEMONTESE offresi mattino lavori casalinghi cucito stiro, oppure altro lavoro. Telefonare 745-085.
PIEMONTESE, serietà, presenza, offresi studio medico, cassiera, magazziniera, giornata-ore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8401 — 10100 Torino». 75693
PULMINO disponendo, autista offresi ditte, trasporto dipendenti consegne. Tel. 769.[illegible] 74841
QUARANTACINQUENNE referenziata, abitante periferia, custodirebbe bimbo proprio domicilio. Telefonare 660-625, ore pasti. 75927
RAGAZZO apprendista offresi zona Maurizjano. Telefonare [illegible].
SIGNORA cerca bambini custodia a domicilio. Telefonare 42-377.
RIQUADRATORE muratore offresi ditta per lavori di rifiniture. Telefonare 672-655. 75981
SIGNORA offresi [illegible] tuttofare a giornata. Telefonare 737-756.
SIGNORA pratica referenziata guarderebbe bambini anche neonati casa propria. Telefonare 387-595.
SIGNORA sola sana presenza offresi ore governo casa persona sola, oppure commessa. Spl. cassetta 9/2, 17100 Savona. 50738
SIGNORA vedova 50enne, giovanile, sola senza figli, ottima educazione, referenze, disposta trasferirsi, occuperebbesi subito come dama compagnia o governante, esclusi lavori pesanti, presso persona sola, distinta. Telefonare 500-708. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8419 — 10100 Torino». 76058
SIGNORA 27enne offresi tuttofare giornata. Rivolgersi: Sirigu, viale Gramsci 52, Grugliasco. 75986
SIGNORINA offresi assistenza malati o lavori casa a giornata, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8435 — 10100 Torino».
SIGNORINA 24enne offresi come commessa magazzino ingrosso. Telefonare 330-570. 75991
TORINESE trentaquattrenne offresi per mansioni di fiducia, referenziatissimo, patente B. Telef. 657-468.
TORNITORE saldatore qualificato offresi. Telefonare 851-511.
UOMO 59enne offresi per lavoro tuttofare. Telefono 514-513.
VENTENNE libero mezza giornata offresi qualunque occupazione. Telefonare 336-761. 76024
VENTENNE piemontese offresi mansioni fiducia, oppure [illegible] patente B, disposto trasferirsi. Telefonare 515-382, dalle 17 alle 19. 75742
VENTOTTENNE patentato pratico città offresi 4 ore giorno qualsiasi lavoro. Telefonare 266-849.
19ENNE torinese, studente serale, offresi come radioriparatore, primo impiego. Telef., ore pasti, 621-318.
20ENNE esente militare offresi aiuto banconiere macelleria Telef [illegible].
20ENNE offresi commessa, zona Santa Rita. Telefonare 501-990.
24ENNE [illegible] presenza offresi commessa abbigliamento. Disposta trasferirsi. Scrivere: Anna Bellucci, via Garibaldi 31, 57025 Piombino (Livorno). 76014
27ENNE patente inglese francese cerca ovunque qualsiasi lavoro. Telefonare 0-125/57-145 ore 9-12 e scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 164 — 10100 Torino». 50023

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA con autocisterna 4 assi 4 assi offresi a ditta trasporto infiammabili. Telefonare 323-102 ore pasti. 75649
A. GIOVANE con autocarro offresi trasporti, traslochi presso ditta. Telefonare 650-490 ore pasti.
ABILE stiro e cucito offresi quattro [illegible] giornaliere. Telefono 398-492.
AUTISTA con camion 650 allungato offresi seria ditta lavoro stabile. Telefonare 295-420. [illegible]
AUTISTA patente C fattorino volenteroso e dinamico, piemontese venticinquenne pratico città e dintorni offresi. 773-166. 75793
AUTISTA patente D-E 45enne scapolo occuperebbesi presso famiglia signorile oppure presso professionista, disposto trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 227 — 10100 Torino». 2001
AUTISTA 36enne offresi patente D pubblica. Telefonare [illegible]-265 pomeriggio. 75796

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. ASSUMIAMO apprendisti tornitori. Sicco, via Thermignon 6.
A.A. ASSUMONSI carpentieri ferro saldatori elettrici manovali apprendisti. Telefonare 896-561. 75611
A.A.A. [illegible] giornaliere grande organizzazione assume personale femminile età 15-45 distribuzione offerte speciali omaggio. Presentarsi ore 8.30-11, 16-18 via Camerana 4/C (Porta Nuova). 5-1223
A.A. INDUSTRIA confezioni assume personale femminile sia pratico che apprendiste volenterose, assicurando lavoro continuativo e [illegible] retribuzione per i seguenti settori: macchine a motore e zig-zag, macchine da ricamo, collaudo e rifinitura confezioni. Telefonare 724-097.
A. [illegible] mensili cercasi personale femminile qualsiasi età per distribuzione omaggi. Ufficio Tecnico corso Vittorio 36. 7-1274
ABILE commessa salumeria cercasi. Telefonare 290-085. 76139
ADDETTA presse, officina stampaggio lamiera assume subito. Telefonare 372-983. 75712
APPRENDISTI officina meccanica precisione cerca. Ottima paga. Presentarsi pomeriggio via Lesna 22, Telefono 379-968. 75758
ASSUMIAMO ambosessi addetti stampaggio lamiera. Gallione Basse Lingotto 29. 75845
ASSUMIAMO ragazze 15-18 anni lavoro montaggio giocattoli, Caligaris, via Mezzenile 11, telef. 774-666.
ASSUMONSI personale maschile femminile per facili lavori. Telef. 387-187.
ASSUMONSI saldatori, addetti macchine anche turnisti e pensionati. Oscif Torino, strada Barberina 58.
AUTISTA cerca ditta trasporti patente C. Telefonare 665-978.
AUTORIMESSA cerca subito garagista. Telefonare 752-965.
CARROZZERIA cerca battilastra verniciatori ed apprendisti. Tel. 758-251.
ELETTRICISTI pratici, apprendisti, cercansi. Massima paga. Telefonare 873-590. 75967
FALEGNAMERIA assume macchinisti esperti per scorniciatrice e sega, addetti banco e apprendisti. Telefonare 670-154. 76131
FAMIGLIA signorile, zona Valentino, tutte comodità et già balia et cameriera, assume tuttofare pratica cucina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2543 — 10100 Torino».
FAMIGLIA 2 persone cerca donna fissa per governo casa. Telefonare 512-055. 75815
FATTORINO autista cercasi. Indispensabili referenze, pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2558 — 10100 Torino». 76003
FATTORINO autista 35enne cercasi. Telefonare 668-872. 2001
FRESATORE 1ª e 2ª cat. cerca industria meccanica aeronautica precisione. Telefonare 790-809, 790-171.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino». 51450
INDUSTRIA assume coniugi custodi patente auto referenze. Telefonare al 293-526. 2001
INDUSTRIA cartotecnica assume fattorino pratico Ape. Presentarsi via Bianchi 45. 2001
LA Vif Vitaloni industria elettro necessari auto assume immediatamente personale femminile. Presentarsi o telefonare Vitaloni, viale Risorgimento 28/30, Beinasco, tel. 329-932. La ditta dispone di proprio servizio pullman da Torino. 322950
TUTTOFARE fissa e bambinaia cercasi da famiglia. Telefonare 752-965.
100.000 offrono coniugi soli, zona Pozzo Strada, tuttofare veramente capace stiro cucina pulizie. Presenza, referenze controllabili, massimo quarantenne, orario 8-17, sabato pomeriggio e festivi liberi. Telefonare 723-120 ore 13-15 e dopo le 20.
AZIENDA metalmeccanica assume stampisti, attrezzisti, fresatori, generici 1° pratici lavorazione lamiera e tubi, [illegible] operatore stampi e presse, saldatori, addetti puntatrici e presse, donne reparto montaggio manovali. Elcat, Echirolles 5, Grugliasco. 2001
CERCANSI subito manovali generici. Telefonare 333-628. 76033
CERCASI abile operaio panettiere, Almasso, via Tripoli 3. Telefonare 360-898. 75863
CERCASI autista patente E, libera subito. Telefonare 334-501.
CERCASI barista massimo 20enne e apprendisti 16enni. Presentarsi Re Umberto H. 76005
CERCASI cuoco di partita Garamger, referenze, pratico. Presentarsi: piazza Castello 115. 75777
CERCASI domestica fissa veramente pratica per famiglia 3 persone zona Valsalice. Telefonare 682-035.
CERCASI escavatoristi palisti lumbisti per lavori vicinanze Torino. Telefonare 982-347. 75661
CERCASI fattorino - magazziniere, massimo diciottenne. Telefonare urgentemente 538-468, ore ufficio.
CERCASI garzone panettiere. Telefonare 697-3[illegible]. 75921
CERCASI operaio specializzato lattoniere idraulico. Presentarsi via Tartini 16, ore 18. Telefonare 237-197, 960-230. 2001
CERCASI ragazza fissa tuttofare piccola famiglia, trattamento famigliare. Telefonare 892-820. 75951
CERCO commessa pratica. Panificio Bevione, via Chiesa della Salute 15, Torino. 76071
CERCO tuttofare referenziata capace, ore 8-19. Telefonare 679-626.
CONFEZIONI femminili assume [illegible] macchiniste stiratrici ribattitrici. Presentarsi: Bertil, via Mantova 19. Telefonare 237-123. 75708
CONFEZIONI importante industria cerca operaie macchiniste e cucito a mano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2190 — 10100 Torino».
CONFEZIONI lavoro cerca tagliatrice mezza giornata. Telefonare ore 20-22 876-498. 322988
CONFEZIONI Lina cerca apprendiste e macchiniste per lavorazioni donna. Presentarsi corso Principe Oddone 90 bis. 1001
CONIUGI cercano tuttofare finita, massimo stipendio. Telef. 653-179.
CONIUGI con due bimbe cercano bambinaia fissa, referenziata, pratica, ottimo trattamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2385 — 10100 Torino». 74905
CONIUGI giardiniere custode moglie tuttofare per villa cintura di Torino. Scrivere dettagliando attività, referenze: «Etas-Kompass Pubblicità 2388 — 10100 Torino». 74910
DECORATORE apprendista, referenziato, cercasi. Telefonare 80-262.
GRAND Hotel Ambasciatori Torino cerca subito cameriere e facchini piani, e commis ristorante. Presentarsi: corso Vittorio Emanuele 104/106, ufficio personale. 73721
INDUSTRIA cartotecnica assume operaio pratico stampa flessografica in rotoli. Telefonare 725-836.
MACCHINISTE cerca industria confezioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2197 — 10100 Torino».
MAGAZZINIERE cercasi. Indispensabili referenze, pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2559 — 10100 Torino». 76003
MANOVALI operai per impianti elettrici cercasi. Telefonare [illegible]-819.
MATERIE plastiche assume operaio 18enne volonteroso. Bertolino, via Forlino 2. 2001
OPERAI torneri ottima retribuzione assumonsi. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 166 — 10100 Torino». 51444
OPERAIE, apprendiste, confezione canotti pneumatici cercansi. Garma, via Nosta 3. 323054
OPERAIE per lavorazione plastica cerca ditta Grugliasco, via Cenni 39 già via Prunda. 2001
OPERATORE torni automatici cerca vitreria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8438 — 10100 Torino».
PANIFICIO cerca ragazzo apprendista, volendo vitto e alloggio. Presentarsi via Barletta 108.
PENSIONATO con patente cerca autosalone per pulizie. Tel. 496-548.
PERSONALE pulizie uffici cercasi. Telefonare 330-273. 76083
RISTORANTE cerca apprendisti cuoco cameriere, 16-18enne. Telefonare 731-671. 323032
RISTORANTE, via Nizza 31, cerca cameriere o giovane cameriere. Buona retribuzione. Telefonare [illegible].
RUBINETTERIE industriali, corso Vercelli 2, Torino, assume tornitori qualificati. Lire 700 orarie. Scrivere o presentarsi dopo il 31-8.
SALDATORI, aggiustatori, [illegible] 2ª cat. et apprendisti. Presentarsi: via Borg Pisani 16. 75926
SIGNORINA inglese alla pari a tuttofare, referenziata, assumonsi. Telefonare 543-697. 75877
TIPOGRAFIA assume impressore, preferibilmente pratico Heidelberg. Telefonare ore ufficio [illegible].
TUBISTA meccanico esperto impianti oleodinamici alta pressione cercasi. Telefonare 652-106. 2001
TUTTOFARE finita cercasi 6 ore giornaliere. Matarazzo, Agnelli 26.
TUTTOFARE fissa, anche 1ª servizio, tutti elettrodomestici, trattamento familiare, cerca famiglia signorile. Telefoni 657-697, 502-539.
TUTTOFARE mattinata cercasi coniugi soli, su, zona Valentino. Telefonare 631-844. 323055

⑯ Piazzisti - Rappres.

AZIENDA petrolifera cerca venditori referenziati anche di altri prodotti introdotti campo autotrasporti aziende e amministrazioni stabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2596 — 10100 Torino». 74940

⑰ Smarrimenti

CANE pointer bianco arancio smarrito zona Piossasco Volvera, lauta mancia telefonando 657-129 Torino.

⑱ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali, privati. Sezione investigativa industriale: controspionaggio, contraffazioni, presunzioni. Nizza 102, tel. 630-718. 5-1543
A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni. Indagini ovunque. Telefonare 683-110, 652-876, via Pio V 20.
A. AIRIT MAX-MEO Detective controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero. Re Umberto 54. telefoni 599-034. 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549. 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. O129
FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 501205
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. O50

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice panthermal manicure pedicure. Telefono 541-030. 75137
A.A. ASSICURAZIONE benessere salute massaggi generali viso. Telefonare 533-750. [illegible]
A.A. MASSAGGIATRICE relax, modicità, Corso Traiano 65, Tel. 613-703
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Tel. 877-576. 74643
ESTETISTA diplomata massaggi curativi, personale qualificato. Telefonare 582-844. 75913
MASSAGGI doccie sauna P. Micca 9 sinistra 3° piano. Telefonare 512-344. 5-1423
MASSAGGIATRICE diplomata, cure dimagranti, sauna, anticellulite. Telefonare 480-811. 1001

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO noi veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci, Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto. 51103
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura Voi siate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili, Torino corso P.pe Oddone 68 telef. 485-274. 488-213 (anche mattinate festivi) O571
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia, Appia. Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite: Alfa Romeo, 1300, 1600, Super sprint, spyder, 1750, vendiamo Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi, familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 251 (piazza Bengasi), vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa senza anticipo. Pagamento 24 mesi.
A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, senza anticipo, rateazioni 24 mesi: Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci.
A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie. Assortimento 850 berline e coupé, 1100.
A.A.A. 850 spyder, 850 Stata spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279
A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni contanti. Vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632. Vendiamo camioncini o furgoni 1100 T 2, T 3, 1100 T carico bestiame. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni. 5-1279
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telef. 293-092, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141. Sempre aperto.
A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, vendiamo con garanzia Giulia, 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo, vendiamo Monfalcone 141. 5-1103
A. INNOCENTI nuova Agenzia, presentate ultime novità consegna rapida assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103
ACQUISTIAMO miglior prezzo autovetture recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 51009
ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto. corso P.pe Oddone 68. O204
ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sala vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100 D, R, Agrin A 40, IM 3, Ford 17 M 1500, 20 MTS, Opel Kadett e Rekord. Pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 5-1537
AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985. O529
AUTONOLEGGIO nuovissime autovetture Simca-Fiat, via Canova 29, telefono 694-715. O743
BMW all'Italcar prova, informazioni perosule vantaggiose, Corso Turati 63. Telef. 500-835. O665
BMW? All'Italcar Concessionaria.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni, Garanzia, facilitazioni, Via Madama Cristina 66. Tel. 659-819. 51500
CAMIONCINI, furgoni, vasto assortimento, vendo o cambio anche ratealmente. Visibili corso Principe Oddone 68. O678
COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telef. 215-643 (vicino corso Vercelli). O126
COMPERO contanti vetture dipendenti, pagando massimo. Via Nizza 50. O343
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O343
CONTANTI comperiamo autovetture recenti [illegible] semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
DAF Assistenza. C.so Casale 466.
DAF Esposizione. C.so Belgio 146.
DIPENDENTI industrie automobilistiche, perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 5-1404
FERRARI 330 GTC, Maserati 4 porte, Lamborghini 400 GT, Mercedes 300 SE, Triumph TR 3. Monzeglio, corso De Gasperi 38, tel. 595-666.
FULVIA GTE semestrale, blu lancia [illegible] nuova. Permuta, rateazione. Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.
FURGONI, camioncini, urge acquistare subito, valutando massimo, contanti. Telef. 485-274. O678
GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.
INDIRIZZO [illegible] per vendere la Vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-092.
MONZEGLIO Commissionaria Alfa-romeo, corso De Gasperi 38, Giulia super, Giulia TI, 1300 TI, 1600 S, SS, TZ, 2600 berlina sprint, 2600 spider, 1750 berlina e GT veloce. Perfettissime, rateazione. Tel. 595-666.
NSU Prinz NSU Prinz - NSU Prinz. Concessionaria Corso Agnelli 22. Telefono 353.632. 5-1278
OCCASIONISSIME 50.000 su vendiamo Appie, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103
OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende [illegible] lungo ribaltabile con gru, 680 con gru, Cerbiatto ribaltabile, Tigrotto ribaltabile con gru, Lupetto furgone, Leoncini fissi e ribaltabili, Lupetti normali e lunghi, 615 ribaltabile, Tigrotto bestiame, Volkswagen furgone, gru nuove ed occasioni per autocarri.
OPEL, Opel, Opel. Massano, via Susa 25, vendita rateazioni, assistenza.
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P. Oddone 68. Tel 488.213. 485.274.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino. 2300 coupé, berlina. 125. 124. Ranger. 600/T e 1100/T furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141. Telefono 332-727 O548
SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat Lancia Alfa. Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1103
USATO vere occasioni Nsu '67, 1100 R. Fiat 500, Daf '68, Renault 4 giardinetta. R 16 revisionate con garanzia. Corso Turati 74, tel. 594-675.
VIA Vigone 44, assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali, né privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi. 5-1443
134 coupé 5 marce semestrale come nuova. Permuta, rateazione. Scotti. Duca Abruzzi 6 bis. 51016

㉒ Cicli - Moto - Sport

LA Loggia 965.116. liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzatura campeggio, giardino mare. 5-1534

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.371
A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio regalo tutto Piemonte, Salotti in stile metà prezzo. Mobilificio Montello, via Montello 9, Venaria, davanti caserme.
ATTENZIONE al Supermec del Mobile eccezionali! ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000 armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo) telefono 238.705
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 vendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili. 5-1308
TAVOLO e sedie L. 15.000, fabbrica vende direttamente. Frasca [illegible].